DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 16

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 25 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Non manca solo manodopera È caccia ai farmacisti
A pagina III

Musica
Il dj Bob Sinclar: «Riparto da Jesolo, anche in tempi difficili la musica fa sognare»
Babbo a pagina 11

Calcio
Il Milan beffa la Lazio al 92' e risorpassa l'Inter in vetta
Abbate a pagina 16

Bis Macron, Draghi: bella notizia

▶Il presidente vince con il 58% il ballottaggio contro Le Pen. Vantaggio quasi dimezzato rispetto al 2017

▶Il premier: «Italia e Francia unite e impegnate per una Ue più forte». Il sollievo di Bruxelles

L'analisi

Il progetto della Francia per il rilancio dell'Unione

Romano Prodi

Emmanuel Macron è stato rieletto presidente della Repubblica francese, ripetendo quanto avvenuto cinque anni fa. Questo, di per sé stesso, è un avvenimento di grande portata. E' infatti la prima volta, da quando il periodo di Presidenza è stato portato da sette a cinque anni, che un Presidente in carica viene riconfermato. Una rielezione che arriva al termine di un quinquennio in cui Macron ha dovuto affrontare tre difficili crisi: la rivolta dei gilet gialli, la lunga pandemia e, negli ultimi due mesi, la guerra di Ucraina.

Rispetto a quanto è avvenuto nel 2017 molte cose sono tuttavia cambiate. Prima di tutto, anche se il fenomeno era già iniziato cinque anni fa, i tradizionali partiti della destra e della sinistra moderata, che si erano sempre alternati alla Presidenza, sono addirittura scomparsi.

Una vittoria, inoltre, che viene dopo un primo turno elettorale in cui, sommando l'opposizione di destra e di sinistra, il voto di protesta è risultato di gran lunga prevalente rispetto alle adesioni ricevute dal centro moderato.

Tutto questo si deve indubbiamente al modo deciso con cui Macron (...)

Continua a pagina 23

Il presidente uscente Emmanuel Macron è stato rieletto all'Eliseo con il 58,5% dei voti. Marine Le Pen è al 41,5%. Se nel 2017 il distacco tra i due fu del 32,2%, stavolta il vantaggio di Macron si è ridotto al 17%. «È una splendida notizia per tutta l'Europa», ha commentato il premier italiano Mario Draghi, che ha ricordato come «Italia e Francia sono impegnate fianco a fianco, insieme a tutti gli altri partner, per la costruzione di un'Ue più forte». Sollievo anche nelle istituzioni Ue: «Pericolo scampato».

Diamanti, Pierantozzi e **Rosana** da pagina 2 a pagina 5

La sfidante

Marine: «Storico risultato, punto alle legislative»

«I francesi hanno capito le idee che rappresentiamo», ha commentato Marine Le Pen. Che ha poi sottolineato come il verdetto del ballottaggio sia «un risultato storico, quello di una vittoria eclatante di per sé».

Valensise a pagina 4

Lo scenario

Il Paese in gran parte contro: una difficile stagione all'Eliseo

La seconda stagione di Macron all'Eliseo si annuncia più incerta, aspra e laboriosa della prima. Qualunque sarà la maggioranza che uscirà dalle elezioni politiche di giugno Macron sa già di dover governare un Paese che gli è in gran parte ostile.

Pierantozzi a pagina 3

L'intervista

La rettrice Lippiello «Venezia diventi una città-campus per gli studenti»

Edoardo Pittalis

Tiziana Lippiello guida Ca' Foscari: è stata la prima donna rettrice di un ateneo veneto. Ha aperto la strada, dopo di lei anche Padova ha scelto una donna. Regge un'università con 23 mila studenti, 4mila laureati all'anno; 700 docenti, secondo la media europea dovrebbero essere almeno il doppio. E con un grande problema: «Quella che chiedono gli studenti è la vera opportunità di vivere a Venezia, il 75% di loro non stanno in questo grande campus che è la città (...)

Continua a pagina 12

Il conflitto. Odessa nel mirino di navi e sottomarini russi

Niente tregua per la Pasqua ortodossa

FESTIVITÀ E GUERRA Un cappellano militare benedice un soldato ucraino. **Evangelisti** alle pagine 6 e 7

Scompare a 15 anni «Sono minacciato» L'appello dell'amica

▶Padova, nessuna notizia del ragazzo sparito L'ex fidanzata: «Ti aspettiamo, torna a casa»

«Ti prego torna a casa, ti aspettiamo tutti impazienti: ci manchi. Speriamo tanto che ritorni». A lanciare un nuovo appello ad Ahmed Jouider, il 15enne scomparso da casa giovedì, è la sua ex ragazza, con la quale ha, però, mantenuto ottimi rapporti. Ed è stata proprio lei l'ultima persona con la quale Ahmed ha parlato prima di scomparire: messaggi inquietanti nei quali raccontava di temere per la sua incolumità, di aver ricevuto pesanti minacce.

Lucchin e **Morbiato** a pagina 10

Veneto

Allarme epatiti «Ma una bambina è migliorata»

Anche in Veneto è allarme per l'epatite dei bambini. Quattro casi sospetti, uno solo confermato a Verona: «Ma la paziente sta meglio».

Pederiva a pagina 9

Lady Bonucci in cammino dal Delta del Po per i bimbi

Angela Pederiva

Martina Maccari è quella che, nel gergo del gossip calcistico, viene chiamata "wag": moglie di un giocatore famoso. Ma oltre ad essere la consorte di Leonardo Bonucci, difensore della Juventus (e in passato del Treviso), l'ex modella è anche una mamma di tre bambini: il grande è Lorenzo, la piccola è Matilda, il figlio di mezzo è Matteo, che nel 2016 venne operato d'urgenza a Torino per una grave malattia.

Continua a pagina 11

Passioni e solitudini

Gli antibiotici in Italia usati troppo e male

Alessandra Graziottin

Gli antibiotici in Italia sono usati ancora troppo e male. Il Rapporto Nazionale sull'uso degli antibiotici in Italia (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Francia alle urne

Il presidente vince il ballottaggio per l'Eliseo contro la Le Pen Vantaggio del 17% nel 2017 fu di 32,2%

Macron fa il bis ma questa volta non è un trionfo

LA GIORNATA

PARIGI È un grido di sollievo quello che esplode ai piedi della Tour Eiffel alle 20 e un secondo. Il volto di Emmanuel Macron appare sul grande schermo, nello stesso istante in cui appare nelle case dei francesi, sui siti di mezza Europa: resta altri cinque anni all'Eliseo, e soprattutto tiene fuori Marine Le Pen e l'estrema destra. Eppure, le bandierine tricolori che sventolano sui prati del Champ-de-Mars non hanno l'aria della festa, non c'è il clima di vittoria che si respirava alla Bastiglia quando vinceva la sinistra, con Mitterrand o anche con Hollande, né quello della Concorde, quando arrivò Sarkozy. Non c'è nemmeno il clima di solennità e di una certa meraviglia di cinque anni fa, quando Macron, più giovane presidente della République, attraversava a passi lenti il cortile del Louvre. È eletto nono presidente con circa il 58,5 per cento dei voti, Marine le Pen si ferma al 41,5: diciassette punti di scarto, più di quanto gli facevano temere i pronostici, ma ben al di sotto del 66 per cento che lo portò all'Eliseo il 7 maggio del 2017, già drammaticamente inferiore all'81 per cento che ottenne Chirac di fronte a Le Pen padre. Per Marine Le Pen, la delusione di non aver rotto il soffitto di cristallo dell'estrema destra, ma la soddisfazione di averla portata a un livello mai così alto in Francia.

È DURATO DIECI MINUTI IL DISCORSO SOTTO LA TORRE EIFFEL: «OGGI SI APRE UNA NUOVA ERA»

LA MARCIA TRIONFALE

Il sollievo e la paura per lo scampato pericolo, si sentivano ieri nel tremolio della voce del ministro della Giustizia, Eric Dupont Moretti, in prima fila sotto la Tour Eiffel: «Abbiamo sventato il rischio che la Francia cadesse nelle mani dell'estrema destra». Anche il tempo ha voluto essere clemente: minacciava rovesci ma ha tenuto. E quando Macron arriva dall'Eliseo, dove ha atteso i risultati, le migliaia di persone che hanno scelto di esserci, si lasciano finalmente andare. Lo slogan che ha accompagnato i comizi e che suonava sempre un po' artificiale, suona ora come un grido da stadio: «Et un, deux, cinq ans de plus», uno, due... altri cinque anni! Lui sceglie come cinque anni fa l'inno europeo, l'Inno alla Gioia, per accompagnare il suo arrivo sul palco. Mano nella mano con Brigitte e circondato da ragazzini e adolescenti. Forse un primo indizio sul Macron bis che sta per arrivare all'Eliseo, meno solitario e verticale nell'esercizio del potere. «Merci!» è la prima parola da presidente rieletto. Ringrazia tutti, anche quelli che lo hanno votato per «senso di dovere», e pensa agli astenuti, a quelli che «hanno votato per madame Le Pen». «Non sono il presidente di una fazione, ora sono il presidente di tutti».

IL BIS

Promette: il quinquennio che comincia non sarà la semplice riedizione di quello che finisce: «È con ambizione e benevolenza per il nostro paese che, al vostro fianco, affronto i prossimi cinque anni, questa nuova era non sarà la continuità del quinquennio che termina, ma un'invenzione colletti-

Il presidente rieletto Emmanuel Macron festeggia la vittoria con la moglie Brigitte

Il peso del tesoro di Méléncho vittoria col 42% dei suoi sostenitori

L'ANALISI

ROMA Macron vince. E lo fa nettamente, con un 58% sicuramente meno eclatante del dato del 2017, ma comunque ben superiore alle stime di poche settimane fa, anche grazie al 42% degli elettori di Mélenchon che al ballottaggio si sono spostati su di lui. La rimonta di Le Pen, che sembrava al suo culmine a pochi giorni dal primo turno elettorale, non c'è stata: anzi, il suo risultato, pur rappresentando il suo massimo, è inferiore alle aspettative. Il vero dato record è dell'astensione, che con il 28% raggiunge il picco degli ultimi cinquant'anni. È interessante, con un simile risultato, provare a comprendere le ragioni della vittoria netta di Macron.

Questa elezione è stata, prima di tutto, una sfida tra due referendum. Marine Le Pen ha tentato di impostare la sua campagna come fosse un referendum sul presidente uscente, cercando di intercettare la rabbia di diversi segmenti elettorali di fronte al costo della vita e ad alcune scelte divisive di questi anni, provando a riunire tutte le forze sociali che si sono opposte al leader di En Marche! per le sue politiche sanitarie ed economiche, rivolgendosi anche agli elettori della sinistra.

Macron, viceversa, ha cercato di trasformare per l'ennesima volta (la terza, negli ultimi vent'anni) questa elezione in un'occasione per fare barrage, per riunire il fronte democratico come argine contro l'estrema destra. Il barrage ha tenuto ancora: il risultato ci dice che la prospettiva della destra radicale al governo ha fatto più paura di una nuova presidenza Macron. E a confermarlo c'è anche un sondaggio Ipsos condotto a ridosso del voto e divulgato dopo le proiezioni: il 42% degli elettori di Macron l'ha scelto per sbarrare la strada a una presidenza Le Pen.

LE CARTE VINCENTI PER LA RICONFERMA: DALLA SCELTA DEI LUOGHI IN CUI PARLARE ALL'ATTACCO ALLA RIVALE

DEMONIZZAZIONE DELLA RIVALE

Per mobilitare il fronte, Macron ha dovuto aumentare gli sforzi: Marine Le Pen rappresenta un partito di destra populista, ma il tempo e le circostanze l'hanno resa meno "estranea al sistema", e per questo meno temuta. La candidatura di Zemmour, inoltre, invece di rappresentare un ostacolo, si è rivelata per lei un'opportunità: il polemista è stato il primo competitor che si è posto alla destra di Le Pen, permettendole di sdoganarsi in mondi più moderati. Per questo, Macron nelle ultime settimane ha messo in atto una campagna di demonizzazione dell'avversaria, ricordando le proposte più radicali del Rassemblement National, e le mal celate simpatie putiniste della sua leader.

Non solo, dopo mesi di campagna fin troppo placida, il presidente ha giocato un ruolo diverso dal solito: aggressivo, sempre all'attacco, dalla scelta dei luoghi dove intervenire, spesso "ostili", alla strategia attuata nello strano dibattito della scorsa settimana, dove Macron non sembrava "il Presidente" ma lo sfidante, pronto ad incalzare l'avversaria dal primo all'ultimo minuto sulle sue contraddizioni.

Mentre Le Pen cercava di rassicurare, Macron provava a spaventare: due strategie opposte. La prima orientata allo sdoganamento definitivo per catalizzare voti tradizionalmente lontani dal suo partito, la seconda mirata a una mobilitazione generalizzata anti-Le Pen.

IL VOTO DECISIVO DEL POPOLO DELLA SINISTRA

Per vincere Marine Le Pen avrebbe dovuto incassare i voti degli elettori di sinistra di Mélénchon, che invece hanno scelto Macron o il boicottaggio dell'urna.

I risultati

Dati aggiornati alle ore 23.30 di ieri

EMMANUEL MACRON
58,5%
Il presidente francese viene confermato in carica: nel 2017 aveva ottenuto il 66,1%

MARINE LE PEN
41,5%
Ancora battuta la leader della destra, ma meno nettamente di 5 anni fa

ASTENSIONE
28,2%
Dato in crescita. Era del 26,3% al primo turno e del 25,4% nel secondo turno del 2017

Così al primo turno

va, di un metodo rinnovato al servizio del nostro paese e dei nostri giovani». «I prossimi anni non saranno tranquilli», dice ed evoca la guerra in Ucraina: «Ci ricorda che attraversiamo tempi tragici in cui la Francia deve far sentire la sua voce». Del suo programma, esalta «un progetto umanista, ambizioso per l'indipendenza del nostro paese, per la nostra Europa». Non nega di avere davanti a sé un paese diviso e «pieno di dubbi»: «Nessuno sarà lasciato sul bordo della strada, risponderemo alla rabbia che è stata espressa».

Un discorso breve, poco solenne, senza grandi tirate liriche, concluso chiamando vicino a sé sul palco, Brigitte. I prossimi anni saranno duri ma adesso, per la folla riunita sotto alla Tour Eiffel, è anche il momento di dirsi che comunque il risultato è un exploit, che Macron è il primo presidente della Repubblica francese a essere rieletto, per gli altri c'era sempre "un'attenuante", oppure non erano stati eletti al suffragio universale (come De Gaulle) o uscivano da un periodo di coabitazione con un governo e un premier di colore opposto, e quindi avevano potuto fare campagna offrendo un progetto di alternanza, come Chirac.

DAL 1969 AD OGGI MAI VISTA UNA ASTENSIONE COSÌ «DARÒ RISPOSTE ANCHE A CHI HA SCELTO LA DESTRA»

GLI SCONFITTI

Avrà un'opposizione dura e più forte di quella del primo mandato, Macron. L'ha dimostrato subito Marine Le Pen, che ha immediatamente svestito i panni "sobri", gentili e presidenziabili che l'hanno aiutata nell'opera di sdoganamento dell'estrema destra. Nemmeno una parola di galateo istituzionale nei confronti del presidente eletto, (anche se poi un comunicato conferma che ha fatto la telefonata di rito al presidente eletto), ma subito l'affondo contro i suoi «metodi brutali e sleali» e l'immediato lancio della battaglia per le elezioni politiche che si svolgeranno tra due mesi. Stessi toni e in parte anche stesse parole («non rassegnatevi non c'è nessuna fatalità») anche all'estremo opposto, con il radicale Jean-Luc Mélenchon che ha subito invitato i francesi a votare alle prossime elezioni politiche per la Nuova Unione Popolare (la forza di sinistra che sta costruendo) e ha fustigato un neo presidente «affogato in un oceano di schede bianche o nulle».

URNE SEMIVUOTE

L'astensione ai massimi (la stimavano ieri al 28,2 per cento, 2 punti in più rispetto al 2017, inferiore solo a quella storica del '69) dimostra che il Fronte Repubblicano che ha storicamente fatto argine all'estrema destra non funziona più. Anche gli elettori del primo turno di Mélenchon, (quasi il 22 per cento, ago della bilancia di questo ballottaggio) non sono corsi in massa alle urne per votare Macron e impedire la vittoria di Le Pen. I primi conti fatti dimostrerebbero che, contando i voti bianchi o nulli e gli astenuti, solo il 39 per cento degli elettori francesi ha votato per lui, contro il 28 per Marine Le Pen. Più del trenta per cento dei francesi non ha partecipato alla scelta del presidente della Repubblica, e potrebbe ora esprimersi per le strade o le piazze. Ieri sera si temevano manifestazioni violente, ma solo alcuni gruppi di giovani si sono riuniti a Chatelet, a Parigi, subito dispersi dai lacrimogeni della polizia.

Francesca Pierantozzi

LA STRATEGIA VINCENTE DURANTE IL FACCIA A FACCIA IN TV

Tra gli ingredienti del successo di Emmanuel Macron c'è anche la strategia di comunicazione. In particolare durante il faccia a faccia in tv, il presidente uscente ha "giocato" a fare lo sfidante, incalzando Marine Le Pen dall'inizio alla fine sulla sue contraddizioni.

È stata un'inversione di rotta radicale per Macron, che fino a poco prima aveva condotto una campagna quasi invisibile, in pura rose garden strategy. Un classico della strategia politica americana, quando il Presidente sfrutta il proprio ruolo fino all'ultimo, evitando una campagna elettorale sfiancante sul territorio, ponendosi quindi al di sopra dei suoi competitor, ricordando così agli elettori il suo ruolo. Una strategia che inizialmente ha pagato molto, addormentando una campagna che lo vedeva come il grande favorito, ma che alla fine ha mostrato qualche crepa con la rimonta della Le Pen, che nel frattempo incalzava sul potere d'acquisto dei francesi. Saper cambiare strategia in corsa è simbolo di intelligenza, e Macron l'ha fatto correttamente.

SOSTEGNO MANCATO

Le Pen, per provare la rimonta, aveva bisogno di una demobilitazione degli elettori di Macron, e di un sostegno da parte degli elettori di Méllénchon. Già dal pomeriggio si è capito che la situazione non era propizia: in buona parte delle aree in cui Mélenchon era più forte, l'affluenza calava in modo più netto. I flussi di voto di Ipsos confermano questa tendenza: il 42% degli elettori del candidato della sinistra hanno scelto Macron al ballottaggio, contro il 17% di Le Pen, con il 41% che ha scelto di rimanere a casa.

Se Marine Le Pen avrà ancora una chance di provarci, sarà solo il tempo a dirlo. Dal canto suo la Francia, al momento, si dimostra ancora sensibile al richiamo del barrage democratico: Macron può festeggiare.

Giovanni Diamanti

Nizza, attentato in una chiesa

«Devo uccidere il presidente»

È entrato in una chiesa di Nizza, poco dopo le 10, con un coltello in mano urlando «Bisogna uccidere Macron». Poi si è scagliato contro il sacerdote, colpendolo più volte, e contro una suora, ferita più lievemente. L'aggressore, immediatamente fermato dalle forze dell'ordine, è un giovane con problemi di salute mentale, con diversi ricoveri in ospedale psichiatrico alle spalle. Stando a fonti della polizia, il ragazzo ha raccontato di voler uccidere il presidente, ma che, vista l'impossibilità del piano, si è lanciato contro la chiesa. I religiosi feriti non sono in pericolo di vita.

Un premier di sinistra l'ultima tentazione del nuovo Emmanuel

▶Il presidente sa che governerà con gran parte del Paese contro. A giugno test decisivo alle politiche

LO SCENARIO

PARIGI «Ci dovremo reinventare, io per primo»: così parlava Emmanuel Macron il 13 aprile 2020. Da allora il paese è uscito dal lockdown, sono arrivati i vaccini, il Covid fa meno paura, è cominciata una guerra alle porte dell'Europa, ma lui ancora non si è reinventato. Dovrà cominciare a farlo da oggi. E di corsa.

La seconda stagione di Macron all'Eliseo si annuncia più incerta, aspra e laboriosa della prima, che pure non aveva fatto mancare niente: un 39enne mai eletto all'Eliseo, il paesaggio politico terremotato, rivolte sociali con l'Arco di Trionfo a ferro e fuoco. Ma ora il gioco rischia di farsi duro sul serio. Qualunque sarà la maggioranza che uscirà dalle elezioni politiche del 12 e 19 giugno (e anche lì non sarà una passeggiata di piacere per Macron e En marche) il presidente riconfermato sa già di dover governare per i prossimi cinque anni un paese che gli è in gran parte ostile.

Al primo turno del 10 aprile, oltre il 50% dei voti sono andati a progetti politici non solo diversi, ma diametralmente opposti al suo, e molti degli elettori che lo hanno portato ieri all'Eliseo lo hanno fatto per dovere (contrastare Le Pen) e non per adesione al suo programma o alla sua persona. Se nel 2017, con il 66% dei voti al secondo turno contro il 33 a Le Pen, aveva potuto alla fine governare come se quella maggioranza fosse tutta sua (anche se i gilet jaunes gli avevano presto ricordato che le cose stavano un po' diversamente) questa volta dovrà costruirsi un capitale politico che gli consenta di avere una più solida legittimità di azione.

Le opzioni sono diverse, e Macron ha dato prova di non avere comunque deficit di inventiva. Intanto il partito. En Marche gli ha assicurato grande lealtà ma non si è trasformato in un movimento politico capace di mobilitare idee e animare una vera maggioranza parlamentare. Nei giorni scorsi Macron ha già parlato della necessità di creare "un nuovo grande movimento", quel "centro estremo" tra estrema destra e sinistra radicale che dovrebbe compiere la trasformazione della politica francese in un nuovo tripolarismo.

BARICENTRO A SINISTRA

I contorni di questa Cosa di Centro restano tuttavia indefiniti e, come vuole la tradizione, tra i macroniani ci sono quelli che spingono per uno spostamento del baricentro verso sinistra e la nomina di un premier di gauche per sedurre i (tanti) elettori del radicale Jean-Luc Mélenchon e quelli che terrebbero più volentieri la barra del timone a destra, proseguendo la rotta del primo quinquennio. Macron ha fatto sapere che già da oggi occorrerà un «sussulto».

MANOVRE PER LE POLITICHE

Alle elezioni politiche di giugno dovrà andare a cercare una maggioranza per governare. A sinistra, Mélenchon annuncia battaglia e ha già chiesto ai francesi di «eleggerlo primo ministro», ovvero di dare la maggioranza alla Cosa di Sinistra che sta costruendo (negoziati sono in corso con comunisti, ecologisti e quel che resta dei socialisti). Per Macron si tratterebbe di sperimentare un format previsto dalla Quinta repubblica, la "coabitazione" con un governo di colore diverso dal suo. L'ipotesi non sembra la più probabile, eppure ha il favore della maggioranza dei francesi che non vede di buon occhio i "pieni poteri" a Emmanuel Macron fino al 2027: secondo un sondaggio il 66% spera che non avrà una maggioranza in parlamento.

Grandi manovre sono cominciate anche a destra, dove Marine Le Pen, battuta ma più forte di prima, difficilmente si accontenterà di pesare all'Assemblée Nationale con soli 7 deputati com'è adesso il caso. L'"Unione delle destre" (tra Front National, radicali di Eric Zemmour e sovranisti di Dupont Aignan, oltre a qualche transfuga della destra neogollista) è un altro ostacolo in vista sul cammino del Macron 2.

Il presidente ha dalla sua la capacità di sorprendere e tutti si aspettano che tiri fuori dal cappello una nuova pensata politica. "Rassembler" sarà ancora più di prima una parola d'ordine. Ne ha avuto bisogno nella campagna tra il primo turno e il ballottaggio, quando ha promesso agli elettori di sinistra di cui chiedeva i voti che era pronto a modificare il suo programma, anche nelle parti a lui più care, come la riforma delle pensioni.

IL NUOVO GOVERNO

La composizione del nuovo governo sarà un primo indizio: si aspettano new entry, a cominciare dal posto del premier Jean Castex (girano soprattutto nomi di giovani sindaci come Mathieu Klein di Nancy, o Caroline Cayeux di Beauvais). Con il rischio che la piazza s'incendi di nuovo: gilet gialli, vecchi e nuovi, e studenti sono già sul piede di guerra.

Fr. Pie.

VISITE SCOMODE Tra i punti di forza di Macron anche le visite in luoghi "ostili", come Saint-Denis, roccaforte della sinistra estrema (foto ANSA)

LA PAROLA D'ORDINE AI FEDELISSIMI: «REINVENTARSI» E PENSA DI LANCIARE UN NUOVO MOVIMENTO

La sconfitta

Marine non si arrende «Un risultato storico Punto alle legislative»

▶La leader della destra: «Da oggi via alla battaglia. Riuniremo tutti gli oppositori»

▶«Poteva arrivare un vento di libertà» Ma tra i suoi sostenitori c'è delusione

IL PERSONAGGIO

PARIGI Marine Le Pen, la candidata del Rassemblement national, il partito della destra nazionalista e radicale, diretta concorrente di Emmanuel Macron, non sarà la prima donna presidente della Repubblica francese. Ma ha perso le elezioni riportando il 41,8 per cento dei voti. Un risultato onorevole, rispetto al 33 per cento di cinque anni fa, che la porta a conquistare quasi due milioni di elettori in più, anche se resta alto, con quasi 17 punti in percentuale, lo scarto che la separa dal presidente uscente Emmanuel Macron che è stato rieletto col 58,2 per cento dei voti, e a differenza dei suoi predecessori Mitterrand e Chirac, senza avere avuto alle spalle un governo di coabitazione.

E' così che da ieri sera dunque è ufficialmente iniziato il terzo turno delle elezioni, che si concluderà con le legislative del 12 e il 19 giugno prossimo, sempre col sistema maggioritario a doppio turno. Non per niente Marine Le Pen, con la freddezza imperturbabile dell'animale politico di razza, è entrata subito in campagna elettorale a gamba tesa. Appena appreso il risultato, ha espresso rispetto per la scelta degli elettori, ma non ha mancato di denunciare "i metodi sleali e brutali" delle ultime due settimane. «Avrebbe potuto alzarsi un grande vento di libertà - ha detto con un filo di risentimento - ma i Francesi hanno capito le idee che rappresentiamo» ha concluso con fair play prima di esultare con baldanza «e il risultato quello di una vittoria eclatante di per sé» . Così, ha ringraziato i milioni di elettori che hanno votato per il suo partito, quasi due milioni in più rispetto al 2017 e ha ribadito che «hanno fatto la scelta del campo nazionale e del cambiamento».

SCONFITTA La leader della destra francese Marine Le Pen

LA FRANCIA DELLE PROVINCE

Ha reso omaggio alla France *périphérique*, la Francia delle province, la Francia delle campagne, dei Dipartimenti e delle Terre d'Oltre mare, dove il Rassemblement National è arrivato in testa al secondo turno. «Questa Francia è troppo dimenticata, ma noi non lo dimenticheremo», ha detto la leader della destra sovranista, ribadendo la sua determinazione a difenderla, e a battersi per rappresentarla in parlamento. Ha assicurato infatti di non nutrire «Nessun risentimento, nessun rancore». Ma anziché parlare di "sconfitta" ha preferito puntare sul futuro, e insistere in positivo su un risultato che ai suoi occhi e agli occhi dei milioni di elettori che la sostengono rappresenta una forma di speranza perché «costituisce per i dirigenti politici francesi e per i dirigenti politici europei la testimonianza di una diffidenza così grande da parte del popolo francese nei loro confronti, che non si può più ignorare», e al tempo stesso rappresenta l'aspirazione a un cambiamento da perseguire su tutti i fronti ha detto.

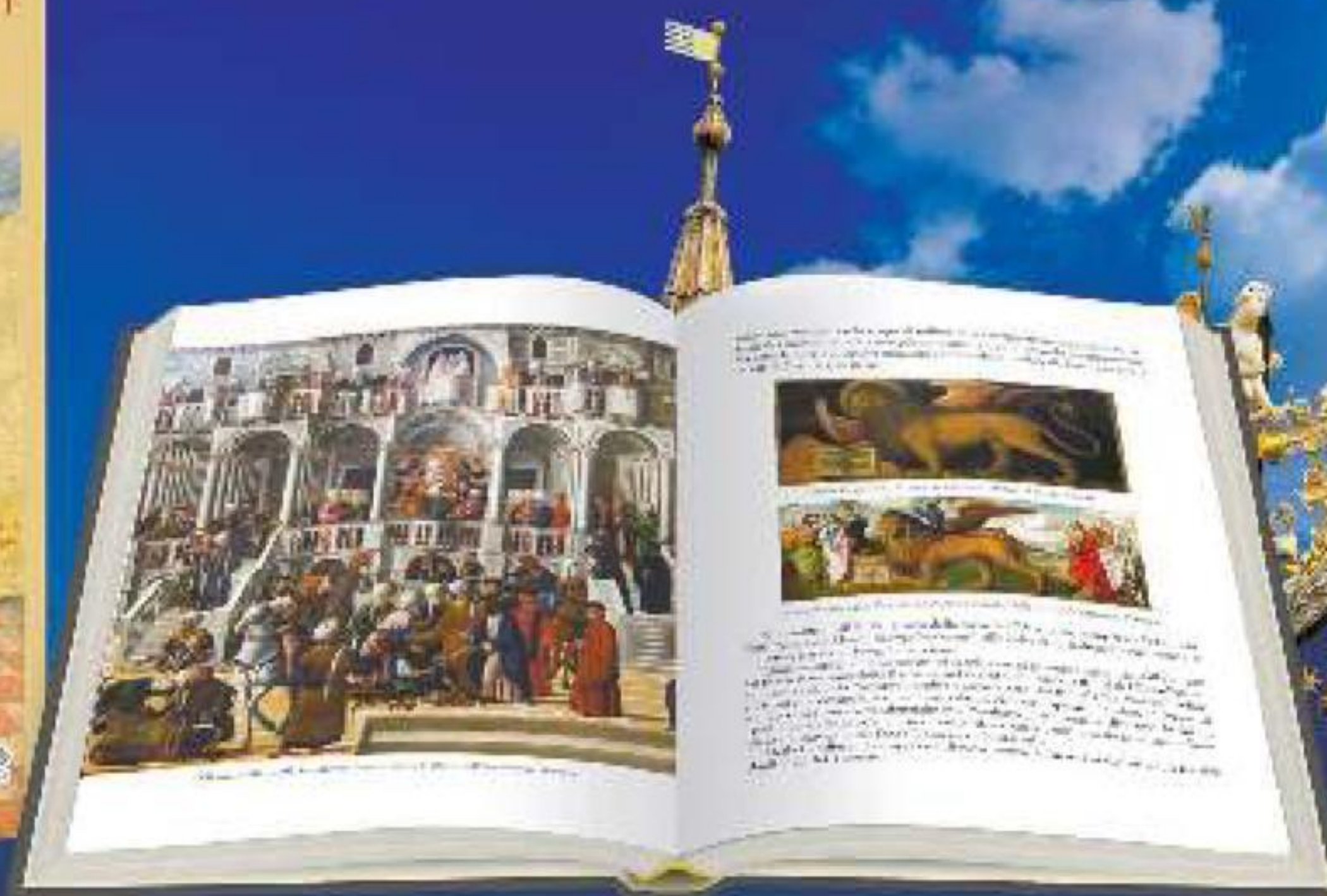
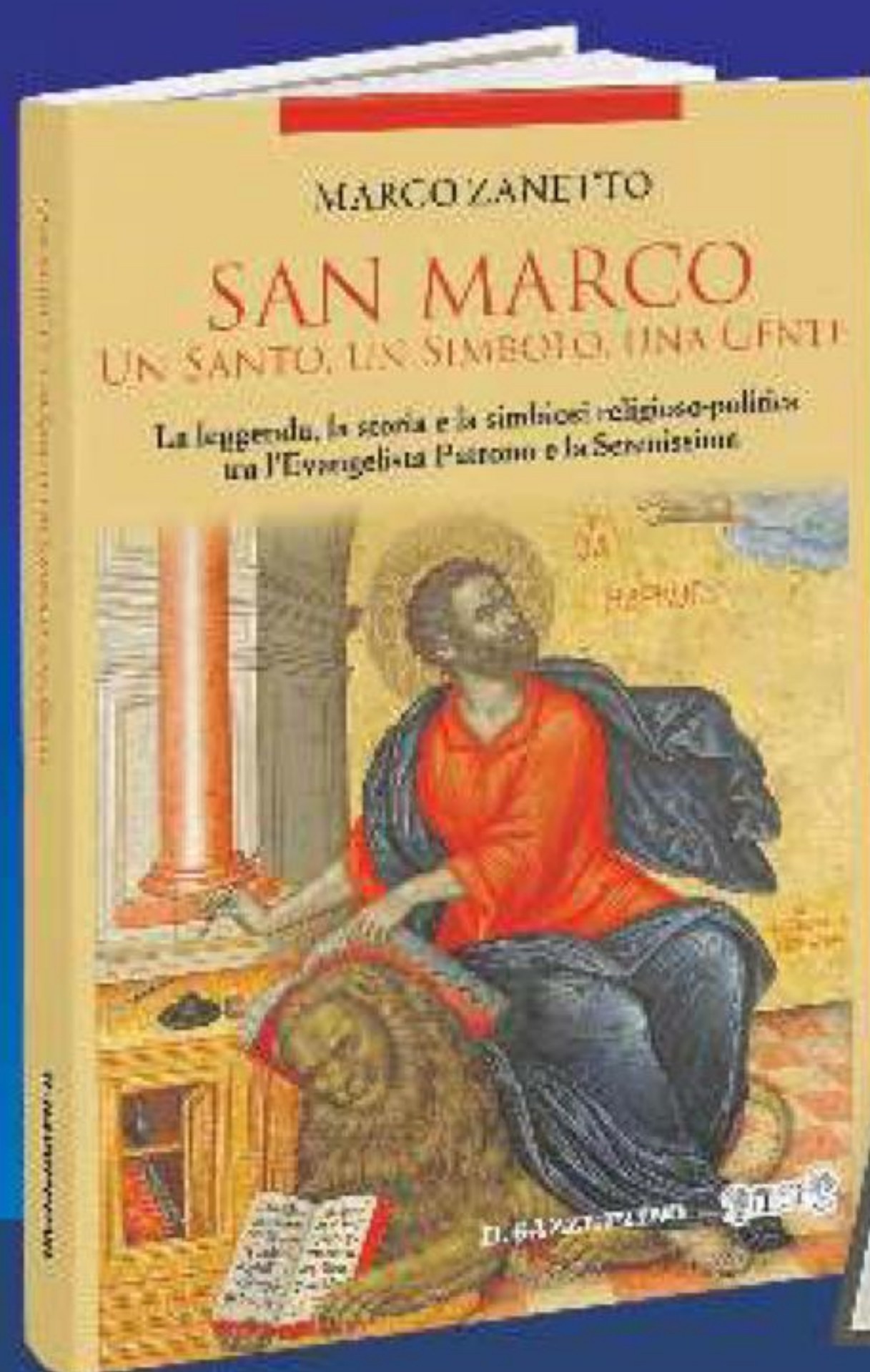
«SIAMO VIVI»

E' così che ha parlato davanti ai cinquecento giornalisti e alle migliaia di militanti riuniti al Padiglione d'Armenonville al Bois de Boulogne. «Ci hanno seppellito mille e mille volte, ma la storia ha dato torto a coloro che prevedevano o speravano la nostra scomparsa». Assumendo la responsabilità dell'opposizione, Marine Le Pen ha voluto porsi come l'unico contropotere possibile, come l'ultima risorsa del popolo dei diementicati. E in questo modo è parsa smentire se stessa: prima del voto aveva infatti annunciato che dopo la terza candidatura non si sarebbe più ripresentata alle presidenziali. Ma adesso dopo una sconfitta che ai suoi occhi equivale a "una vittoria eclatante", non sembra affatto intenzionata a ritirarsi dall'agone. «Continuerò ora più che mai a impegnarmi per la Francia e per i Francesi» ha promesso Marine Le Pen, fra gli applausi dei suoi fan. «Lanceremo stasera la grande battaglia elettorale delle legislative», ha concluso a fianco del suo delfino, e vicepresidente del RN Jordan Bardella.

Marina Valensise

Centrodestra, Meloni tace Salvini resta: Avanti insieme

IL CASO

ROMA Non arretra Matteo Salvini e, a quasi un'ora dal discorso della Le Pen, affida a Twitter il sostegno alla candidata ormai sconfitta: «Sola contro tutti, coerente e sorridente, hai raccolto il voto di 13 milioni di francesi, una percentuale mai vista in passato» scrive il leader leghista, orgogliosamente in campo accanto all'alleata del Rassemblement national. «Avanti insieme, per un'Europa fondata su lavoro, famiglia, sicurezza, diritti e sulla libertà». Ma nel centrodestra la situazione è composita. Così l'ala più europeista di Fi non attende per esultare: «La vittoria di Macron è una bella notizia anche per l'Italia» ha detto la ministra Maria Stella Gelmini. Altrettanto fa Renato Brunetta: «È un risultato politico fondamentale per tutti gli Stati europei, che avrà un enorme impatto in Italia: nessuno, tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra, potrà più prescindere da una scelta di campo netta a favore dell'europeismo». Giorgia Meloni tace, ma le parole di Brunetta sono rivolte anche a lei.

La risposta dell'Europa

LE REAZIONI

Il sollievo di Bruxelles Draghi: ora Ue più forte

▶Michel e von der Leyen: pericolo scampato «Possiamo continuare a lavorare insieme»

▶Parigi ha la presidenza di turno europea e riprende in mano i principali dossier

BRUXELLES «Pericolo scampato». Nelle istituzioni Ue si tira un sospiro di sollievo mentre i primi voti reali affluiscono dando a Emmanuel Macron la certezza di un bis all'Eliseo. Dal Recovery di guerra al nuovo round di sanzioni contro la Russia di Vladimir Putin, l'alba del secondo mandato presidenziale del leader francese è anche una schiarita all'orizzonte per l'Unione europea, che ha guardato agli ultimi tornanti dell'appuntamento elettorale d'Oltralpe con il fiato sospeso.

«In un periodo tormentato come questo, abbiamo bisogno di un'Europa forte e di una Francia pienamente impegnata per un'Ue più sovrana e più strategica», ha twittato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, congratulandosi con Macron, seguito a ruota dalla numero uno della Commissione Ursula von der Leyen, impegnata in un viaggio in India: «Felice di poter continuare la nostra eccellente collaborazione». La riconferma del leader francese «è una splendida notizia per tutta l'Europa», ha commentato il premier italiano Mario Draghi, che ha ricordato come «Italia e Francia sono impegnate fianco a fianco, insieme a tutti gli altri partner, per la costruzione di un'Ue più forte, coesa, giusta e capace di essere protagonista nel superamento delle grandi sfide dei nostri tempi, a partire dalla guerra in Ucraina». «È solo con una forte spinta europeista che potremo continuare a portare avanti, tutti insieme, le battaglie a sostegno dei cittadini anche in Europa», ha fatto eco il ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

Ursula von der Leyen

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «ITALIA E FRANCIA SONO IMPEGNATE PER DARE MAGGIORE COESIONE E SVILUPPO»

Voto in Slovenia

I progressisti battono l'euroscettico Jansa

In Slovenia il partito liberale e progressista Movimento Libertà, dell'ex top manager Robert Golob, è largamente in testa nelle elezioni parlamentari davanti al Partito democratico (Sds) del premier conservatore Janez Janša, filo Orban e su posizioni euroscettiche. Il movimento di Golob dovrebbe poter contare su 42 deputati, 16 in più rispetto a quelli di Janša.

LA COINCIDENZA

Archiviata la partita elettorale, adesso Macron può tornare a dare le carte del grande gioco Ue, complice pure l'insolita coincidenza per cui il suo Paese è al momento (e fino al 30 giugno) alla guida semestrale del Consiglio dell'Unione. Posto di comando da cui, ancora nelle ultime settimane e negli ultimi giorni, ha messo a segno importanti successi: dall'approvazione del pacchetto digitale che definisce nuove regole per le Big Tech americane all'ambizione di creare un'industria europea dei microchip. Iniziative che sono parte di quell'agenda per l'autonomia strategica Ue che ispira, sin dalle origini, la sua azione europea.

Macron riprende in mano i dossier Ue lì dove li aveva temporaneamente lasciati, da padrone di casa. Negli sfarzosi saloni di Versailles, dove il 10 e 11 marzo scorsi aveva ospitato un summit straordinario dei capi di Stato e di governo, in occasione del quale aveva lanciato l'idea di un nuovo Recovery Plan, stavolta calibrato sull'impatto della guerra e non più sulla lotta alla pandemia, per contrastare il caro-energia e finanziare gli investimenti nella difesa comune. Se ne tornerà a parlare tra un mese a Bruxelles; un dibattito che inevitabilmente si intreccerà con la spinta di Parigi e Roma per una riforma del Patto di stabilità e delle regole sui conti pubblici per favorire crescita e investimenti e tagliare con il passato dell'austerità Ue.

LE TAPPE

Ma il prossimo appuntamento sul tavolo riguarda la messa a punto del sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, mentre da una parte il cancelliere tedesco Olaf Scholz continua a puntare i piedi su uno stop immediato alle forniture energetiche e, dall'altra, il Fondo monetario internazionale suona l'allarme di una recessione in Europa in caso di blocco radicale a petrolio e gas russi. Nel nuovo round di misure rientrerebbe uno stop «intelligente» al greggio, che Parigi sostiene senza mezzi termini: Bruxelles ha tuttavia tenuto finora le bocce ferme nel timore di poter fornire assist preziosi a Le Pen, che attorno ai rischi per il potere d'acquisto dei francesi aveva costruito la sua campagna, nel ricordo delle rivolte dei gilet gialli. Del resto, l'allarme di un suo avvicinamento inesorabile all'Eliseo era stato preso sul serio nei palazzi Ue. Pur avendo escluso di volere la Frexit, l'uscita della Francia sul modello Brexit, la leader dell'ultradestra aveva illustrato i piani per smantellare l'Unione stessa dall'interno, mandando in soffitta le libertà di movimento su cui si regge il mercato unico Ue, dalle persone alle merci. Uno scenario, scongiurato nella serata di ieri, che avrebbe visto Parigi e Bruxelles impegnate in un inedito braccio di ferro simile a quello che da anni contrappone l'Ungheria e le istituzioni Ue. Finendo per affossare tutto l'impianto delle riforme Ue.

Gabriele Rosana

PROSSIMA SCADENZA LA MESSA A PUNTO DEL SESTO PACCHETTO DI SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

L'intervista Manfred Weber

«L'obiettivo immediato è accelerare sull'integrazione Subito l'embargo a Mosca»

«Sono felice e sollevato: l'affermazione di Emmanuel Macron è un ottimo segnale per l'Ue. Una vittoria di Marine Le Pen avrebbe comportato uno stop all'integrazione europea. Ma stiamo attenti a leggere bene il dato delle elezioni francesi: è l'ultimo avvertimento prima che i populisti anti-Ue riescano davvero a ottenere la maggioranza». Manfred Weber, tedesco, capogruppo del Partito popolare europeo (Ppe) all'Eurocamera, mette in guardia dai rischi del «metodo Macron, che contrappone populisti e progressisti. Se manca una competizione al centro, viene meno una caratteristica della competizione democratica, e si finisce per rafforzare i partiti estremisti e anti-Ue, che in Francia non sono mai stati così forti». Il leader del principale gruppo del Parlamento Ue si dice convinto che, archiviata la partita del ballottaggio francese, adesso le istituzioni Ue debbano procedere senza indugi con un embargo immediato nei confronti del petrolio russo, parte del sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca.

Presidente Weber, il secondo mandato di Macron rappresenta una nuova spinta per l'Europa?

«Scegliendo Macron, la maggioranza dei francesi ha votato a favore dell'Ue e dell'idea secondo cui oggi possiamo fare fronte alle sfide comuni solo se siamo uniti. I nostri cittadini vogliono vedere un'Europa che mantiene la parola e che realizza quanto promesso. A loro dobbiamo dimostrare, come fatto per esempio con il Recovery Plan in risposta alla pandemia, che l'Europa ha un impatto diretto e positivo sulle loro vite. La rielezione di Macron, il nuovo governo che si è insediato qualche mese fa in Germania e la stabilità politica che stiamo vedendo in Italia sotto la leadership di Mario Draghi sono tutte opportunità che devono servirci per rafforzare l'Ue, sia in termini di riforme interne, sia per quanto riguarda la nostra politica estera e di difesa comune».

Manfred Weber

IL CAPOGRUPPO DEL PARTITO POPOLARE EUROPEO: SERVONO NUOVI FONDI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA ECONOMICA

L'Europa ha trovato la sua nuova Angela Merkel?

«Non credo si possano fare paragoni. Il modo di fare politica di Merkel, lungo i 16 anni di mandato, era speciale. Ma di certo con Macron l'Ue ritrova uno dei suoi più forti leader, su cui contare anche per la riforma dei Trattati Ue. Dobbiamo dare nuove competenze all'Unione, dalla salute alla difesa».

Si ripartirà dalla proposta di un Recovery di guerra per energia e difesa fatta da Macron al summit di Versailles?

«Per rispondere alla pandemia, l'Ue ha emesso per la prima volta Eurobond per recuperare sui mercati le risorse per finanziare la ripresa. Fu una scelta giusta, condivisa da tutti. Guardando adesso alla situazione economica, con i picchi dell'inflazione e i rischi di una recessione nel continente, dobbiamo essere pronti a fare scelte simili. Non possiamo fare finta di nulla di fronte all'impatto della guerra, ci servono investimenti a prova di futuro. Vorrei però ricordare che prima di cercare nuovi fondi dobbiamo usare bene quelli che abbiamo già: una buona parte delle risorse del Recovery pandemico non è stata ancora spesa; il punto è semmai riscrivere alcuni progetti e impiegare quei soldi in maniera creativa».

Intanto, neppure la Pasqua ortodossa ha fermato l'aggressione di Putin. L'Ue sta facendo abbastanza?

«Putin deve perdere questa guerra, non c'è alternativa. I primi pacchetti di sanzioni adottati dall'Ue si sono dimostrati forti, innescando già la recessione in Russia. Per sostenere l'Ucraina dobbiamo però rompere ogni indugio e fornire le armi pesanti di cui il Paese ha bisogno per resistere e portare avanti la loro battaglia per la libertà e la democrazia».

Il Parlamento europeo ha chiesto un immediato embargo dell'energia russa, uno scenario che ci porterebbe alla recessione, secondo il Fondo monetario internazionale. Ha cambiato idea?

«Siamo di fronte a un dilemma per noi europei: da una parte vogliamo un'economia forte, che possa anche aiutare l'Ucraina, e dall'altra continuiamo a pagare Gazprom e Sberbank e a finanziare indirettamente l'establishment russo. Questo non è accettabile e va fermato. Siamo in un momento storico e già nei prossimi giorni dobbiamo prendere delle decisioni chiare e concrete: da subito, dobbiamo adottare uno stop immediato al petrolio, che è ancora oggi la principale fonte di introiti per la Russia. Non dobbiamo aspettare oltre, abbiamo le risorse per compensare l'impatto di questo divieto sulle nostre economie».

Gab. Ros.

La diplomazia al lavoro

LE MEDIAZIONI

La preghiera di Zelensky «L'Ucraina risorgerà» Incontro con Blinken a Kiev

▶Il Segretario di Stato Usa arrivato nella capitale con il capo del Pentagono, Austin

▶La rivelazione: Putin non crede più ai negoziati, vuole vincere sul campo

ROMA Arrivano a Kiev gli alleati americani. Era stato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a fare un salto decisamente in avanti, sabato scorso, e ad annunciare pubblicamente la missione in Ucraina dei due pezzi da novanta Usa: il segretario di Stato Antony Blinken e il capo del Pentagono Lloyd Austin. Il viaggio programmato nella capitale blindata per esprimere la vicinanza di Washington e sostenere la resistenza ucraina, avrebbe dovuto rimanere segreto, almeno fino alla ripartenza della delegazione statunitense, soprattutto per questioni di sicurezza.

Così quando l'altra sera, durante la conferenza stampa fiume tenuta nella metro, il presidente ucraino ha comunicato la visita in modo inaspettato, nessuna conferma è arrivata dal Dipartimento di Stato. Solo un tweet del capo della diplomazia americana: «Siamo ispirati dalla resilienza dei cristiani ortodossi in Ucraina di fronte alla brutale guerra di aggressione del presidente Putin. Stiamo continuando a sostenerli e auguriamo a loro e a tutti coloro che celebrano la Pasqua speranza e un rapido ritorno alla pace», si è limitato a scrivere, lasciando un comprensibile mistero attorno ai suoi spostamenti e sulle sue intenzioni, o meno, di recarsi a Kiev.

LE DUE FACCE DELLA FESTA

Per Zelensky non è stata una giornata di festa: solito abbigliamento da combattente, solita vita in un bunker. Il presidente russo Putin, invece, ieri ha partecipato alla cerimonia pasquale col patriarca Kirill: foto con candela in mano, mentre fa il segno della croce

VIA TERRA

Come è avvenuto per gli altri leader europei, infatti, il viaggio per raggiungere la località predestinata è stato fatto via terra. Questo ha implicato rischi molto elevati, perché è stato comunicato con molto anticipo. «Quando i nostri partner vengono in Ucraina per vedere con i loro occhi cosa è successo, è un simbolo politico importante di unità tra i Paesi, i politici e le nazioni», ha detto il premier Denys Shmyhal commentando la visita. Del resto, la leadership ucraina non dispera di poter accogliere presto anche il presidente Joe Biden, che sta ancora valutando se riportare l'ambasciata americana dall'attuale sede provvisoria in Polonia a una città ucraina. Dagli Stati Uniti, che già contribuiscono alla guerra contro l'aggressione russa con 3,4 miliardi di forniture militari, Zelensky si aspetta che i vertici convincano la Germania di Olaf Scholz «affinché ci dia quello che non usa e che ci serve».

E ieri nella giornata della Pasqua ortodossa, ha voluto dedicare una preghiera al suo Paese: «Giuro che la malvagità non distruggerà l'Ucraina», ha dichiarato il presidente ucraino. In piedi all'interno di uno dei monumenti più noti, la millenaria Cattedrale di Santa Sofia a Kiev, ha promesso al suo popolo che «la malvagità» non distruggerà il Paese. «Non dimenticare Chernihiv, Mykolaiv, Kherson, Sumy, Kharkiv, Izyum, Kramatorsk, Volnovakha, Popasne - ha pregato -. Tutte le altre città e i villaggi che sentono esplosioni spaventose. Lascia che loro, e tutti noi, ascoltiamo i fuochi d'artificio della vittoria. Non dimenticare Mariupol e i suoi eroici difensori. Stiamo combattendo sfide estremamente difficili - ha sottolineato ancora il presidente con commozione -. I nostri cuori sono pieni di rabbia feroce. Le nostre anime sono piene di odio furioso verso gli occupanti e tutto ciò che hanno fatto. Non lasciare che la rabbia ci distrugga dall'interno. Trasformala in una forza gentile per sconfiggere i poteri del male. L'Ucraina risorgerà. Vinceremo», ha concluso.

In attesa delle prossime mosse di Mosca, si sta facendo strada, però, la tesi che Putin non abbia più voglia di trovare un accordo. Nelle ultime settimane il presidente russo sembra aver perso interesse nei negoziati ed è sempre più intenzionato a conquistare il maggior territorio ucraino possibile.

Secondo quanto riferito dal Financial Times, lo zar avrebbe preso seriamente in considerazione l'ipotesi di un accordo di pace con l'Ucraina in seguito alle difficoltà della Russia sul campo il mese scorso, ma ora che la situazione sembra cambiata, le negoziazioni sarebbero arrivate a un punto morto, soprattutto dopo l'affondamento della nave russa Moskva. «Ha bisogno di trovare un modo per uscire vincitore», ha spiegato qualcuno a lui vicino.

APPELLO DELL'ONU: «CESSATE IL FUOCO» E L'UCRAINA PROPONE A MOSCA COLLOQUI DI PACE A MARIUPOL VICINO ALL'ACCIAIERIA

LA TELEFONATA

Nonostante questo la diplomazia è in continuo movimento. Ieri, durante un colloquio telefonico tra il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e Zelensky, si è rivalutata la possibilità di una mediazione utile a dare una scossa agli stagnanti negoziati. Erdogan ha ribadito la volontà della Turchia di sostenere il processo negoziale, anche con un ruolo di mediazione. Mentre Zelensky ha sottolineato la necessità «dell'immediata evacuazione dei civili da Mariupol, compresa l'acciaieria Azovstal».

Ed è stata ribadita la richiesta di far svolgere i colloqui per la mediazione proprio vicino all'impianto dove sono asserragliati i reduci della resistenza.

Domani, poi, si svolgerà nella base americana di Ramstein un vertice al quale parteciperanno Blinken e Austin. Quaranta i paesi convocati, tra alleati Nato e non, per discutere delle richieste urgenti di Kiev in termini di armi, ma anche di «una più larga visione delle sue esigenze difensive, andando oltre la guerra in corso». Per l'Italia ci sarà il titolare della Difesa Lorenzo Guerini. Sul fronte diplomatico, invece, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres farà in settimana la spola: sarà oggi in Turchia da Erdogan, poi a Mosca e di seguito a Kiev.

Un itinerario criticato da Zelensky che teme che il capo del Palazzo di Vetro arrivi con una proposta formulata al Cremlino, prendere o lasciare: «Sarebbe stato più logico venire prima a vedere cosa succede qui. La guerra è in Ucraina, non ci sono corpi nelle strade di Mosca», ha affermato.

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha espresso il «pieno appoggio» dell'Italia alla missione di Guterres, auspicando che possa sfociare in un cessate il fuoco.

Cristiana Mangani

IL CASO

Morti 11 italiani? «Nessuna conferma» Sono 17 i connazionali censiti sul campo

ROMA A un paio di giorni di distanza dall'annuncio di una visita del premier Draghi a Kiev, arriva la riposta indiretta della Russia: Mosca ha avvisato Roma che undici «combattenti di professione» italiani sarebbero caduti in territorio ucraino mentre «partecipavano a operazioni militari» contro le Forze armate della Federazione russa. I foreing fighters avrebbero fatto parte di un'unità di sessanta «mercenari» connazionali che si sarebbero schierati a fianco della resistenza di Kiev nel corso del conflitto: dieci di loro sarebbero rientrati in patria, mentre gli altri sarebbero ancora in Ucraina insieme a «diverse migliaia di cittadini stranieri» in armi.

Di chi si tratti e in che situazione siano stati uccisi non è noto. E, al momento, fonti di intelligence non confermano le morti. «Allo stato non risulta che 11 foreign fighters di nazionalità italiana - spiegano - siano rimasti uccisi sul campo di battaglia in Ucraina in operazioni contro le forze russe. Sono in corso verifiche». L'unico mercenario italiano morto di cui si è a conoscenza è Edy Ongaro, il 46enne veneziano ucciso il 30 marzo da una bomba mentre combatteva con le milizie separatiste del Donbass.

AL MOMENTO L'INTELLIGENCE NON HA NOTIZIE CERTE SULL'INFORMAZIONE TRASMESSA DA MOSCA A PALAZZO CHIGI

L'informazione degli 11 combattenti uccisi è arrivata all'Italia dal ministero della Difesa russo attraverso i canali diplomatici, ed è stata comunicata a Palazzo Chigi. Sin dall'inizio della guerra, l'Antiterrorismo ha ripreso a contare chi stava scegliendo di recarsi in Ucraina per combattere. E sarebbero circa sessanta, uno di questi è Giuseppe Donnini, 52enne ravennate che nel novembre 2016 s'è fatto riprendere nel Donbass occupato dai russi insieme al commilitone Valter Nebiolo. Arruolata con la resistenza ucraina è anche un'altra veneziana, la 23enne di Mira Giulia Schiff. «Io non sono un mercenaria - motiva la sua scelta -, non so se mi pagheranno e non mi interessa. Sono qui come volontaria non per fare soldi». Occhi celesti, capelli biondi, viso da ragazzina, Giulia è un ex allieva dell'Aeronautica cacciata dall'Accademia di Pozzuoli per «insufficiente attitudine militare», anche se lei ha sempre parlato di una ritorsione per aver denunciato gli atti di nonnismo che era stata costretta a subire.

L'EX AVIERE

All'indomani dello scoppio della guerra, è partita per l'Ucraina arruolandosi come foreign fighter nelle fila di chi combatte contro gli invasori russi. Nelle scorse settimane si trovava a Leopoli, ma aveva intenzione di tornare nella Capitale e, poi, di spostarsi verso il sud del Paese.

Nel conflitto dei russi contro gli ucraini c'è anche chi ha scelto di combattere dalla parte di Mosca. A cominciare da "il generalissimo", Andrea Palmeri, 42 anni, ex capo ultrà della Lucchese, espatriato nel 2014, latitante condannato in primo grado a 5 anni di carcere per aver arruolato mercenari.

La Polizia di prevenzione sta monitorando i combattenti partiti dall'Italia o quelli ntenzionati a farlo. Attualmente ne sono stati censiti 17 in Ucraina: una goccia nel mare rispetto ai ventimila mercenari stranieri che si trovano in quelle zone di guerra. Molti sono stati militanti o simpatizzanti dell'estrema destra nostrana, equamente distribuiti tra le due fazioni in conflitto: 9 dalla parte degli ucraini contro i russi, nel Battaglione Azov o altrove, e 8 schierati con le truppe di Mosca. Tra i primi ci sono anche 5 stranieri: 4 ucraini (fra cui il ristoratore Volodymyr Borovyk, 38enne che dal 2004 vive a Roma dove ha messo su famiglia e ha aperto un ristorante, partito due giorni prima che iniziasse l'invasione.

L'UNICA VITTIMA CERTA È IL VENEZIANO EDY ONGARO, UCCISO MENTRE COMBATTEVA CON I SEPARATISTI FILO-RUSSI NEL DONBASS

Mosca avverte che chiunque verrà preso prigioniero essendo un mercenario non avrà diritto all'applicazione delle norme del diritto umanitario internazionale». Mentre al rientro in Italia rischia una condanna da tre a sei anni di carcere.

C. Man.

L'assedio

LE FESTIVITÀ DURANTE LA GUERRA

Mentre donne e bambini in fuga hanno festeggiato la Pasqua ortodossa in Polonia (nella foto sopra), i militari e gli abitanti rimasti in Ucraina hanno celebrato a modo loro, anche usando gli elmetti come ceste porta-dolci.

LA GIORNATA

Navi e sottomarini russi mettono nel mirino Odessa

▶Le sirene suonano anche a Pasqua Putin lancia l'attacco dal Mar Nero

▶Nuovo appello delle autorità ucraine ai civili: «Lasciate le città in prima linea»

ROMA Kiev ieri sera ha avvertito: ventiquattro navi russe, ma anche sottomarini, minacciano nuovi attacchi missilistici dal Mar Nero. E nelle città della costa, a partire da Odessa, si temono nuovi bombardamenti. Da giorni cresce anche la preoccupazione per il possibile uso di armi chimiche. Torniamo a sabato sera, alle 22.30. Cinque ore prima a Odessa un missile lanciato da un aereo russo aveva sventrato un condominio e ucciso otto persone. Le sirene di allarme sono tornate a suonare, altri missili sono stati lanciati contro uno dei porti dell'area. I cittadini di Odessa sono corsi nei rifugi, non ci sono state altre vittime. «Ma al mattino - racconta Ugo Poletti, italiano che vive a Odessa, direttore ed editore di un giornale - nessuno ha rinunciato alle celebrazioni della Pasqua Ortodossa. Si sono riempite le chiese, i mercatini, le strade. Ci siamo ritrovati in famiglia per pranzare. Odessa non si è fermata, ormai sa convivere con la paura. Come tradizione di questa festività, ognuno ha dipinto un uovo sodo. E nelle famiglie c'è stata anche l'usuale sfida a urtare le uova tra di loro per gioco: vince chi possiede l'uovo che non si rompe».

Ecco, ora a Odessa tutti sperano che il prossimo uovo a rompersi sia quello di Vladimir Putin, che a resistere sia quello dell'Ucraina. Il presidente russo, l'uomo che ha deciso questa aggressione, è comparso in video nel corso della messa di Pasqua celebrata a Mosca, nella Cattedrale del Cristo Salvatore, dal patriarca Kirill, suo alleato. Kirill ha assicurato fin dall'inizio sostegno ai bombardamenti contro l'Ucraina. Il presidente russo ha ringraziato il leader religioso della chiesa ortodossa (ormai in rotta con quella ucraina): «Appare gratificante sapere che sotto la sua guida la chiesa è impegnata in una proficua interazione con lo Stato. C'è un enorme contributo per promuovere i valori spirituali, morali e familiari tradizionali nella società, educando le generazioni più giovani e rafforzando la concordia e la comprensione reciproca tra le persone in questi periodi difficili». Ecco, Putin e la chiesa ortodossa russa hanno un modo sorprendente per celebrare la Pasqua: benedicendo le bombe il giorno dopo la morte di una neonata di tre mesi a Odessa. Putin non ha dato tregua neppure per la Pasqua ortodossa. E ieri sera, in tutta l'Ucraina, sono risuonate le sirene di allarme antiaereo in vista di nuovi attacchi russi. C'è anche chi ha dovuto vivere il giorno di Pasqua lontano dalla propria Patria: secondo i dati dell'Unchr 5,2 milioni di ucraini sono fuggiti dal Paese: 1,1 milioni sono partiti nel mese di aprile, 3,4 a marzo, il resto a fine febbraio. In Italia i profughi sono 100mila, si stima che siano quasi 52mila donne e 36mila minori. In Polonia sono 2,9 milioni.

LA CONTA DEI PROFUGHI GIÀ OLTRE 5 MILIONI

Una madre e i suoi due figli, in fuga da Myrne, vicino a Melitopol. Secondo l'Unhcr, gli sfollati sono diventati 7,7 milioni mentre i profughi hanno già superato i 5 milioni. In centomila hanno trovato ospitalità in Italia.

CHIESE E STRADE PIENE PER LE CELEBRAZIONI POI CORSA NEI RIFUGI FALLITI ANCORA UNA VOLTA I CORRIDOI UMANITARI A MARIUPOL

IL LEADER DEL CREMLINO COMPARE IN UN VIDEO DALLE CATTEDRALE DEL CRISTO SALVATORE RINGRAZIA IL PATRIARCA KIRILL, SUO SOSTENITORE

OBIETTIVI

I missili su Odessa confermano le intenzioni illustrate dai russi nei giorni scorsi: l'obiettivo non è solo il Donbass, quindi la regione orientale, ma anche il Sud, a partire dal porto di Odessa, per togliere un affaccio sul mare all'Ucraina. Ieri l'amministrazione regionale di Donetsk ha denunciato: «In questa mattina di Pasqua gli occupanti russi hanno portato via la vita di due bambine della comunità di Ocheretyn. La casa in Myru street, dove viveva la loro famiglia, è stata distrutta, le vittime hanno 5 e 14 anni». È stato diffuso un appello ai civili a fuggire dalle aree della prima linea: «Non ignorate il pericolo e non sottovalutate la disumana crudeltà dei russi».

Ancora: le autorità ucraine hanno denunciato che in questo fine settimana nell'oblast di Dnipropetrovsk sono state uccise otto persone e distrutte sette case. Sempre nell'Est dell'Ucraina, a Chuguev (sud di Kharkiv), gli amministratori locali hanno raccontato: «I russi hanno colpito un palazzo ferito tre persone. Tra di loro c'è anche un bambino di 12 anni». E ieri sera cinque missili russi hanno colpito alcune infrastrutture nella regione di Poltava, nell'Ucraina centrale. A raccontarlo è il capo dell'amministrazione militare regionale Dmitry Lunin che ha chiesto alla cittadinanza «di non uscire allo scoperto». In sintesi: la guerra di Putin non si ferma, neppure a Pasqua.

CORRIDOI

Tornando nella fascia meridionale del Paese, a Kherson, i russi stanno usando carri armati con bandiera ucraina per sparare sui villaggi e far ricadere la colpa su Kiev. E a Mariupol prosegue il dramma dei civili che non sono riusciti a fuggire dalla città martire affacciata sul Mar d'Azov: anche ieri i corridoi umanitari sono falliti. La vicepremier ucraina Iryna Vereschuk ha spiegato che oggi ci sarà un nuovo tentativo. Conferma il difensore civico ucraino, Lyudmila Denisova: «I missili russi piovono sulle città ucraine anche in occasione della Pasqua Ortodossa». A che punto sta l'offensiva dell'esercito russo a Est, dove è stato concentrato il grosso delle forza armate di Putin? Secondo lo Stato maggiore di Kiev per ora l'azione si sta rivelando inefficace. «Le truppe russe non riescono ad avanzare nella regione di Kharkiv. L'esercito di Mosca ha intensificato l'offensiva in questa area, ma sta subendo perdite e deve quindi ritirarsi dalle zone occupate». Anche l'analisi del Ministero della Difesa del Regno Unito sostiene che i risultati auspicati da Mosca ancora non ci sono. Si legge nel documento diffuso ieri mattina: la Russia ha ottenuto guadagni territoriali, «ma le sue operazioni sono ostacolate da un morale scarso e dal tempo limitato per riorganizzare le truppe».

Mauro Evangelisti

Piazze piene per la pace ma le armi sono spuntate

▶Dalla marcia di Perugia alle cerimonie del 25 aprile, gli slogan contro la guerra

▶Tuttavia mancano alternative concrete all'invio di aiuti per la difesa degli ucraini

IL CASO

ASSISI (PERUGIA) No all'escalation, no alle armi, pace-pace-pace. Lungo e appassionato il corteo della Marcia Perugia-Assisi. E quanta giusta indignazione da parte di tutti, negli slogan, nelle bandiere arcobaleno e in quella enorme gialloblù dell'Ucraina, nelle preghiere in cui si chiede «mai più guerra». Ma nessuno che si domandi, dentro il popolo pacifista in marcia e mentre si prepara il 25 aprile al grido anti-belligerante «Fermatevi»: qual è l'alternativa al mandare armi di difesa agli ucraini per arrivare a una possibile pace e a uno stop a Putin?

L'alternativa è forse quella del ritornello di Luigi De Magistris (che marcia insieme agli altri e aspira come i vari Fratoianni o il né-né Conte a diventare il Melenchon d'Italia) che ripete a tutti lungo il percorso del corteo: «Sì all'amore, no alla violenza»? Come se non fossero tutti d'accordo (ma il Cremlino lo è? Non parrebbe) su questo slogan. O su quest'altro: «Parli la diplomazia». Ma se la diplomazia russa non vuol parlare che cosa si fa?

ARMI SPUNTATE

Le armi spuntate del pacifismo, quelle che vedremo anche oggi nel corteo dell'Anpi (a cui il grillino putinista Petrocelli si rivolge twittando il simbolo Z, quello dei carri armati russi: «Buona festa della Liberazione»), funzionano così, come s'è visto ieri: ottimi propositi ecumenici e buonisti, anche se talvolta conditi con l'ideologia, e però la crudeltà della situazione sembra bypassarli.

Contro «l'escalation militare», i cartelli del corteo affollato sulle vie di San Francesco prescrivono «Disarmo ora e sempre», «No war anymore», «Fuori le bombe atomiche dall'Italia» e via così. E occhio a questo striscione: «No al nucleare». Senza considerare che se avessimo l'energia nucleare potremmo essere più indipendenti dal gas russo e più forti nell'imporre la pace.

Nel festival delle armi spuntate del pacifismo è come se la morale, indicibile e inespressa e spesso perfino inconsapevole, fosse questa: Zelensky (non assurto a martire da venerare da parte dei marciatori che pure hanno ricevuto il saluto e gli auguri del Papa) accetti la pace che Putin detterà con la forze delle sue orribili armi, perché così non cadono più bombe, non partono missili, finiscono gli orrori di Bucha e di Mariupol. Ma ammesso che sia vero questo, di certo si avvererà - ma al pacifismo integrale è un particolare che sfugge - ciò che diceva Churchill dopo il patto pseudo-pacifista di Monaco nel 1938: «Potevano scegliere fra la guerra e il disonore, hanno scelto il disonore e avranno la guerra».

EQUIDISTANZA

E ancora: ecco i cartelli: «No Putin, No Nato». Traduzione: noi europei dovremmo dire agli Stati Uniti di pensare ai fatti loro che ai casi nostri ci pensiamo già noi. Funziona così l'armata della pace in un tripudio di buoni sentimenti e di alti valori. Ma la politica ha regole e necessità più terrene e più dure. E Marco Pannella, che pure era un pacifista, lo sapeva bene. Alla manifestazione del 25 aprile alternativo a quello dell'Anpi oggi a Roma a Piazza Torre Argentina - favorevole a dotare gli ucraini di armi di difesa - partecipano anche i radicali. E c'è chi vuole un cartello con su scritte vecchie parole pannelliane: «Con Gandhi diciamo mille volte che è meglio chi reagisce che chi subisce».

Mario Ajello

LA "Z" DEI RUSSI EVIDENZIATA NEGLI AUGURI PER LA LIBERAZIONE DEL PENTASTELLATO PUTINISTA PETROCELLI

BANDIERA UCRAINA AD ASSISI

La marcia per la pace quest'anno dedicata la cessazione della guerra in Ucraina: bandiere arcobaleno unite a quelle gialloblù

Stretta Inps

Assegno unico, 22mila richieste nel mirino

Sono finite sotto la lente dell'Inps oltre 22mila domande per l'assegno unico per i figli. Per le quote a favore dei ragazzi con più di 18 anni di età, l'istituto di previdenza ha richiesto documentazione aggiuntiva per verificare i requisiti. Il grosso delle domande è stato trattato invece in modo automatizzato, senza particolari intoppi. Da gennaio fino al 20 aprile sono arrivate all'Inps circa 4,5 milioni domande per oltre 7,2 milioni di figli. Fino al 30 giugno sarà comunque possibile inoltrare la domanda con il riconoscimento di tutti gli arretrati.

Epatite, il caso di Verona «La bambina sta meglio»

▶Una segnalazione dal Veneto al ministero Russo: «Non siamo certi dell'agente virale»

▶Il primario Franchi: «Solo lievi sintomi» Nel mondo 169 baby-pazienti e una vittima

L'ALLARME

VENEZIA Risuona anche in Veneto l'allarme internazionale per l'epatite dei bambini. I sospetti hanno riguardato quattro pazienti, ma per ora solo una rientra nella definizione di "caso confermato", secondo i criteri definiti dall'Organizzazione mondiale della sanità. «Si tratta di una bimba ricoverata a Verona», riferisce la dottoressa Francesca Russo, responsabile regionale della Prevenzione, mentre per i due adolescenti che sono stati in cura sempre a Borgo Trento e per la piccola che è seguita al policlinico di Padova «non disponiamo ancora delle relazioni che ci consentono di fare le segnalazioni al ministero della Salute».

L'ORIGINE

L'allerta globale è stata diramata per i "casi di epatite acuta a eziologia sconosciuta in età pediatrica" (già 169 al 21 aprile, con 17 trapianti e una vittima), il che significa che al momento la causa non è nota. «Non c'è solo l'origine infettiva, possono esserci anche quelle tossiche, magari di natura alimentare», spiega il professor Massimo Piergiuseppe Franchi, direttore del dipartimento Materno-infantile dell'Azienda ospedaliera scaligera, dove l'alunna delle elementari è stata accolta a metà della settimana scorsa. «Aveva sintomi lievi – sottolinea il primario – in particolare stanchezza. Ma questa è una patologia che può non dare una sintomatologia molto evidente, difatti può essere diagnosticata solo attraverso gli esami di laboratorio. Non abbiamo ancora completato le indagini, ma la paziente è in miglioramento e clinicamente non desta preoccupazioni».

LE CARATTERISTICHE

La circolare firmata da Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione sanitaria al ministero della Salute, cita 11 segnalazioni al 22 aprile fra Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia, Toscana ed appunto Veneto, di cui 4 casi "sospetti", 2 "possibili" e 2 "confermati". Per rientrare in quest'ultima categoria, occorrono tre caratteristiche: il soggetto deve avere un'età non superiore a 10 anni; presentare un'epatite acuta con test negativo ai virus dell'epatite A, B, C, D, E; avere le transaminasi alte (in particolare aspartato aminotransferasi e cioè Ast o alanina aminotransferasi e cioè Alt oltre le 500 unità per litro). «Non siamo ancora certi dell'agente virale responsabile – specifica Russo – quindi non ci sono indicazioni su eventuali misure di quarantena da adottare. Per ora valgono le normali precauzioni igienico-sanitarie, anche perché si tratta di un caso sporadico. Naturalmente resta comunque costituita in Regione l'unità di crisi già avviata per il Covid, così come nelle varie aziende sanitarie sono attivi i comitati per l'emergenza di sanità pubblica e i gruppi operativi a risposta rapida, con cui condividiamo le informazioni in nostro possesso».

L'OSSERVAZIONE

La bambina veronese rimane sotto osservazione. «Almeno finché saranno elevati – chiarisce Franchi – i valori degli enzimi epatici. Invece sono già tornati a casa i due adolescenti ricoverati in precedenza, quando ancora non si sapeva niente di questa emergenza internazionale, ma continuano ad essere monitorati dal nostro Centro epatiti pediatriche». Nel suo ultimo aggiornamento, l'Oms non offre certezze: «Non è ancora chiaro se si sia verificato un aumento dei casi di epatite o un aumento della consapevolezza dei casi di epatite che si verificano al tasso previsto ma non vengono rilevati. L'adenovirus è un'ipotesi possibile e le indagini sono in corso per l'agente eziologico». In quel caso, si tratterebbe di una famiglia di virus che comprende un centinaio di sierotipi diversi.

Angela Pederiva

L'OMS: «L'ADENOVIRUS È UN'IPOTESI POSSIBILE E LE INDAGINI SONO IN CORSO» ATTIVA IN REGIONE L'UNITÀ DI CRISI COVID

BORGO TRENTO L'ospedale della donna e del bambino a Verona, nel tondo il professor Massimo Piergiuseppe Franchi

L'epatite misteriosa

Le epatiti virali sono processi infettivi a carico del fegato

5 TIPI CONOSCIUTI — Nome del virus

- A HAV
- B HBV
- C HCV
- D HDV con HBV
- E HEV (simile ad A)

IL TIPO SCONOSCIUTO

Colpisce i bambini

110 casi nel Regno Unito da gennaio

Qualche caso in

Stati Uniti, Danimarca, Paesi Bassi, Israele, Irlanda, Spagna

In Italia 2 casi confermati 11 segnalazioni

Nel **70%** dei casi è associata all'adenovirus (quello del raffreddore)

L'Ego-Hub

Monoclonali, Veneto primo in Italia Zaia: «Abbiamo visto subito giusto»

LA PANDEMIA

VENEZIA Veneto primo in Italia per il trattamento del Covid con gli anticorpi monoclonali. La conferma arriva dalla periodica rilevazione condotta dall'Agenzia italiana del farmaco, secondo cui a partire da marzo dello scorso anno le prescrizioni a livello nazionale sono state 57.933, di cui 9.382 da parte dei medici veneti, seguono il Lazio con 8.503 e la Toscana con 5.071. «Siamo stati i primi a crederci – commenta il governatore Luca Zaia – quando ancora venivano espressi dubbi e perplessità. Ora che la loro efficacia non è più in discussione siamo primi nel loro utilizzo. È motivo di orgoglio poter dire che, anche stavolta, avevamo visto giusto. Che i nostri clinici e scienziati avevano visto giusto».

IL MONITORAGGIO

Secondo il monitoraggio dell'Aifa, complessivamente sono state 57.486 le terapie per pazienti con malattia non grave e di recente insorgenza ma a rischio di progressione verso forme severe, mentre 447 sono state le somministrazioni nella profilassi pre-contagio, che vedono la maggior crescita (oltre 60% in due settimane).I risultati? «Lusinghieri – dice Zaia – anche grazie alla scelta, fatta subito, di utilizzarli in fase precoce e in persone ad alto rischio di ospedalizzazione. Da due anni combattiamo contro questo virus e ora che abbiamo imparato molto delle sue subdole insidie, possiamo guardare con soddisfazione alla scoperta di quanto fossero utili i monoclonali».

IL VACCINO

Intanto prosegue la campagna vaccinale, ma la Regione precisa che non sta programmando un piano specifico per il secondo "booster" per tutti. «Come da norma si sta solo garantendo la quarta dose alle persone fragili e agli over 80», puntualizza Palazzo Balbi: «La decisione per una eventuale quarta dose per l'intera popolazione non spetta alla Regione, ma alla comunità scientifica. Non sarà certo l'istituzione regionale a scegliere di farla. È peraltro vero che, oggi come oggi, se un cittadino sano o under 80 volesse sottoporsi a una quarta dose non potrebbe farlo».

PALAZZO BALBI E LA QUARTA DOSE: «LA DECISIONE SPETTA ALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA, PER ORA SOLO ANZIANI E FRAGILI»

Molestie sessuali, Londra trema «Sotto accusa anche tre ministri»

IL CASO

LONDRA Un altro terremoto scuote il governo Johnson. E non solo visto che le rivelazioni di ieri riguardano anche l'opposizione. Dopo il partygate, in cui Downing Street è finita nel mirino per aver violato le restrizioni anti Covid organizzando feste durante il lockdown, questa volta lo scandalo è di natura sessuale. Tre ministri conservatori e due ministri ombra - che nel sistema politico britannico seguono gli stessi incarichi dei loro corrispettivi nel governo ma dalla parte dell'opposizione - sono stati accusati di molestie sessuali. Un numero che diventa molto più alto se si considera l'intero Parlamento: sono 56, infatti, i deputati segnalati all'Independent Complaints and Grievance Scheme (Icgs), su un totale di 70 denunce.

L'Icgs è stato creato nel 2018 in seguito al movimento #MeToo e allo scandalo "Pestminster", soprannome dato a Westminster per i numerosi casi di molestie sessuali che avevano portato, tra gli altri, alle dimissioni del Ministro della Difesa del governo May Michael Fallon e all'arresto del deputato conservatore Charlie Elphicke. Questa volta tra i comportamenti segnalati all'ente ci sono commenti impropri a sfondo sessuale ma anche denunce più serie. Almeno una di queste, scrive il Sunday Times, include un reato e riguarda un parlamentare che avrebbe corrotto un membro dello staff in cambio di favori sessuali. Una dimostrazione, secondo il segretario generale del sindacato Fda Dave Penman che rappresenta i dipendenti pubblici, che sebbene siano stati fatti dei passi in avanti per supportare chi presenta denuncia, altrettanto non si può dire dell'«equilibrio tra il potere che hanno i deputati nei confronti del loro staff».

Nella giornata di ieri, inoltre, non ha aiutato la causa Conservatrice l'attacco sessista alla laburista Angela Rayner, che è stata accusata di utilizzare il suo corpo per distrarre Boris Johnson durante gli accesi dibattiti di cui sono protagonisti in Camera dei Comuni. La miccia è stata accesa da un membro anonimo del partito, secondo il quale l'avversaria sarebbe solita accavallare sovente le gambe come Sharon Stone in Basic Instinct con il solo obiettivo di distrarre il primo ministro. «Sa che non può competere con le abilità oratorie di Boris Johnson - avrebbe detto - ma possiede altre competenze che lui invece non ha». Parole che hanno infiammato il dibattito e dalle quali persino il capo del governo si è dovuto dissociare. «La rispetto come parlamentare e deploro gli attacchi misogini che ha subito oggi», ha scritto Boris Johnson su Twitter.

Chiara Bruschi

BUFERA Boris Johnson

56 DEPUTATI SOSPETTATI DI COMPORTAMENTI INAPPROPRIATI. BUFERA PER IL CASO DELLA LABURISTA ACCUSATA DI "DISTRARRE" JOHNSON

«Mi hanno minacciato». E scompare

▶Il quindicenne padovano di origini marocchine è uscito di casa giovedì. La confidenza all'ex fidanzata: «Ma non era impaurito»

▶La famiglia ha tappezzato il quartiere di volantini: «Torna» La polizia cerca tra conoscenze e amicizie. L'ipotesi del ricatto

IL DRAMMA

PADOVA «Ti prego torna a casa ti aspettiamo tutti impazienti, ci manchi. Speriamo tanto che ritorni». A lanciare un nuovo appello ad Ahmed Jouider, il quindicenne scappato di casa giovedì, affinché dia sue notizie e - soprattutto - ritorni dalla sua famiglia, è la sua ex ragazza, con la quale ha, però, mantenuto ottimi rapporti. Ed è stata proprio lei l'ultima persona con la quale il giovanissimo di Mortise, quartiere popolare di Padova, ha parlato prima di scomparire giovedì scorso dalla mezzanotte, ora nella quale il suo cellulare ha smesso di essere attivo.

Ahmed Jouider, nato in Italia, ma di origine marocchina (la cui generalità e foto sono stati forniti dalla famiglia), è uscito dalla sua abitazione giovedì intorno alle 21,45. È salito in sella alla sua bici rossa col cestino - un vecchio modello - ed è svanito nel nulla. Alto un metro e 70, indossava pantaloni da tuta neri e una felpa nera con una striscia grigia.

La mamma e la sorella l'avevano visto uscire normalmente di casa, come per una delle sue solite serate con gli amici del quartiere, dove le compagnie di giovani si ritrovano nei parchetti o nei cortili dei grandi condomini.

NEI MESSAGGI VOCALI HA USATO ANCHE LA PAROLA "MORTE". «PERÒ ERA TRANQUILLO COME SEMPRE, PENSAVO STESSE SCHERZANDO»

L'ALLARME

Le due donne hanno iniziato ad allarmarsi quando non l'hanno visto tornare al suo consueto orario, ma l'angoscia è arrivata quando l'ex fidanzata del ragazzino, sua coetanea che vive a Cadoneghe, ha contattato la sorella di lui spiegando di aver ricevuto dei messaggi inquietanti da Ahamed. Le raccontava di temere per la sua incolumità, di aver ricevuto minacce molto pesanti e le diceva praticamente addio, ma senza fare nessun accenno ai motivi della sua angoscia.

Ahmed, come ha riferito l'ex fidanzata anche alla sorella del giovane, nei vocali che le ha inviato su Whatsapp le ha parlato di pesanti minacce ricevute usando anche la parola "morte", affermando di non sapere cosa di brutto gli sarebbe successo.

La ragazza puntualizza però che dalla voce non le sembrava «né impaurito né depresso» anzi le è sembrato «tranquillo come sempre» tanto che, in un primo momento, aveva anche pensato che Ahmed stesse scherzando.

Poi è subentrato il dubbio, la consapevolezza che il quindicenne stesse parlando seriamente e, a quel punto, ha cercato di capire cosa stesse accadendo e dove si trovasse Ahmed, ma non ha più ricevuto risposte. Da quel momento anche con lei è calato il silenzio e nessuno ha più avuto notizie del quindicenne, nemmeno gli amici con i quali si vedeva in quartiere, ma soprattutto la famiglia che, con il passare del tempo, è sempre più angosciata e preoccupata per la sorte del ragazzo.

L'ATTESA

La sorella vive praticamente con il cellulare in mano, in attesa di qualche novità. Dopo nemmeno uno squillo già risponde alle telefonate. Ma per il momento non è arrivata «nessuna notizia né segnalazione», si limita a dire, speranzosa insieme alla mamma.

La famiglia ha tappezzato con i volantini con la foto del 15enne il quartiere, arrivando fino a Torre, dove il telefonino di Ahmed ha agganciato l'ultima cella prima di essere spento.

«Conosco la famiglia alla quale va tutta la mia solidarietà - dice il consigliere comunale Alain Luciani, che abita a Mortise e spesso si prende in carico i problemi degli abitanti della zona -. Tutto il quartiere è mobilitato e spera che Ahmed torni perché qualunque cosa possa essergli accaduta una soluzione si può trovare».

Intanto le indagini della polizia sulla sorte del ragazzino continuano. Si esclude che possa aver compiuto gesti autolesionistici. Si cerca, invece, tra le conoscenze e amicizie per capire se il 15enne sia entrato in contatto con qualche personaggio che possa essersi approfittato di lui e poi, magari, l'abbia minacciato o ricattato.

L'ipotesi principale è che Ahmed abbia trovato rifugio da qualche amico della sua compagnia, che, a conoscenza dei motivi che turbavano il ragazzo, ha tentato di aiutarlo coprendo le sue mosse. Ma per il momento non ci sono novità e l'intero quartiere resta con il fiato sospeso.

Marina Lucchin
Luisa Morbiato

AVEVA UNA FELPA NERA CON UNA STRISCIA GRIGIA

Ahmed Jouider, 15 anni, alto 1.70, è uscito di casa giovedì intorno alle 21.45 in sella a una vecchia bici rossa con il cestino. Indossava pantaloni da tuta neri e una felpa nera con una striscia grigia.

Bergamo

Ucciso a martellate per un'auto dall'ex fidanzato della figlia

BERGAMO I carabinieri di Bergamo hanno fermato il 22enne Luca El Maccaoui, nato in Italia da genitori marocchini, accusato dell'omicidio di Campa Anselmo, ucciso a Grumello del Monte lo scorso 19 aprile. Il cadavere dell'uomo era stato rinvenuto, la sera dello scorso mercoledì 20 aprile, all'interno della sua abitazione con diversi colpi alla testa. Il primo sopralluogo aveva, sin da subito, indirizzato le indagini nel ristretto ambito familiare e di amici, considerato che quasi nulla era stato asportato e che le condizioni della casa facevano pensare ad un incontro tra la vittima e qualcuno di sua conoscenza. Luca El Maccaoui fino a poco tempo fa aveva avuto un rapporto sentimentale con la figlia della vittima, da qualche mese trasferitasi in Egitto e rimasta in buoni rapporti con l'ex. Pare che il giovane usasse ancora un'auto messa a disposizione della figlia dal Campa, e questo - insieme ad altri screzi - avrebbe generato una situazione di tensione tra i due uomini. Recuperata l'arma del delitto, un martello, che il 22enne aveva nascosto vicino al fiume Oglio.

IL COLLOQUIO

Bob Sinclar

IN DISCO Due momenti della serata con la star della console Bob Sinclar

«Riparto da Jesolo la musica fa sognare in tempi così difficili»

▶Il dj al King's dopo il Covid «Ora il pubblico è più carico»

▶«Il ruolo dell'artista è anche far fuggire dalla dura realtà»

JESOLO (VENEZIA) «La musica ti può far sognare, soprattutto in momenti così complicati». Il re nel suo regno. Le parole sono quelle di Bob Sinclar, al secolo Christophe Le Friant, uno dei dj e produttori più famosi al mondo, icona mondiale della musica house, sabato notte tornato a scaldare la consolle del King's di Jesolo, discoteca simbolo del divertimento notturno del Nordest. Qui l'ultima volta si era esibito nell'aprile del 2019, la data successiva doveva essere nel marzo del 2020 ma la pandemia, con le discoteche costrette alla chiusura forzata, ha cancellato tutto.

LA NORMALITÀ

Sabato scorso finalmente l'atteso, e per certi versi invocato, ritorno. Un segno, anche questo, dell'avvio verso la normalità nonostante l'obbligo delle mascherine (ma non in pista), i biglietti nominali e la capienza ridotta al 50%. Il suo arrivo in console è stato puntale, alle 2 come da programma. Ad accoglierlo come un perfetto padrone di casa Riccardo Checchin, tra i soci della disco jesolana. Ad aspettarlo oltre 2.500 persone, espressione di generazioni diverse, tutte estasiate. A spiegare il fenomeno è stato lo stesso dj super star, parlando di una situazione che s'interfaccia con la complessità dell'attualità.

Cosa succede tra la paura per la guerra e le incertezze generate dalla pandemia?

«La musica ti aiuta ad affrontare la vita, in questo senso la ritengo molto importante. Se parliamo a livello generale, la musica poi rappresenta un messaggio di fede molto forte ed è un modo molto utile per superare le difficoltà. Quando una persona crede in qualcosa la musica ti aiuta ad enfatizzarlo, questo del resto è il principio del Gospel».

È da qui che nasce una sorta di venerazione del pubblico?

«Sono convinto che il ruolo dell'artista sia anche quello di portare le persone a fuggire dalla realtà, soprattutto quando l'attualità è dura».

A proposito di difficoltà: cosa rimane degli ultimi 24 mesi?

«Il successo ottenuto nel 2020, durante il primo lockdown quando ho fatto 55 giorni di show giornaliero attraverso i social. Era un quotidiano incontro con la musica, ho avuto la possibilità di suonare tanti generi di musica diversi. Ho raccolto milioni di visualizzazioni ogni giorno, all'inizio non immaginavo un successo simile».

Secondo lei a cosa è dovuto questo riscontro?

«Immagino perché ho suonato generi diversi pur partendo dall'house classica, ma soprattutto perché sono stato me stesso: ho fatto ciò che sono, un disc jockey».

«IL MIO SUCCESSO? LA PERSEVERANZA: IL TALENTO DA SOLO NON BASTA, SERVONO PURE SACRIFICIO, IMPEGNO E LAVORO»

Finalmente è tornato ad esibirsi di fronte al pubblico.

«Sono molto felice, dell'Italia adoro tutto e qui abbiamo fatto sempre della belle feste. Ho suonato in molti club, anche in Veneto, di tutti ho un ottimo ricordo. Ora se devo dirla tutto vedo un pubblico carico e più partecipe».

Se parliamo di legame con l'Italia, non si può non ricordare l'amicizia con Raffaella Carrà, nata nel 2011 con il successo di "Far l'amore", remix del brano del '76...

«Quando ci siamo conosciuti è nato subito un forte feeling. A colpirmi fu la sua energia ma anche il fatto che lavorava con lo stesso team da oltre 30 anni: essere parte di quella squadra è stato molto emozionante. Lei era una parte della famiglia degli italiani e grazie a lei mi sono sentito adottato dagli italiani. Quel brano è stato anche colonna sonora del film premio Oscar "La Grande Bellezza". Ma di lei voglio ricordare le tante battaglie: è stata una vera icona per le donne e per gay».

Lei è un dj super star da molti anni, esiste un segreto?

«La perseveranza. Ho la fortuna di aver trasformato la ma passione nel mio lavoro. Il talento da solo non basta, servono sacrificio, impegno e lavoro».

Giuseppe Babbo

Al PalaInvent

E domani Ranieri torna sul palco «Che entusiasmo»

▶«Ritorno ad esibirmi con un entusiasmo indicibile, anche se sono sei anni che faccio questo spettacolo è come se fosse il primo giorno di scuola. Tornare davanti al pubblico è una sensazione che difficile da spiegare per chi non fa questo mestiere». Parole di Massimo Ranieri, domani alle 21 al PalaInvent di Jesolo con "Sogno e son desto", per una serata organizzata da Zenit srl, Comune e Jesolo Turismo. Dopo 600 straordinarie repliche in tutta Italia, lo spettacolo si rinnova e si conferma. Tra i tanti brani ci saranno "Lettera di là dal mare", presentato quest'anno a Sanremo, e "Mia ragione", proposto al Festival due anni fa fuori concorso. «Sicuramente tornare come ospite con Tiziano Ferro e cantare insieme "Perdere l'amore" – spiega Ranieri – è stato un momento unico. Poi ho avuto anche il piacere di far ascoltare il brano "Mia ragione" che amo moltissimo e che sarà sempre nel mio spettacolo. Come concorrente dopo 25 anni ero molto emozionato e questo si è capito, ma sono stato ripagato dalla gioia più grande nel ricevere il Premio della Critica grazie ad un testo sento molto vicino a me». Sullo sfondo anche il suo ultimo libro, "Tutti i sogni ancora in volo": «Che rappresenta gran parte della mia vita di uomo – precisa il cantautore - e di "operaio dello spettacolo", perché io mi sento questo». Fra i prossimi concerti al PalaInvent ci sono quelli di Brunori Sas (26 maggio), Antonello Venditti (28 maggio), Marracash (10 settembre) e Biagio Antonacci (5 novembre). *(g.bab.)*

Lady Bonucci in cammino dal Delta del Po per i bimbi

LA STORIA

VENEZIA Martina Maccari è quella che, nel gergo del gossip calcistico, viene chiamata "wag": moglie di un giocatore famoso. Ma oltre ad essere la consorte di Leonardo Bonucci, difensore della Juventus (e in passato del Treviso), l'ex modella è anche una mamma di tre bambini: il grande è Lorenzo, la piccola è Matilda, il figlio di mezzo è Matteo, che nel 2016 venne operato d'urgenza a Torino per una grave malattia. «Quando ho incontrato la Neurochirurgia Pediatrica del Regina Margherita, nel momento più difficile della mia vita, rischiavo di perdere tutto e mi è stata donata una nuova vita», racconta lei nei canali social di "nèttare", un progetto editoriale che dal 1° maggio diventerà «un fiume in piena e un po' controcorrente», attraverso una camminata collettiva e benefica di 26 giorni e 575 chilometri che partirà dal Delta del Po.

LE TAPPE

Il ritrovo è fissato per le 9.30 di domenica prossima al Lido di Volano. Da lì comincerà una marcia lungo il grande fiume, che nelle prime tappe toccherà anche Ariano nel Polesine e Polesella in provincia di Rovigo, dopodiché passerà pure per Ferrara, Parma e Pavia. Per partecipare occorre prenotare e comprare un biglietto. Il ricavato sarà infatti devoluto alla onlus Neuroland per l'acquisto di un esoscopio: «È un sistema di visione in 3D con monitor 4K il cui cuore è una telecamera ad altissima definizione che riprende il sito chirurgico», spiega l'associazione, precisando che la sofisticata apparecchiatura da 250.000 euro permetterà ai neurochirurghi pediatrici di affrontare patologie tumorali, vascolari e malformative.

DAL 1° MAGGIO 575 CHILOMETRI IN 26 GIORNI: I FONDI RACCOLTI ANDRANNO ALLA NEUROCHIRURGIA PEDIATRICA DI TORINO

LA FAMIGLIA

Il conto alla rovescia in vista della partenza è scattato ieri, con la prima di una serie di dirette su Instagram, che per tutta questa settimana scandiranno i preparativi. «È la prima volta – confida lady Bonucci – che lascio i bambini. Glielo sto dicendo tutti i giorni, non so come la prenderanno. Credo che i grandi siano piuttosto coscienti, spero che non sarà un problema per la piccola. Vorrei che capissero quanto il nostro contributo è importante: ci togliamo del tempo come famiglia e lo doniamo per qualcun altro». I figli resteranno a casa con i nonni e con il papà. «Il 1° maggio è il compleanno di Leonardo – ricorda Martina – e questa è la prima volta che non lo festeggeremo insieme, perché io comincerò il cammino quel giorno e lui sarà in ritiro già dal 30 aprile, per cui al massimo potremo solo sentirci al telefono. Mi dispiace, ma penso che faccia parte del "prezzo" da pagare e va bene così». Il marito le ha mandato già un incoraggiamento pubblico, a corredo della foto che immortala la coppia all'evento di presentazione dell'iniziativa: «Sulla stessa strada. Io un passo dietro a te, pronto a prenderti per mano. Orgoglioso di te amore».

«PER LA PRIMA VOLTA NON FESTEGGEREMO INSIEME IL COMPLEANNO DI LEONARDO, DONIAMO IL NOSTRO TEMPO PER AIUTARE GLI ALTRI»

L'INFLUENCER E IL CALCIATORE **Martina Maccari è un'ex modella, Leonardo Bonucci è un difensore della Juventus (e in passato del Treviso). La coppia ha tre figli: Lorenzo, Matteo e Matilda** (foto INSTAGRAM)

LA CAUSA

Già nota per essere una donna molto determinata e fuori dagli schemi, l'influencer autoironizza: «Per un mese girerò senza trucco, perché non ci sarà spazio sulle mie spalle». Nel piccolo zaino, ammesso dal regolamento di partecipazione insieme a «pranzo al sacco e 1,5 litri di acqua», troverà posto invece il telefono: «Ho sempre una famiglia a casa...». Martina Maccari non esclude di poter poi ripetere l'esperienza: «Quest'anno comincio per una causa che mi è molto vicina, ma chissà che il prossimo anno possa farlo per qualche altra buona motivazione. Spero che potremo tutti insieme dare l'opportunità a dei bambini, che non scelgono di essere in pericolo di vita, di avere maggiore possibilità di vincerla».

Angela Pederiva

La richiesta

L'Ucraina a Cannes: «Si cambi il nome del film Z»

L'Ukraine Institute, che rappresenta la cultura di questo paese nel mondo, ha inviato una lettera al Festival di Cannes e al regista francese Michel Hazanavicius (nella foto), chiedendo di rinominare il film d'apertura "Z (Comme Z)". Motivo: la Z potrebbe essere vista come una provocazione essendo un simbolo pro-invasione russa dell'Ucraina. È quanto riporta Variety. Si legge nella lettera firmata dal direttore generale Volodymyr Sheiko: «Riteniamo che cambiare il titolo del film di apertura del Festival di Cannes sarebbe un gesto contro la barbarie, la violenza e il terrore dell'esercito russo». La commedia sugli zombi di Hazanavicius si intitola "Z (Comme Z)" in Francia, ma il titolo internazionale è "Final Cut". Dice Hazanavicius: «Sapere che questo titolo ha causato angoscia al popolo ucraino mi fa sentire impotente e molto triste, è l'ultima cosa che volevo fare». La lettera dell'Istituto ucraino contesta anche la decisione di mettere in concorso l'ultimo film del regista russo Kirill Serebrennikov, "Tchaikovsky's wife".

Tiziana Lippiello, prima donna rettrice di un ateneo veneto, è decisa ad affrontare il problema della residenzialità
«Il 75 per cento degli studenti di Ca' Foscari non vive in laguna, i ragazzi devono avere questa grande opportunità»

«Faremo di Venezia un campus-città»

L'INTERVISTA

«Non vado in Cina dal 2019 e voglio vedere come l'ha trasformata il Covid. Ho come l'impressione che abbia fatto un passo indietro, che si sia chiusa in se stessa». Tiziana Lippiello ripartirebbe subito per la Cina, è tra i non molti italiani che la conoscono in profondità. Guida Ca' Foscari, è la prima donna rettrice di un ateneo veneto. Ha aperto la strada, dopo di lei anche Padova ha scelto una donna. Regge un'università con 23 mila studenti, quattromila laureati all'anno; 700 docenti, secondo la media europea dovrebbero essere almeno il doppio. E con un grande problema: «Quella che chiedono gli studenti è la vera opportunità di vivere a Venezia, il 75% di loro non stanno in questo grande campus che è la città, vogliamo portarli qui a socializzare, a vivere Venezia. Bisogna offrire progetti alternativi di lavoro, offrire servizi che mancano e che la rendano una città universitaria a tutti gli effetti. Anche così si sottrae Venezia a un futuro soltanto turistico».

Sessant'anni, Tiziana Lippiello è nata a San Vito al Tagliamento, al confine tra il Veneto e il Friuli, dove il fiume taglia la pianura e divide terra e lingua. «Infanzia friulana, tre fratelli, papà Vittorio lavorava all'Aeronautica, dopo un incidente sul lavoro è stato trasferito all'Ulss del Veneto Orientale. Così ho fatto le prime classi delle elementari in Friuli e ho proseguito gli studi a Portogruaro, al liceo».

Dal Tagliamento alla Cina, un viaggio un po' lungo?

«Per l'università ho scelto a Ca' Foscari lingue e culture orientali, eravamo in pochi a quel tempo, sembrava un corso di laurea perfino un po' esotico, un privilegio, una cosa che non avrebbe potuto dare sbocchi occupazionali. L'Oriente era visto come una cosa irraggiungibile. Mi sono appassionata più alla lingua classica che a quella moderna e sicuramente sono stati fondamentali i miei professori Alfredo Cadon e Mario Sabatini. Non avrei mai immaginato che la Cina sarebbe diventata quella che è oggi. L'università ci mandava laggiù per un semestre, a spese nostre: l'Erasmus non c'era ancora. Ho vinto una borsa di studio di perfezionamento del ministero degli Affari Esteri e sono andata a Shangai al dipartimento di filosofia, ci sono rimasta un anno e mezzo lavorando anche alla tesi. Dopo la laurea per qualche tempo ho fatto la guida turistica con un'agenzia di Roma, accompagnavo gruppi di italiani in Cina. Ero soprattutto una guida culturale e questo mi ha dato la possibilità di vedere tanti luoghi. Nel frattempo avevo vinto una borsa di studio in Olanda».

«Abbiamo bisogno di spazi per i ragazzi, prima di tutto case»

LA RETTRICE SINOLOGA Tiziana Lippiello dal novembre 2020 guida Ca' Foscari. A lato, in Cina con la Camera di Commercio

Come mai aveva scelto il cinese?

«Avevo interesse per la cultura orientale più che per la lingua. In quegli anni c'erano già i primi imprenditori italiani, si improvvisavano ed era dura. Uno di loro, un torinese col quale sono rimasta in contatto, venne a cercare gli studenti italiani e mi offrì un lavoro part-time in fabbrica come interprete. Produceva contenitori di vetro per farmaci e doveva tradurre in cinese le sue spiegazioni agli operai. Allora c'erano pochi luoghi aperti al turista occidentale, oltre non potevi andare nemmeno con la tessera di studente. In Cina è tutto possibile, è un paese pieno di contraddizioni e sa tenere assieme tutte queste diversità. È difficile descriverlo, anche se è notevolmente cambiato, hanno fatto un salto enorme in poco tempo: non avevano il frigorifero e sono passati direttamente al computer e al cellulare più evoluto del mondo».

Perché in Italia arrivano tanti cinesi?

«Il concetto di tanto e poco è diverso visto dalla Cina, là sono miliardi! Amano la nostra cultura, il nostro stile, il made in Italy. Non dobbiamo identificare la Cina col prototipo del cinese che arriva qui, sarebbe come dire che gli italiani che emigrano sono sempre gli stessi che andavano nelle Americhe cento anni fa con la valigia di cartone e spesso il coltello in tasca. Adesso cominciamo ad avere cinesi da ceti sociali un po' più alti, ci sono tanti professionisti di altissimo livello. In Veneto non abbiamo una grande tradizione di Chinatown, a Milano c'è già un'altra tipologia».

Ma la lingua cinese è davvero così difficile?

«Molto, sì molto. Ci vuole una grande memoria. Non avendo un sistema alfabetico bisogna ricordare caratteri e pronuncia. Questo spiega anche come per un cinese sia difficile la nostra lingua. Dopo averla studiata per anni, quando sono andata là è stato uno choc culturale, ti accorgi che la lingua è diversa. I contatti per imparare, poi, erano limitati dal governo: gli stranieri erano tutti controllati, in quegli anni era durissima, era la vigilia di Tien An Men. Adesso si parla tanto di resilienza, dovevi esercitare uno spirito di adattamento notevole: le lettere da casa arrivavano dopo un mese, telefonare era un'impresa e costava un capitale. Dopo il dottorato in Olanda sono tornata in Italia, ho ripreso i contatti con Ca' Foscari e ho iniziato con un contratto nella sede di Treviso in quella che è oggi la nostra Scuola di economia lingue e imprenditorialità per gli scambi internazionali. Eravamo pochi insegnanti coinvolti in una grande idea lungimirante, tra loro Ulderico Bernardi. Poi ho vinto un concorso a Trieste per insegnare sinologia e lingua cinese classica, fino al rientro a Venezia nel 2000 come associata. Una carriera gradino per gradino».

Ha mai pensato di diventare la prima donna al vertice di un ateneo veneto?

«Non l'avrei mai pensato in gioventù, nemmeno dopo a dire la verità. Sono stati alcuni colleghi a spingermi, ho iniziato a scrivere un programma e ho provato a candidarmi: ho messo la persona al centro, l'internazionalizzazione, la promozione di quella che è la vocazione storica della nostra università. Credo di essermi presentata in modo abbastanza naturale e forse questa è stata la chiave del successo».

La prima cosa che ha pensato?

«Ero abbastanza confusa, ho informato subito le mie figlie Sofia e Alessandra che mi avevano spinto moltissimo. Ero stordita, la prima cosa che ricordo è che i miei elettori sono venuti in rettorato a congratularsi. Abbiamo brindato insieme. Ho iniziato in pieno Covid, adesso cominciamo a vederci, ci sono colleghi che non ho potuto mai vedere in volto».

Che problemi dovete affrontare?

«Per prima cosa perché l'università cresca e insieme cresca la vita nella città, bisogna dare risposta alla richiesta degli studenti di avere una reale opportunità di residenzialità a Venezia. Deve essere una città universitaria a tutti gli effetti, abbiamo bisogno di più spazi per gli studenti, prima di tutto di case. Certo c'è anche il grosso problema delle risorse per l'università, anche se in questo periodo ne arriveranno tante col Pnrr che tra le cose buone porta a una collaborazione con altre università: vogliamo collaborare di più con Iuav, ma anche con Accademia e Conservatorio, si tratta di un progetto che condividiamo tutti e quattro. Ci stiamo anche impegnando in un'alleanza europea. Dobbiamo essere in grado di comunicare quello che facciamo, i nostri laureati si affermano nel mondo e poi non tornano: formiamo talenti che poi consegniamo per la vita ad altri paesi. Formarsi all'estero fa bene, dona spirito di adattamento che solo il confronto con altre culture aiuta a creare, ma è bello riportare le competenze nel proprio paese».

E adesso con la guerra?

«La guerra si è aggiunta al Covid, creando una situazione di ulteriore sconcerto. Come Senato accademico abbiamo preso una posizione precisa. Abbiamo 74 studenti ucraini, alcuni vivevano già in Italia; abbiamo attivato misure di sostegno anche con l'aiuto di privati. La prima volta che abbiamo incontrato gli ucraini arrivati dopo la guerra, loro ci hanno chiesto di aiutare pure gli studenti russi in difficoltà. I giovani sono più solidali di noi».

«NON VADO IN CINA DAL 2019, VOGLIO VEDERE COME L'HA TRASFORMATA IL COVID. L'IMPRESSIONE È CHE IL PAESE SI SIA CHIUSO IN SE STESSO»

Edoardo Pittalis

Mercoledì a Portogruaro un raduno di eccellenze della cucina italiana in memoria del giovane morto due anni e mezzo fa

RICORDO I cuochi dell'associazione benefica Chefs for Life; Alessio Marinato, deceduto nell'estate del 2019 in un incidente; Ezio Marinato, maestro panificatore di Cinto Caomaggiore, padre di Alessio

Insieme fra le stelle Gusto e solidarietà ricordando Alessio

IL RICORDO

«Perdere un figlio è un dolore indicibile, non puoi fartene una ragione neppure col passare del tempo, è una ferita che resterà per sempre aperta, una memoria che non si perde mai. Poi bisogna andare avanti, la vita continua": dice Ezio Marinato, da Cinto Caomaggiore (Ve), uno dei più conosciuti panificatori d'Italia, maestro capace di aggiudicarsi sia il titolo europeo che il mondiale di panificazione, quest'ultimo conquistato a Lione con la sua baguette (battere i francesi a casa loro sulla baguette: di più non si può fare), autentico artista della lievitazione. Lui – assieme alla moglie Monica -, questo dolore lo ha provato e lo porta ancora addosso come non fossero passati due anni e mezzo da quando Alessio Marinato, 22 anni, rapper in carriera (nome d'arte Young Wave), ma non solo, rimase vittima di un incidente stradale, una sera, rientrando da una sagra, e a poche centinaia di metri dalla sua abitazione: gli altri tre ragazzi illesi, Alessio – destino atroce - ebbe la peggio.

CAMPIONI DEL GUSTO

E nel nome e nel ricordo di Alessio, dopodomani, mercoledì 27 aprile, Portogruaro diventerà una specie di caput mundi della gastronomia italiana di eccellenza, perché nella cornice unica del municipio in stile gotico, a partire dalle 17, andrà in scena un vero e proprio festival del buon cibo, "Insieme fra le stelle – Ricordando Alessio Marinato": "Un evento al quale abbiamo pensato da subito – spiega Ezio – ma la pandemia ci ha bloccato. Adesso finalmente ci siamo".

Organizza tutto Chefs for Life - cordata solidale che da qualche anno si propone di raccogliere fondi a sostegno di enti o associazioni che svolgono attività di grande rilievo sotto il profilo sociale -, con il patrocinio del Comune di Portogruaro e il fondamentale supporto di Fabrizio Nonis, Sconfinando Srl e Massimiliano Alajmo, sempre in prima fila quando si parla di solidarietà. Una cordata solidale che, mettendo a disposizione a titolo gratuito talento e lavoro, contribuirà a raccogliere fondi per la Cooperativa Sociale "Il Gabbiano – Il Pino", alla quale andrà l'intero importo dell'incasso, per tutto il Veneto orientale, che si occupa di accogliere in un contesto residenziale od occupazionale persone svantaggiate o portatrici di handicap. Ricordare Alessio in un'atmosfera di amicizia e facendo del bene: è questo l'obiettivo della giornata.

STREET FOOD STELLATO

Si parte, nel cortile alle spalle del Municipio, con una esclusiva "carovana del gusto" dalle ore 17 alle 19.30. Un format nuovo in casa Chefs for Life, un percorso enogastronomico che rivoluziona e impreziosisce lo street food e gli chef che rivisiteranno i piatti della tradizione "di strada" con il loro tocco magico, un aperitivo-evento riservato a 200 fortunati (100 euro il costo, se c'è ancora qualche posto disponibile chiedetelo al 339/7231614 dalle 15,30 alle 19). Niente da fare, invece, per il memorabile Gala serale dove, a partire dalle 20, andrà in scena un'esperienza di altissima cucina nelle sale del Municipio, luogo simbolo della vita comune della città, occasione unica, riservata a 85 ospiti e già sold out da un paio di settimane, per degustare il menu appositamente pensato da un autentico Dream Team di Chef e fare del bene al tempo stesso.

Claudio De Min

Il programma

Dall'aperitivo gourmet al Gran Gala della sera

Chefs for Life nasce da un'idea di Diego Toscani, Ceo di Promotica SpA:, imprenditore della sostenibilità a 360°, e la cuoca Ljubica Komlenic. Principale beneficiario delle raccolte fondi è il mondo dell'infanzia meno fortunata, dalle cure ospedaliere, all'educazione, al nutrimento e sostegno in orfanato. "Insieme tra le stelle - spiega ancora Marinato, svelando l'evento in programma mercoledì prossimo a Portogruaro - sarà due eventi in uno, street food e Gran Gala, vedrà lavorare uno accanto all'altro due monumenti viventi rappresentanti della storia della cucina Italiana, Iginio Massari e Erminio Alajmo, e una cinquantina fra chef stellati, pasticceri di fama internazionale, maestri pizzaioli e maestri panettieri". Un lungo elenco che parte da Massimiliano Alajmo, tre stelle Michelin a Le Calandre di Rubano (Pd) e Claudio Sadler, più volte stellato e da poco sbarcato a Venezia al ristorante Canova dell'Hotel Baglioni, da Tomaz Kavcic a Fabrizio Nonis (nella foto), da Francesco Cerea a Gennaro Esposito, da Matteo Metullio e Davide De Prà (coppia da due stelle Michelin all'Harry's Piccolo di Trieste) fino a Peter Brunel. E poi i grandi pasticceri (Andrea Tortora e Gianluca Fusto, Luigi Biasetto e Leonardo di Carlo, Lucca Cantarin e Antonio Follador), il super pizzaiolo Simone Padoan e tantissimi altri ancora. (c.d.m.).

All'isola di San Giorgio tutti i maestri dell'enogastronomia e dell'accoglienza

MANI INTELLIGENTI

Promosso dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e Mestiere, il premio Mam è un riconoscimento alle personalità che condividono creatività, talento, passione, insomma "mani intelligenti" che le rendono artefici di "grande bellezza" in diversi settori. Nel campo dell'enogastronomia, ad esempio, sono 13 i Maestri premiati ad ogni edizione (cadenza biennale), in altrettanti ambiti, dalla pasticceria alla macelleria, dalla pizzeria alla sommellerie, dall'accoglienza alla sala, selezionati da una commissione di esperti Alma che, insieme alla Fondazione, ha ideato il Premio. Giunto alla sua terza edizione, il premio Mam intende valorizzare l'eccellenza artigiana italiana e, con i 13 del 2020, sono diventati 39 gli ospiti eccellenti dell'Albo d'Oro, fra i quali – per citarne solo un paio - Gualtiero Marchesi ed Iginio Massari. Un gruppo al quale si erano aggiunti due anni fa Erminio e Rita Alajmo, i genitori di Massimiliano (tre stelle Michelin a Le Calandre di Rubano, Padova, il più giovane chef della storia della guida a conquistare, ormai venti anni fa, il massimo riconoscimento) e di Raffaele, manager di quello che ormai è diventato un impero della ristorazione con i suoi innumerevoli indirizzi fra Italia, Francia e Marocco. Un successo del quale proprio Rita ed Erminio posero le basi tanti anni fa. Assieme a tutti i premiati delle tre edizioni, i coniugi Alajmo saranno ospiti d'onore giovedì prossimo, nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, presso la sala conferenze "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini, in occasione dell'evento "Homo Faber: Crafting a more human future" (www.homofaberevent.com).

PREMIATI I coniugi Erminio e Rita Alajmo

MAESTRI D'ARTE

Da oltre 10 anni, Fondazione Cologni e Alma sono impegnate nella difesa, valorizzazione e promozione dell'artigianato artistico italiano in tutti i suoi settori e il il premio Mam – Maestro d'Arte e Mestiere, dedicato ai grandi interpreti italiani dell'eccellenza del "fatto a mano"- va proprio in questa direzione. Alma è il primo centro di formazione professionale dell'Ospitalità italiana a livello internazionale. Dal 2004 forma cuochi, pasticceri, panificatori, sommelier, professionisti di sala e bar, della gelateria e della pizza, manager della ristorazione, provenienti da tutto il mondo e ha sede a Colorno, Parma, nel cuore di quella che viene definita la Food Valley.

IN TRE EDIZIONI 39 PREMIATI IL RICONOSCIMENTO INTENDE VALORIZZARE LA CULTURA DELL'OSPITALITÀ

Fondazione Cologni è invece un'istituzione privata non profit, nata a Milano nel 1995 per volontà di Franco Cologni, che ne è il Presidente. Le sue iniziative, finalizzate a un «nuovo Rinascimento» dei mestieri d'arte, si rivolgono soprattutto ai giovani: formare nuove generazioni di Maestri d'Arte, salvando le attività artigianali di eccellenza dal rischio di scomparsa che le minaccia, è infatti uno degli obiettivi che la Fondazione persegue.

C.D.M.

Al Barco Teatro lo Schioppettino Bordeaux a Verona Bollicine a Teolo

PADOVA

Amate immergervi nella nella natura, camminare tra i vigneti, annusare l'odore della terra, raccogliere erbe spontanee. In Friuli ci sarebbe un posto che fa al caso vostro, Prepotto, angolo magico e famoso soprattutto per lo Schioppettino di Prepotto, il vino rosso prodotto esclusivamente in questo comune dei Colli Orientali, dove il vitigno omonimo è coltivato da sempre, al punto da motivare un gruppo di vignaioli a fondare un'Associazione per tutelarlo e promuoverlo.

A Prepotto, lo Schioppettino, chiamato anche "Ribolla nera" o "Pokalça", si è conservato nei secoli, sopravvivendo alle travagliate vicende politiche ed economiche di questa terra di confine. Un vino "scoppiettante" come lo sono in bocca i suoi acini gonfi e maturi, un vino rustico ma anche a suo modo elegante, il cui profumo riporta ai frutti di bosco e alla marasca, dalla nota speziata. Prima di visitare Prepotto c'è l'occasione per conoscere questo territorio attraverso il suo vino simbolo: venerdì prossimo, 29 aprile, al Barco Teatro, in via Orto Botanico a Padova, dove grazie a Liliana Savioli e ai vignaioli dell'Associazione. In degustazione il 2019 di Spolert e quello di Pitticco, il 2018 di Iole Grillo, il 2017 di Vigna Traverso, lo Schipoettino di Cialla 2016, il Prepotto Riserva 2011 di Ronc

Soreli. Quota di partecipazione, 25 euro. Info: 049/8801330.

BORDEAUX IN ANTEPRIMA

"Bordeaux en primeurs" (Bordeaux in anteprima) è l'evento in programma il prossimo 5 maggio, a Villa Ca' Vendri alle porte di Verona, organizzato da Crus et Domaines de France e Famille Helfrich, che torna per il secondo anno di fila dopo il successo della scorsa edizione. Verona, sempre più capitale italiana del vino, sarà per un giorno la "Place de Bordeaux" per la degustazione en-primeur dei grandi rossi d'Oltralpe. Oltre 100 etichette per una panoramica dei più vocati terroir, dal Grand Cru Saint-Emilion a Pomerol; da Haut-Médoc a Sauterns e ancora Margaux, Moulis, Saint-Julien, Pauillac, Saint-Estephe e Pessac-Leognan. La degustazione dei vini en primeurs avverrà con formula "walk around the table".

BOLLICINE CLANDESTINE

Serata dedicata alle Bollicine Clandestine, venerdì prossimo al Cafè Noir di Bresseo di Teolo (Pd). Dalle ore 17 si alterneranno in degustazione intriganti bollicine: dalla Barbera Spumantizzata di Andrea Ricci sulle Prealpi bresciane al Gargante di Nevio Scala (nella foto) dai Colli Euganei, fino al Lessini Durello DOC di Sandro De Bruno, accompagnati da assaggi dalla cucina, di pesce crudo e fritto. Info: 348/0132948.

Mercedes lancia la versione Sport Utility realizzata sul pianale EVA della EQS. Lunga oltre 5 metri è anche bimotore e trazione 4X4

Il lusso si veste da Suv

IMPONENENTE A fianco la nuova EQS in versione Suv. Ha in comune con la berlina il passo lungo (3.210 mm), ma è più alta di 20 cm. Questo nuovo modello combina uno spazio interno molto generoso con un design dell'abitacolo lussuoso (ma senza eccessi) e per questo all'avanguardia A fianco la plancia dove spicca subito l'Hyperscreen Mbux

SUPERBA

STOCCARDA L'ammiraglia che non ti aspetti. Per le sue forme che mettono nell'armadio il vestito lungo di certe berline blu d'altri tempi. Per quella trazione elettrica - a uno o due motori in funzione della versione - che la fa viaggiare silenziosa come un respiro a una meditazione orientale. E per il marchio di fabbrica: Tuscaloosa, Alabama, Stati Uniti, dove il barbecue è una sorta di religione e l'auto è il mezzo ideale per un carico di pomodori verdi fritti destinati al party. Si chiama Mercedes EQS SUV e si pone al top della gamma del marchio tedesco. Le misure parlano chiaro: oltre 5,1 metri di lunghezza e un passo di 3,2 metri, praticamente quelli della berlina EQS con la quale condivide la piattaforma EVA e ai quali aggiunge 20 centimetri in altezza. Britta Seeger, membro del Board di Mercedes e a capo delle vendite ha delineato il profilo del cliente: «Famiglie, amanti dell'avventura, fan della tecnologia o appassionati di musica». Un'auto dove le note possono danzare nella musica del silenzio elettrico, magari al ritmo di un'Opera di Puccini visto che all'inizio della sua carriera la Seeger ha lavorato nella filiale italiana del marchio.

400 CHILOWATT

L'EQS SUV può contare su un motore elettrico sincrono a magneti permanenti sull'asse posteriore con una potenza massima di 265 chilowatt. Valore che sale fino a 400 chilowatt nella versione 580 4Matic a trazione integrale digitale con un secondo motore elettrico sull'anteriore e una coppia di 850 newtonmetri, tutta (o quasi) subito disponibile appena si sfiora il grande pedale dell'acceleratore. Imprendibile anche per le sportive più dure e pure. L'energia necessaria arriva da un grande pacco batterie agli ioni di litio da 107,8 chilowattora che garantisce autonomie – misurate sul ciclo di omologazione Wltp – fino a 660 chilometri. Un guanto di sfida a Tesla nella lunga corsa verso il traguardo di mille chilometri a zero emissioni.

Buone notizie arrivano dalla composizione chimica delle batterie: i tedeschi assicurano che la quantità di cobalto è inferiore al 10% e tutti i materiali provengono da miniere certificate che non sfruttano manodopera infantile. Tempi di ricarica variabili dal tipo di presa e dalle diverse aree geografiche: unico riferimento fornito da Mercedes sono i 31 minuti necessari alle colonnine rapide in corrente continua. Un aiuto arriva dal recupero di energia in frenata che può essere modulato tramite levette al volante con tre modalità: sailing, standard o intenso.

POTENZA E COPPIA ESUBERANTI POSSIBILITÀ DI AVERE 7 POSTI, CI SONO I SOFISTICATI COMANDI GESTUALI

DISEGNO DEI CERCHI

All'esterno tutto è disegnato per la ricerca della massima aerodinamica come dimostrano il frontale arrotondato, il montante anteriore molto inclinato, lo spoiler posteriore e il disegno dei cerchi. Mentre all'interno, come ogni ammiraglia che si rispetti, il Suv tedesco è un manifesto viaggiante del progresso tecnologico. In questo caso soprattutto digitale, tanto più se può essere aggiornato in modo "over the air", come un più semplice tablet o smartphone. Utile a non perdere nulla di quello che verrà. Nel frattempo oggi tutto ruota intorno allo scenografico Hyperscreen MBUX (opzionale) che trasforma l'intera plancia in un grande display in vetro, con la forma a onda (lunga) che si sviluppa in tutta la larghezza della vettura. Arte moderna allo stato puro esaltata da un contesto fatto di tanta pelle ed elementi in neoprene e vero legno. E le cui funzioni sono disegnate dall'intelligenza artificiale in modo da trovare il comando necessario nel modo più immediato e semplice possibile. Compresi dei post-it digitali che ricordano anche il compleanno della moglie: giusto il tempo di fermarsi davanti al fioraio prima di casa.

Per ridurre distrazioni e aumentare la sicurezza, l'assistente virtuale MBUX è in grado di interpretare, grazie alle telecamere inserite nel tetto, i comandi impartiti dal guidatore

ELEGANTE Sopra ed a fianco il look sobrio ed imponente della EQS Le linee sono fluide per massimizzare l'aerodinamica

A Roma una stazione supercharge a Milano il car sharing di quartiere

ECOLOGICA

ROMA Si chiama Powerstop ed è appena stata inaugurata nell'hub di via Salaria della concessionaria Volvo Autostar Flaminia la prima stazione di ricarica ultrafast di Roma inserita nell'ambizioso progetto che impegna la filiale italiana del costruttore svedese a realizzare su scala nazionale una rete di colonnine capaci di ripristinare in circa mezz'ora l'80% della capacità della batteria di una Volvo XC40 Recharge grazie alla potenza fino a 175 kW e all'erogazione di energia sostenibile ottenuta da fonti rinnovabili.

Una soluzione non riservata ai clienti, ma aperta alle auto di qualsiasi altra marca e disponibile al costo (contenuto) di 0,35 euro/kWh per i titolari di un account Plugsurfing, partner di Volvo in Europa per i servizi di ricarica, mentre proprietaria dell'impianto è Autostar Flaminia e a Duferco Energia è affidata la gestione dell'infrastruttura e del sistema operativo.

PIANO NAZIONALE

Con l'inaugurazione dell'impianto romano entra nel vivo il progetto avviato a novembre 2021 con la stazione di ricarica Portanuova di Milano e proseguita con le colonnine di Perugia, Bologna, Ferrara e Verona, mentre dopo l'inaugurazione romana le prossime tappe sono Trento, Torino, Ancona, Ravenna e Frosinone, con la previsione di arrivare entro la metà dell'anno a un numero significativo (almeno una trentina) di impianti Powerstop.

Il progetto è tutto italiano, ma pienamente coerente con la strategia globale del brand che è stato tra i primi a mettere nero su bianco la sua fiducia nella mobilità "alla spina", promettendo – poi imitato da altri competitor – che dal 2030 produrrà solo vetture 100% elettriche, per arrivare dieci anni dopo a rendere nullo l'impatto sul clima dell'intero ciclo delle attività aziendali, fornitori compresi.

EVOLUTO A destra l'innovativo servizio di car-sharing elettrico di Volvo Italia nel distretto di Portanuova a Milano

LE INIZIATIVE DELLA SVEDESE VOLVO PER SUPPORTARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTO CHE NON INQUINANO

COSCIENZA "GREEN"

Stessa coerenza (e coscienza "green") per l'altra iniziativa di Volvo Italia, realizzata sempre a Milano e sempre nell'area Portanuova che ha ridisegnato il volto della città con una riqualificazione urbanistica che ne ha fatto il primo – e per ora unico – distretto al mondo con certificazione Leed® e Well® for Community per la sostenibilità e l'attenzione alla qualità della vita di chi abita e lavora nei contesti urbani.

In questa zona, dove ha sede il Volvo Studio, è nato il primo car sharing di quartiere in Italia, affidato a una flotta di 15 Volvo XC40 Recharge destinate, sottolinea il presidente di Volvo Italia Michele Crisci, «a dare una risposta concreta alle sfide di mobilità di privati e aziende, favorendo l'integrazione tra l'auto e la città».

NOLEGGIO ON LINE

Le vetture si possono noleggiare online da mezz'ora a più giorni, previa registrazione sull'app

EQS

LUSSUOSA A fianco i sedili posteriori della EQS Suv che dispone anche della regolazione elettrica di serie in senso longitudinale A richiesta è disponibile una terza fila con due sedili singoli aggiuntivi

con semplici movimenti della testa o delle mani e attraverso il linguaggio del corpo. Fantascienza diventata improvvisamente realtà.

PASSAPORTO AMERICANO

Lo spazio, neppure a dirlo, è abbondante come è da attendersi dal passaporto americano: sette posti, spazio per ginocchia da giocatore di football e seconda fila di sedili che scorre in avanti elettricamente in modo da portare la capacità del bagagliaio a 880 litri. Per dare l'idea, l'ingombro di 4 sacche da golf oppure 24 casse di acqua minerale. Se poi si abbatte la terza fila di sedili si arriva a 2.100 litri. A ognuno il suo carico. E se il silenzio non fa per voi, EQS SUV è pronto a offrire a tutti i passeggeri, come dicono i tedeschi, "una esperienza immersiva" ovvero la riproduzione di suoni, luci e immagini che ricordano l'oceano, la pioggia estiva e la radura.

EQS SUV è uno dei modelli della strategia che prevede una versione elettrica per ogni auto in gamma dal 2025 e investimenti di oltre 40 miliardi di euro fino al 2030. Nel primo trimestre dell'anno sono state 21.900 le elettriche vendute da Mercedes (+210% rispetto allo stesso periodo del 2021), pari a una quota del 4,4% sul totale. Lancio previsto nella seconda parte dell'anno e prezzi ancora da definire.

Alessandro Marchetti Tricamo

La casa bavarese punta sulle performance anche nell'era della nuova mobilità
Di Silvestre, numero uno della filiale italiana, illustra i programmi sportivi

Il Motorsport di BMW festeggia mezzo secolo

PRESTAZIONALE

MISANO ADRIATICO Anche le aziende multinazionali hanno un cuore, che batte al di là dei numeri e dei conti. E dopo un anno in cui BMW ha venduto 2,521 milioni di unità e portato a casa un fatturato di 111 miliardi di euro dei quali 12,5 di profitti, la casa di Monaco è pronta a festeggiare i 50 anni della divisione Motorsport da sempre identificata con la lettera che, per ironia del caso, sta al centro della sigla che identifica la Bayerische Motoren Werke. Una lettera che sta tra due lettere e tra due mondi, quello delle vetture stradali ad alte prestazioni e delle competizioni.

Per questo le novità per il 2022 non potevano che riguardare entrambi i fronti, come ha annunciato il presidente di BMW Italia, Massimiliano De Silvestre, in occasione della conferenza stampa tenutasi sul circuito "Marco Simoncelli" di Misano Adriatico, dal 2006 sede della BMW Driving Experience, il programma di guida gestito da GuidarePilotare.

ALLA SCUOLA LE SERIE 2 CUOPÉ

Un'occasione per salutare l'ingresso all'interno della flotta della scuola di Siegfried Stohr della Serie 2 Coupé che, con la sua architettura di 2 porte compatta a trazione posteriore, è l'emblema di quel piacere di guidare che da sempre accompagna la reputazione di BMW. M tuttavia può essere anche trazione integrale.

Lo dimostrano la M3 e la M4, ora disponibili anche con il sistema a controllo elettronico xDrive sulle versioni Competition. I puristi potranno storcere il muso, ma le due sportive possono mettere sul piatto una migliore motricità che vuol dire, nei numeri, portare lo 0-100 km/h da 3,9 a 3,5 secondi e ancora di più nella sicurezza, soprattutto quando il fondo è viscido e ci sono 500 e più cavalli da scaricare a terra. Del resto, i sapori del volante stanno assumendo altre declinazioni anche dalle parti di Monaco con l'avvento dell'elettrificazione.

«La BMW M non si riposa sugli allori. Non lo ha mai fatto – ha ricordato De Silvestre – utilizza questa forza per trasformarsi ed evolvere. Come suggeriscono i prossimi tre capitoli di questa narrazione incredibile: la BMW iXM60, la BMW i4 M50 e appunto la BMW XM che diventerà una realtà a fine anno».

MODELLI GRIFFATI CON LA PRESTIGIOSA "M" NELLA GAMMA ZERO EMISSION SECONDO ANNO PER IL TROFEO MONOMARCA

Sopra la BMW M2 CS Racing, in basso (da dx) Di Silvestre, Ravaglia e Stefano Ronzoni

AGILE INCROCIATORE

La prima è la versione sportiva del Suv elettrico presentato lo scorso anno: con 455 kW e una coppia che raggiunge 1.100 Nm con il launch control, si parla di uno 0-100 km/h in 3,8 secondi, un dato incredibile per un'auto che pesa quasi 27 quintali.

La seconda invece è l'interpretazione più potente della coupé 4 porte elettrica tedesca: 440 kW e 0-100 km/h in 3,9 s. con un'autonomia che può superare i 500 km. Ma la vera ciliegina sulla torta dei 50 anni di M sarà la XM, un crossover sportivo già presentato in forma di concept e che sarà commercializzato solo in versione M: avrà un sistema ibrido plug-in con motore V8 in grado di erogare 750 cv e che, alla bisogna, potrà farla marciare ad emissioni zero per 80 km. Ma ci saranno altri modi per celebrare il mezzo secolo del reparto Motorsport come la serie limitata di 99 esemplari di M850i firmati da Jeff Koons, la possibilità di avere sulle M il logo che nel 1973 veniva utilizzato dalle BMW da corsa e una BMW che in pista ci scenderà davvero.

AL VOLANTE GLOCK

È la M4 GT3 con la quale il team Ceccato Racing correrà nel Campionato Italiano GT con due piloti del calibro di Timo Glock e Jens Klingmann, ma soprattutto sotto la guida di un team manager come Roberto Ravaglia che, a cavallo degli anni '80 e '90, sotto le insegne dell'Elica ha vinto un campionato mondiale (1987), due europei (1986 e 1988) e tre italiani per le vetture Turismo (1990, 1991 e 1993) e persino un DTM (1989) e due 24 Ore del Nürburgring (1989 e 1995). Nel cofano il più classico dei motori BMW: il 6 cilindri in linea 3 litri da quasi 600 cv. Potenza inferiore (450 cv), ma battaglia e divertimento anche con le M2 CS che saranno impegnate nell'M2 CS Racing Cup Italy, campionato monomarca giunto alla seconda edizione. Sei le date previste nel calendario di questo anno M che, ancora una volta, per BMW vuol dire Motorsport.

Nicola Desiderio

PROTAGONISTI A fianco (da destra) Michele Crisci Presidente di Volvo Italia e Pierluigi Mauro titolare di Autostar

Portanuova che a sua volta consente l'accesso diretto all'app Elec3City con cui si può gestire via smartphone l'operazione, aperture delle portiere compresa, al costo di 0,15 euro al minuto e di 15 all'ora per le prime tre ore, dopo le quali scatta la tariffa giornaliera di 50 euro. Tutto facile, con l'unica limitazione di dover riportare l'auto dove la si è prelevata.

Giampiero Bottino

Birò, un quadriciclo "rispettoso" per Procida

RISOLUTIVO

PROCIDA Un piccolo veicolo a emissioni zero può rientrare nei piani della capitale italiana della cultura? Certo che sì. La prova viene da Procida, la deliziosa terza isola del golfo di Napoli, dove dieci quadricicli Birò elettrici sono stati scelti per avviare un piano di car sharing destinato a decongestionare le stradine dell'isola appena insignita del prestigioso riconoscimento.

Il modello prescelto per avviare il servizio è il Birò Big prodotto dalla Estrima di Pordenone, un quadriciclo di piccolissime dimensioni (1835 mm in lunghezza e 1030 in larghezza) che offre due posti e un vano bagagli adatto a trasportare un paio di zaini e qualcos'altro. Disponibile esclusivamente in verde, può essere trasformato in due minuti in configurazione summer smontando le portiere (la presenza delle cinture di sicurezza garantisce l'omologazione). La propulsione è affidata a due moto-ruote posteriori collegate a una batteria che assicura 100 km di autonomia. Il tempo di ricarica oscilla tra 3 e 6 ore e la velocità è limitata a non più di 45 km/h.

Quattro freni a disco consentono di sentirsi al sicuro e di apprezzare le qualità principali del veicolo, ovvero agilità, praticità e facilità di parcheggio. Il tutto nel totale rispetto dell'ambiente. È questo infatti l'obiettivo centrale del progetto Birò Share, frutto dell'iniziativa di una società privata, la Green Way, che ha nei piani, per un futuro non troppo lontano, anche l'avviamento di una stazione di ricarica alimentata a energia solare, oltre che l'ampliamento della flotta fino a 50 veicoli. Un progetto ambizioso, dunque, sostenuto con entusiasmo dal presidente di Estrima Matteo Maestri («speriamo che questa iniziativa sia da esempio per altre isole e borghi del nostro paese») e che ha incontrato la piena approvazione dell'amministrazione comunale, dichiaratasi pronta a sostenere l'iniziativa assicurando parcheggi gratuiti a questi veicoli tanto piccoli da poter utilizzare anche le aree di sosta destinate a moto e scooter.

UNA PICCOLA FLOTTA DI MINI VEICOLI A BATTERIA PER RENDERE PIÙ VIVIBILE IL TRAFFICO SULL'ISOLA CAMPANA

A fianco la flotta di nuovi Birò a Procida, sopra la App dedicata

RESIDENTI PRIVILEGIATI

Ma quanto costa utilizzare un Birò per muoversi a emissioni zero sulle stradine dell'isola? Sono state determinate tariffe diverse per residenti e non residenti. Sorprendentemente i primi pagano meno (20 centesimi al minuto contro 50). Perché questa discriminazione?

«Lo abbiamo deciso – spiega il patron di Green Way Nicola Ambrosino – d'intesa con l'amministrazione comunale, per incentivare i procidani a non utilizzare l'auto privata».

Sergio Troise

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 25, Aprile 2022

Formula 1
Delusione Ferrari: a Imola doppietta della Red Bull Trionfo di Verstappen davanti a Perez, Leclerc sesto
Sabbatini e Ursicino alle pagine 18 e 19

Basket
Brooks trascina Venezia al successo nel derby, Treviso resta a rischio
Drudi a pagina 21

Maratona
A Padova domina Kibiwott: podio tutto keniano La mezza a Biwott
Pagnutti a pagina 20

SORPASSO AL 92', URLO MILAN

▸Una zampata di Tonali nel recupero su assist di Ibrahimovic ribalta la Lazio e consente ai rossoneri di conservare la vetta

▸I biancazzurri passano in vantaggio dopo appena 4 minuti con Immobile, nella ripresa pari di Giroud e forcing finale

LAZIO	**1**
MILAN	**2**

LAZIO (4-3-3): Strakosha 5,5; Lazzari 5 (35' st Hysaj ng), Patric 5,5 (35' st Luiz Felipe ng), Acerbi 4,5, Radu 5 (18' st Marusic 5); Milinkovic-Savic 6, Leiva 5 (15' st Cataldi 5,5), Luis Alberto 4,5 (15' st Basic 5,5); Felipe Anderson 5,5, Immobile 6,5, Zaccagni 5,5. Allenatore: Sarri 5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6,5, Kalulu 6, Tomori 6,5, Theo Hernandez 6; Tonali 7,5, Kessie 6; Messias 6 (26' st Krunic 6), Brahim Diaz 6,5 (22' st Ibrahimovic 6,5), Leao 7 (41' st Saelemaekers ng); Giroud 6,5 (23' st Rebic 5). Allenatore: Pioli 6,5
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 4' pt Immobile, 5' st Giroud, 47' st Tonali
Note: spettatori 25.000. Ammoniti: Strakosha, Tomori, Leiva, Cataldi, Kalulu, Ibrahimovic, Tonali. Angoli 8-2

UOMO PARTITA Sandro Tonali festeggia con Zlatan Ibrahimovic dopo il suo gol decisivo nella partita di ieri contro la Lazio

ROMA Vince lo strapotere del Nord, sugli spalti e in campo, per dirla alla Lotito. Piove fortissimo sul bagnato per la Lazio in un Olimpico già travestito per lo scudetto rossonero. Non basta l'ottavo gol di Immobile contro il Diavolo, che punisce con Tonali nel recupero e rispedisce i biancocelesti al settimo posto. Non basta l'orgoglio della squadra di Sarri, il Milan dell'ex Pioli si porta a +2 sull'Inter che ha ancora una gara in meno che recupererà finalmente mercoledì a Bologna. Poi la classifica sarà reale. La lotta tricolore resta duqnue aperta sino all'ultimo.

Sorprese di formazione dall'inizio. Sarri non sa più rinunciare a Patric al centro: Luiz Felipe resta fuori, con Acerbi dentro lo spagnolo affaticato. A sinistra torna Radu su Messias, che a sua volta vince il ballottaggio su Saelemaekers nell'undici rossonero. La Lazio mette subito il turbo. Controllo a seguire perfetto di Milinkovic, palla morbida al centro. Immobile anticipa Kalulu e la mette dentro. Undicesimo assist di Sergej, ventiseiesimo gol di Ciro per il terzo campionato come i fenomeni Lewandowski, Messi e Cristiano Ronaldo. Sarri resta impassibile sul vantaggio, Pioli carica il Milan nel caos. Per poco Strakosha non lo rimette subito in gioco: prende fuori dall'area un pallone con le mani dopo un rinvio maldestro su Messias e non si becca il rosso solo perché il rimpallo va sull'esterno, non è occasione-gol. I biancocelesti tengono la linea difensiva alta, escono col palleggio. I rossoneri reagiscono solo con un'incornata larga di Giroud di testa.

NEL PRIMO TEMPO PROTESTE PER UN TOCCO COL BRACCIO DI LUIS ALBERTO SU TIRO DI DIAZ. STRAKOSHA SALVA SU LEAO E REBIC

Il ritmo però resta alto, Felipe Anderson e Zaccagni si sacrificano. Poi il brasiliano riparte in contropiede a tutto campo e serve in una traccia invisibile Immobile, anticipato in uscita da Maignan per un soffio. Tonali si mangia Luis Alberto, che si accende per un tempo solo per uno sterile tiro al volo. Sarri è comunque soddisfatto, ma pian piano Leao comincia a sgommare su Lazzari e a creare il panico. Acerbi è un muro. Anche perché talvolta Milinkovic perde troppo palla a centrocampo, Kessie lo blocca con le cattive, anche un gomito alto impunito. Mentre Sergej si cuce il capo, Giroud sovrasta Patric, ma la sua capocciata finisce di nuovo a lato. Sugli sviluppi del corner, Luis Alberto intercetta in area un tiro di Brahim Diaz con un braccio, tra le accese proteste dei rossoneri, ma Guida fa proseguire anche dopo il check al Var di Orsato. C'è pure una punizione di Theo a mettere i brividi, ma Strakosha si esalta dietro la barriera, nell'angolino basso.

ASSEDIO

Il finale di primo tempo diventa un assedio rossonero. Nella ripresa la Lazio difende ancora colpo su colpo finché non si lascia prendere in mezzo: il solito Leao cancella Acerbi in velocità e Giroud – a digiuno dal 6 marzo - anticipa Radu al centro. Esulta una buona metà dello stadio, si alza in piedi Salvini accanto a Lotito, il Milan vola sulle ali dell'entusiasmo: Messias viene anticipato da Zaccagni, Radu salva sul palo. Sarri inserisce Caltadi, Basic e poi Marusic dentro, ma prosegue l'apnea della Lazio, anche sul piano fisico. Messias non trova di nuovo il bersaglio col piatto, Giroud fallisce in fuori gioco. E allora Pioli rilancia Krunic, Rebic e Ibrahimovic per tentare il tutto per tutto. Le manone di Stakosha fermano al fotofinish prima Leao all'incrocio, poi Rebic all'angolino. Hysaj su Ibra sembra l'eroe dell'ultimo secondo, ma Zlatan approfitta di un errore di Acerbi e di testa rimette una palla al centro: Tonali mette la punta e si lancia sotto il settore ospiti per lo scudetto.

Alberto Abbate

Napoli a picco: squadra in ritiro, Spalletti rischia

▸I partenopei avanti di due gol rimontati a Empoli in 8 minuti

EMPOLI	**3**
NAPOLI	**2**

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario6; Stojanovic 6, Luperto 6,5, Viti 6,5, Parisi 6 (16' st Cacace 6); Bandinelli 6 (16' st Henderson 6,5), Asllani 6,5 (25' st Stulac 6), Zurkowski 6,5; Verre 6 (21' st Di Francesco 6); Cutrone 5,5 (21' st Bajrami 6,5), Pinamonti 7,5. Allenatore: Andreazzoli 6,5
NAPOLI (4-2-3-1): Meret 4,5, Zanoli 5 (1' st Malcuit 4), Rrahmani 5, Jesus 5,5, Mario Rui 5, Anguissa 6,5, Fabian 5,5, Lozano 6,5 (23' st Zielinski 5), Mertens 7 (32' st Politano 5,5), Insigne 6,5 (40' st Ounas n.g.), Osimhen 5,5. In panchina: Ospina, Marfella, Barba, Tuanzebe, Demme, Petagna. Allenatore: Spalletti 5
Arbitro: Marinelli 6
Reti: 44' pt Mertens, 8' st Insigne, 36' st Henderson, 38' st e 44' st Pinamonti
Note: ammoniti Bandinelli, Zanoli, Viti, Stojanovic, Pinamonti. Angoli 10-8

LA CRISI

EMPOLI Otto minuti di follia. Tanti ne bastano al Napoli a buttare all'aria il suo campionato e ad aprire ufficialmente la crisi che mette tutti in discussione, compreso Luciano Spalletti, finora timoniere saldo sulla nave azzurra. Otto minuti per scomparire dal Castellani, sciupare due gol di vantaggio e subire la doppia rimonta che ha lanciato in orbita l'Empoli, a secco di vittorie in serie A da 16 partite: l'ultima vittoria, per uno strano scherzo del destino, era arrivata proprio al Maradona. Il Napoli ha commesso un vero e proprio harakiri calcistico con una gara giocata bene soltanto a tratti, ma comunque in controllo dopo i gol di Mertens e Insigne (a quota 121 come Hamsik). All'improvviso si è spenta la luce: tre errori, due di Malcuit e uno di Meret, hanno spianato la strada all'Empoli. Prima Henderson, poi la doppietta di Pinamonti hanno fatto infuriare il presidente De Laurentiis, al termine della gara che avrebbe potuto sancire la qualificazione in Champions League. Il traguardo resta ampiamente alla portata, ma la società ha deciso di utilizzare il pugno duro, su input del tecnico: «Da domani tutti in ritiro permanente».

L'obiettivo adesso è blindare il piazzamento tra i primi quattro e reagire sabato contro il Sassuolo, poi si parlerà del futuro.

DELUSO Luciano Spalletti

MEA CULPA

I rapporti con Spalletti si sono deteriorati nell'ultimo periodo tanto che la conferma dell'allenatore, nonostante il contratto ancora per un'altra stagione, non è più così scontata: «Il mio futuro sono le prossime quattro partite», ha ammesso il tecnico che si è preso tutte le responsabilità per un mesto sipario sulla lotta scudetto: «Noi purtroppo abbiamo abbassato un po' l'attenzione, puntiamo tutto sulla qualità ma qualcosa non ha funzionato. Di sicuro se siamo andati a manetta per tutta la stagione e adesso perdiamo così, la responsabilità è la mia. Questa squadra non sa reagire, evidentemente se non sono riuscito a trasmettere certi concetti». Spalletti ha scelto Mertens in tandem con Osimhen dal primo minuto: il belga ha risposto con una prestazione super, poi quando sono usciti lui e Insigne, il Napoli è andato in folle: «Ho fatto i cambi che andavano fatti con giocatori che ci hanno dato tanto nel corso della stagione».

La priorità adesso è reagire contro il Sassuolo, ma l'interrogativo sul futuro di Spalletti è aperto. De Laurentiis non ha mai nascosto il suo interesse per Vincenzo Italiano. L'altra possibilità è Roberto De Zerbi che ha dovuto abbandonare il progetto Shakhtar Donetsk, a causa della guerra scoppiata in Ucraina.

Pasquale Tina

MARCATORI I due autori dei gol dell'Udinese in azione ieri contro il Bologna: Udogie (autore del pareggio) e Success, che aveva segnato il vantaggio dei friulani

L'UDINESE SI ACCONTENTA

▶I friulani timbrano un pareggio a Bologna dopo essere stati in vantaggio con Success e Udogie

▶I bianconeri dimenticano il ko con la Salernitana ma si fanno rimontare per un'incertezza in difesa

BOLOGNA 2
UDINESE 2

BOLOGNA (3-5-2): Bardi 6; Bonifazi 6, Binks 5,5 (13' st Sansone 7), Theate 6,5; De Silvestri 6, Soriano 6 (43' st Falcinelli sv), Diominguez 5 (12' st Aebischer 6), Svanberg 5,5 (30' st Viola 6), Hickey 6,5 (30' st Mbaye 6); Orsolini 6,5, Barrow 6. Allenatore: Tanjga 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Becao 6,5, Pablo Marì 6, Perez 5; Molina 6,5, Arslan 5,5 (18' st Samardzic 6), Walace 6,5, Makengo 6, Udogie 7; Deulofeu 6,5, Success 7,5 (43' st Pussetto sv). Allenatore: Cioffi 6,5.

Arbitro: Santoro di Messina 6.

Reti: pt. 6' Hichey (B), 25' Udogie (U); st. 1' Success (U), 14' Sansone.

Note: ammoniti De Silvestri, Perez, Sansone, Pussetto. Angoli 4-2 per l'Udinese. Spettatori 10 mila. Recupero 0' e 3'.

BOLOGNA Una sfida divertente, intensa tra due formazioni che da subito hanno dato l'impressione di puntare con decisione al successo. Alla fine è uscito il segno ics che accontenta entrambe, sicuramente il Bologna come sottolineato a fine gara da Sansone che ha ritrovato il gol a distanza di oltre un anno, ma anche i friulani sono soddisfatti perché hanno dimostrato che il capitombolo interno con la Salernitana è stato un incidente di percorso. L'Udinese comunque è parsa più propositiva degli emiliani, ha sfruttato il dinamismo, l'abilità nell'uno contro uno dei suoi cursori, Molina e Udogie, in particolare la giornata di vena di Success che ha sostituito l'infortunato Beto. Il nigeriano ha evidenziato un ricco repertorio, visione di gioco, piede educato con cui ha distribuito l'assist per Udogie per il temporaneo 1-1, abilità in virtù della sua fisicità nel difendere palla creando non pochi problemi alla retroguardia dei felsinei come del resto Deulofeu.

IMBAMBOLATA

La squadra di Cioffi è parsa migliore del Bologna come organizzazione di gioco, ma sul gol del definitivo 2-2, al 14' della ripresa, è parsa imbambolata, soprattutto Perez che si è fatto superare con irrisoria facilità sulla destra da Orsolini sul cui cross pure Silvestri non è esente da colpe, dando l'impressione di aver letto male l'azione, di essersi tuffato in ritardo con il pallone che è terminato a Sansone che da due passi a porta vuota ha fatto centro.

Pronti via il Bologna si è spinto in avanti con decisione trovando il gol al 6': cross da destra di De Silvestri, al limite dell'area interviene Barrow che effettua un retropassaggio corto a Svanberg che a sua volta smarca a sinistra Hickey (non doveva giocare, ma all'ultimo istante per un problema muscolare accusato da Dijks è stato mandato in mischia) che con un chirurgico diagonale insacca. L'Udinese non si disunisce, reagisce con calma e con ordine. Deulofeu, Success, Molina, Udogie sono i più intraprendenti, Walace nel mezzo concede poco all'avversario e al 25' ottiene il sacrosanto pareggio. Il Bologna sbaglia una ripartenza con Soriano e Svanberg, Deulofeu si impossessa del pallone, si rende protagonista di una deliziosa imbucata per Success che non solo difende egregiamente palla su Binks, ma la serve con il contagiri all'accorrente Udogie che con un felpato esterno sinistro anticipa in uscita Bardi. Nella ripresa l'Udinese dopo appena 24" passa in vantaggio: Deulofeu nella metà campo del Bologna anticipa di testa Binks e serve Deulofeu che si invola sulla sinistra. Il catalano entra in area, alza la testa e serve l'assist al nigeriano che di sinistro da pochi passi supera Bardi. È il momento migliore dell'Udinese che controlla bene il gioco, sfiora il terzo gol con Deulofeu all'11', poi i locali cambiano uomini e modulo (la difesa a tre diventa a quattro), l'innesto di Sansone dà vivacità alla manovra, cresce pure Orsolini, opaco nel primo tempo. È proprio Sansone un minuto dopo il suo ingresso che realizza il definitivo 2-2 sul cross di Orsolini. Poi il match è un batti e ribatti. L'Udinese prova a vincere, ma affiora la stanchezza e alle fine entrambe si accontentano.

Guido Gomirato

Stefano Tacconi

I medici: «Condizioni serie ma stazionarie»

«Le condizioni di salute di Stefano Tacconi sono ancora importanti ma stazionarie e la stazionarietà in questo caso è un evento favorevole.». Così, in una nota, Andrea Barbanera, direttore della Neurochirurgia dell'ospedale di Alessandria dove l'ex portiere è ricoverato. «C'è solo da aspettare e pregare. Incrociamo le dita», ha detto il figlio Andrea Tacconi.

Padova ai play off

Sudtirol, storica serie B con la vittoria a Trieste

L'Alto Adige conquista una storia promozione in Serie B grazie all'Fc Sudtirol che, con una doppietta firmata da Daniele Casiraghi al 41' pt e al 19' st, supera la Triestina e consolida il primo posto nel Girone A di Serie C. Dal 1947 un club altoatesino, il Bolzano, non approdava in B. Il Padova, battuto 2-1 in casa dal Virtus Verona, ora punta tutto sui play off.

Volo Salernitana Il Cagliari cade col Genoa, Venezia ultimo

LE ALTRE PARTITE

La Salernitana batte la Fiorentina 2-1, terzo successo consecutivo nella corsa salvezza. La rete decisiva è di Bonazzoli di punta. Un gol pesantissimo per una vittoria che in casa mancava da sei mesi. Tre punti preziosi anche per il Genoa nello scontro salvezza col Cagliari, decide un gol di Badelj nel finale. Un successo che accorcia la classifica e lascia il Venezia all'ultimo posto da solo.

SALERNITANA 2
FIORENTINA 1

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6, Gyomber 6, Zortea 5,5 (30' st Ruggeri 6,5), Fazio 6,5, Mazzocchi 6; Coulibaly 5,5 (30' st Kastanos 6), Ederson 6, Bohinen 6,5, Ranieri 6; Djuric 7 (30' st Bonazzoli 7), Verdi 5,5 (1' st Ribery 6). Allenatore: Nicola 7,5

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6; Venuti 5,5 (14' st Odriozola 6,5), Milenkovic 6, Igor 5, Biraghi 6 (22' st Terzic 5,5); Duncan 5,5, Amrabat 5,5, Maleh 5 (22' st Callejon 5,5); Ikoné 5 (1' st Saponara 7), Cabral 5 (14' st Piatek 5,5), Gonzalez 5,5. Allenatore: Italiano 5,5

Arbitro: Massa 6

Reti: 9' pt Djuric, 19' st Saponara, 34' st Bonazzoli

Note: spettatori 20920. Ammoniti Gyomber, Milenkovic. Angoli: 6-4

GENOA 1
CAGLIARI 0

GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6,5; Frendrup 6, Bani 6, Ostigard 6,5, Vasquez 6,5; Sturaro 6 (36' st Yeboah 6,5), Badelj 7; Amiri 5,5 (1' st Destro 5,5), Galdames 6,5, Portanova 6 (15' st Gudmundsson 6); Ekuban 5,5 (15' st Melegoni 6; 48' st Hernani). All. Blessin 6,5

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6; Altare 6,5, Ceppitelli 6 (37' st Walukiewicz), Carboni 5,5; Bellanova 6 (37' st Nandez), Deiola 5, Grassi 6 (32' st Rog), Marin 5,5, Dalbert 6; Joao Pedro 5,5, Keita 6 (28' st Pavoletti 5,5). All. Mazzarri 6

Arbitro: Valeri 5,5

Rete: 44' st Badelj

Note: spettatori 17257. Ammoniti: Joao Pedro, Destro, Sturaro, Grassi, Frendrup.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	74	+5	34	22	8	4	10	4	3	12	4	1	60	30
2	INTER	72	-10	33	21	9	3	12	3	2	9	6	1	71	26
3	NAPOLI	67	=	34	20	7	7	9	3	5	11	4	2	61	30
4	JUVENTUS	63	-6	33	18	9	6	9	4	4	9	5	2	50	29
5	ROMA	58	+3	34	17	7	10	10	4	3	7	3	7	55	40
6	LAZIO	56	-9	34	16	8	10	9	5	3	7	3	7	66	50
7	FIORENTINA	56	+21	33	17	5	11	11	2	3	6	3	8	54	42
8	ATALANTA	54	-14	33	15	9	9	4	6	6	11	3	3	57	39
9	VERONA	49	+7	34	13	10	11	9	3	5	4	7	6	59	51
10	SASSUOLO	46	-7	33	12	10	11	6	5	5	6	5	6	58	53
11	TORINO	43	+8	33	11	10	12	8	5	4	3	5	8	38	32
12	UDINESE	40	+1	33	9	13	11	6	7	4	3	6	7	49	52
13	BOLOGNA	39	=	33	10	9	14	7	4	6	3	5	8	37	47
14	EMPOLI	37	IN B	34	9	10	15	4	4	9	5	6	6	45	62
15	SPEZIA	33	-1	34	9	6	19	5	3	8	4	3	11	34	59
16	SAMPDORIA	30	-15	34	8	6	20	4	3	10	4	3	10	41	57
17	CAGLIARI	28	-4	34	6	10	18	3	6	8	3	4	10	31	62
18	SALERNITANA	25	IN B	33	6	7	20	2	5	9	4	2	11	28	70
19	GENOA	25	-11	34	3	16	15	2	8	7	1	8	8	25	54
20	VENEZIA	22	IN B	33	5	7	21	2	4	11	3	3	10	27	61

RISULTATI

BOLOGNA-UDINESE	2-2
6' Hickey; 25' Udogie; 59' Sansone; 46' Success	
EMPOLI-NAPOLI	3-2
44' Mertens; 53' Insigne; 80' Henderson; 83' Pinamonti; 88' Pinamonti	
GENOA-CAGLIARI	1-0
89' Badelj	
INTER-ROMA	3-1
30' Dumfries; 40' Brozovic; 52' L. Martinez; 85' Mkhitaryan	
LAZIO-MILAN	1-2
4' Immobile; 50' Giroud; 92' Tonali	
SALERNITANA-FIORENTINA	2-1
9' Djuric; 64' Saponara; 79' Bonazzoli	
SASSUOLO-JUVENTUS	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Maresca di Napoli	
TORINO-SPEZIA	2-1
4' Lukic; 69' Lukic; 97' (rig.) Manaj	
VENEZIA-ATALANTA	1-3
44' Pasalic; 47' Zapata; 63' Muriel; 80' Crnigoj	
VERONA-SAMPDORIA	1-1
44' Caputo; 78' Caprari	

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Cagliari-Verona	30/4 ore 15 (Dazn)
Napoli-Sassuolo	30/4 ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Genoa	30/4 ore 18 (Dazn)
Spezia-Lazio	30/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Venezia	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Torino	ore 15 (Dazn)
Milan-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Udinese-Inter	ore 18 (Dazn)
Roma-Bologna	ore 20,45 (Dazn)
Atalanta-Salernitana	2/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)

25 reti: Immobile rig.6 (Lazio)
22 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
16 reti: Simeone (Verona); Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma)
14 reti: Berardi rig.6 (Sassuolo)
13 reti: Dzeko (Inter); Scamacca rig.4 (Sassuolo)
12 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Pinamonti rig.4 (Empoli); Osimhen (Napoli)
11 reti: Caputo (Sampdoria); Beto, Deulofeu rig.1 (Udinese); Caprari rig.2 (Verona)
10 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Insigne rig.8 (Napoli); Barak rig.4 (Verona)
9 reti: Destro (Genoa); Milinkovic-Savic (Lazio)

SERIE B

IL PROGRAMMA OGGI

Ascoli-Cittadella	ore 12,30
Alessandria-Reggina	ore 15
Cosenza-Pordenone	ore 15
Crotone-Cremonese	ore 15
Frosinone-Monza	ore 15
Lecce-Pisa	ore 15
Benevento-Ternana	ore 18
Brescia-Spal	ore 18
Como-Vicenza	ore 18
Perugia-Parma	ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	66	35	19	9	7	54	34
LECCE	65	35	17	14	4	55	29
MONZA	64	35	18	10	7	56	33
BENEVENTO	63	35	18	9	8	60	32
PISA	63	35	17	12	6	45	31
BRESCIA	62	35	16	14	5	51	33
ASCOLI	58	35	17	7	11	47	41
FROSINONE	55	35	14	13	8	53	39
PERUGIA	52	35	12	16	7	37	30
TERNANA	48	35	13	9	13	54	56
CITTADELLA	48	35	12	12	11	37	35
REGGINA	47	35	13	8	14	30	42
PARMA	45	35	10	15	10	44	39
COMO	44	35	10	14	11	44	49
SPAL	35	35	7	14	14	40	52
ALESSANDRIA	32	35	8	8	19	35	56
COSENZA	28	35	6	10	19	31	57
VICENZA	25	35	6	7	22	33	58
CROTONE	22	35	3	13	19	35	56
PORDENONE	17	35	3	8	24	25	64

PROSSIMO TURNO 30 APRILE

Cittadella-Brescia ore 14; Cremonese-Ascoli ore 14; Monza-Benevento ore 14; Parma-Alessandria ore 14; Pisa-Cosenza ore 14; Pordenone-Crotone ore 14; Spal-Frosinone ore 14; Ternana-Perugia ore 14; Vicenza-Lecce ore 14; Reggina-Como ore 16,15

MARCATORI

20 reti: Coda (Lecce)
13 reti: Strefezza (Lecce)
12 reti: Donnarumma (Ternana); Corazza (Alessandria);
11 reti: Vazquez (Parma); 10 reti: Baldini (Cittadella); Maric (Crotone)

LIGA

34ª GIORNATA 1 MAGGIO

Alaves - Villarreal
Athletic Bilbao - Atletico Madrid
Barcellona - Maiorca
Elche - Osasuna
Getafe - Betis
Granada - Celta Vigo
Rayo Vallecano - Real Sociedad
Real Madrid - Espanyol
Siviglia - Cadice
Valencia - Levante

35ª GIORNATA 8 MAGGIO

Athletic Bilbao - Valencia; Atletico Madrid - Real Madrid; Betis - Barcellona; Cadice - Elche; Celta Vigo - Alaves; Espanyol - Osasuna; Getafe - Rayo Vallecano; Levante - Real Sociedad; Maiorca - Granada; Villarreal - Siviglia

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	78	33
BARCELLONA	63	33
SIVIGLIA	63	33
ATLETICO MADRID	61	33
BETIS	57	33
REAL SOCIEDAD	55	33
VILLARREAL	52	33
ATHLETIC BILBAO	48	33
OSASUNA	44	33
VALENCIA	42	33
RAYO VALLECANO	40	33
CELTA VIGO	39	33
ESPANYOL	39	33
ELCHE	38	33
GETAFE	35	33
MAIORCA	32	33
CADICE	31	33
GRANADA	30	33
LEVANTE	25	33
ALAVES	25	33

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal - Man.United	3-1
Brentford - Tottenham	0-0
Brighton - Southampton	2-2
Burnley - Wolverhampton	1-0
Chelsea - West Ham	1-0
Cr.Palace - Leeds	oggi ore 21
Leicester - Aston Villa	0-0
Liverpool - Everton	2-0
Man.City - Watford	5-1
Norwich - Newcastle	0-3

PROSSIMO TURNO

1 MAGGIO

Aston Villa - Norwich; Everton - Chelsea; Leeds - Man.City; Man.United - Brentford; Newcastle - Liverpool; Southampton - Cr.Palace; Tottenham - Leicester; Watford - Burnley; West Ham - Arsenal; Wolverhampton - Brighton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	80	33
LIVERPOOL	79	33
CHELSEA	65	32
ARSENAL	60	33
TOTTENHAM	58	33
MAN.UNITED	54	34
WEST HAM	52	34
WOLVERHAMPTON	49	33
NEWCASTLE	43	34
LEICESTER	42	32
BRIGHTON	41	34
BRENTFORD	40	34
SOUTHAMPTON	40	34
CR.PALACE	37	32
ASTON VILLA	37	32
LEEDS	33	32
BURNLEY	31	33
EVERTON	29	32
WATFORD	22	33
NORWICH	21	33

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Bor.Dortmund	3-1
Bochum-Augusta	0-2
Colonia-Arm.Bielefeld	3-1
E.Francoforte-Hoffenheim	2-2
Friburgo-Bor.Monchengladbach	3-3
Gr.Furth-Bayer Leverkusen	1-4
Hertha Berlino-Stoccarda	2-0
RB Lipsia-Union Berlino	1-2
Wolfsburg-Magonza	5-0

PROSSIMO TURNO

1 MAGGIO

Arm.Bielefeld-Hertha Berlino; Augusta-Colonia; Bayer Leverkusen-E.Francoforte; Bor.Dortmund-Bochum; Bor.Monchengladbach-RB Lipsia; Hoffenheim-Friburgo; Magonza-Bayern Monaco; Stoccarda-Wolfsburg; Union Berlino-Gr.Furth

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	75	31
BOR.DORTMUND	63	31
BAYER LEVERKUSEN	55	31
RB LIPSIA	54	31
FRIBURGO	52	31
UNION BERLINO	50	31
COLONIA	49	31
HOFFENHEIM	46	31
E.FRANCOFORTE	40	31
MAGONZA	39	31
BOR.MONCHENGLADBACH	38	31
WOLFSBURG	37	31
BOCHUM	36	31
AUGUSTA	35	31
HERTHA BERLINO	32	31
STOCCARDA	28	31
ARM.BIELEFELD	26	31
GR.FURTH	17	31

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont - Angers	2-2
Lilla - Strasburgo	1-0
Lione - Montpellier	5-2
Metz - Brest	0-1
Nantes - Bordeaux	5-3
Nizza - Troyes	1-0
Psg - Lens	1-1
Reims - Marsiglia	0-1
Rennes - Lorient	5-0
St.Etienne - Monaco	1-4

PROSSIMO TURNO

1 MAGGIO

Bordeaux - Nizza; Brest - Clermont; Lens - Nantes; Lorient - Reims; Marsiglia - Lione; Monaco - Angers; Montpellier - Metz; Rennes - St.Etienne; Strasburgo - Psg; Troyes - Lilla

CLASSIFICA

	P	G
PSG	78	34
MARSIGLIA	65	34
RENNES	59	34
MONACO	59	34
NIZZA	57	34
STRASBURGO	56	34
LENS	54	34
LIONE	52	34
LILLA	51	34
NANTES	50	34
BREST	45	34
MONTPELLIER	42	34
REIMS	40	34
ANGERS	35	34
LORIENT	34	34
TROYES	33	34
CLERMONT	33	34
ST.ETIENNE	31	34
BORDEAUX	27	34
METZ	24	34

Penalità: Nizza e Lione -1

La partenza

Verstappen scatta velocissimo, Leclerc no e si ritrova quarto, dietro Perez e Norris ANSA

Sainz fuori

Alla prima curva Ricciardo tocca Sainz e la Ferrari dello spoagnolo finisce nella ghiaia GETTY

L'illusione

Leclerc tallona Perez a caccia della seconda piazza, prima di commettere l'errore fatale ANSA

PADRONI

Doppietta Red Bull, crollo Ferrari Sainz ko, Leclerc sbaglia: solo 6°

FORMULA UNO

Non è andata. O meglio, è andata male. Sul circuito intitolato a Enzo e Dino Ferrari, il Cavallino non ripete la prova maiuscola dell'Australia, complici manovre non proprio impeccabili dei piloti. In più, la squadra da temere in ottica campionato fa uno dei suoi passi avanti in termini di sviluppo e si prende anche le briciole del Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia Romagna dimostrando che, anche se i ferraristi non avessero sbagliato, sarebbe stato impossibile strappare il primo posto al giovane campione del mondo olandese. Max ha replicato da par suo allo spolvero australiano di Leclerc, acchiappando anche lui un prestigioso "Grand Chelèm" sui saliscendi nel cuore della Motor Valley: pole, vittoria e giro veloce. Verstappen ha rafforzato il ricco banchetto con il trionfo nella "qualifying race" di sabato. Cosa non banale in ottica futura, anche se queste F1 sono sensibilissime al tipo di tracciato e alle condizioni ambientali, è il feeling che la Red Bull ha instaurato con le Pirelli, soprattutto quelle di mescola più morbida. La velocità di punta esuberante, anche con un ottimo ritmo di gara, è un'arma in più per affrontare e difendersi dai sorpassi che le nuove astronavi ad "effetto suolo" consentono. Il figlio d'arte ha risposto a modo suo, un format che gli ha consentito di vincere 22 gare nel campionato più ambito del motorsport. Cinico, autorevole, concreto e, se serve, anche poco spettacolare massimizzando sempre il risultato. Ora è secondo in classifica alle spalle di Charles, ma è riuscito a contenere il divario nonostante la sua Red Bull si sia ammutolita due volte. Si può vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, ma tutti sanno che Super Max ha dominato tutte le gare in cui ha visto il traguardo.

SENSI DI COLPA

I ferraristi, invece, fanno un po' mea culpa, poiché entrambi possono recriminare sul loro comportamento. Da questo punto di vista, forse, il tulipano è l'unico a livello del maestro Hamilton che, almeno finora, a 37 anni e più di 100 vittorie in bacheca (oltre a 7 titoli iridati), è sempre riuscito a prendere il massimo da quello che le circostanze gli hanno propinato. Mattia Binotto, stratega sopraffino che non arriccia mai un sopracciglio, conosce bene i suoi puledri di razza è ieri aveva lanciato un diplomatico "warning", misurando le temperatura dei piloti a bordo della SF-75, soprattutto davanti ad oltre centomila tifosi in festa. «È più importate consolidare che rischiare...» aveva tuonato con fare dolce (almeno in pubblico) il team principal nato in Svizzera. Tradotto dal politichese, il capo voleva dire che forse Imola non era il campo per andare all'attacco, ma bisognava accontentarsi mettendo fieno in cascina. I rampolli rampanti non lo sono stati completamente a sentire e quella che poteva essere una partita giocata in difesa si è trasformata in una Caporetto. Charles e Carlos, questa volta, non sono stati perfetti e ognuno lo ha esternato a modo suo. Anche se è il secondo di fila, e lo ha costretto nelle ultime due gare a finire nella ghiaia dopo pochi metri, il fallo dello spagnolo non è da cartellino perché in partenza Ricciardo, con la sua McLaren, lo ha toccato da dietro facendolo girare. «Contatto di gara», hanno sentenziato i commissari archiviando velocemente il caso. Più grave lo scivolone del principino che a fine gara, guardando il podio da lontano, aveva la faccia del bambino che non è stato a sentire.

Il monegasco non ci stava ad essere stato bruciato dalle Red Bull al via ed aveva insistito per farsi montare le soft rosse nel finale di gara.

LE ROSSE MENO COMPETITIVE, MA GLI ERRORI DEI PILOTI SONO STATI DECISIVI: RIDOTTO IL VANTAGGIO IN CLASSIFICA

OBIETTIVI FALLITI

Gli obiettivi erano due: acchiappare un'altra volta il giro veloce e mettersi almeno Perez alle spalle. Invece i punti pesanti di un podio blindato andavano in fumo alla Variante Alta ora dedicata a Fausto Gresini. Invece di prendersi un camomilla, il predestinato affrontava il cordolo in entrata con il solito morso della taratola, saltava da bravo canguro finendo in testacoda contro un mucchio di gomme. La rimonta rabbiosa dopo una sosta ai box gli consentiva di chiudere sesto, un bilancio un po' magro per l'attuale Maranello. Per carità, il monegasco che ha un talento smisurato fa bene a correre così, ma svarioni del genere devono essere centellinati durante la stagione perché incidono nella corsa iridata. Insomma, se vuole andare all'arrembaggio deve garantire quasi l'affidabilità di Verstappen. Sul podio è finito un eccellente Norris e, dietro di lui, il superbo connazionale Russel che è riuscito ad arpionare 4 risultati pesanti senza mai sbagliare, con una Mercedes che non è neanche l'ombra sbiadita della Freccia d'Argento campione del mondo 8 volte di fila. Ne sa qualcosa Hamilton, il Re Nero finito, non solo fuori dai punti, ma perfino doppiato dopo appena due terzi di gara trascorsa quasi tutta a combattere senza successo con l'Alpha Tauri di Gasly.

HAMILTON DOPPIATO E UMILIATO, MENTRE IL COMPAGNO TIENE A GALLA LA MERCEDES CON IL QUARTO POSTO

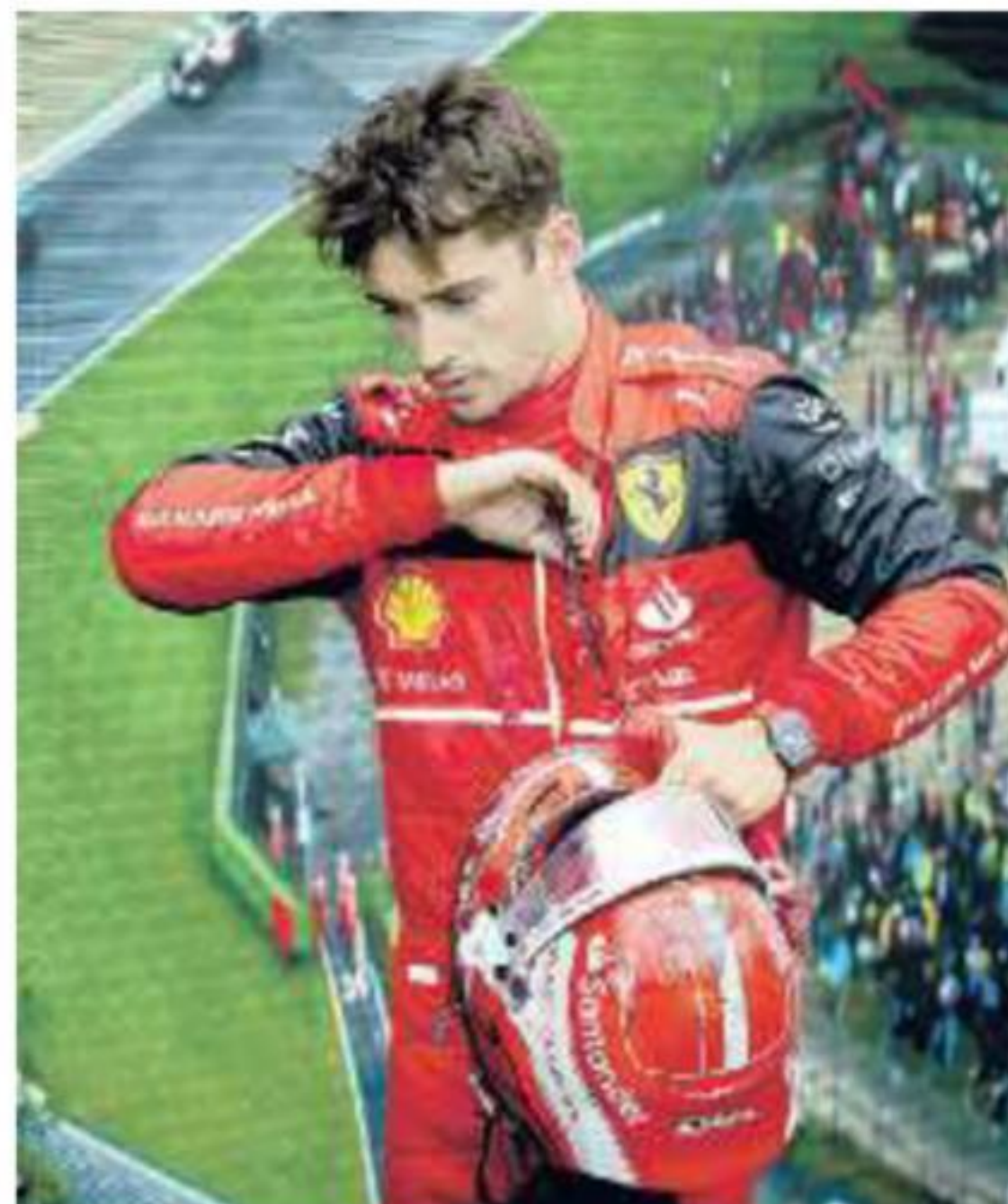
Se la Stella tornerà a splendere, Lewis tornerà a ruggire, ma è triste vedere il pilota più vincente di tutti i tempi navigare nella seconda parte del gruppo, fra colleghi che non hanno mai visto una pole ne arpionato una gara.

Giorgio Ursicino

Charles amaro: «Errore mio ma loro imprendibili» E Max gongola: «Fatte sempre le scelte giuste»

I PROTAGONISTI

IMOLA La Ferrari ha incassato la prima vera, sonora sconfitta dalla Red Bull, proprio sulla pista di casa. Dove era favorita. L'errore di Leclerc al 53° giro brucia forte. In un colpo solo ha permesso a Verstappen di recuperargli 19 punti iridati nel mondiale sui 46 di distacco che ne aveva alla vigilia. Il ferrarista ha ammesso umilmente di aver esagerato per troppa foga in corsa e si è preso tutta la colpa. «È il mio primo errore di guida quest'anno. È responsabilità mia, non ci sono scuse. Cercavo di tenere il passo di Perez, avevo appena fatto un ottimo tempo sul giro e volevo mantenermi nella sua scia per tentare un sorpasso in fondo al rettifilo. Purtroppo in una curva (la Variante Alta intitolata allo scomparso motociclista Gresini, *ndr*) sono entrato troppo veloce, l'auto è saltata sul cordolo e nel ricadere ho perso il controllo». Leclerc è precipitato in nona posizione, poi è riuscito a rimontare fino al 6° posto. «Comunque a Imola le Red Bull erano imprendibili mentre noi faticavamo a gestire le gomme nei primi giri: sia le intermedie che le slick», ha spiegato. Quanto pesa a Leclerc questo errore in ottica campionato? «In un mondiale tutti i punti contano e qui ne ho persi sette potenziali, perché non sarei andato oltre il 3° posto».

ALLARME SAINZ: «SE CONTINUO A USCIRE AL 1° GIRO NON TROVO CONFIDENZA CON LA F1-75». LEWIS DEPRESSO: «UN INCUBO»

DESOLATO La delusione di Charles Leclerc al termine di un weekend complicato, con l'errore finale che lo ha costretto ad un deludente 6° posto GETTY

POCA CONFIDENZA

Più deluso di lui Sainz, che ha raccolto il secondo ritiro consecutivo: «Ricciardo dietro di me alla prima curva è scivolato sul cordolo bagnato e mi è venuto addosso. Eravamo ruota a ruota ma io gli avevo lasciato spazio a sufficienza per girare. Il vero problema è che in due gare ho fatto appena due giri, gli altri piloti invece hanno percorso 600 km acquisendo familiarità con le rispettive auto mentre a me con questa Ferrari F1-75 manca ancora confidenza per guidarla al limite. Finché mi ritiro a inizio gara non riuscirò ad accumulare l'esperienza che mi manca».

PERFETTO

Per Verstappen invece questa ga-

VINCITORI E VINTI Max Verstappen e Sergio Perez sul podio di Imola Sotto, Leclerc passa accanto alla rossa di Sainz già fuori GETTY

4 L'altra Mercedes
La Mercedes di Russell, quarto al traguardo dopo una grande gara. Hamilton finito 13° ANSA

5 L'arrivo
Verstappen sotto la bandiera a scacchi: trionfo dell'olandese, ora 2° in classifica ANSA

DI CASA

L'ordine d'arrivo
Gp Imola

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull	1:32:07.986	26
2	Sergio Perez Red Bull	+16.527s	18
3	Lando Norris Mclaren Mercedes	+34.834s	15
4	George Russell Mercedes	+42.506s	12
5	Valtteri Bottas Alfa Romeo Ferrari	+43.181s	10
6	Charles Leclerc Ferrari	+56.072s	8
7	Yuki Tsunoda Alphatauri Rbpt	+61.110s	6
8	Sebastian Vettel Aston Martin	+70.892s	4
9	Kevin Magnussen Haas Ferrari	+75.260s	2
10	Lance Stroll Aston Martin	+1 giro	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	C. Leclerc	Ferrari	86
2	M. Verstappen	Red Bull	59
3	S. Perez	Red Bull	54
4	G. Russell	Mercedes	49
5	C. Sainz	Ferrari	38

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Ferrari	124
2	Red Bull Racing Rbpt	113
3	Mercedes	77
4	Mclaren Mercedes	46
5	Alfa Romeo Ferrari	25

L'EGO - HUB

ra è stata la perfezione assoluta: «Conquistare il massimo dei punti in palio non è mai facile, siamo stati perfetti. Tutto è andato come doveva, Il segreto? Abbiamo preso ogni volta le decisioni giuste. E mi sono affidato al team per le scelte». Chi invece esce con le ossa rotte da questa gara è Hamilton che ha già capito che quest'anno non riuscirà a lottare per il titolo mondiale. «Ho una sola parola per definire la mia corsa. Un incubo. Tutto quello che poteva andar male è andato ancora peggio. Ho perso diverse posizioni per un pit stop lento, poi mi hanno tagliato la strada in corsia box e infine in pista mi sono ritrovato bloccato dietro altre macchine».

Alberto Sabbatini

Russell mago della pioggia Ricciardo, le scuse non bastano

LE PAGELLE

Le pagelle

VERSTAPPEN 10
Nessuno aveva mai vinto due Gran Premi F1 in 24 ore. Verstappen si è preso anche questo record. Proprio in casa della Ferrari, con una superiorità devastante: pole position, giro veloce e non una ma ben due vittorie (una nella gara Sprint del sabato). In un solo week end ha quasi dimezzato lo svantaggio in classifica che aveva da Leclerc. E ora chi lo ferma più?

RED BULL 10
La fragile monoposto che nelle prime gare si rompeva troppo spesso a Imola ha cambiato pelle. Una lieve cura dimagrante (5 kg in meno) e piccoli perfezionamenti l'hanno fatta diventare un missile velocissimo e micidiale. Che ha affondato le due Ferrari in ogni condizione: giro veloce e ritmo gara, asciutto e bagnato.

RUSSELL 9
Mentre il suo blasonato compagno di squadra affonda nelle retrovie, il giovane Russell con la scadente Mercedes 2022 conquista un insperato 4° posto. Frutto della sua eccellente guida sul bagnato e di una partenza eccezionale che gli ha fatto guadagnare tre posizioni alla prima curva.

TSUNODA 7,5
Al piccolo giapponese dell'Alpha Tauri, troppo spesso pasticcione, stavolta la ciambella è riuscita col buco. Miglior piazzamento stagionale (7°) proprio nella gara di casa del team.

VETTEL 7
Quando le cose si fanno difficili, l'esperienza aiuta. Sul bagnato Vettel ha compensato i difetti della Aston Martin e ha regalato alla nobile marca inglese i primi punti (4) stagionali.

TERZO La gioia di Lando Norris, terzo con la sua McLaren nel Gran premio di Imola dietro le due Red Bull e davanti all'altro inglese Russell ANSA

LECLERC 5,5
Arrivato per la prima volta con i favori del pronostico, ha raccolto solo briciole perché il 6° posto per lui e la velocissima Ferrari è davvero poco. L'errore in gara è chiaramente colpa sua e l'ha umilmente ammesso. Ma a sua scusante va detto che ci stava mettendo del suo per ricucire il distacco da Perez che aveva una Red Bull nettamente superiore.

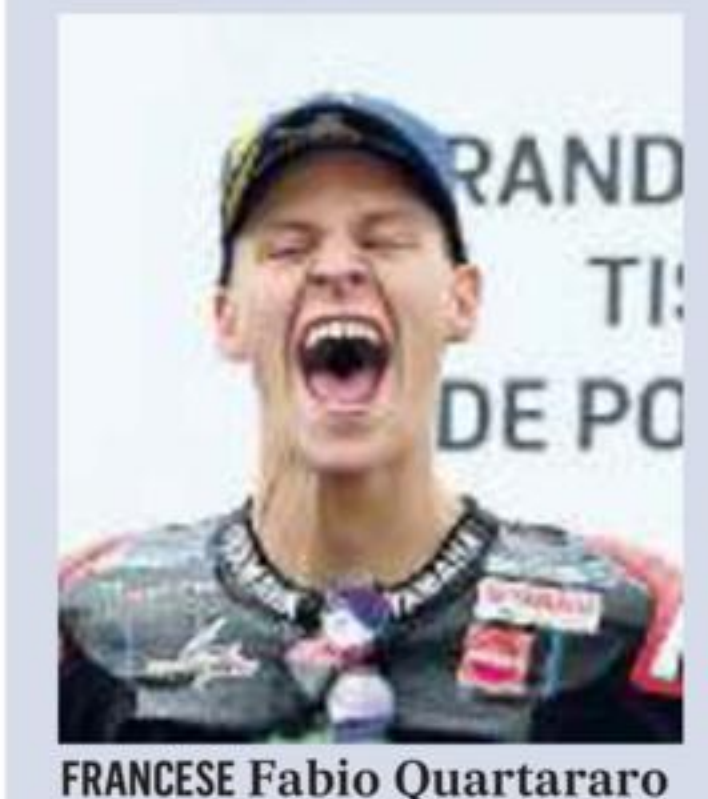
SAINZ 5
Un week end disastroso. Fuori pista in qualifica per colpa sua, fuori pista incolpevole in gara alla prima curva, travolto da Ricciardo. Ma sembra Paperino: perché la sfortuna si accanisce sempre su di lui?

HAMILTON 5
Ha definito la propria gara un incubo. Solo 14° al traguardo sempre in scia ai rivali senza mai attaccarli. Vero che la sua Mercedes è lenta e saltava come una capra sull'asfalto ondulato, ma Russell la faceva viaggiare dignitosamente. Lui non ci riesce proprio. Mistero.

RICCIARDO 4
Ha distrutto la gara di Sainz con un attacco avventato alla prima curva. Indegno di un pilota della sua esperienza. Poco conta che a fine gara si sia scusato col ferrarista: doveva pensarci prima.

Alberto Sabbatini

SORPRESA TSUNODA CON L'ALPHA TAURI: DA "PASTICCIONE" AL MIGLIOR PIAZZAMENTO DELLA SUA STAGIONE

Quartararo torna a colpire Podio Aprilia con Espargaro

FRANCESE Fabio Quartararo

MOTOGP

PORTIMAO Fabio Quartararo non conosce ostacoli e mette alla frusta qualsiasi avversario, risalendo sul tetto della classifica del Mondiale piloti nella Classe MotoGp. Il francese si è aggiudicato, con alcuni secondi di distacco sul rivale più vicino (05"409), ossia il connazionale Johann Zarco, il Gp del Portogallo. Sulla sua vittoria non ci sono dubbi. La pista asciutta di Portimao ha permesso a Quartararo di spiccare il volo verso un successo limpido, in sella a una Yamaha impeccabile. L'Aprilia dello spagnolo Aleix Espargaro ha completato un podio tutto europeo.

Decisivo il 19° giro, quando l'australiano Jack Miller (Ducati Team) è finito a terra, trascinandosi lo spagnolo Joan Mir (Team Suzuki MotoGp): in un colpo solo, praticamente, a Quartararo sono mancati i due rivali forse più agguerriti. A terra anche Enea Bastianini, poco prima di metà gara e proprio mentre occupava la decima piazza. Il Gran premio del pilota di Rimini si è così concluso ingloriosamente e addio leadership mondiale, che adesso è occupata dallo stesso Quartararo che ha gli stessi punti dello spagnolo Alex Rins (Team Suzuki MotoGp): 69. Bastianini, invece, è quarto, preceduto anche da Aleix Espargaro.

Meglio è andata a Francesco Bagnaia, che è riuscito a risalire posizioni nell'ordine d'arrivo, dopo essere partito dal 25° e ultimo posto nella griglia. Il pilota del Ducati Team ha chiuso 8° preceduto anche da Marc Marquez (Honda) che si è accontentato dalla sesta piazza.

Ordine di arrivo
Gp del Portogallo

	PILOTI		TEMPO
1	F. Quartararo	Yamaha	41'39.611
2	J. Zarco	Ducati	+5.409
3	A. Espargaro	Aprilia	+6.068
4	A. Rins	Suzuki	+9.633
5	M. Oliveira	Ktm	+13.573
6	M. Marquez	Honda	+16.163
7	A. Marquez	Honda	+16.183
8	F. Bagnaia	Ducati	+16.511
9	P. Espargaro	Honda	+16.769
10	M. Viñales	Aprilia	+18.063

Classifica Piloti

			PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	69
2	A. Rins	Spa - Suzuki	69
3	A. Espargaro	Spa - Aprilia	66
4	E. Bastianini	Ita - Ducati	61
5	J. Zarco	Fra - Ducati	51
6	J. Mir	Spa - Suzuki	46
7	B. Binder	Rsa - Ktm	42
8	M. Oliveira	Por - Ktm	39

L'Ego-Hub

PADOVA, DOMINA IL KENYA

▶Crolla il favorito Girma, la maratona a Kibiwott Staccati i connazionali Kibor e Chumba. Parisi sesto

▶Tra le donne si impone l'ugandese Cheptegei, Incerti chiude terza. Biwott padrone della mezza

ATLETICA

PADOVA Si temeva la pioggia, invece è stato il vento il principale avversario per i concorrenti della Padova Marathon, tornata a pieno regime dopo due edizioni condizionate dal covid: solo "virtuale" nel 2020 e ridotta alla sola mezza l'anno scorso. Come di consueto hanno trionfato gli africani, e in particolare gli specialisti keniani. Parla infatti swahili tutto il podio maschile della 42 km e quasi tutto quello della 21 km; in campo femminile invece successi ugandesi ed etiopi.

Nella gara regina si impone Alfonce Kibiwott che, poco dopo il trentesimo chilometro, piazza un deciso cambio di passo allungando sui connazionali Elijah Kibor e Gilbert Chumba, sin lì compatti assieme a lui. Da lì in poi Kibiwott fa una gara solitaria fino a chiudere col tempo di 2h10'01", secondo miglior risultato della sua carriera e miglior tempo nella città del Santo dal 2015. Per lui è la prima affermazione in una maratona internazionale dopo essere salito, però, diverse volte sul podio, con l'argento di Nairobi del 2021, il bronzo di Nanchino del 2019 e quello di Madrid del 2018 e del 2016. Il grande favorito, l'etiope Fikadu Teferi Girma, invece crolla e si ferma attorno al 34. chilometro, mentre Luca Parisi, sesto in 2h21'50", è il primo italiano a tagliare il traguardo di Prato della Valle. Settimo è il trevigiano Roberto Graziotto (2h23'24"), che conquista il titolo regionale assoluto.

IN SOLITARIA Alfonce Kibiwott, alla prima vittoria internazionale

Fra le donne la svolta si registra attorno al 34. chilometro, quando l'ugandese Rebecca Cheptegei allunga sull'etiope Roman Mengistu. Per lei, che aveva esordito sulla distanza appena lo scorso ottobre a Nairobi, la vittoria arriva in 2h31'21", suo nuovo primato personale: è la prima atleta del suo Paese a imporsi sul traguardo di Prato della Valle sulla distanza classica. Alle sue spalle l'esordiente eritrea Lemlem Kahsay e Anna Incerti, medaglia di bronzo in quella che è stata la sua ultima maratona con la maglia delle Fiamme Azzurre. «L'ultima settimana è stata dura, per via di un dolore all'anca che si è fatto sentire molto anche nella seconda metà della gara - ha rivelato sul traguardo - e ringrazio Ruggero Pertile che seguiva la gara femminile e che mi ha incitato dandomi coraggio. Il minimo per gli europei ce l'ho, vediamo cosa deciderà la Federazione». La prima veneta sul traguardo è la 44enne padovana Anna Furlan (3h20'59") nuova campionessa regionale.

MEZZA MARATONA

Nella mezza maratona al via da Abano Terme detta legge il grande favorito della vigilia, il keniano Stanely Biwott, sul gradino più alto del podio in 1h01'57", rimasto solo al comando già prima del 15. chilometro. Per lui, dominatore delle maratone di Parigi 2012 e New York 2015, l'ennesimo successo di una carriera stellare. Secondo il keniano David Ngure, che bissa il piazzamento dello scorso settembre, terzo l'etiope Barecha Geleto Tolosa. Davvero brillante il sesto posto del trevigiano Paolo Zanatta (1h08'36"), primo italiano sul traguardo. In campo femminile, invece, debutto da incorniciare per l'etiope Aberash Kebede Shilina, che si impone in 1h11'13" sulla keniana Veronicah Njeri Maina e sulla burundese Cavaline Nahimana. Quarta è l'ugandese Annet Chalagat, ma il quinto e sesto posto parlano veneto, con la veronese Marta Fabris (1h19'54") e la vicentina Lisa Carraro (1h24'50"). In tutto si sono contati quasi 3500 concorrenti sulle distanze agonistiche e oltre diecimila partecipanti alle tre stracittadine non competitive.

Daniele Pagnutti

Risultati

Graziotto e Furlan campioni regionali

UOMINI 1. Alfonce Kibiwott (Ken) 2h10'01", 2. Elijah Kibor Kirwa (Ken) 2h12'25", 3. Gilbert Chumba (Ken) 2h13'20", 4. Maxim Raileanu (Mda) 2h15'26", 6. Luca Parisi (Atl. La Sbarra) 2h21'50", 7. Roberto Graziotto (HRobert Running Team) 2h23'24" (camp. regionale).

DONNE 1. Rebecca Cheptegei (Uga) 2h31'21", 2. Lemlem Kahsay (Eri) 2h35'53", 3. Anna Incerti (FFAA) 2h36'23", 5. Barbara Bressi (GS Self Montanari Gruzza) 2h47'48", 12. Anna Furlan (Lib. Piombino Dese) 3h20'59" (camp. regionale).

HALF MARATHON UOMINI 1. Stanley Biwott (Ken) 1h01'57", 2. David Ngure Irungu (Ken) 1h02'30", 6. Paolo Zanatta (Trevisatletica) 1h08'36".

DONNE 1. Aberash Kebede Shilina (Eth) 1h11'13", 2. Veronicah Njeri Maina (Ken) 1h11'30", 6. Lisa Carraro (Vicenza Marathon) 1h24'50".

IN BREVE

CICLISMO

EVENEPOEL RE DELLA LIEGI

La campagna del nord nel ciclismo si è chiusa ieri con la Liegi-Bastogne-Liegi e il trionfo di un'altra stella nascente: l'anno scorso era stata la volta dello sloveno Tadej Pogacar, quest'anno è toccato al belga Remco Evenepoel, 22 anni, che in carriera ha già dato prova di grande classe. Evenepoel si era presentato al via per sostenere Julian Alaphilippe, che è finito contro un albero e poi in ospedale ai -60 km in una caduta che ha coinvolto moltissimi corridori, lasciando campo aperto al compagno di squadra. Il belga non s'è fatto sfuggire l'occasione, scattando sulla Redoute (un muro lungo 2 km, con il 9% di pendenza media) e rimontando uno per uno i fuggitivi, fino a raggiungere la testa della corsa più antica fra le classiche monumento. Ha preso coraggio a ogni chilometro ed è volato verso una vittoria magnifica. Alle sue spalle Quinten Hermans ha preceduto in volata Wout Van Aert. Il migliore degli italiani è stato Diego Ulissi, 22°.

TENNIS

DJOKOVIC KO CON RUBLEV BARCELLONA, SUPER ALCARAZ

Novak Djokovic manca l'occasione di aggiudicarsi il primo titolo dell'anno. A Belgrado, di fronte al proprio pubblico, è stato battuto in finale dal russo Andrey Rublev in tre set: 6-2, 6-7(4), 6-0. Per il campione serbo ancora nessun trofeo anche a causa della partecipazione ridotta ai tornei per il no al vaccino anti covid. Nel torneo 500 di Barcellona va a Carlos Alcaraz che ha battito in finale Carreno-Busta 6-3, 6-2.

DERBY A VENEZIA CADE LA FORTITUDO E TREVISO RESPIRA

▶La Reyer supera la Nutribullet (record di punti di Brooks) e si issa al quarto posto, mentre dietro perde anche Napoli

BASKET

Per la prima volta in questo campionato, Venezia vola tra le magnifiche quattro della classifica. Il successo 78-68 nel derby contro Treviso, sull'onda della strana coppia formata da Jeff Brooks (25 punti, record in Serie A) e Jordan Morgan (12 in 15'), è il sesto di fila e permette all'Umana Reyer di scavalcare in graduatoria il Derthona, ma con ogni probabilità la matricola sarà comunque l'avversaria di Venezia nei quarti di finale dei playoff. Per Treviso, invece, la salvezza è un discorso pressoché definito, soprattutto dopo la sconfitta della Fortitudo Bologna, a - 4 dalla Nutribullet con due turni da disputare, tuttavia con il 2-0 nello scontro diretto.

Assenti Theodore, Vitali e Daye da un lato, il nuovo acquisto Erick Green (debutterà venerdì sera contro la capolista Virtus Bologna) e Chillo dall'altro, Treviso - che ritrova Dimsa - approccia bene la sfida con 5 punti di Imbrò per il 12-17. Morgan, in campo piuttosto presto per ovviare ai problemi di falli di Watt (che gioca soltanto 12 minuti), risponde con un grande impatto offensivo: l'acquisto di metà stagione sembra aver ritrovato la forma proprio al momento giusto. Il centro e Brooks firmano il 13-2 che porta Venezia avanti, fino a toccare il +8 con Tonut (33-25). Treviso, però, esce meglio dall'intervallo, con Sokolowski (11) e soprattutto Russell (14), autore del sorpasso (44-46).

Venezia ritrova la precisione dalla distanza, con lo scatenato Brooks (anche 10 rimbalzi) e Tonut (15): l'oriundo, 11 punti nel quarto finale, realizza due canestri pesanti consecutivi per il 68-56 del 32' che diventa la sentenza sul derby veneto, nonostante i punti di Bortolani nel finale. Per Venezia, è una bella reazione dopo l'eliminazione dall'Eurocup.

Varese festeggia la salvezza grazie al successo nello scontro diretto contro la Fortitudo. Keene (26 e 9 assist) guida il clamoroso 12-15 da tre dei lombardi nella ripresa, alla Effe non bastano i 28 dell'ex veneziano Charalampopoulos. La Fortitudo è ancora in corsa soltanto grazie alla sconfitta di Napoli in casa contro Sassari, in un match nel quale la squadra dell'ex di turno Piero Bucchi è trascinata da Robinson (18) e dalle triple di Kruslin (11).

BRESCIA TIENE IL TERZO POSTO DAVANTI AI LAGUNARI CON LA VITTORIA CONTRO LA RETROCESSA CREMONA

BRINDISI TORNA IN CORSA

Nel prossimo turno i bolognesi ospiteranno i partenopei, a cui contro Sassari non bastano i 26 di McDuffie, e vincendo li aggancerebbero, oltretutto la Fortitudo vanterebbe il 2-0 nello scontro diretto. È retrocessa invece Cremona, sconfitta da Brescia, pressoché certa del terzo posto e che fa debuttare l'ex trevigiano John Brown. A lanciare la Germani sono i soliti Mitrou-Long (15) e Della Valle (14). Brindisi torna in corsa per i playoff grazie al successo su Trieste dato da Harrison e Redivo (18 a testa), e Nick Perkins (10).

Loris Drudi

Basket serie A — 28

Reggio Emilia - Armani Milano	63 - 67
Brindisi - Allianz Trieste	96 - 87
GeVi Napoli - B. di S. Sassari	72 - 78
Virtus Bologna - Bertram Tortona	101 - 83
D.Energia Trento - Carpegna Pesaro	82 - 83
Openjob. Varese - FortitudoBologna	103 - 92
Vanoli Cremona - Germ. Brescia	76 - 88
Umana R. Venezia - Nutrib. Treviso	78 - 68

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	48	27	24	3	2401	2123
Armani Milano	44	27	22	5	2225	1919
Brescia	40	28	20	8	2365	2160
UmanaVenezia	32	28	16	12	2177	2148
Bertram Tortona	30	28	15	13	2239	2256
Sassari	28	27	14	13	2225	2198
Reggio Emilia	26	28	13	15	2244	2255
Allianz Trieste	26	28	13	15	2232	2301
Carpegna Pesaro	26	28	13	15	2248	2349
Brindisi	24	28	12	16	2271	2308
Varese	24	28	12	16	2303	2443
D.Energia Trento	22	28	11	17	2171	2258
Nutrib. Treviso	22	27	11	16	2127	2238
GeVi Napoli	20	28	10	18	2245	2314
FortitudoBologna	18	28	9	19	2296	2359
Vanoli Cr.	14	28	7	21	2192	2332

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Bertram Tortona - Allianz Trieste, FortitudoBologna - GeVi Napoli, Armani Milano - Brindisi, Germ. Brescia - Openjob. Varese, Carpegna Pesaro - Umana R. Venezia, D.Energia Trento - Reggio Emilia, B. di S. Sassari - Vanoli Cremona, Nutrib. Treviso - Virtus Bologna

ANDREA DE NICOLAO Il play di Venezia ieri in azione contro Treviso

Playoff: Monza travolge Novara mercoledì la gara decisiva

VOLLEY

Manca ancora all'appello una delle due finaliste scudetto del volley femminile. Nella Gara 2 della parte bassa del tabellone, ieri all'Arena di Monza, le brianzole hanno sfruttato il fattore campo battendo Novara per 3-0 e riuscendo così a portare la serie alla "bella", mercoledì a Novara. Le lombarde avevano reso difficile la vita alle piemontesi anche in Gara 1, arrendendosi solamente al tie-break: ora si riparte da zero. La parte alta del tabellone femminile ha invece fornito già sabato il verdetto per quanto riguarda la squadra finalista: la Prosecco Doc Imoco Conegliano, giunta al bel traguardo delle sei finali scudetto in 10 anni di storia del club. Dopo avere eliminato in due partite Firenze, le pantere trevigiane hanno escluso dalla corsa scudetto anche Scandicci, che ha dovuto alzare bandiera bianca avendo vinto un solo set (il primo di Gara 2, giocata sabato a Firenze) in due partite. A differenza di quarti e semifinali, entrambi al meglio delle 3 sfide, la finale scudetto si giocherà al meglio delle 5 gare, la prima delle quali in programma sabato 30 aprile al Palaverde (eventuale "bella" il 14 maggio nello stesso impianto).

GRANDE EQUILIBRIO

Ieri giornata importante anche per la Superlega maschile, che ha celebrato le Gare 4 di entrambe le semifinali, le quali non hanno fatto altro che confermare il grande equilibrio tra le quattro squadre ancora in corsa per il titolo. I nomi delle due finaliste saranno infatti noti solo dopo le due Gare 5: la vittoria al tie-break di Perugia sul campo di Modena, al termine di un match spettacolare e incerto, e quella per 3-1 di Civitanova a Trento hanno decretato la necessità di una doppia "bella", avendo tutte le squadre vinto due gare a testa. Salvo variazioni, le due pretendenti al tricolore saranno note mercoledì sera.

Luca Anzanello

L'Umana scivola, finale scudetto tra Schio e Bologna

A1 FEMMINILE

(ld) La certezza e la novità. Sarà Schio-Virtus Bologna la sfida che decreterà il club campione d'Italia del basket femminile: da un lato il Famila è al 12° accesso consecutivo alla serie per il tricolore, dall'altro la V nera è alla prima volta su questo palcoscenico. Guadagnato espugnando il Taliercio ed eliminando l'Umana Reyer trionfatrice 12 mesi fa.

Gara 1 della rivincita della finale di Coppa Italia, vinta dal Famila, sarà giovedì a Schio. Le venete eliminano Ragusa, che era stata capace di trovare il colpaccio in gara 1, con il 71-59 di una gara 3 combattuta, e risolta dalla solita difesa efficace del Famila. In attacco, il grande avvio di Gruda (16 punti) e Verona (11) vale il 22-12 per la squadra di casa, ma Kuier (15) e Romeo (11) riportano le siciliane in partita, fino al -1 (32-31). Il punto a punto si protrae fino a fine terzo quarto, quando quattro punti di Gruda e un canestro di Laksa (14) lanciano il Famila – che non paga la serataccia da 0-8 al tiro di Mestdagh - verso la possibilità di completare lo Slam italiano. La finale al meglio delle cinque sfide sarà contro la Virtus, che si aggiudica il derby tra le società protagoniste anche nel campionato maschile. La squadra diretta da Angela Gianolla – subentrata a Lino Lardo, sollevato dall'incarico dopo gara 1 della semifinale – festeggia con il 58-67 di una gara 3 in cui Venezia paga la tensione, simboleggiata dallo 0-11 da tre a metà gara (3-21 alla fine). La Virtus ne approfitta volando a +15 a inizio ripresa (37-52) con Zandalasini, Turner (10 a testa) e Cinili (15). L'Umana Reyer cerca la rimonta, frenata anche da un arbitraggio discutibile, e non appena trova il canestro dalla distanza – al 31' la prima tripla con Ndour – sogna la rimonta. Thornton (16) fa 53-59, ma Madera non trova la tripla del -3 al 38'. E così la Virtus va in finale.

Accademie addio: la formazione Fir passa da franchigie, club e comitati

RUGBY

A fine settimana scadono i termini di presentazione alla Federazione italiana rugby delle candidature per fare parte del nuovo sistemazione di formazione giovanile di alto livello. Manderà in pensione il sistema centralistico delle Accademie (attivo dal 2006) dell'era Dondi-Gavazzi e ponendo le basi per quello dell'era Innocenti che mira a coinvolgere la base: franchigie, club e comitati regionali. L'obiettivo è creare il serbatoio per l'Italia under 20 e, attraverso il nuovo settore guidato da German Fernandez, completare la "transizione" dei talenti fino alla Nazionale maggiore. I dettagli del nuovo sistema si sapranno dopo il 30 aprile, ma si può già delineare una struttura su quattro livelli.

I QUATTRO LIVELLI

1) Due gruppi di rugbisti fino ai 23 anni collegati direttamente a Treviso e Zebre (o chi le sostituirà). Giocheranno in Urc (i migliori), in Top 10 (gli altri) o potrebbero disputare un campionato internazionale, oltre alle convocazioni nelle varie nazionali minori.

2) Dieci poli di formazione under 18/19 legati ai club di Top 10. Ogni società dovrà avere il suo, pena il taglio di 50 mila euro del contributo Fir di 160mila ai stagione. In pratica un terzo dei soldi federali va investito nel vivaio e nello sviluppo dei giovani. Chi trasformerà il polo in provinciale o territoriale, come Rovigo con gli altri club del Polesine, Cus Ferrara, Este e Monselice, potrà beneficiare di ulteriori contributi fino a 25 mila euro.

3) Cinque accademie o poli di sviluppo under 18/19 di altro genere. Due gestiti dalla Fir a Roma (per il sud) e Milano (per il nord ovest); sono le uniche realtà sopravvissute della vecchia struttura accademica. Tre privati. Uno annunciato dal Benetton. Un altro già esistente al Payanini center di Verona. Il terzo realizzato dal Romagna. Questo saranno finanziati dai club.

4) Un serie di progetti di sviluppo realizzati dai comitati regionali in sintonia con le rispettive società Uno, ad esempio, dovrebbe coinvolgere 5-6 società delle Marche.

Per tutti e 4 i livelli le metodologie di allenamento e sviluppo dovranno seguire le indicazioni della Fir e sanno soggetti a periodiche verifiche.

Ivan Malfatto

Rugby TOP10 — 18

Calvisano - Lyons	28 - 28
Colorno - Valorugby Emilia	41 - 61
Femi-CZ Rovigo - Viadana	54 - 17
Lazio - Petrarca	25 - 50
Mogliano - Flamme Oro	36 - 37

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	78	18	16	0	2	623	304
Femi Rovigo	67	18	14	0	4	604	344
Valorugby Emilia	66	18	13	0	5	634	428
Calvisano	55	18	11	1	6	529	407
Colorno	45	18	9	1	8	553	560
Fiamme Oro	43	18	9	0	9	497	533
Viadana	28	18	5	1	12	417	577
Lyons	28	18	6	1	11	410	619
Mogliano	23	18	4	0	14	415	600
Lazio	12	18	1	0	17	437	747

Accedono ai Play-Off: Petrarca, Femi Rovigo, Valorugby Emilia e Calvisano.

METEO

Precipitazioni al Centro e sulle Alpi. Stabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Spiccata variabilità atmosferica con piogge e rovesci che saranno frequenti in montagna ma a tratti anche sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile con nuvolosità diffusa, schiarite solo fugaci, e rovesci frequenti in particolare sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti fresche da ovest rinnovano una giornata di spiccata variabilità con piogge e acquazzoni frequenti soprattutto sui settori montuosi e alte pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	14	Ancona	12	20
Bolzano	11	19	Bari	13	21
Gorizia	11	16	Bologna	10	21
Padova	11	19	Cagliari	12	20
Pordenone	11	17	Firenze	10	22
Rovigo	12	20	Genova	13	15
Trento	11	18	Milano	13	19
Treviso	11	18	Napoli	11	22
Trieste	13	18	Palermo	13	19
Udine	10	17	Perugia	8	19
Venezia	12	17	Reggio Calabria	14	21
Verona	12	20	Roma Fiumicino	9	20
Vicenza	12	18	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
10.45 **Cerimonia Celebrativa del 77° Anniversario della Liberazione** Attualità
12.15 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Enrico Rosati. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.25 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.10 **Speciale Tg2** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.10 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL :-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
23.50 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.53 **Meteo 2** Attualità
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.55 **Rai Parlamento** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La scelta. I partigiani raccontano** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Fame d'amore** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Fast Forward** Serie Tv
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Robocop 3** Film Fantascienza. Di Fred Dekker. Con Robert John Burke, Nancy Allen, Bruce Locke
23.05 **First Kill** Film Thriller
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Hide and Seek** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
11.55 **Save The Date** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Teatro - La strada più lunga** Teatro
17.10 **Osn Luisi Malofeev** Musicale
18.25 **Art Night** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali
22.15 **A Ciambra** Film
0.15 **Devolution, una teoria Devo** Documentario

Rete 4
6.00 **Tg4 Telegiornale** Info
6.20 **Controcorrente** Attualità
7.10 **Il traditore di Forte Alamo** Film Western
8.35 **Milano Aprile Maggio 1945** Documentario
9.05 **Cari fottutissimi amici** Film Commedia
11.30 **Racconti di Libertà** Doc.
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Un piede in Paradiso** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Racconti di Libertà** Doc.
1.20 **Motive** Serie Tv
2.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Gli Eredi della Terra** Serie Tv
16.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.25 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La pupa e il secchione short** Show. Condotto da Barbara d'Urso
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.15 **Belli dentro** Fiction
6.45 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Battiti Live Presenta Msc Crociere - Il Viaggio Della Musica** Show
0.10 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Sequestro di persona** Film Drammatico
10.10 **Identità violate** Film Thriller
12.20 **Psycho** Film Giallo
14.30 **Seta** Film Drammatico
16.45 **Quel treno per Yuma** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Agente 007 - Vendetta Privata** Film Azione. Di John Glen. Con Timothy Dalton, Carey Lowell, David Hedison
23.40 **Il prescelto** Film Horror
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Psycho** Film Giallo
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Quel treno per Yuma** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'arte della truffa** Film Commedia. Di Matt Aselton. Con Theo James, Emily Ratajkowski
23.30 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.30 **Escort Boys** Documentario
1.30 **Love for sale con Rupert Everett** Società
2.30 **Io, sex robot** Documentario

Rai Scuola
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Nautilus** Rubrica
21.30 **La vita segreta del caos** Documentario
22.30 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
8.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Squali in città** Documentario
3.05 **Mako: lo squalo assassino** Documentario
4.45 **Il Re della Giungla** Doc.
5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Servant of the People** Serie Tv. Con Volodymyr Zelens'kyj, Stanislav Boklan
1.30 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.30 **Segreto materno** Film Thriller
15.15 **Vacanza d'amore** Film Drammatico
17.00 **Fermate il matrimonio!** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Mia moglie per finta** Film Commedia
23.30 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia
23.50 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
17.15 **Telefruts** Cartoni
17.30 **Udine, pietre d'inciampo per i poliziotti deportati** Doc.
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Altra Domenica** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14 News Live** Att.
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La dose di nervosismo che è nell'aria sembra scivolarti addosso senza scalfirti, hai voglia di stare un po' per conto tuo, di prendere le distanze dalle cose e forse anche dalle persone, trovando il modo di diventare un po' invisibile. Anche perché hai in sospeso alcune questioni per le quali aspettavi il momento migliore. Adesso quel momento è arrivato e puoi metterti a dipanarle e a risolverle.

Toro dal 21/4 al 20/5
La giornata inizia forse con un certo nervosismo e la sensazione di non essere in pace con te stesso, qualcosa agita i pensieri come fango in sospensione nell'acqua e rende torbido anche quello che è chiaro. Lascia che l'acqua si decanti e diventi limpida, come la tua giornata, che ti fa sentire apprezzato e ti rassicura perché capisci che non hai bisogno di fare niente di particolare per essere amato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sembra che qualcosa ti freni, impedendoti di andare avanti al tuo ritmo. Tu ribatti per portare avanti le tue ragioni, ma più vuoi avere ragione e più perdi l'agilità che ne sarebbe la garanzia. Prova a guardare il movimento dal punto di vista del freno, cioè di quella parte di te che in questo momento si rifiuta di andare avanti. Una volta capita veramente la motivazione, sarà facilissimo ripartire.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna entrerà in Pesci, alimentando il tuo atteggiamento vitale con visioni quasi profetiche, che moltiplicano le tue energie facendoti prospettare un nuovo progetto di vita che avrai voglia di iniziare a prendere seriamente in considerazione. La configurazione attuale ti è molto propizia ma richiede da parte tua delle decisioni, solo se sai dove dirigerti potrai usare il vento a tuo favore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il sestile tra Luna e Sole è positivo, ti consente di muoverti in maniera appropriata anche se in questo momento hai pochi indizi su cui basarti per le tue scelte. Sul lavoro ci sono belle opportunità che stai iniziando a trasformare in obiettivi da raggiungere. Per definire la strategia appropriata, prova a domandarti cosa potresti fare per essere sicuro di fallire. Così potrai raddrizzare la prua.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna entra nei Pesci, in opposizione al tuo segno, e rimescola un po' le acque della tua vita di relazione, invogliandoti a frequentare nuove persone e a confrontarti. Sono stimoli molto positivi che ti incoraggiano a studiare i comportamenti degli altri, facendoti venir voglia di provare a imitarli in modo da scoprire altre strade: la più breve non sempre permette di raggiungere l'obiettivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione della Luna mette un pizzico di spezie nella tua vita lavorativa, portandoti movimento e vivacità e suggerendo nuove soluzioni piuttosto facili da adottare. Per te è un periodo pieno, hai molta carne sul fuoco e ci sono non solo progetti ma anche possibilità concrete di portarli a buon fine. Adesso si tratta di perfezionare le dinamiche nelle tue relazioni con i collaboratori.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi, quando la Luna entrerà nei Pesci, sentirai dentro di te una disposizione d'animo che ti rende più sereno anche nei confronti di problematiche che fino a qualche ora prima sembravano senza soluzione. Hai davvero molte corde al tuo arco in questo momento e puoi ottenere risultati di grande rilievo perché si è creato un canale di espressione in cui le tue energie fluiscono senza interferenze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi cerca di scalare la marcia e rallentare un po' il tuo procedere, sembra che l'attività interiore prenda il sopravvento e sarebbe un errore trascurarlo perché dentro di te stanno cambiando molte cose. La fretta potrebbe distrarti. Il risultato di questo processo, che vedrai tra qualche settimana, sarà un atteggiamento molto più dinamico, che ti consentirà di raggiungere obiettivi importanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nulla viene a intralciare la tua giornata, tutto procede con facilità, ricevi aiuti anche non richiesti, che favoriscono le tue iniziative. Molto positivo il settore delle relazioni e della comunicazione, che è poi alla base di quasi tutto nella vita. Stai trovando un modo di comunicare più accattivante ed efficace, che ti consente di fare alleanze e aggirare le resistenze. Stai diventando stratega?

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi farai conquiste importanti riguardo all'autonomia, che per te è così importante, riuscendo ad affrancarti da meccanismi di insicurezza che tendevano a renderti dipendente da altre persone anche quando eri perfettamente in grado di procedere con le tue sole forze. Forse nei giorni scorsi c'è stata una piccola regressione che ti ha riportato indietro. Ma oggi ti scopri più forte e combattivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso della giornata la Luna entra nel tuo segno, regalandoti emozioni da incanalare nel flusso della tua attività per proiettarti oltre l'ostacolo grazie a questa carica di vitalità rinnovata. Sei un fiume in piena ed è difficile resistere alle tue proposte, anche perché la fortuna continua ad assisterti e puoi davvero puntare in alto. È il tuo momento, vivilo con la passione di cui sei capace.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota								
Bari	21	68	65	67	3	65	67	59
Cagliari	15	109	77	75	18	71	27	70
Firenze	85	60	71	50	70	48	50	48
Genova	50	48	46	47	38	43	88	42
Milano	44	82	66	72	71	63	63	62
Napoli	8	157	77	58	73	54	3	52
Palermo	6	114	45	84	35	57	18	53
Roma	21	87	86	67	52	66	17	63
Torino	58	94	45	86	40	79	86	58
Venezia	69	67	28	52	9	50	20	49
Nazionale	82	85	65	68	57	58	5	54

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL MESE PROSSIMO LA COMMISSIONE UE PRESENTERÀ UNA NUOVA STRATEGIA SULL'ENERGIA SOLARE, COME PARTE DEL PACCHETTO REPOWEREU. LA NECESSITÀ DI ENERGIA PULITA NON È MAI STATA OVVIA COME OGGI».

Ursula von der Leyen *presidente della Commissione Ue*

L'analisi

Il progetto della Francia per il rilancio dell'Unione

Romano Prodi

Emmanuel Macron è stato rieletto presidente della Repubblica francese, ripetendo quanto avvenuto cinque anni fa. Questo, di per sé stesso, è un avvenimento di grande portata. E' infatti la prima volta, da quando il periodo di Presidenza è stato portato da sette a cinque anni, che un Presidente in carica viene riconfermato. Una rielezione che arriva al termine di un quinquennio in cui Macron ha dovuto affrontare tre difficili crisi: la rivolta dei gilet gialli, la lunga pandemia e, negli ultimi due mesi, la guerra di Ucraina.

Rispetto a quanto è avvenuto nel 2017 molte cose sono tuttavia cambiate. Prima di tutto, anche se il fenomeno era già iniziato cinque anni fa, i tradizionali partiti della destra e della sinistra moderata, che si erano sempre alternati alla Presidenza, sono addirittura scomparsi.

Una vittoria, inoltre, che viene dopo un primo turno elettorale in cui, sommando l'opposizione di destra e di sinistra, il voto di protesta è risultato di gran lunga prevalente rispetto alle adesioni ricevute dal centro moderato.

Tutto questo si deve indubbiamente al modo deciso con cui Macron ha affrontato i tre momenti critici del suo mandato ma anche, e forse soprattutto, ai risultati complessivamente positivi della sua politica economica.

Risultati che l'opposizione, sia di destra che di sinistra, ha naturalmente contestato, ritenendoli comunque insufficienti a bilanciare le mancanze imputate al Presidente. Entrambe le opposizioni hanno infatti accusato Macron di aver difeso unicamente gli interessi della Francia conservatrice e privilegiata, senza affrontare i problemi dei giovani, dei pensionati e della perdita di potere d'acquisto dei lavoratori. Dallo schieramento di destra si è, in modo particolare, messo sotto accusa Macron per non essere stato in grado di riportare la Francia a ricoprire un ruolo adeguato nella politica, nella cultura e nell'economia mondiale, sacrificando gli interessi del paese al globalismo, all'accoglienza degli immigrati ma, ancora più, all'eccessivo potere dell'Unione Europea, nemico numero uno dei populisti francesi. Non è quindi fuori luogo insistere sul fatto che la vittoria di Marine Le Pen avrebbe rappresentato la crisi irreversibile dell'intero progetto europeo.

Tuttavia l'evento che più di ogni altro influenzerà la futura politica francese è l'inattesa affermazione di una sinistra radicalmente motivata, che ha trovato il suo leader in Mélenchon. Un voto che ha calamitato l'adesione dei giovani e delle classi colte che, nelle scorse elezioni, si erano prevalentemente orientate a favore di Macron. La sinistra di Mélenchon ha condotto la campagna elettorale accusando Macron di non avere mantenuto gli impegni presi nei confronti dell'ambiente, di non avere voluto un governo aperto al dialogo e di non avere dato seguito a progetti in favore delle periferie urbane e delle fasce deboli del paese. La campagna di Mélenchon è stata inoltre accompagnata dall'accusa a Macron di avere messo in atto una politica economica divisiva, esasperando le differenze fra ricchi e poveri, fra giovani e anziani, fra le metropoli e la Francia abbandonata e fra laureati e proletari. Se osserviamo attentamente gli ultimi giorni della campagna elettorale, dobbiamo constatare che Macron si è dedicato soprattutto a recuperare questa fuga verso sinistra, presentando agli elettori un progetto politico rivolto a garantire il potere d'acquisto delle classi più deboli, a elevare la remunerazione e il prestigio sociale dei dipendenti pubblici, degli insegnanti e degli addetti alla sanità, accettando inoltre di non procedere ad alcuna modifica del sistema pensionistico senza l'approvazione delle parti sociali.

D'altra parte il Presidente francese ha molti poteri, ma non è un monarca assoluto e, in vista delle elezioni parlamentari del prossimo giugno, l'accento sugli aspetti sociali è evidentemente apparso lo strumento più idoneo per potere costruire una solida maggioranza parlamentare. Il vero pericolo per il prossimo quinquennio di Macron è infatti la possibile esplosione del profondo e diffuso malcontento popolare che ha accomunato tutti i voti dell'opposizione.

Abbiamo fino ad ora messo in rilievo soprattutto gli aspetti economici e sociali della politica francese perché, fatta eccezione per le risse televisive sulla drammatica guerra ucraina, essi hanno monopolizzato la campagna elettorale. Sono invece convinto che l'ultimo mandato di Macron passerà alla storia solo se il Presidente francese assumerà l'iniziativa di dare finalmente attuazione a una politica estera e di difesa europea. L'irrilevanza dell'Unione Europea di fronte alle tragedie materiali e umane che tanto ci minacciano sta infatti drammaticamente mostrando quanto sia importante prendere finalmente in mano il nostro destino. Solo la Francia, forte del suo diritto di veto al Consiglio di Sicurezza e del possesso dell'arma nucleare, può dare vita a questo progetto, proponendo una cooperazione rafforzata che, come è stato il caso dell'Euro, non richiede l'adesione di tutti i membri dell'Unione. Tutti gli altri progetti, che obbligatoriamente debbono essere approvati all'unanimità, servono solo per ritardare una decisione che deve essere invece presa subito.

IL SECONDO MANDATO DI MACRON PASSERÀ ALLA STORIA SOLO SE ASSUMERÀ L'INIZIATIVA PER DARE ATTUAZIONE A UNA POLITICA ESTERA E DI DIFESA EUROPEA

La vignetta

Passioni e solitudini

In Italia antibiotici usati troppo e nel modo sbagliato

Alessandra Graziottin

Gli antibiotici in Italia sono usati ancora troppo e male. Il Rapporto Nazionale sull'uso degli antibiotici in Italia per l'anno 2020, appena pubblicato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), segnala un altro record di inappropriatezza prescrittiva. Nel 2020, più i 3 cittadini su 10 hanno ricevuto almeno una prescrizione di antibiotici. In media la durata del trattamento/anno è stata di 14 giorni, con due fasce di età più trattate: i bambini nei primi quattro anni di vita e gli anziani, con una prevalenza d'uso che supera il 50% negli ultra-ottantenni. Li prescriviamo in eccesso rispetto alle media europea, con serie conseguenze per la salute dei cittadini.

Più cresce l'abuso di antibiotici, maggiore è l'aumento delle antibiotico-resistenze, ossia della capacità dei germi patogeni di sgamare gli antibiotici rendendoli inoffensivi, a vari livelli di azione. In altri termini, aumenta l'incapacità degli antibiotici, pur somministrati a dosi terapeutiche, di ridurre la sopravvivenza e/o inibire la replicazione dei batteri patogeni. Queste microscopiche creature, più numerose delle cellule del corpo, hanno un poderoso patrimonio genetico, una straordinaria e duttile officina biologica, che li rende capaci di mutare rapidamente per adattarsi a un ambiente reso inospitale dagli antibiotici. E' un problema grave di cui non abbiamo ancora adeguata percezione, mentre crescono i record negativi: l'Italia condivide con la Grecia il deprimente primato per diffusione di germi resistenti.

Con quali conseguenze? Più aumentano le antibiotico-resistenze, più aumentano le patologie infettive difficili da curare e le comorbilità. Si aggravano le infezioni per cui gli antibiotici erano stati prescritti, aumentano e si prolungano i ricoveri, aumenta la mortalità. Attenzione: aumentano anche le disbiosi, ossia gli squilibri tra diverse popolazioni di microrganismi amici, in tutti i dipartimenti del corpo, colpiti come viene colpita la popolazione civile nel corso di una guerra. Questo comporta una perdita di funzioni e di rifornimenti alleati, perché la nostra salute dipende molto dal benessere del nostro microbiota. Troppi antibiotici finiscono per perdere efficacia contro gli invasori patogeni, mentre colpiscono le nostre truppe alleate, i microrganismi amici, con un doppio danno a lungo termine. Aumentano così i costi quantizzabili, in termini di spesa sanitaria per questa categoria di farmaci, di ospedalizzazioni protratte, di cure intensive, di perdita definitiva di salute, oltre che di produttività o rendimento scolastico. E i costi non quantizzabili, ma non meno pesanti, in termini di dolore, sofferenza psicoemotive, limitazioni funzionali persistenti, ansia, depressione, perdita di energia vitale e di gioia di vivere. Se si guardano i numeri, sì, c'è stata una riduzione di prescrizioni (meno 18,2%) rispetto al 2019, ma i numeri assoluti restano ancora troppo alti rispetto all'ottimale. L'inappropriatezza prescrittiva ha poi forti differenze tra Nord, Centro e Sud Italia: con il Sud che li prescrive quasi il doppio:15,7 DDD, Defined Daily Dose, dose definita giornaliera, rispetto al Nord (9,3 DDD). La stessa riduzione non è espressione di maggiore appropriatezza prescrittiva, ma di una netta diminuzione nel 2020 delle sindromi simil-influenzali (influenza-like illness) per le quali venivano impropriamente somministrati.

Le antibiotico-resistenze aumentano anche per un altro errore prescrittivo, che riguarda la scelta di questi farmaci. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raggruppa gli antibiotici in tre categorie: 1) Access, da usare come prima scelta perché a spettro d'azione ristretto e a basso rischio di indurre resistenza. Dovrebbero costituire almeno il 60% delle prescrizioni: invece siamo molto al di sotto, con valori inferiori al 40% negli anziani, i più vulnerabili agli effetti sinistri di antibiotici inefficaci. 2) Watch, antibiotici da usare solo come seconda scelta, perché ad ampio spettro, più a rischio di dare resistenze: noi italiani li usiamo più dei primi, e più al Sud che al Nord. E' questo l'errore più pesante, in termini di costi e di vite. 3) Reserve, antibiotici da usare come ultima ratio, nelle infezioni ospedaliere multi-resistenti, quando i farmaci delle altre due categorie hanno fallito.

Come si può affrontare il problema in modo costruttivo? Migliorando stili di vita, profilo di salute e competenza immunitaria: un corpo sano si difende molto meglio da solo. Riducendo le infezioni: l'uso dei metodi di barriera, mascherine e distanziamento ha ridotto le sindromi respiratorie influenzali e l'abuso di antibiotici ad esse legato. Preferendo gli antibiotici di prima scelta, gli Access, a spettro ristretto.

Per non soccombere ai patogeni resistenti urgono migliori stili di vita e prudenza, saggezza clinica e appropriatezza prescrittiva.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/4/2022 è stata di **45.852**

IL GAZZETTINO | Lunedì 25, Aprile 2022

San Marco, Evangelista. Evangelista, che a Gerusalemme dapprima accompagnò san Paolo nel suo apostolato, poi seguì i passi di san Pietro, che lo chiamò figlio.

Il Sole Sorge 6.02 Tramonta 20.06

RINALDI, IL PIANISTA PORDENONESE CHE RIFLETTE SULL'HOMO SAPIENS ECCO IL SUO ALBUM

A pagina VIII

Il concerto
Alla Fazioli il ritorno del solista Roberto Plano

A pagina IX

L'esercitazione
Gli alpini della Brigata Julia si addestrano con i soldati Usa

Esercitazione pluriarma della "Julia" in Sardegna. Alpini, artiglieri, autieri si eserciteranno con una brigata statunitense.

A pagina VI

Lavoro, caccia a farmacisti e biologi

▸L'emergenza sanitaria ha fatto aumentare la domanda di figure professionali che vengono contese a colpi di bonus

▸In classifica nel "borsino" del personale che non si trova anche i muratori e gli operai: cantieri a rischio di fermata

Che sia difficile trovare infermieri e medici è emerso con drammatica evidenza nel due lunghi anni di emergenza pandemica. Così come la difficoltà di trovare addetti nel settore del terziario e del turismo è cosa nota in queste settimane in cui riparte la stagione. Ma l'emergenza sanitaria ha messo in luce anche diverse altre carenze nel mercato del lavoro delle professioni sanitarie: a essere in enorme difficoltà sono anche le farmacie. I farmacisti - ma anche i biologi e altri specialisti in scienze della vita - sono diventati ormai "merce" rarissima. E molte farmacie si contendono gli operatori a suon di bonus.

A pagina III

Imprese 4.0
Da Video Systems i robot che lavorano al controllo qualità

La Video Systems di Codroipo ha unito la lunga esperienza nelle telecamere associandola all'intelligenza artificiale. Ha inventato un co-bot, robot collaborativo, che sostituisce gli operai nel controllo qualità nelle linee di produzione.

A pagina III

Mediche, si riapre trattando il Covid come un'influenza

▸L'infettivologo Crapis: «Fase endemica È giunto il momento di cambiare le regole»

Le Terapie intensive non sono più un problema. Da un mese il numero dei malati gravi di Covid non supera quota dieci. Ma c'è un altro numero che preoccupa. È quello dei malati di Covid che ancora occupano i reparti di Medicina. «È arrivato il momento di cambiare le regole - è certo l'infettivologo Massimo Crapis -, perché siamo entrati nella fase endemica della circolazione virale. A livello clinico e ospedaliero dobbiamo trattare il Covid come facevamo con l'influenza».

Agrusti a pagina II

La replica
Giovani medici: «Noi conosciamo bene la fatica»

Dopo l'intervento sulla scarsa motivazione dei giovani medici da parte dell'Ordine, ecco la risposta degli specializzandi: «Noi conosciamo la fatica».

A pagina III

Calcio. Serie A: i bianconeri pareggiano a Bologna

Udinese, due gol e qualche spreco di troppo

L'Udinese va sotto, rimonta, sorpassa e alla fine si accontenta. A Bologna, contro i rossoblù, finisce 2-2. Reti friulane di Udogie e Success, che dispensa anche un assist. Senza qualche spreco offensivo di troppo sarebbero arrivati i tre punti.

Alle pagine X, XI e 17

I finanziamenti
Piani formativi In arrivo oltre due milioni per le scuole

Duecentomila euro per il 2022 per sostenere progetti legati alle competenze chiave europee, 2 milioni stanziati per il 2024 a favore del Piano per l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole, altri 100mila euro per l'insegnamento delle lingue minoritarie per l'anno scolastico 2023-2024. Sono le cifre dell'aggiornamento al riparto del «Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa e riparto delle risorse».

Lanfrit a pagina IV

Turismo
Lignano, primi segnali positivi per la stagione post-emergenza

Lignano Sabbiadoro è pronta a ripartire alla grande, dopo il difficile periodo legato alla pandemia. L'apertura della stagione è prevista sabato 30 aprile, la cerimonia ufficiale domenica 8 maggio alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. Ma con il fine settimana di Pasqua c'è stato già un primo segnale molto positivo rispetto ala ripartenza della prima stagione post-Covid.

Fabris a pagina VI

Old Wild West al primo posto nel girone verde

Arriva un altro trionfo per l'Apu Old Wild West, che si aggiudica matematicamente il primo posto in classifica del girone verde e conquista il vantaggio del fattore campo per l'intera fase ad orologio. Significa che per la conquista della serie A1 si giocherà sempre al palasport Carnera. I friulani a Fabriano, già retrocessa, temevano passi falsi o qualche distrazione. Ma così non è stato. Hanno stravinto chiudendo con 82 canestri contro i 58 dei padroni di casa. Ha gestito tranquillamente il risultato da subito, per poi staccare definitivamente l'avversario nella seconda frazione di gioco.

Sindici a pagina XX

COLOSSO L'americano Brandon Walters (Foto Lodolo)

Calcio Serie D
Il CjarlinsMuzane di Pradolini a segno tre volte in quaranta minuti

Due su due per il nuovo Cjarlinsmuzane targato Pradolini. Dopo il successo sul Campodarsego, si sbloccano anche in trasferta, ritrovando la vittoria che mancava dal 12 dicembre, con il poker all'Ambrosiana, tra l'altro prossimo avversario di mercoledì. Ieri, in quaranta minuti, i friulani hanno segnato tre gol.

A pagina XIII

IN CAMPO In attesa di un corner

Virus, la situazione

COVID I reparti di Terapia intensiva non rappresentano più un problema, da un mese i ricoveri sono meno di una decina

Covid, stop ai posti letto Mediche da recuperare

▶Le Rianimazioni non sono più un problema, ma gli altri reparti per i contagiati assorbono ancora troppo personale. Crapis: «È il momento di cambiare le regole»

SANITÀ

Le Terapie intensive non sono più un problema. Ormai da un mese in regione il numero dei malati gravi di Covid non supera quota dieci. Una quota perfettamente gestibile in un sistema integrato che conta 175 posti letto attivabili. Ma c'è un altro numero che invece preoccupa sia i sanitari che i decisori politici chiamati ad affrontare la nuova normalità dopo i picchi della pandemia. È quello dei malati positivi al Covid che ancora oggi occupano i reparti di Medicina dedicati alla gestione del virus. Contrariamente a quanto accaduto dopo le prime tre ondate, infatti, non si è verificato il crollo totale delle degenze.

I NUMERI

Da inizio marzo in Friuli Venezia Giulia l'occupazione dei reparti di Medicina Covid oscilla tra i 150 e i 160 pazienti. Significa che tutti i grandi ospedali (Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste) sono costretti a mantenere delle aree isolate e dedicate unicamente alla gestione dei malati positivi al tampone. Ed è un bel problema, perché significa drenare risorse lavorative da altri reparti, dal momento che un sanitario impegnato in un'area Covid può compiere solamente quell'attività durante una giornata. A questo punto la situazione è di fronte a un bivio: diventerà normale mantenere dei reparti Covid in tutti gli ospedali oppure si arriverà a un cambiamento delle regole in senso meno restrittivo? Per la prima volta sono i medici a spingere affinché si arrivi alla seconda soluzione.

IL PRESSING

Oggi un paziente positivo al Covid è classificato come un malato di Covid. Ma raramente, ormai, è davvero così. Un esempio: in ospedale a Pordenone ci sono 25 persone nell'area dedicata alla pandemia. «Ma solamente tre - spiega l'infettivologo Massimo Crapis, che gestisce la struttura complessa in prima linea contro il virus - hanno davvero i sintomi della malattia». Gli altri sono solamente stati trovati positivi, ma sono in ospedale per altri motivi. Un vecchio problema, si potrebbe obiettare. Ma adesso si è trasformato in emergenza da superare, perché la stabilità è stata raggiunta e il sistema sanitario ha bisogno di recuperare terreno nel campo delle attività ordinarie. Dalle liste d'attesa agli screening oncologici, il tutto in un contesto che vede la carenza di personale in cima ai problemi. «L'alternativa al mantenimento permanente dei reparti Covid - è l'auspicio di Crapis - è una svolta che però deve arrivare dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Salute». La svolta di cui parla l'infettivologo andrebbe a braccetto con la fine dello stato d'emergenza.

LA STRATEGIA

Trattare i pazienti che non hanno i sintomi del Covid, ma che sono positivi al tampone, come malati "normali". Ecco quale sarebbe la chiave per sgravare gli ospedali dall'incombenza dettata dalla gestione di reparti blindati, in stile 2020. «È arrivato il momento di cambiare le regole - è certo Massimo Crapis -, perché siamo entrati nella fase endemica della circolazione virale. A livello clinico e ospedaliero dobbiamo trattare il Covid come facevamo con l'influenza». Poi entra nel dettaglio: «I pazienti che risultano solamente positivi al tampone, ma che non manifestano i classici sintomi della malattia, potrebbero benissimo rimanere nei reparti che già li ospitano a causa di altre patologie. Si utilizzerebbe il metodo già in vigore per le altre infezioni: stanza singola o al massimo doppia con un altro paziente in condizioni simili. Il personale entrerebbe in quello spazio bardato, completamente protetto, ma non sarebbe necessario paralizzare un'intera area di un ospedale con tutte le conseguenze organizzative che conosciamo. Senza contare che in questo modo sarebbe lo stesso paziente ad essere seguito molto meglio in relazione alle sue patologie non collegate al Covid».

Marco Agrusti

Il bollettino

Nuovi contagi a quota 652, registrati tre decessi

TEST Provette dei tamponi

Sono stati 652 i nuovi casi di contagio nella giornata di ieri in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore si sono registrati anche tre decessi. In regione, nella giornata di ieri, su 1.545 tamponi molecolari sono stati rilevati 104 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 6,73%. Sono inoltre 4.450 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 548 casi (12,31%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono sette, mentre i pazienti ospedalizzati nei reparti delle Aree mediche ammontano a 156. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (18,25%), seguita dalla 60-69 (15,88%) e dalle 70-79 e 40-49, entrambe con il 12,58%. Nella giornata di domenica si registrano i decessi di tre persone: una donna di 82 anni di Trieste (deceduta in ospedale), un uomo di 74 anni di Sacile (deceduto in ospedale) e una donna di 58 anni di Trieste (deceduta in ospedale).
Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di cinque ospiti e di sei operatori.

I giovani medici a Tiberio: «Da precari conosciamo la fatica»

LA POLEMICA

«I giovani hanno poca motivazione. Manca lo spirito di sacrificio. E parlo dei nostri giovani, perché gli stranieri hanno più fame». Dopo le recenti dichiarazioni, su queste pagine, del presidente dell'Ordine dei medici e chirurghi di Udine, Gian Luigi Tiberio, arriva una risposta anche dai medici specializzandi dell'associazione Medici specializzandi di Verona.

«Interveniamo - sottolinea l'Asver - in merito alle affermazioni del presidente dell'Ordine dei Medici di Udine rilasciate a il Gazzettino in merito alla carenza di medici disposti a lavorare con turni e nelle giornate festive. Stando alle considerazioni del dottor Tiberio - sottolineano gli specializzandi - lo scarso spirito di sacrificio dei giovani medici sarebbe una delle cause alla base dei disservizi nell'erogazione di prestazioni medico sanitarie Sono parole che suonano come le ridondanti dichiarazioni di Borghese e Briatore, puntando il dito contro una gioventù che non conosce la fatica».

L'associazione poi aggiunge: «La retorica è sempre la stessa: noi giovani dobbiamo sentire la fame per lavorare. Nell'articolo non pare comparire invece alcuna argomentazione riguardo ad un compenso commisurato al lavoro che svolgiamo e con il quale portiamo avanti ospedali e territori, spesso in condizioni di precarietà e in mancanza di qualsiasi tutela e incentivo». Ma gli specializzandi vanno ancora avanti: «In questo caso, riteniamo queste parole ancora più gravi, arrivando da un presidente locale dell'Ordine dei medici e dei chirurghi, che dovrebbe rappresentare e tutelare tutti i medici, indipendentemente dall'età. Non possiamo, quindi, che prendere le distanze da tale affermazione, che rappresenta solo l'ultima di una serie di diffamazioni che le ultime generazioni di medici hanno ricevuto in questi anni».

GLI SPECIALIZZANDI REPLICANO AL PRESIDENTE DELL'ORDINE: LE CAUSE DEI DISSERVIZI SONO DA CERCARE ALTROVE

Infine una riflessione sulla carenza dei medici: «Se vi è carenza di medici, in queste occasioni e in alcune branche, le motivazioni andrebbero piuttosto ricercate, come da tempo denunciamo, in una totale disattenzione verso il rispetto della nostra figura lavorativa, in condizioni di lavoro usuranti e che espongono i medici a un tasso altissimo di burnout, in un'errata programmazione della formazione medica e in mancato riconoscimento (sia morale che economico) della nostra attività come forza lavoro essenziale per la sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale e dunque per garantire la salute nel nostro Paese».

GIOVANI MEDICI Una protesta di medici specializzandi in una immagine d'archivio: i neolaureati replicano all'Ordine udinese

L'economia in regione

Lavoro, non manca solo manodopera È caccia ai farmacisti

▶Federfarma: nei due anni di pandemia difficile trovare operatori e neo-laureati

▶Problemi nelle costruzioni, cantieri a rischio per la carenza di personale

LA CARENZA

Che sia difficile trovare infermieri e medici è emerso con drammatica evidenza nel due lunghi anni di emergenza pandemica. Così come la difficoltà di trovare addetti nel settore del terziario e del turismo è cosa nota in queste settimane in cui riparte la stagione. Ma l'emergenza sanitaria ha messo in luce anche diverse altre carenze nel mercato del lavoro delle professioni sanitarie: a essere in enorme difficoltà sono anche le farmacie. I farmacisti - ma anche i biologi e altri specialisti in scienze della vita - sono diventati ormai "merce" rarissima.

CAMBIO DI RUOLO

Una difficoltà che si era già percepita prime dell'arrivo del Covid ma che con l'emergenza è decisamente aumentata. La domanda di giovani farmacisti è ormai decisamente superiore a quella che è l'offerta. E sono moltissime le farmacia che in Friuli Venezia Giulia stanno cercando laureati in Farmacia che non si trovano e che vengono "contesi" spesso anche con incentivi e bonus. Un problema che, però, non è solo del nostro Paese, ma è diffuso anche in altri Paesi europei. Il lavoro del farmacista è radicalmente cambiato, e questo cambiamento ha subito una fortissima accelerazione negli ultimi due anni. Ora i farmacisti si aspettano un riconoscimento come professionisti al servizio della sanità pubblica e non come semplici "venditori di farmaci".

ADDETTI Superlavoro da pandemia

«In effetti - conferma Francesco Innocente, presidente di Federfarma del Friuli occidentale - l'emergenza sanitaria legata alla pandemia ha cambiato il volto delle farmacie e quindi anche dei professionisti che ci lavorano. Trovare laureati in Farmacia è diventato davvero una cosa molto difficile. Ormai la domanda è decisamente superiore all'offerta. E per molte farmacia questo sta diventando un problema. Perché abbiamo dovuto, e dobbiamo ancora in questo momento, svolgere servizi che prima non si facevano. Basti pensare ai tamponi, per i quali stiamo registrando un nuovo forte aumento nelle ultime due settimane. E alle attività legate alla prenotazioni dei vaccini. Senza contare l'attività di Centro prenotazione che era precedente alla pandemia. Speriamo che - conclude il presidente - con il nuovo contratto nazionale che la categoria sta predisponendo ci sia un incentivo in più. Ma il problema è legato anche al numero basso di laureati che escono dalla facoltà di Farmacia».

Il problema della carenza di farmacisti era emerso anche nell'ultimo rapporto Excelsior di Unioncamere che evidenza come in Friuli Venezia Giulia nel mese di aprile sia ancora forte la difficoltà ne reperire alcune figure professionali, nonostante il clima di crisi internazionale dovuto alla guerra in Ucraina stia un po' raffreddando la corsa alle assunzione da parte delle imprese.

IL BORSINO

Nel "borsino" delle professioni più difficili da trovare (oltre a farmacisti e biologi) le figure per cui la difficoltà supera la soglia del 65% (stando al sondaggio del rapporto Excelsior) sono nell'ordine: personale generico nell'edilizia, (circa il 96% delle imprese interpellate sostengono di avere problemi a reperire manodopera, un problema che mette a rischio i cantieri), tecnici della sanità e dei servizi sociali, operai specializzati dell'industria del legno e della carta, operai specializzati in altre attività industriali nella manifattura.

D.L.

FARMACIE È caccia ai neolaureati che non si trovano

Università

Banca e Finanza, a lezione con la Friul Intagli

È in programma per domani il terzo ed ultimo appuntamento organizzato nell'ambito della collaborazione tra Confindustria Alto Adriatico ed Economia e Gestione delle Imprese, insegnamento del corso di studi Banca e Finanza dell'Università degli Studi di Udine con sede di Pordenone. In quest'ambito di collaborazione ogni anno imprenditori, professionisti, manager e rappresentanti del sistema confindustriale, portano la propria testimonianza nelle aule accademiche. Per il corso di Banca e Fianza si tratta di un importante valore aggiunto. Dopo l'avvio lo scorso primo marzo con l'Ad di Marine Interiors Cabins, Paolo Candotti, seguito da Ruben Campagner, Industrial relations director & Hr Country Manager Electrolux Business Area Europe – Italy, la parola ora a Paolo Andreazza, Cfo di Friul Intagli Industries (dalle 14.30 alle 16). Si tratta di una integrazione formativa fondamentale per l'approfondimento di casi-studio del territorio. Un'occasione preziosa, sia per gli studenti impegnati a sviluppare utili competenze per il mondo del lavoro, sia per le imprese interessate a farsi conoscere e ad attrarre giovani preparati e motivati ad entrare in azienda. Sede dell'evento, le aule del Consorzio Universitario di Pordenone, in via Prasecco 3/A. Per informazioni 0434.526426, education@confindustriaaltoadriatico.it

Atenei, master e accoglienza anche a studenti dell'Ucraina

UNIVERSITÀ

Ampliamento della platea degli assegnatari dei contributi al diritto allo studio universitario per quanto riguarda i master e inclusione nei benefici degli studenti, dottorandi e docenti ucraini: sono queste le principali modifiche adottate dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Università, alle linee guida per gli interventi di diritto allo studio.

Sul conflitto in corso in Ucraina, l'assessore all'Università Alessia Rosolen ha evidenziato la necessità di affrontare alcuni aspetti legati al tema dell'accoglienza della popolazione in fuga dalla guerra, che riguardano la qualità del loro inserimento nel nostro sistema scolastico e lavorativo. «L'aggiornamento delle linee guida approvato dall'Esecutivo del Friuli Venezia Giulia - si egge n una nota - prevede pertanto che, nell'ambito universitario, Ardis (Agenzia regionale per il diritto allo studio in Friuli Venezia Giulia), in sinergia con il sistema d'ateneo regionale, provveda all'accoglienza di studenti, dottorandi e docenti di nazionalità ucraina su segnalazione degli Atenei, dei Conservatori, della Sissa e dell'Accademia di belle Arti. Ardis è tenuta a garantire, a titolo gratuito, il servizio di ospitalità e di ristorazione nel limite dei posti letto disponibili nelle residenze universitarie della Regione gestite dall'Agenzia stessa nelle case dello studente di Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone e Gemona. Anche nel mese di agosto, periodo di possibile chiusura delle residenze, sarà comunque garantita l'ospitalità agli ucraini, secondo le modalità che saranno definite dalla stessa Ardis».

Nasce alla Video Systems il robot che sostituisce l'uomo nel controllo qualità

INNOVAZIONE

Un'azienda che applica l'intelligenza artificiale alle videocamere e al co-bot, cioé al robot collaborativo. Il tutto per creare un sistema che si occupa del controllo di qualità nelle industrie al posto degli operai. Video Systems ha sede a Codroipo e occupa 25 addetti, tra tecnici e ingegneri laureati in informatica, elettronica e fisica. Il ceo Alessandro Liani annuncia il lancio della nuova versione di Apicus, una nuova piattaforma che integra appunto robotica collaborativa, visione artificiale e intelligenza artificiale per effettuare controlli qualità sulle linee produttive delle industrie. Video Systems l'ha appena presentata all'A&T di Torino e sarà al Glastech di Dusseldorf in settembre. «Il sistema, partendo dal disegno Cad 3D del pezzo, decide come prelevarlo e come manipolarlo davanti alle telecamere per rispettare regole che gli abbiamo dato precedentemente. A questo - aggiunge Liani - si abbina l'intelligenza artificiale che effettua il vero e proprio controllo qualità, cercando di replicare il più possibile il giudizio che darebbe un operatore umano. Una volta che raggiunge una percentuale di coerenza soddisfacente fra il risultato che avrebbe dato l'umano e il proprio, la rete viene ritenuta pronta: in questo momento stiamo ottenendo coerenze superiori al 99 per cento».

IL COBOT Il braccio del robot collaborativo utilizzato per il controllo qualità nelle industrie

MA NELLE INDUSTRIE IN CUI VIENE UTILIZZATO NESSUN ESUBERO «OPERAI RIQUALIFICATI E POI OGGI IL PROBLEMA È CHE NON SI TROVANO»

Video Systems sta applicando questa tecnologia al mondo del vetro cavo, dei contenitori in vetro e della meccanica di precisione per importanti realti produttive regionali e nazionali. Ma l'idea è di ampliarne l'uso a tutti i settori con forte presenza di operatori umani al controllo qualità. «Analizzando i dati di Eurostat e Inail siamo rimasti stupiti: circa il 23% delle malattie professionali sono dovute a movimenti ripetitivi compiuti dall'operatore - sottolinea Liani -. Il controllo qualità è generalmente caratterizzato da movimenti ripetitivi, dunque è uno dei settori più soggetti a queste malattie. I robot, inoltre, non hanno problemi a lavorare in presenza di agenti contaminanti». L'altro aspetto vincente della piattaforma è legato alla ripetitività del controllo: «Il livello di attenzione di un operatore umano viaggia intorno al 95% all'inizio dell'attività, ma nel giro di mezz'ora scende all'80% e poi continua a calare. Un sistema automatico garantisce che il livello di capacità di individuare difetti rimanga stabile». Ma il sistema dove applicato causa esuberi di personale? «Finora - sottolinea Liani - nelle aziende in cui abbiamo partecipato alla rivoluzione 4.0 la manodopera spostata dai ruoli più ripetitivi e usuranti è stata riqualificata in altri ruoli. Inoltre, oggi il problema è la difficoltà di trovare manodopera e quindi questo aiuta le imprese».

d.l.

Tavagnacco "capitale" di sport, cultura e solidarietà

▶L'iniziativa a più voci prevede una serie di manifestazioni

L'INIZIATIVA

TAVAGNACCO Giornate di sport, cultura e solidarietà con la Nuova Atletica Tavagnacco che si avvale del supporto di Credit Agricole, Moroso, Farmaderbe e Gruppo Hera e della collaborazione di autorità del territorio, Comune, Istituto Comprensivo e Comitato Sport Cultura e Solidarietà. Il grosso centro alle porte di Udine diventa teatro di un intenso programma di manifestazioni destinate a suscitare indubitabile attenzione. Apertura alle 11 di venerdì 29 aprile nella sala "Feruglio" del municipio (situato nella frazione di Feletto Umberto): l'occasione servirà a fare il punto sul lavoro svolto nell'ambito della accessibilità generale, compresi gli interventi volti al superamento delle barriere architettoniche e l'attività motoria effettuata nelle scuole del Comprensorio. Sabato 30, ancora con base a Feletto e inizio alle 16, scatta una gara podistica che rientra nel circuito regionale della coppa Friuli: 10 chilometri per la categorie Senior e Master della Federazione italiana di atletica leggera. Ed ecco gli altri appuntamenti.

Il 14 maggio negli impianti sportivi scolastici di Feletto Umberto – ore 10 - dimostrazioni pratiche di sport integrato con gli studenti delle scuole medie comunali e gli atleti disabili tesserati per le associazioni sportive del territorio.

Sul campo sportivo di Feletto, il 18 maggio si svolge il duplice appuntamento di Giocoatletica: protagonisti i bambini delle elementari con l'aggiunta del Meeting regionale di atletica leggera di Sport Olympics. Ancora negli impianti sportivi di Feletto, il 21 maggio alle 18 viene prevista una esibizione di ginnastica ritmica con protagoniste le ragazze della Nuova Atletica dal Friuli. Gran finale fra 30 a 31 maggio con un trittico di momenti ospitato nel teatro "Luigi Bon" di Colugna. Vengono proposte le Giornate della musica: saggi e concerti di fine anno scolastico degli allievi dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco.

Paolo Cautero

MUNICIPIO La sede del Comune di Tavagnacco a Feletto

Oltre due milioni per le scuole

▶Nel 2022 previsti 200mila euro per le competenze Ue
Per il 2024 due milioni per l'arricchimento dell'offerta

▶Sono le cifre contenute nell'aggiornamento del riparto del piano triennale destinato agli istituti friulani

I FONDI

UDINE Duecentomila euro per l'anno in corso per sostenere progetti legati alle competenze chiave europee, 2 milioni e 50mila euro stanziati per il 2024 a favore del Piano per l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole, altri 100mila euro per l'insegnamento delle lingue minoritarie per l'anno scolastico 2023-2024. Sono le cifre dell'aggiornamento al riparto del «Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa e riparto delle risorse» approvato in via definitiva dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, dopo che la delibera ha ottenuto nei giorni scorsi l'approvazione a maggioranza della competente commissione consiliare. Per quanto riguarda i 200mila euro previsti per quest'anno, questi finanzieranno convenzioni con soggetti pubblici per la realizzazione di interventi a favore delle scuole su temi di rilevante interesse in ambito scolastico e educativo, riferiti alle competenze chiave europee, alla promozione del benessere, alla consapevolezza e all'espressione culturale, nonché all'orientamento con un importo complessivo di 12.500 euro a ciascuna rete di scuole. Nell'anno scolastico in corso tali convenzioni non sono state attuate per mancanza di fondi.

I TERMINI

I progetti devono essere presentati entro il 15 giugno. Sei convenzioni saranno stipulate per lo sviluppo delle competenze linguistiche; quattro convenzioni per l'ampliamento delle competenze scientifiche; due convenzioni saranno sottoscritte per entrambi gli ambiti legati al benessere e alla consapevolezza culturale. Una convenzione sarà stipulata per promuovere la solidarietà intergenerazionale e una per l'orientamento. In caso di presentazione di un numero superiore di progetti, viene data priorità ai progetti presentati dalle reti di scuole con un numero maggiore di componenti; in caso di parità si considera l'ordine di presentazione delle domande. La documento varato dalla Giunta prevede che Per gli anni scolastici seguenti si procederà alla stipulazione di convenzioni in relazione alla disponibilità finanziaria. Fatte salve eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie, rimangono validi i criteri di riparto individuati tra le diverse voci, per la stipula delle convenzioni. «Eventuali deliberazioni successive - ha anche preannunciato Rosolen - potranno modificare la dotazione finanziaria prevista per ciascuno strumento di intervento, sulla base di ulteriori risorse che si dovessero rendere eventualmente disponibili». Il Piano dell'offerta formativa triennale vigente riguarda l'anno scolastico in corso, quello che inizierà a settembre e quello in partenza il prossimo anno. Attraverso tale documento, la Regione attua la legge Fvg in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa, «favorendo l'integrazione, l'inclusione, l'uguaglianza, le pari opportunità e lo sviluppo delle competenze necessarie ad esercitare una cittadinanza attiva nel contesto locale ed europeo».

Antonella Lanfrit

ISTRUZIONE L'interno di un'aula scolastica dove si fa lezioni protetti dalle mascherine per evitare il contagio da coronavirus

Disabili, entro maggio il confronto con tutti i portatori di interesse

IL PERCORSO

UDINE Entro maggio sarà avviato il percorso di confronto con i portatori di interesse, tra i quali la Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie, per la revisione di una norma simbolo qual è la legge numero 41 del 1986 che deve essere adeguata ai tempi, così da arrivare in Aula ad ottobre per l'approvazione. È l'impegno ribadito con determinazione dall'assessore alla Salute e Politiche sociali del Friuli Venezia Giulia durante l'assemblea della Consulta delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia. Il vicepresidente sabato ha ascoltato le istanze portate dal presidente della Consulta tra le quali la necessità di promuovere incontri con le Aziende sanitarie per avere una fotografia della situazione sui servizi della disabilità e ne ha garantito la presa in carico, rimarcando comunque come la priorità resti la rivisitazione della legge base per la disabilità per la quale è necessario essere impegnati anche nel percorso successivo alla norma. Come è emerso, la norma si basa ancora su una filosofia di tipo assistenzialistico ormai ampiamente superata e non al passo con i tempi, che vede il disabile come una persona malata da assistere. Serve invece una svolta culturale che punti sulla vita autonoma dei disabili. In questo percorso, Riccardi ha riconosciuto l'importante ruolo di stimolo della Consulta alle istituzioni e rinnovato la valorizzazione delle esperienze che sono espressione del ricco e articolato mondo del Terzo settore. L'esponente della Giunta ha ricordato l'impegno della Regione nel dare risposte di accoglienza ai profughi ucraini e nella gestione della pandemia, rimarcando come il virus continui a circolare ma anche come il vaccino permetta di mantenere la distanza dal ricovero ospedaliero. Nel suo intervento ha poi condiviso una riflessione sul concetto di salute e sanità e sul principio di sussidiarietà. Accanto alle grandi organizzazioni che danno risposte di natura sanitaria eccellenti è necessario mettere in atto quel cambio culturale che sposti il baricentro verso organizzazioni sempre più dedicate a offrire risposte di salute sul territorio, ha specificato il vicegovernatore rilevando l'importante ruolo che può essere svolto dalla sussidiarietà. Tra le criticità evidenziate quelle delle competenze professionali disponibili, oggi insufficienti rispetto alle richieste e la necessità di comprendere come il vero nodo non riguardi il luogo dove vengono garantite le prestazioni ma quello di garantirle. Il presidente della Consulta ha espresso soddisfazione per l'impegno preso dalla Regione verso la riforma, evidenziando la responsabilità nel definire questa svolta, occasione storica per riportare il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia.

BARRIERE Un disabile

TRA LE CRITICITÀ EVIDENZIATE QUELLE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI OGGI INSUFFICIENTI

Lignano riparte con ottimismo

▶Il ponte di Pasqua è stato il primo banco di prova della stagione che debutterà ufficialmente il 30 aprile

▶I concessionari fiduciosi: «Dopo due anni di pandemia ci sono buone aspettative per poter cominciare alla grande»

LA STAGIONE

LIGNANO Lignano Sabbiadoro è pronta a ripartire alla grande, dopo il difficile periodo legato alla pandemia.

L'apertura della stagione a Lignano avrà luogo sabato 30 aprile, mentre la cerimonia ufficiale si svolgerà la mattinata di domenica 8 maggio alla Terrazza a Mare di Sabbiadoro. Come da tradizione ci sarà un breve saluto delle autorità con l'alzabandiera sul piazzale antistante, poi autorità e pubblico che non mancherà certamente un nutrito gruppo di operatori, si sposteranno all'interno del complesso, simbolo della Lignano turistica.

CONCESSIONARI

«Dopo due anni di ansie da Coronavirus – dice il presidente della Lisagest Manuel Rodeano – ci sono buone aspettative per poter partire alla grande, come nella stagione 2019 o forse anche meglio». Il ponte di Pasqua è stato il primo banco di prova della stagione. Nonostante il tempo non fosse dei migliori, è stata positiva la presenza di un altissimo numero di turisti italiani e stranieri. Pertanto tutto fa supporre che la stagione ormai alle porte prenda il via sotto buoni auspici. Parecchi turisti giunti a Lignano per il ponte Pasqua, magari proprietari di appartamenti, sono tuttora presenti. In queste settimane i pochi ristoranti aperti lavorano bene, in particolar modo durante i week-end quando fanno il tutto esaurito. Buono pure l'andamento nel settore commerciale. Peccato però che dopo le giornate primaverili dei giorni scorsi, la temperatura si sia notevolmente abbassata in questi giorni.

CANTIERI

In queste settimane Lignano è in gran fermento sia per aperture, sia per terminare lavori di miglioria che vengono fatti tutti gli anni ad inizio stagione. Quest'anno però i lavori di ammodernamento sono notevolmente aumentati. Grazie agli incentivi statali, infatti, in questi mesi la località si è trasformata in un grande cantiere di lavori. Circolare in macchina in alcune strade interne era impossibile, altre erano addirittura chiuse al transito.

IN QUESTE SETTIMANE GRAN FERMENTO PER LE APERTURE E PER ULTIMARE I VARI CANTIERI APERTI IN CITTÀ

LE STRADE

Il Comune dal canto suo ha rivoluzionato l'intera penisola con un'infinità di lavori: ha rifatto chilometri di marciapiedi con nuove tecniche ingegneristiche in modo tale che abbiano una durata più lunga, in quanto in pochi anni venivano dissestati dalle radici dei pini. Sono stati rifatti pure chilometri di manto stradale, con la segnaletica, completato i lavori dello spartitraffico centrale dell'omonima via che collega Sabbiadoro e Pineta, messi a dimora diverse centinaia di pini marittimi e moltissimi altri lavori di abbellimento. Tra i vari progetti in fase di realizzazione brilla la riqualificazione di Piazza Gregorutti i cui lavori sono in fase di ultimazione. Lo stesso vale per Piazza City. Grande richiamo invece per l'avvio dei progetti di riqualificazione per la Terrazza a Mare, in occasione del suo cinquantesimo anniversario.

PROSPETTIVE

Il Comune ha interagito con la Regione ottenendo 8 milioni di euro, lavori che prenderanno il via a fine estate, con alcuni ritocchi al progetto originale di adeguamento ai tempi. Gran parte della spiaggia è già pronta ad ospitare i primi bagnanti, ma ben presto tutti i lavori saranno completati. Sugli assi commerciali di Sabbiadoro e Pineta quasi tutte le attività sono state riaperte, mentre gli alberghi stanno ultimando lavori di migliorie. I gestori degli hotel lamentano la difficoltà a trovare cuochi, aiuto cuochi, camerieri, persino personale generico. Nonostante certe difficoltà, tra gli operatori regna un certo ottimismo, con la fiducia sul fatto che sarà una buona stagione. Ma bisogna stare attenti a non abbassare troppo la guardia, perché il Covid 19 è sempre in agguato.

Enea Fabris

IL LITORALE LIGNANESE Un'immagine della spiaggia di Lignano Sabbiadoro che si prepara alla sua stagione

«Menopausa non sia un tabù» Oltre duecento iscritti all'evento dell'ateneo di Udine con AsuFc

UNIVERSITÀ

UDINE Menopausa nel nuovo millennio: a Udine un convegno sulle innovative frontiere nel trattamento. Garantirsi la migliore qualità di vita anche in menopausa, senza doverne semplicemente "sopportare" con rassegnazione la fisiologica comparsa, nonché le conseguenze: non solo è possibile ma addirittura doveroso, soprattutto alla luce delle innovative e numerose opportunità terapeutiche, farmacologiche e naturali, che le donne del nuovo millennio hanno a disposizione e verso cui è sempre più importante rivolgere l'attenzione. Lo sa bene il Dipartimento di Area Medica – Dame dell'Università di Udine che proprio al tema ha dedicato un'intera giornata, con il supporto dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

Mercoledì 27 aprile infatti, dalle 9, presso l'Hotel Là di Moret, specialisti dell'AsuFc e del territorio nazionale, esperti in endocrinologia, ginecologia ma anche in nutrizione e stili di vita declineranno il complesso argomento attraverso quattro ampie sessioni. «È importante far comprendere, oggi più che mai, che la menopausa non è una condizione patologica da subire passivamente - anticipa la responsabile scientifica del Congresso, Lorenza Driul, associato presso il Dipartimento di Area Medica e Direttore della Soc di Ginecologia e ostetricia dell'Asufc –. È invece un momento fisiologico della vita di una donna in cui, attraverso percorsi personalizzati ed opzioni sia farmacologiche che naturali, è possibile trattarne con successo i disagi tipici e le frequenti complicanze, attivandosi ancor prima della sua comparsa, in un'ottica preventiva».

DRIUL: «NON È CONDIZIONE PATOLOGICA» "LÀ DI MORET" OSPITA GINECOLOGI, NUTRIZIONISTI ED ENDOCRINOLOGI DA TUTTA ITALIA

E proprio al periodo che precede la menopausa, quando iniziano le caratteristiche endocrinologiche, biologiche e cliniche del suo approssimarsi, e soprattutto alle innovative opportunità di cura, sarà dedicata l'intera mattinata di lavori. Ad aprirli, anche una riflessione su come prepararsi all'inevitabile cambiamento determinato dal tempo, tema su cui l'Università di Udine ha da anni investito ampie risorse di ricerca attraverso la costituzione del Gruppo interdipartimentale Active Ageing coordinato da Gianluca Tell, ordinario di biologia molecolare presso il Dame.

Il trattamento della paziente oncologica in menopausa e l'osteoporosi saranno invece al centro della sessione pomeridiana che contemplerà anche un'ampia digressione sul ruolo della nutraceutica e sull'importanza di uno stile di vita che sappia accompagnare, supportandolo, questo nuovo capitolo esistenziale.

«È doveroso ricordare che si tratta di una fase della vita in cui una donna è ancora nel pieno delle sue attività – rimarca Driul sottolineando, allo stesso tempo, come il tema abbia già suscitato forte interesse corale; sono infatti oltre 200 gli iscritti, al momento – ed è dunque fondamentale non limitarsi a "sopportare" ma sviluppare un atteggiamento attivo che sappia guardare alle novità come possibili risorse per potersi prendere cura di se stesse al meglio puntando sulla sartorialità e dunque sulla massima personalizzazione degli interventi».

Julia, addestramento con la brigata Usa e 400 militari

ESERCITO

UDINE Esercitazione pluriarma della "Julia" in Sardegna. Alpini, Artiglieri, Autieri, Cavalieri, Genieri, e Trasmettitori in addestramento congiunto.

Si è conclusa da pochi giorni l'esercitazione "Pieve di Cadore", la Field Training Exercise (FTX) delle unità di manovra e di supporto al combattimento della Brigata alpina "Julia", organizzata nell'area addestrativa del poligono di Capo Teulada (SU), allo scopo di verificare la capacità di assolvere a compiti assegnati alle unità dell'Esercito.

Il programma delle esercitazioni ha permesso di testare tutte le capacità peculiari dei reggimenti di fanteria alpina e verificare il livello addestrativo raggiunto dal 7° Alpini. La Brigata alpina "Julia", grazie alla propria logistica, ha saputo schierare in area di addestramento componenti organiche delle unità dipendenti al fine di permettere la più stretta interazione tra fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni nell'ambito del concetto di "combinded arms". Durante l'esercitazione particolare enfasi è stata data alla gestione e al coordinamento degli assetti di supporto di fuoco indiretto, con la costituzione di un JFST (Joint Fire Support Team). Ha partecipato all'esercitazione anche l'Aeronautica Militare che ha fornito un prezioso contributo con due velivoli Eurofighter del 37° Stormo di Trapani che hanno effettuato missioni di Close Air Support (CAS), a sostegno delle forze operative terrestri, e dalla 173° brigata Usa. Il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba ha effettuato una visita ai reparti della "Julia" in addestramento, seguito dal Comandante dell'Unità, il Generale di Brigata Fabio Majoli. Gli alti Ufficiali si sono recati presso l'area del poligono per vedere di persona tutte le manovre condotte sul campo dal personale esercitato e si sono successivamente complimentati con il Colonnello Andrea Carli, Comandante del 7° Alpini di Belluno, per il lavoro svolto e per l'elevato standard operativo raggiunto da tutti i militari impiegati nel vastissimo poligono di Capo Teulada.

ESERCITAZIONE PLURIARMA IN SARDEGNA IMPEGNATI GLI ALPINI FRIULANI DI UDINE E REMANZACCO

ALLEANZA Alpini, Artiglieri, Autieri, Cavalieri, Genieri, e Trasmettitori in addestramento congiunto

L'unità pilota dell'esercitazione è stata il 7° Reggimento Alpini di Belluno integrato dal 3° Artiglieria Terrestre di Remanzacco, dal 2° Genio Guastatori di Trento, dal Piemonte Cavalleria 2° di Villa Opicina , dal RCST "Julia" di Udine e dal Logistico "Julia" di Merano, per un totale di circa 400 militari.

Cultura & Spettacoli

GIANPAOLO RINALDI

«Il tema in cui mi muovo è quello relativo alle conseguenze determinate dal progresso dell'uomo, evolutive ed involutive al tempo stesso»

Il nuovo album del pianista e compositore pordenonese propone otto tracce e rappresenta il naturale prolungamento del disco "Suspensions" uscito nel 2018

L'homo (forse) sapiens nelle riflessioni di Rinaldi

L'ALBUM

Si intitola "Sapiens doesn't mean Sapiens" ed è l'ultimo album appena uscito del pianista e compositore friulano Gianpaolo Rinaldi. Forte di una notevole discografia e un ventennio sui palchi in Italia e all'estero, il pordenonese Rinaldi ritorna dopo il fortunato disco "Suspensions" del 2018 con un lavoro che ne costituisce il naturale prolungamento, sempre a fianco dell'ormai consolidata ritmica con Mattia Magatelli al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria.

OTTO BRANI

"Sapiens doesn't mean Sapiens", composto da otto brani che disegnano un viaggio che prende spunto da profonde riflessioni sugli scritti del filosofo contemporaneo israeliano Yuval Noah Harari, incentrati sui temi dell'evoluzione e del progresso, oltre che da vissuti personali in un tutt'uno che diventa musica, è ricco di profondità ed invettive e segna un nuovo capitolo nella sua produzione.

Un album di pensiero e libertà d'azione, che si fa sentire in una grinta raffinata di sentimenti e sorprese, espressione personale di un approccio d'effetto, riuscito, maturo. Lo stile di Rinaldi qui si rinnova, implementato da una carica melodica ispirata, mutevole nelle armonie che personalizza con il suo tocco nelle aperte maglie del jazz, nelle complicità palpabili di Magatelli e D'Orlando.

Un disco che ha un "tiro" tutto suo, che si muove con carattere e poesia sull'onda di appassionati stati emotivi e liberi rimandi alla letteratura, all'arte, creando spazi sonori, improvvisazioni, emozioni condivise.

IL TRIO Da sinistra: Marco D'Orlando, Gianpaolo Rinaldi e Mattia Magatelli

È la traccia numero tre la "title track" del disco che attacca a sorpresa in un lancio d'effetto con il brano "Tiresia's Prophecy", ispirato all'epica omerica, in grado di connettere subito l'ascoltatore in una storia sonora che coinvolge, mai scontata. Sono percezioni e perizie di classe musicale che si riverberano in "Restart", "Lessons", "Moon", dai riferimenti autobiografici, e ancora in "Just search for", "There's left", per chiudere negli estri di "Il brano che non arriva".

LO SPUNTO

«È stato in particolare il libro "Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità" di Harari a darmi spunto per la creazione del disco», anticipa Rinaldi. «Il tema in cui mi muovo è in sostanza quello relativo alle conseguenze determinate dal progresso dell'uomo, evolutive ed involutive al tempo stesso: uno spunto di riflessione al quale mi dedico con frequenza. Possiamo affermare con sicurezza che quelli che consideriamo progressi siano in effetti dei passi in avanti, oppure ci è possibile prendere in considerazione che talvolta siano risultati impoverenti sotto un punto di vista di valori, abilità personali, cultura e sostenibilità ambientale? In sostanza, siamo davvero così evoluti come crediamo?».

LA CONFERMA DEL TRIO NELLA COMPOSIZIONE CON MARCO D'ORLANDO ALLA BATTERIA E MATTIA MAGATELLI AL CONTRABBASSO

THE ARTIST GARAGE

Il disco, entrato nel circuito "Tag", ovvero The Artist Garage, la piattaforma prima in Italia nella produzione e promozione di talenti musicali, è stato registrato, missato e masterizzato da Francesco Marzona ai Black Mirror Studios di Udine. Gianpaolo Rinaldi si muove a pieno agio tra il pianoforte ed il Rhodes, presente in due tracce, sempre supportato dal contrabbasso e dalla batteria. "Sapiens doesn't mean Sapiens", anticipato nell'uscita da video realizzati da Pablo De Biasi e disponibili sul web, lo si può richiedere nel formato fisico al sito www.gianpaolorinaldi.it e nei prossimi concerti live che verranno annunciati nei suoi canali social.

TESTIMONIAL L'attore Alessio Boni

Il "Tartini" fa lezione con un programma TV

L'INIZIATIVA

Alessio Boni è uno degli attori più noti della scena televisiva e teatrale. Da poco ha terminato una splendida stagione teatrale nelle vesti di Don Chisciotte e ora è sul set di una nuova "fiction" di ispirazione poliziesca.

Grande successo hanno avuto sue straordinarie interpretazioni dei personaggi più diversi – basti citare, fra gli altri, "Caravaggio" (2008), il coraggioso Ambrosoli ("Il prezzo del coraggio", 2019), il lungimirante Enrico Piaggio (2019). Per non dire del maestro Marioni, direttore d'orchestra e docente di Conservatorio in due fortunate edizioni de "La Compagnia del Cigno".

TESTIMONIAL

Proprio un Conservatorio – il triestino "G. Tartini" - che, per la prima volta nella storia di queste Istituzioni di Alta Formazione Artistica che riferiscono al Mur, realizza una produzione televisiva tecnicamente autonoma pur in collaborazione con Rai Fvg con cui il "Tartini" collabora da anni per la radiofonia, ha invitato Alessio Boni come "Testimonial".

"International Lessons for Young Musicians" (ILYM) è il titolo della produzione per la regia è di Mario Mirasola, storico regista delle sede regionale della Rai. Tutta la produzione, però, dalla scelta degli esecutori tecnici tutti friulani – "Entract" per riprese e editing video, "Greatballsmusic" per la amplificazione, registrazione audio e "Light designing", "Delta Studios" per editing audio – alla location nella solenne sala "Tartini", alla strutturazione del programma, all'organizzazione coordinata dagli studenti stessi è a cura totale del Conservatorio del capoluogo regionale.

LE LEZIONI

Sei lezioni assai speciali di Storia della musica con ospiti d'eccezione – i pianisti Maurizio Baglini, Benedetto Lupo, Alessandro Taverna, il flautista Roberto Fabbriciani, il compositore Salvatore Sciarrino fra i tanti – costituiranno un "format" assai particolare aperto da una sigla dove Boni recita un breve testo sulla bellezza e potenza della musica.

Girato nei bellissimi interni di Palazzo Mattei di Giove di Roma, sede dell'Istituto Centrale per i Beni sonori e audiovisivi, in mezzo ad un tripudio di grammofoni, Juke Box degli anni '30 (!), fonografi con brevetto Edison e quant'altro si è perfezionata la collaborazione del "Tartini" con questo Istituto del Mibact (già "Discoteca di Stato") dove il nuovo direttore, Antonello De Berardinis, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa e ospitato le riprese della sigla di testa del programma che andrà in onda nei palinsesti Rai a partire dal prossimo autunno.

Marco Maria Tosolini

Neja, Zen e Einstein doctor Dj: tornano i magici anni '90

L'EVENTO

Dopo due anni di pandemia e restrizioni, la voglia di ballare è tanta. E lo è ancora di più per chi ha sempre amato la dance. Per loro, quindi, la buona notizia è che torna "90 is magic", la grande serata che ripropone la musica e i successi di quegli anni, creato nel 2003 da Max Zuleger e Alex B e dedicato a chi vuole tornare giovane o, semplicemente, rivivere per una notte le atmosfere della golden age del genere. L'appuntamento è per il 30 aprile, al ristorante Belvedere di Tricesimo, dove tre grandi ospiti sono pronti a far danzare tutto il dancefloor.

I PROTAGONISTI

Questa volta, a ricreare le notte in discoteca degli anni '90 ci penseranno Neja, l'artista torinese che nel 1998 portò al successo (e trasformò nel tormentone estivo) il brano "Restless", arrivando anche a conquistare la vetta della Dance Floor Chart su Mtv Italia; Zen dei Paraje-Animalaction (con alla voce la cantante della Martinica, Gladys), che nel 1994 lanciò "Yepa Yepa"; e Einstein Doctor Deejay, lo stesso di "Automatic Sex", dj che ha girato i grandi locali di tutta Europa, ma anche produttore di Mo-do e della sua "Eins, Zwei, Polizei". Insomma, una chicca per chi, in quegli anni, ogni fine settimana si scatenava in disco.

LA FORMULA

«Io e Alex B siamo partiti nel 2003 con la prima edizione in un piccolo locale – racconta Zulegere -, e la formula è piaciuta al punto che siamo arrivati a oltre 3mila persone, nell'edizione ospitata a La Grotta. Non è mai stata la solita festa con dj che mettono musica anni '90; l'evento, dedicato esclusivamente alla dance di quegli anni, ha sempre avuto una sua caratteristica peculiare: ha portato in veste live grandi artisti, che hanno fatto la storia del genere nell'ultimo decennio dello scorso secolo, cui si aggiungono dj che suonano rigorosamente in vinile: niente computer, niente sincronizzazione, tutto a orecchio e a mano, come si faceva al tempo».

I MAGICI ANNI '90 Zen dei Paraje Animalaction sarà a Tricesimo

E questa, pare già essere un'edizione particolarmente sentita, anche perché arriva dopo due anni di stop: «C'è un'attesa molto alta, una sensazione mai provata prima perché dopo due anni di chiusure e pandemia, le persone non vedono l'ora di divertirsi e di stare assieme, con l'interazione tipica dei live, non in collegamento virtuale – continua Zuleger -. Il pubblico è in fermento e speriamo ci sia tanta affluenza, dopo il periodo difficile che abbiamo vissuto».

Quest'anno, i biglietti per la serata del 30 aprile si potranno acquistare solo online (su ciaotickets.it): in prevendita, al costo di 19 euro (con una consumazione compresa); sul posto, invece, a 25 euro; chi vuole può anche prenotare contestualmente la cena con ingresso alla serata.

Alessia Pilotto

Il "Pavarotti del piano" in concerto alla Fazioli

IL CONCERTO

Tanto acclamato quanto atteso, Roberto Plano torna alla Fazioli Concert hall di Sacile venerdì 6 maggio (inizio concerto alle 18 con un programma intitolato "Dal Vecchio al Nuovo Mondo", nell'ambito della Stagione concertistica 2022. Sarà lui stesso ad introdurre il suo originalissimo programma, che affronterà prima autori europei per passare poi a compositori americani.

Da domani sarà possibile l'acquisto dei biglietti online sul portale dedicato. Sarà inviata un'email di conferma dell'apertura delle prenotazioni nella mattinata di martedì.

IL PROGRAMMA

Le musiche scelte da Roberto Plano comprendono opere del compositore ucraino Mykola Vitalijovyc Lysenko (Angoise - Anguish); di Johannes Brahms (Tema e Variazioni in re minore dal Sestetto d'Archi, op. 18b); di Franz Listz (da "Glanes de Woronince" S.249: Dumka, in do diesis minore; da "Harmonies poétiques et réligieuses" S.173: Andante lagrimoso e Invocation); dei messicani Manuel María Ponce Cuéllar (Intermezzo n.1) e Ricardo Castro Herrera (Mazurka Mélancolique); di Alberto Ginastera (da Milonga op. 3 "Canción del Arbol Del Olvido"; da Suite de danzas criollas op. 15: Adagetto pianissimo; Allegro rustico; Allegretto cantabile; Calmo e poetico; Scherzando - Coda: Presto ed energico) e di George Gershwin (Rhapsody in Blue).

ROBERTO PLANO Per i critici è «l'erede di Rubinstein e Horowitz»

IL PIANISTA

Già premiato ai Concorsi Van Cliburn, Honens, Geza Anda, Dublino, Valencia e Sendai, Roberto Plano - nato a Varese il 1° agosto 1978 - si è messo in luce soprattutto con la vittoria al Cleveland International Piano Competition nel 2001, che ha segnato l'inizio delle sue tournées in particolare in Nord America e lo ha immediatamente proiettato verso una scintillante carriera concertistica internazionale.

I critici lo hanno definito il "Pavarotti del pianoforte" per il suo liricismo e "l'erede di Rubinstein e Horowitz". Nell'autunno del 2016 è diventato il primo pianista italiano chiamato a ricoprire il ruolo di titolare di una Cattedra di Pianoforte della Boston University e recentemente è stato insignito – anche in questo caso primo musicista italiano – dell'American Prize.

Ricercatissimo come solista e camerista, è oggi titolare di una cattedra di pianoforte presso una delle istituzioni musicali più prestigio se al mondo, l'Indiana University Jacobs School of Music. Oltre alle maggiori Università americane, le sue masterclass così come i suoi concerti raggiungono anche il Giappone, Taiwan e naturalmente la natìa Italia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 25 aprile

MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno al buon "vecchio" **Marco** di Udine, che oggi compie 61 anni, da tutti gli amici della Pista.

FARMACIE

Azzano
▶**Farmacia Comunale, via Rimembranze 51.**

Brugnera
▶**Farmacie comunali, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Fraz. Tamai.**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10.**

Pordenone
▶**Kossler, via De Paoli 2.**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti.**

San Vito al Tagliamento
▶**Comunale, via del Progresso 1/B.**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.30 - 20.45.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.00 - 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 16.45 - 19.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 18.30.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.15.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 17.30 - 21.15.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.00 - 15.30 - 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 14.05 - 19.10 - 21.50.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 14.10.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.20 - 17.00 - 19.25.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 14.30 - 15.00 - 16.45.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 14.40 - 16.50 - 19.20 - 21.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 16.30 - 19.30 - 22.25.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.40 - 22.40.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.45 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 19.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 14.30 - 16.45 - 19.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.30 - 17.15 - 20.05.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 14.45 - 17.25.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 14.45 - 21.30.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 16.55.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 20.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 14.40 - 19.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 16.50.
«SUNDOWN» di M.Franco : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.30.
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 18.00.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 15.00 - 16.00 - 17.15.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 19.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 20.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 18.00 - 20.00.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 20.00.

Il giorno 23 Aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Lanzetta

di anni 94

Ne danno il triste annuncio: la moglie Silvana, la figlia Annamaria, il genero Giovanni, i nipoti Stefano e Simonetta con le loro famiglie, il fratello, parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati Giovedì 28 Aprile alle ore 11.00 nella Chiesa Madonna Immacolata (Altobello) di Mestre

Dopo il rito funebre sarà accompagnato al cimitero di Mestre

Mestre, 25 aprile 2022

IOF Lucarda Dell'Angelo 335.7082317

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 25, Aprile 2022

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL Isaac Success scarica in rete il pallone del provvisorio 2-1 per i bianconeri; sotto Destiny Udogie esulta con Gerard Deulofeu

ALTALENA EMILIANA

▶Udogie firma il primo pari, Success illude, poi il Bologna agguanta il 2-2 definitivo. Molina sulla fascia si conferma efficace e continuo, mentre il brasiliano Becao fa valere la sua fisicità

SILVESTRI 5.5
Non è stato granché impegnato. Sicuramente sul diagonale chirurgico di Hickey non poteva fare nulla, ma sul cross di Orsolini nella ripresa per l'accorrente Sansone, che ha segnato la rete del definitivo 2-2, non è stato perfetto. È riuscito soltanto a toccare il pallone quando, con maggiore reattività, avrebbe potuto intercettarlo.

BECAO 6.5
In "baruffa" continua con gli avversari. Una lotta maschia, in cui ha fatto valere la sua fisicità. Gli sono stati fischiati numerosi falli (c'erano tutti), ma nessuno cattivo e l'arbitro ha ritenuto opportuno non ammonirlo. Nel gioco aereo è apparso sempre sicuro. Il migliore della retroguardia.

PABLO MARÌ 6
Ha badato al sodo, mostrando senso della posizione. Nel secondo tempo però, su un cross da sinistra di Sansone, si è fatto trovare impreparato. Orsolini, che era alle sue spalle, ha spedito alto di testa.

TEDESCO Dopo la prova sottotono contro i campani, ieri Tolgay Arslan non è riuscito a invertire la rotta

PEREZ 5
Non ci siamo. Sovente insicuro, in occasione dell'azione del definitivo 2-2 si è fatto superare son troppa facilità da Orsolini. È apparso stanco: la squalifica che dovrà scontare con la Fiorentina, dopo l'ammonizione di ieri, gli servirà per riposare. Incerto pure in taluni appoggi.

MOLINA 6.5
Efficace e continuo. Meglio nel primo tempo, con una prestazione importante. Si è anche involato verso la porta di Bardi dopo uno splendido scambio con Success, ma il portiere si è superato, chiudendogli lo specchio. Ha corso molto, come del resto è abituato a fare, chiudendo e affondando.

ARSAN 5.5
Una prestazione sbiadita. A onor del vero non ha iniziato male, poi pian piano si è smarrito. Non ha inciso e ben presto è apparso in difficoltà dal punto di vista fisico, per cui è stato richiamato in panchina.

SAMARDZIC 6
Ha messo in mostra ciò che tutti conoscono, tecnica, controllo e fantasia, ma non gli è riuscita la giocata vincente. Deve mostrare anche cattiveria agonistica e presenza nella seconda fase.

WALACE 6.5
Prova senza particolari sbavature. Ha "letto" bene sul nascere talune iniziative degli avversari, che ha disinnescato con sicurezza, ma il tiro in porta rimane il suo tallone d'Achille.

MAKENGO 6
Lotta, recupera diversi palloni e ne perde alcuni. Nei momenti di difficoltà ha evidenziato una notevole forza fisica, ma rispetto ad altre volte raramente ha creato superiorità numerica nell'uno contro uno. Anche lui non è pervenuto, quando si è trattato di colpire l'avversario da fuori.

UDOGIE 7
Il suo gol è un gioiellino: esterno sinistro a superare Bardi, su assist pregevolissimo di Success. Sempre nel primo tempo, in cui sovente ha spinto, si è reso pericoloso. L'abbiamo visto anche rincorrere l'uomo e recuperare un paio di palloni. Da difensore è stato un po' meno bravo, ma la prestazione nel complesso è stata notevole.

DEULOFEU 6.5
Meno costante rispetto alle ultime gare, ma è stato sovente un pericolo per la difesa dei felsinei. Il catalano nel pronti via del secondo tempo è stato bravo a pennellare un assist per Success nel provvisorio 2-1. In altre circostanze però è apparso meno lucido, ma da lui non si può sempre pretendere la (quasi) perfezione.

SUCCESS 7.5
La sua migliore gara da quando è a Udine. Degna di un campione. Sul gol di Udogie ha difeso la palla con grande abilità, dopo averla ricevuta da Deulofeu, per poi confezionare al veronese uno splendido assist. Ha innescato con un colpo di testa il contropiede vincente, per poi farsi trovare puntuale in area sull'assist. Il tutto "condito" da ottime triangolazioni e da una notevole visione di gioco. Comunque non è una prima punta, né un terminale della manovra.

ALLENATORE CIOFFI 6.5
Questa volta ha mandato in campo la formazione più logica, affidandosi a coloro che danno le migliori garanzie. Ha preparato bene la sfida anche dal punto di vista mentale.

Guido Gomirato

Destiny: «Bravi i compagni a servirmi» Marino: «Vogliamo confermare Marì»

GLI SPOGLIATOI

Terzo gol stagionale per Destiny Udogie, che sfiora la doppietta e si conferma elemento di grande prospettiva. In settimana, alla presentazione del Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo, il 13 bianconero aveva ricevuto la benedizione del ct degli azzurrini Paolo Nicolato, e a Bologna la prestazione, al di là del gol dell'1-1, è stata ottima.

«Cioffi a noi esterni chiede sempre di "chiudere" l'azione con il quinto del lato opposto - commenta il giovane talento arrivato in estate dall'Hellas Verona -. Anche questa volta ci ha chiesto di attaccare gli spazi e sono stati molto bravi i miei compagni a servirmi con i tempi giusti al momento giusto». L'assist di Success? «È stato delizioso; lui è un giocatore bravo a far salire la squadra e nel gioco di sponda, quindi noi ci troviamo benissimo con lui - garantisce -. Però c'è rammarico per le occasioni sprecate. Dovevamo essere più concreti sotto la porta del Bologna, ma dopo mercoledì volevamo dimostrare che siamo sempre una squadra aggressiva e compatta».

IL DIRETTORE: «LA SALVEZZA NON CI BASTA L'OBIETTIVO È QUELLO DI RISALIRE LA CLASSIFICA»

Ha parlato anche il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino. «Non abbiamo mai pensato alla salvezza come un obiettivo da centrare, crediamo in qualcosa in più importante. La rosa è assolutamente ben attrezzata - ha evidenziato - e le capacità dell'allenatore piuttosto evidenti. Lui è un portatore di idee e di gioco, buono per una squadra che sta dando il massimo, anche quando si fanno errori ingenui, come era accaduto contro la Salernitana. Vogliamo salire verso posizioni più consone in questo finale di campionato».

Il dirigente ha accennato a Pablo Marì, il cui futuro verrà discusso fra un mese, quando finirà il suo prestito. Le speranze di permanenza dello spagnolo, dopo l'ottimo ambientamento in Friuli, restano buone, anche se non sarà semplice. «Marì è un giocatore dell'Arsenal. È già atipico che uno del genere venga all'Udinese - ha concluso -: non perché non ce lo meritiamo, ma perché in genere il percorso è opposto. Sarà difficile trattenerlo, ma ci proveremo».

St.Gi.

IL BILANCIO DI CIOFFI «PRESENZA E QUALITÀ»

La versione rossoblù

VICE Il tecnico bolognese Emilio De Leo sostituisce il "titolare" Sinisa Mihajlovic sulla panca del club emiliano

De Leo sorride: «Anche nelle difficoltà abbiamo fatto qualcosa di buono»

«Abbiamo fatto il possibile per vincere – dice Emilio De Leo, collaboratore tecnico del Bologna – ma eravamo anche in difficoltà. Alcuni dei ragazzi hanno contratto un virus intestinale e due giorni fa non ci siamo nemmeno allenati. Meritano un applauso soprattutto Dominguez, Bardi e Svanberg, perché non dovevano nemmeno giocare. Hanno dimostrato che anche nelle difficoltà possiamo fare qualcosa di buono». L'Udinese? «Forte sotto tutti i punti di vista, va bene anche il punto - risponde il "vice" -. Abbiamo modificato il modulo nella ripresa (la difesa a tre è diventata a quattro, ndr), ma non ci sono stati problemi. La squadra ha fatto lodevolmente la sua parte, con la consapevolezza di poter lottare sino all'ultimo». Nell'immediato dopo gara ha sentito Mihajlovic? «Certo, ed è soddisfatto - sorride - anche se avrebbe voluto i tre punti per la Pasqua ortodossa». Da De Leo a Sansone, che non segnava dal 26 febbraio 2021. «Dedico il gol a mio padre e alla mia famiglia, per loro non è stato un bel periodo. Sono soddisfatto anche per come la squadra si è battuta – sottolinea -. Nel campionato ci sono momenti buoni e altri un po' meno, però da qualche settimana siamo in crescita e il pari lo dimostra, perché non è facile contro un avversario così».

G.G.

L'ANALISI

L'Udinese torna subito a fare punti, anche se alla fine resta un po' di amaro in bocca per non aver portato a casa il bottino pieno dopo una partita ben giocata, in cui si è creato tanto. Assenze pesanti, come quelle di Pereyra e Beto da una parte; di Arnautovic, Medel, Soumaoro e Skorupski dall'altra. Fuori anche Dijks, che ha però aperto la strada a Hickey, che aveva sbloccato il match. Mattatore per i bianconeri Success, con un gol e un assist, ma la prestazione di squadra è stata molto soddisfacente, considerando il recupero di mercoledì sera. Lo sa bene Gabriele Cioffi: «La nota principale è che, pur venendo da un impegno infrasettimanale, abbiamo avuto un atteggiamento mentale di presenza e qualità. Abbiamo creato tanto e fatto vedere un gioco propositivo. Creando tanto ci sta che poi ti capita di sbagliare o di essere poco fortunato, ma l'atteggiamento mi è piaciuto». Ha colpito il capannello nel tunnel degli spogliatoi a inizio ripresa. Il tecnico bianconero dribbla la domanda con la tipica ironia toscana: «Ho chiesto loro di segnare gol subito, altrimenti mi veniva un infarto, e loro mi hanno accontentato».

SUPER ISAAC

Bravi in tanti, ma è Success che si prende la copertina, con una qualità di giocate invidiabile. Tant'è che a fare spazio a Pussetto è stato poi Deulofeu. Cioffi nel parlare del nigeriano si sbilancia. «Credo che Isaac possa giocare con chiunque perché ha una "lettura" veloce - confessa ai microfoni di Dazn -. Le "legge" e se le crea prima, e il tutto è accompagnato da grande fisicità. Per certi aspetti, con tutto il rispetto per la nostra realtà, lui è un giocatore da grande squadra. Era una punta esterna, ma può fare anche la prima. Ha avuto un paio di anni bui, ma adesso si è ritagliato questo spazio da seconda punta ed è molto utile al nostro tipo di gioco, visto che con la fisicità può fare reparto da solo». Si parla pure di Udogie, pronto per il salto di qualità. «Siamo una squadra umile che crede nel lavoro, nel gioco e nella mentalità - puntualizza -. L'Udinese storicamente prende giocatori con potenziale, ma stiamo parlando di aria fritta perché i complimenti li vogliamo solo il 23 maggio. Ora dobbiamo solo pensare che mercoledì ci attende un'altra battaglia a Firenze».

TECNICO Gabriele Cioffi ieri era chiamato a guidare l'Udinese al pronto riscatto dopo la brutta prova casalinga nel recupero contro la Salernitana (Foto Ansa)

TESTA

Anche in conferenza stampa, Cioffi esalta la prova dei suoi. «Oggi la prestazione ci dice che la squadra ha atteggiamento e mentalità - sottolinea -. Venire a Bologna, dopo tre partite toste, è dura. La squadra è stata sportivamente cattiva, il gioco è stato propositivo e frizzante. Poi l'importante è creare occasioni: se le crei, i gol arrivano». Lo ripete dall'alto degli 1,7 gol di media a partita dalla sua nomina a "prima guida", anche se la testa va sempre a quella Fiorentina che si staglia già all'orizzonte. «Adesso pensiamo alla prossima - dice a Udinese Tv -. Il reale passaggio è quello di essere coraggiosi in maniera pratica. I giocatori che abbiamo hanno caratteristiche di qualità. Detto questo, adesso si riazzera e si riparte. Peccato che abbiamo subito gol nel nostro momento migliore, loro hanno cambiato modulo e ci siamo incartati». E ora ci sarà Vincenzo Italiano ad aspettare l'Udinese per provare a "incartarla", ma non sarà semplice. Così come sarà un recupero difficilissimo (quello della prima giornata di ritorno non disputato per il Covid in casa bianconera) per la stessa Udinese, che si troverà di fronte una squadra ferita a dir poco, dopo la sconfitta all'Arechi contro la Salernitana. Un punto in comune tra due squadre che vogliono tornare a vincere.

Stefano Giovampietro

Più

SUCCESS Assiste e segna

Meno

PEREZ Un passo indietro

In Friuli il nigeriano Isaac è rinato «La squadra conta più del singolo»

HANNO DETTO

Il migliore in campo al "Dall'Ara" è senza dubbio Isaac Success. Il numero 7, vista la perdurante assenza di Beto, si riprende la magia da titolare e sfoggia una prestazione a tutto tondo, con una quantità incredibile di assist, tra cui quello vincente per il gol di Udogie. Non pago, Isaac si è concesso anche il gol del provvisorio 1-2, con una facilità di tocco e una qualità degni di una grande squadra, come viene riconosciuto anche da Gabriele Cioffi. Il pareggio sta leggermente stretto ai bianconeri, ma ai microfoni di Udinese Tv il nigeriano si dice soddisfatto del risultato maturato su un campo comunque difficile. «Siamo contenti, ma allo stesso tempo pensiamo di meritare di più - dice l'autore di un assist e di un gol -. Abbiamo avuto la possibilità di portare a casa i tre punti e questo era il nostro obiettivo della vigilia. Abbiamo disputato una bella gara, non solo io ma tutta la squadra, lavorando duro».

Era importante reagire dopo la sconfitta contro la Salernitana, muovendo la classifica. «Siamo dispiaciuti di non aver vinto ma anche felici per questo punto pesante. Io devo ringraziare l'allenatore e l'intera squadra per aver creduto in me - è l'analisi di Success -. Ho bisogno di questa fiducia per fare bene. La squadra conta sempre più del singolo – continua –, la mia prestazione deve servire per il successo collettivo. Lo ribadisco: sono contento per la squadra e per me che posso aiutarla. Devo dire poi che sto molto bene fisicamente, mentalmente e tatticamente». Sono i punti cardine della rinascita di un giocatore che veniva da due anni difficili soprattutto dal punto di vista fisico, e che in Friuli sta ritrovando l'occasione di alimentare le sue qualità. «Il nostro obiettivo è semplice; vogliamo vincere le partite. Lo vogliamo tutti - carica lo spogliatoio -. Dopo la sconfitta con la Salernitana eravamo tristi – confessa – e ci siamo promessi di tornare a prendere i tre punti prima possibile. Volevamo ripartire a vincere subito - conferma - ma sfortunatamente ne abbiamo ottenuto solo uno. Però è stata una bella partita». Adesso arriva un altro impegno difficile come quello al "Franchi" contro la Fiorentina: «Testa ai viola, la preparazione parte subito. Vogliamo finire bene la stagione». Si vedrà se Cioffi sceglierà ancora di ruotare i suoi elementi offensivi o se Success, come è presumibile, avrà guadagnato la conferma sul campo.

S.G.

A UDINESE TV ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

I NEROVERDI A COSENZA DA UOMINI VERI

▶Oggi pomeriggio la sfida contro i rossoblù che cercano la salvezza. Tedino avvisa: «Dobbiamo mettere in campo fino all'ultimo minuto lo spirito giusto». Assenze pesanti

NEROVERDI

Non era certo alto, il morale dei ramarri ieri pomeriggio, quando hanno lasciato il De Marchi in direzione di Bologna, dove hanno preso poi il volo per Lamezia Terme. Questo pomeriggio alle 15 al "Marulla" di Cosenza affronteranno la prima di tre partite praticamente inutili ai fini della classifica, essendo già matematicamente retrocessi in serie C dopo la pesante sconfitta (1-4) con il Benevento. La via crucis neroverde continuerà poi il 30 aprile a Lignano nel match con il Crotone e si chiuderà finalmente a Lecce il 6 maggio.

AFFOSSA ALLENATORI

Al "Marulla" saranno a confronto questo pomeriggio due società affossa allenatori. Sulla panca neroverde in questa travagliata stagione si sono alternati Massimo Paci, Massimo Rastelli e infine Bruno Tedino, che è ancora alla guida dei ramarri, ma in pratica ha già ricevuto il benservito verbale da Mauro Lovisa. Non è stato da meno il sodalizio calabro, che ha iniziato con Zaffaroni, per passare poi a Occhiuzzi e infine a Pierpaolo Bisoli, senza tuttavia migliorare di molto la situazione. Del resto quasi sempre sono i mister a pagare gli errori di tutti. Con Bisoli i lupi hanno incassato 8 punti in 11 partite. Importante è stato il successo (1-0) maturato il 14 aprile, grazie a un centro dell'ex capitano neroverde Michele Camporese ai danni di quel Benevento che quattro giorni dopo avrebbe stracciato (4-1) i ramarri al "Teghil".

L'UOMO TEDINO

Nonostante tutto, Bruno Tedino cerca di mantenere alta la concentrazione del gruppo. «Avremmo tutti voluto – ha detto ieri al termine della seduta di rifinitura al De Marchi - che la partita al "Marulla" mettesse in palio anche per noi 3 punti fondamentali per la rincorsa playout. Purtroppo – ha allargato le braccia - non è così e tutto il gruppo è tuttora profondamente rattristato dal verdetto anticipato maturato con il Benevento. Nonostante ciò e le assenze, che anche in questa occasione saranno numerose, dovremo affrontare il Cosenza, che sarà spinto certamente da un ambiente molto caldo, con la massima concentrazione, con dignità, cuore e con uno spirito sempre battagliero. Spirito e prestazione da Uomini, con la "U" maiuscola, che – ha garantito il tecnico di Corva - vogliamo mettere in campo sino all'ultimo secondo del campionato».

NEROVERDI
Il presidente Mauro Lovisa e, sotto, mister Bruno Tedino

POSSIBILI 11

Di certo Tedino non potrà utilizzare gli indisponibili per ragioni varie Andreoni, Anastasio, Barison, Di Serio, El Kaouakibi, Iacoponi, Pellegrini, Sylla e Vokic. Tedino potrebbe quindi mandare inizialmente in campo Perisan in porta; Valietti, Bassoli, Dalle Mura e Perri nel reparto arretrato; Zammarini, Lovisa e Torrasi a centrocampo; Butic e Cambiaghi in prima linea, supportati da Deli trequartista. Cercando un'ulteriore motivazione, l'obiettivo potrebbe essere quello di mantenere l'imbattibilità su un rettangolo che in passato è sempre stato favorevole ai ramarri. Al seguito ci sarà la solita pattuglia di aficionados, con quelli del fan club Pn Neroverde 2020 in prima linea. Saranno di sicuro malinconicamente accompagnati dal ricordo del match vinto (2-0) nel maggio dell'anno scorso con i lupi della Sila al "Teghil", che sancì la salvezza del Pordenone e condannò invece alla retrocessione il Cosenza, poi ripescato grazie all'esclusione dal campionato del Chievo.

ARBITRA MASSIMI

Per dirigere la sfida è stato designato Luca Massimi. Il fischietto della sezione di Termoli sarà coadiuvato dagli assistenti Marcello Rossi di Biella e Mattia Scarpa di Reggio Emilia. Quarto uomo Mattia Ubaldi di Roma 1. Al Var opereranno Valerio Marini di Roma 1 e Oreste Muto di Torre Annunziata.

Dario Perosa

EX CAPITANO Il difensore Michele Camporese, passato al Cosenza a gennaio (Foto LaPresse)

Tifosi calabresi allo stadio per caricare i lupi «Perdere la B sarebbe come perdere la vita»

I RIVALI

Il Cosenza ha lasciato aperte le porte del "San Vito-Marulla" durante la preparazione, in vista dello scontro di oggi alle 15 contro il Pordenone, per consentire ai lupi di sentire la vicinanza dei tifosi rossoblù che a un certo punto hanno chiamato a gran voce Pierpalo Bisoli.

LE PAROLE DI BISOLI

Il tecnico si è avvicinato e ha garantito loro che farà tutto il possibile e anche di più per portare la squadra alla salvezza. «Sono venuto qui – Cosenzachannel riporta le sue parole - per cercare di salvare il Cosenza. Io ci metto la faccia e vi assicuro che farò di tutto per andare ai playout. Stiamo lavorando per questo. Abbiamo sicuramente sbagliato qualche partita, e io stesso avrò sbagliato formazione – ha ammesso -, ma è stato fatto sempre tutto con l'intenzione di ottenere il bene del Cosenza. Ora stiamo facendo un percorso con l'obiettivo di raggiungere i playout. Quella con il Pordenone sarà una partita fondamentale. Se poi arriveremo allo spareggio – ha concluso –, sono convinto che ci salveremo». Subito dopo i tifosi calabresi hanno chiesto a Camporese e compagni di avvicinarsi alla rete di recinzione. «Quella che indossate – hanno detto loro - è la nostra maglia, con i colori della nostra città. Dobbiamo salvarci tutti insieme. Cosenza vive di calcio e, se perdiamo la categoria, per noi fans è come perdere la vita». Hanno poi concluso il faccia a faccia con l'invito: "Contro il Pordenone date tutto, forza lupi!".

ALL'ATTACCO

L'intenzione di chiudere quanto prima possibile la sfida con il Pordenone, conquistando tre punti fondamentali per agganciare la zona playout, è confermata anche dal modulo provato dal tecnico di Porretta Terme nel corso delle ultime sedute di allenamento, quando ha schierato la prima squadra con un 4-3-3 con Matosevic fra i pali; Venturi, Rigione, l'ex neroverde Camporese e Liotti in difesa; Carraro regista a centrocampo affiancato da Gerbo e Ndoj e con un tridente d'attacco composto da Caso e Lauria, a supporto della prima punta Larrivey.

LE ALTRE GARE

La trentaseiesima giornata si aprirà oggi alle 12.30 con la sfida fra Ascoli e Cittadella. Alle 15, oltre al match al "Marulla" fra Cosenza e Pordenone, inizieranno Alessandria-Reggina, Crotone-Cremonese, Frosinone-Monza e Lecce-Pisa. Alle 18 toccherà ai match Benevento-Ternana, Brescia-Spal e Como-Vicenza. Il programma della terzultima giornata della stagione regolare verrà chiuso dal posticipo delle 20.30 fra Perugia e Parma.

Da.Pe.

Le giovanili

La Primavera si arrende alla Cremonese

CREMONESE	5
PORDENONE	2

GOL: pt 12' Pezzini, 27' Scaringi, 38' Ballabio; st 6' Regazzetti autorete, 10' Turchetto, 25' Basso Ricci (rig.), 37' Bright.
CREMONESE: Agazzi, Ventura, Regazzetti (Triacca), Ortelli, Scaringi, Fortunato, Arpini (Fratus), Ballabio (Bright), Quarena (Basso Ricci), Lauciello, Pezzini. All. Pavesi.
PORDENONE: Sfriso, Berton, Cocetta, Canaku, Grassi (Agostini), Maset (Biscontin), Pinton, Plai, Turchetto, Zanotel (Vanzo), Baldassar (Comuzzo). All. Lombardi.
ARBITRO: Taricone di Perugia.
NOTE: ammonito Baldassar.

Termina con una sconfitta la stagione della Primavera neroverde, superata 5-2 a Cremona. Per la squadra di mister Stefano Lombardi un'autorete e il gol di Turchetto. Gli altri risultati di giornata: Brescia-LR Vicenza 2-1, Como-Venezia 2-1, Monza-Cittadella 1-1, Reggiana-Udinese 0-4, Virtus Entella-Parma 1-3. Classifica finale: Udinese 50 punti (promossa in Primavera 1), Parma 49, Brescia 48, Monza 47, Cremonese 45, Venezia 42, Virtus Entella 31, LR Vicenza 29, Como 25, Cittadella 23, Pordenone, Alessandria 18, Reggiana 5. Doppia sconfitta nei derby casalinghi con l'Udinese per Under 16 e Under 15. L'U16 di Susic è stata superata 0-2 allo stadio Assi di Cordenons, l'U15 di Rispoli 0-5 allo stadio Bottecchia. Si è conclusa così l'annata di entrambe le formazioni, mentre l'Under 17, nona in graduatoria, ha in agenda ancora un impegno da assolvere, in casa del Monza. La classifica degli Under 16: Milan 42 punti, Atalanta 40, Hellas Verona 37, Inter 36, LR Vicenza 30, Brescia 21, Udinese 19, Pordenone, Cittadella 13, Venezia 5. Classifica Under 15: Milan 41 punti, Atalanta 39, Inter 36, Brescia 30, Udinese 28, Venezia 21, LR Vicenza 20, Cittadella 18, Hellas Verona 16, Pordenone 10.

G | Lunedì 25 Aprile 2022
www.gazzettino.it

CARTELLINI PESANTI I giocatori carlinesi discutono con l'arbitro dopo un'ammonizione (Foto Nuove Tecniche)

SCATTO CARLINESE TRE GOL IN 40 MINUTI

▶Calcio: i bluarancio vanno sotto nel primo tempo a Cartigliano, ma rovesciano il risultato nella ripresa grazie a Banse, Varano e a un'autorete di Pellizzer

CARTIGLIANO	**1**
CJARLINSMUZANE	**3**

GOL: pt 34' Buson; st 1' Banse, 4' Varano, 42' Pelizzer autorete.
CARTIGLIANO: Zecchin, Mantovani (st 48' Affolati), Lunardon (st 48' Giacobbo), Pregnolato, Pelizzer, Buson, Simic (st 1' Zanini), Miniati, Gjoni (st 24' Di Gennaro), Barzon, Appiah (st 27' Stevanin). All. Ferronato.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (pt 42' Cucchiaro), Brigati (st 24' Ristic), Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 37' Venitucci), Banse (st 27' Forestan), Pignat, D'Appolonia, Varano (st 47' Ndoj), Rocco. All. Pradolini.
ARBITRO: Cravotta di Città di Castello.
NOTE: ammoniti Barlocco, Pignat e Banse. Spettatori 250. Recupero: pt 3'; st 6'.

CALCIO D

Due su due per il nuovo Cjarlinsmuzane targato Pradolini. I friulani, dopo il successo sul Campodarsego, si sbloccano anche in trasferta, ritrovando la vittoria che mancava dal 12 dicembre con il poker all'Ambrosiana, tra l'altro prossimo avversario nel turno infrasettimanale di mercoledì.

RISCOSSA

Tre le novità di formazione per mister Pradolini rispetto alla gara precedente. Al posto di Ndoj, Forestan e Agnoletti, dentro Brigati, Pignat e Varano. Ancora fiducia dal 1' per Bance. A Cartigliano il match parte subito forte, con due tentativi verso la porta di Brigati e D'Appolonia. Al 10' i padroni di casa corrono il primo serio pericolo quando Pignat, servito perfettamente da Brigati, colpisce di testa la traversa piena. Cjarlinsmuzane ancora minaccioso dalle parti di Zecchin a metà del primo tempo, con Banse che sfugge sulla destra in velocità e serve al centro l'accorrente Rocco, che raccoglie la sfera e scarica una conclusione che sfiora il palo. Il Cartigliano prova a scuotersi, e al 29' opera il primo tiro verso la porta con Barzon. Palla fuori di poco. L'occasione creata accende definitivamente i padroni di casa, che al 33' vanno vicinissimi al vantaggio con Gjoni. È determinante nella circostanza Barlocco nel respingere in corner il tentativo da fuori dell'attaccante. Nulla può però il portiere friulano un minuto più tardi, quando Buson insacca di testa l'1-0 sorprendendo la difesa ospite.

TRIS

Il primo tempo si chiude senza altre emozioni, ma l'avvio della ripresa è davvero shock per il Cartigliano, che incassa dopo pochi secondi il gol del pareggio da Banse, dopo una pregevole azione personale dell'ex attaccante del Pordenone. Sul sinistro a giro dell'Under 20 non c'è nulla da fare per Zecchin. Passano solo altri tre minuti e il Cjarlinsmuzane mette la freccia. Stavolta ci pensa Varano, che sorprende il portiere locale insaccando direttamente da calcio d'angolo. Il Cartigliano accusa la doppia mazzata e fatica a reagire contro un team ben organizzato e compatto, che chiude tutti gli spazi e non rischia nulla.

GRAN FINALE

Soltanto all'85' la squadra di Pradolini corre un serio pericolo sul colpo di testa di Stevanin: bravissimo D'Appolonia che riesce a respingere sulla linea. Due minuti dopo la partita si chiude definitivamente con l'autorete di Pelizzer, che devia nella propria porta una punizione di Varano. Il Cjarlinsmuzane si avvicina così al quinto posto, che ora dista solo quattro punti.

Ma.Be.

Playoff, il sogno di avere tre friulane in Quarta serie

▶Sono cominciati gli spareggi d'Eccellenza Poi toccherà ai nazionali

CALCIO DILETTANTI

Quale squadra regionale farà compagnia al Cjarlinsmuzane nel prossimo campionato di serie D? La risposta arriverà nel giro di poche settimane. Cominciati i playoff d'Eccellenza, ieri già c'è stata una prima scrematura. Domenica il secondo turno, che si svilupperà con gare d'andata e ritorno, non più a eliminazione diretta. Entreranno in ballo le "big", le vincenti dei due gruppi in cui era stata suddivisa la massima categoria regionale per questa anomala stagione: Chions e Torviscosa sono le indiziate principali per arrivare alla finale. Non possono però sottovalutare il doppio impegno che le aspetta nei prossimi fine settimana. In attesa di ufficialità da parte del Comitato federale, dovrebbe essere il "Bottecchia" di Pordenone a fare da palcoscenico per la festa di chi salirà in D e di chi invece accederà agli spareggi nazionali. Almeno due saranno quindi i club del Friuli Venezia Giulia nella Quarta serie 2022-23. Mantenendo vivo l'auspicio, sino a prova contraria, che possano diventare tre.

PARTECIPAZIONI

Elencate in ordine di classifica, queste sono le società Fvg che hanno preso parte alla storia della D, già Interregionale. Gli archivi consegnano i nomi delle prime partecipanti, a metà del secolo scorso: 1953-54 Sacilese, Pordenone, Torviscosa, Monfalcone, San Giovanni Ts, Pro Gorizia, Libertas Trieste. 1954–55 Monfalcone, Spilimbergo, Pordenone, Sacilese, Torviscosa, San Giovanni. All'inizio degli anni '70 c'erano Pordenone, Torviscosa e Maniago, 1970-71 Pordenone. 1971-72 Triestina, Monfalcone, Torviscosa, Pordenone e Lignano. 1972-73 Pordenone, Monfalcone, Torviscosa. '73-74 Pro Gorizia, Lignano, Pordenone e Monfalcone. Un decennio dopo Pro Gorizia, Tolmezzo e Sacilese, '81-82 Pro Gorizia, Monfalcone, Sacilese, Pro Aviano, Pro Tolmezzo. '82-83 Pro Aviano, Trivignano, Sacilese, Manzanese e Monfalcone. '83-84 Pro Aviano, Pro Cervignano, Trivignano. L'ultimo decennio del ventesimo secolo vedeva Centromobile, Pro Gorizia, Sevegliano, Monfalcone, Sacilese, San Giovanni, '91-92 Sevegliano, Centromobile, Palmanova, Monfalcone e Pro Gorizia. '92-93 Sevegliano, Manzanese, Centromobile, Palmanova. '93-94 Sevegliano, Pro Gorizia, Manzanese e Centromobile. Nel nuovo millennio si trovano Pro Gorizia, Pordenone, Itala San Marco, Sanvitese. 2000-01 Pordenone, Sevegliano, Itala San Marco, Sanvitese, Palmanova e Pro Gorizia. 2001-02 Pordenone, Itala San Marco, Sevegliano, Tamai, Sanvitese, Pozzuolo. 2002-03 Itala San Marco, Sanvitese, Tamai, Monfalcone e Sevegliano. 2003-04 Itala San Marco, Tamai, Sacilese, Sanvitese. Poi, nel 2010-11, Pordenone, Sanvitese, Tamai, Kras e Torviscosa. 2011-12 Pordenone, Sacilese, Sanvitese, Tamai e Ism Gradisca. 2012-13 Pordenone, Sacilese, Sanvitese, Tamai e Kras. 2013-14 Pordenone, Sacilese, Sanvitese e Tamai. Saltando al 2017-18 ecco Cjarlinsmuzane e Tamai. Nel 2021-22 ci sono solo i carlinesi.

REGIONALI INTERREGIONALI

Sono 47 le compagini del Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte al massimo campionato dilettantistico. In ordine di presenza, tutti i club che sono risultati iscritti alle competizioni interregionali sono: 37 volte Pordenone, 32 Pro Gorizia, 29 Monfalcone, 24 Sanvitese, 22 Sacilese, 20 Tamai, 18 Torviscosa, 16 Itala San Marco Gradisca, 9 Palmanova e Sevegliano, 8 Manzanese, Ponziana e Triestina, 7 Pro Cervignano e San Giovanni Trieste, 6 Lignano e Tolmezzo, 5 Centromobile, Fontanafredda e Trivignano, 5 Cjarlinsmuzane, 4 Cormonese, Pro Aviano e Sangiorgina, 3 Chions, Cividalese, Edera Monfalconese, Kras Repen, Libertas Trieste, Rivignano e Sant'Anna, 2 Pasianese, Pieris, Pro Romans e Spilimbergo, 1 volta Chiavris, Cordenons, Edera Ts, Gradese, Juventina, Maniago, Pozzuolo, San Daniele, San Luigi, San Michele, Sarone e Trieste.

Roberto Vicenzotto

UNA PROMOZIONE REGIONALE È GIÀ SICURA CON LA SPERANZA DI RADDOPPIARE A MAGGIO

Gli spogliatoi

Varano: «Un regalo di compleanno al presidente»

È soddisfatto al termine della partita mister Niki Pradolini. «Più che Pradolini-bis, direi Cjarlinsmuzane squadra bis - sorride -. I risultati si raggiungono solo se tutti remano dalla stessa parte e se tutti mettono in campo un obiettivo comune. Secondo me i primi 30' sono stati molto buoni, abbiamo creato due occasioni importanti, ma non siamo stati bravi a capitalizzarle. Sul finire di tempo siamo stati forse un po' distratti a perdere la marcatura sugli sviluppi di un corner sul secondo palo, e siamo andati in svantaggio. Però siamo rientrati dagli spogliatoi con la mentalità giusta». Infatti l'ex neroverde Bance ha pareggiato subito. «Poi siamo stati bravi anche a fare subito il secondo gol - continua -. Dopo l'1-2 c'è stato il momento topico della partita e noi siamo stati bravi a difenderci. Poi abbiamo cambiato qualcosina nell'assetto tattico, e probabilmente ci siamo abbassati leggermente un po' troppo rispetto a quello che dovevamo. Tuttavia nel computo totale è una vittoria meritata e i complimenti vanno ai ragazzi». Sembra più sereno

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta

anche il presidente Vincenzo Zanutta, dopo la svolta. «La forza i ragazzi ce l'hanno già dentro - puntualizza il mister -. Nell'intervallo ho detto loro che stavamo facendo bene e che ho fiducia totale nel gruppo. Certo bisognava sfruttare un po' di più gli esterni, perché abbiamo due frecce. Da lì è nato il gol del pareggio. Ora dobbiamo essere bravi a ricanalizzare le energie positive che ci ha dato il campo per approcciare le prossime partite, essendo gruppo fino in fondo». Così invece Federico Varano: «Volevamo vincere per noi, per dare continuità al successo contro il Campodarsego, e per fare un bel regalo di compleanno al presidente Zanutta. Siamo tutti contentissimi, è stata una grande prestazione».

M.B.

SERIE D gir. C — 30

Partita	Risultato
Adriese - Caldiero Terme	1-0
Ambrosiana - Mestre	1-1
Campodarsego - Luparense	1-0
Cartigliano - Cjarlins Muzane	1-3
Clod. Chioggia - Levico Terme	0-0
Dolomiti Bellunesi - Delta P. Tolle	1-2
Este - Cattolica	3-2
Montebelluna - Spinea	0-3
S.Martino Speme - Arzignano Valch.	3-3

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	71	30	21	8	1	71	27
CLOD. CHIOGGIA	66	30	19	9	2	47	19
ADRIESE	56	30	16	8	6	50	30
LUPARENSE	54	30	15	9	6	53	28
CAMPODARSEGO	46	30	12	10	8	41	35
CALDIERO TERME	45	30	13	6	11	52	43
CJARLINS MUZANE	42	30	10	12	8	47	37
LEVICO TERME	41	30	11	8	11	29	34
DOLOMITI BELLUN.	41	30	11	8	11	39	46
CARTIGLIANO	40	30	10	10	10	38	32
MONTEBELLUNA	40	30	11	7	12	50	48
MESTRE	39	30	11	6	13	31	40
ESTE	34	30	7	13	10	27	39
DELTA P. TOLLE	33	30	9	6	15	36	43
AMBROSIANA	28	30	7	7	16	34	46
SPINEA	24	30	6	6	18	21	43
CATTOLICA	23	30	6	5	19	20	54
S.MARTINO SPEME	16	30	4	4	22	27	69

PROSSIMO TURNO (27/4/2022): Arzignano Valch. - Adriese, Caldiero Terme - Dolomiti Bellunesi, Cattolica - S.Martino Speme, Cjarlins Muzane - Ambrosiana, Delta P. Tolle - Cartigliano, Levico Terme - Este, Luparense - Clod. Chioggia, Mestre - Montebelluna, Spinea - Campodarsego

EMERGENTE Il portiere Barlocco, cresciuto nell'Udinese

BOMBER Il cannoniere cordovadese Alessio Corvaglia si apre la strada verso la porta (Foto Scortegagna)

LA SPAL CORDOVADO "ROVESCIA" IL BRIAN

▶I giallorossi vanno sotto, ma nel finale rimontano con Corvaglia e Zanon
Gran pubblico a Lignano: in 400 sugli spalti del "Teghil" hanno seguito la sfida

BRIAN LIGNANO	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 25' Delle Case; st 37' Corvaglia, 44' Zanon.
BRIAN LIGNANO: Bon 6, Bonilla 6, Gobbato 6.5, Variola 6, De March 6.5, Codromaz 6 (st 46' Castenetto sv), Delle Case 7 (st 34' Gori sv), Stiso 7, Cassin 6 (st 36' Tartalo sv), Alessio 6.5, Pozzani 6.5. All. Moras.
SPAL CORDOVADO: Saccon 6.5, Brichese 7, Feruglio 6, Brusin 6, Zanon 8, Parpinel 6, Goz 7, Daneluzzi 6.5, Morassutti 6.5 (st 46' Tirelli sv), Corvaglia 7.5, Pavan 6. All. Rossi.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.
NOTE: ammoniti Variola, Codromaz, Stiso, Alessio, Brusin, Zanon, Corvaglia e mister Rossi. Spettatori 400. Angoli 5-3. Recupero: st 5'.

IL PLAYOFF

Allo stadio "Teghil", la Spal Cordovado di Massimiliano Rossi supera il Brian Lignano guadagnando la semifinale playoff, dove sfiderà il Torviscosa in un doppio confronto. Sfida d'andata domenica, tra le mura amiche. La gara di ritorno l'8 maggio al "Tonello". A Lignano Sabbiadoro, per 82', è sembrata la tipica finale in cui regna l'equilibrio e la sfida viene decisa soltanto da un episodio. L'episodio che sembrava aver segnato la partita capita al 25'. Saccon effettua un rilancio verso Zanon, che viene intercettato da Alessio. Lo stesso Alessio per poco non trova il vantaggio, con la palla che finisce in corner. Sugli sviluppi dello stesso corner, passaggio al bacio di Pozzani nell'area piccola per Delle Case che scarica la conclusione, la palla tocca il palo ed entra in fondo al sacco. L'altro episodio, che sembrava sentenziare una giornata negativa per la Spal, arriva al 45'. Corvaglia, dopo una spettacolare azione sulla sinistra, effettua un cross rasoterra al centro; velo di Morassutti e palla che giunge a Pavan che può calciare indisturbato, un rigore in movimento. La clamorosa occasione però non viene sfruttata: palo.

RIMONTA

I primi 15' della ripresa vedono un Brian Lignano che mette alle corde gli avversari per cercare il gol del raddoppio. Lo manca soltanto per la bravura di Saccon, strepitoso al 49' quando devia in corner la conclusione di Alessio, giunto all'interno dell'area dopo una spettacolare azione personale. La partita continua ad essere viva infiammando il numeroso pubblico accorso al "Teghil". Le azioni sono ficcanti e in velocità da una parte e dall'altra, ma il Brian Lignano sembra aver in mano la partita. Invece, non è così. La Spal Cordovado, che non ha mai avuto intenzione di arrendersi, trova il pareggio grazie ad un autentico gol capolavoro di Corvaglia. Servito perfettamente da capitan Zanon, l'attaccante, spalle alla porta, si gira e spedisce la palla nell'angolino dove Bon non può arrivare. A questo punto i supplementari sembrano scontati, invece ecco la perla di Zanon, che corona la sua giornata perfetta ribadendo in rete dopo una respinta di Bon su conclusione da fuori, facendo esplodere di gioia i tifosi giallorossi.

M.B.

Fontanafredda spreca e Simone Domini fa sperare la Pro Fagagna

PRO FAGAGNA	2
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 16' De Min; st 4' Gurgu, 8' Craviari, 33' Simone Domini.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini, Greca, Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell, Tommaso Domini (st 1' Simone Domini), Craviari (st 43' Ostolidi), Frimpong (st 15' Nardi). All. Cortiula.
FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, Gregoris, Muranella (st 28' Francescon), De Min, Dulaj (st 38' Kurjakovic), Zamuner, Gerolin, Portaro (st 14' Toffoli), Gurgu, Lisotto (st 48' Simonella). All. Campaner.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo.
NOTE: ammoniti Righini, Greca, Pinzano, Craviari, Gerolin, Gurgu e Lisotto.
Pomeriggio piovoso, con terreno di gioco piuttosto allentato.
Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 120.

IL PLAYOUT

Finisce in parità la gara d'andata (tutta rossonera) del playout salvezza tra Pro Fagagna e Fontanafredda. Ma quanti rimpianti per la squadra di "Ciccio" Campaner, che non è riuscita a gestire il doppio vantaggio maturato nella prima parte della sfida, facendosi raggiungere fino al 2-2 finale dai padroni di casa. Al 16' arriva il vantaggio del Fontanafredda firmato da De Min. Poi, a inizio ripresa, il gol del "solito" Gurgu sembra poter mettere in ghiaccio la vittoria per la formazione ospite. Ma la Pro Fagagna, con grande cuore e determinazione, prima riesce ad accorciare le distanze con Craviari e poi, al 78', trova il gol del pari con Simone Domini.

M.B.

ROSSONERI
Pressing difensivo del Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche)

Il primo "round" va a Sistiana e Ronchi Ancona senza scampo

SISTIANA	3
ANCONA L.	0

GOL: pt 35' Germani, st 3' Carlevaris (rig.), 18' Colja.
SISTIANA: Battistella, L. Crosato, Benussi, M. Crosato, Steinhauser, Carli, Disnan, Dussi, Germani, Carlevaris, Colja. All. Godeas.
ANCONA LUMIGNACCO: Del Mestre, D'Aliesio, Tosone, Arcaba, Visalli, Snidarcig, Contento, Beltrame, Zanardo, Clarini D'Angelo, Kamagate. All. Baron.
ARBITRO: Branzoni di Mestre.
NOTE: pomeriggio piovoso. Spettatori 120. Recupero: pt 1', st 3'.

IL GIRONE B

Vittoria di capitale importanza in ottica salvezza del Sistiana di mister Denis Godeas. L'ex bandiera della Triestina, in panchina da poche settimane, ha già dato un'impronta e una svolta alla squadra. Si è visto ampiamente sul campo nell'andata dello spareggio salvezza contro un Ancona Lumignacco che torna a casa con le ossa rotte. Servirà un'impresa ai ragazzi di mister Baron nel ritorno dopo quanto è accaduto ieri. Decisiva la zampata di Germani poco dopo la mezzora, con cui il Sistiana ha messo la sfida sul binario giusto. Il rigore trasformato da Carlevaris a inizio ripresa e la prodezza di David Colja poco dopo il quarto d'ora hanno chiuso la pratica.

Tre reti a cui l'Ancona Lumignacco non ha saputo replicare in alcun modo, e chissà quanti rimpianti stanno avendo i tifosi friulani per gli addii nel mercato invernale del trequartista Bradaschia, andato alla Pro Gorizia, e soprattutto del centravanti Pillon, che ha rinforzato la corazzata Torviscosa. Tant'è: ora gli ospiti avranno una settimana di tempo per cercare di trovare le forze per ribaltare una situazione davvero difficile.

Nel girone B non si è giocato alcuno spareggio per approdare alle semifinali dei playoff, visto che la Pro Gorizia ha terminato il campionato con un margine enorme sul terzo posto. L'altro playout ha registrato la vittoria in rimonta del Ronchi in casa di una Pro Cervignano sempre più in crisi. Non è bastato ai locali il vantaggio di Tuan a fine tempo. I bisiachi hanno ribaltato la gara come un calzino nella ripresa grazie alle reti di Autiero e Buzinel, quest'ultimo giunto così alla terza marcatura in soli 180'. Anche in questo caso servirà un'impresa ora alla Pro nel ritorno a Ronchi.

M.F.

Manzato e Sellan spingono i fiumani in acque sicure

FIUMEBANNIA	4
GEMONESE	2

GOL: pt 19' e 25' Vidotti, 45' Dassiè; st 20' Manzato, 22' e 50' Sellan.
FIUMEBANNIA: Rossetto 6.5, Dassiè 7, Marian 6 (st 1' Furlanetto 6), Iacono 6.5, Di Lazzaro 6, Imbrea 6.5, Calliku 6 (pt 38' Buset 6.5), Greatti 6.5,Manzato 7 (st 43' Caliò sv), Alberti 7, Sellan 7. All. Colletto.
GEMONESE: De Monte 6, Cargnelutti 6 (st 25' Paravic 6), Aste 6 (st 33' Braidotti 6), Gregoric 6,Rojc 6, Skarabot 6, Ursella 6, Buzzi 6, Ilic 6 (st 9' Garbellotto 6) Zigon 6, Vidotti 6. All. Mascia.
ARBITRO: Amadei di Terni 6.
NOTE: espulsi al 48' Vidotti e all'80' Rojc. Ammoniti Cargnelutti, Zigon, Iacono e Rojc. Angoli 12-4. Recupero: pt 2', st 3'. Spettatori 300.Allontanato anche mister Mascia.

IL PLAYOUT

Successo rocambolesco del FiumeBannia nell'andata del playout. Nel primo tempo i neroverdi erano sotto di due gol. Sono riusciti prima a pareggiare con Dassiè e Manzato e poi a superare in scioltezza la Gemonese con una micidiale doppietta di Sellan. «Finalmente la fortuna sta girando anche per noi - sorride il dg Davide Sellan -: abbiamo raddrizzato una partita che sembrava ormai compromessa e ora per noi sono aumentate di molto le possibilità di salvezza».

Dopo un paio d'ingenuità della difesa ospite che avrebbero potuto costare care, la Gemonese è andata a segno al 19' grazie ad uno spunto vincente di Vidotti, che ha saputo sfruttare al meglio un assist di Zigon. Il raddoppio è giunto 6' dopo, sempre con il bomber Vidotti, che di testa ha insaccato il 2-0. La reazione dei neroverdi si è vista al 30', quando Iacono ha sfiorato il palo sinistro con una conclusione da fuori. Al 41' Sellan ha provato l'affondo ma il suo rasoterra è stato controllato con bravura dell'estremo De Monte. Nel finale il Fiume ha accorciato le distanze con Dassiè, su un preciso angolo di Alberti. Nella ripresa il Gemona ha sfiorato la terza marcatura al 1': palo pieno di Ilic. Poi l'espulsione di Vidotti al 3', per un fallaccio su un difensore locale, ha costretto gli ospiti all'inferiorità numerica. È stata la svolta. I neroverdi si sono fatti sotto con maggiore determinazione: Alberti (11') e Sellan (14') hanno sfiorato la marcatura. Al 20' Manzato ha raggiunto l'agognato pareggio, su un'indovinata palla smarcante in area. Il sorpasso l'ha firmato al 22' Sellan in contropiede, su assist di Manzato. Il momento buio della Gemonese è proseguito, tanto che al 35' è rimasta in 9 per l'espulsione di Rojc. Nel finale (50') Sellan ha timbrato il quarto sigillo, dopo che Zigon - sull'altro fronte - aveva sfiorato il 3-3, evitato solo da una grande parata di Rossetto.

Nella partita di ritorno a Gemona il FiumeBannia potrà giocare sulle ali di un doppio vantaggio che in questi casi può fare la differenza già nell'approccio al match.

Nazzareno Loreti

LA SACILESE RINGRAZIA L'INVENZIONE DI ZAMBON

▶Basta un gol contro il Venzone per portare a casa 3 punti molto importanti
Mister Saccon: «Nessuna illusione». Mercoledì Coppa Italia con Monfalcone

SACILESE	1
VENZONE	0

GOL: pt 20' Zambon.
SACILESE: Zanier 6.5, Furlanetto 6.5, Busetto 6, De Zorzi 6, Mazzocco 6 (st 11' Romano 6), Zambon 7, Nadal 6, Tellan 6.5, Salvador 6 (st 41' Del Degan sv), Goncalves 6 (st 27' Talamini 6), Dal Cin 6. All. Saccon.
VENZONE: Devetti 6, Stefanutti 6 (st 1' Caserta 6), Bertoli 6 (st 14' Bubisutti 6), Barazzutti sv (pt 18' Petrigh 6), Rovere 6, Paolini 6, Gherbrezza 6, M. Polonia 6, E. Lo Manto 6, Fabris 6, D. Lo Manto 6. All. C. Polonia.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: ammoniti Nadal, De Zorzi, Zanier, Furlanetto, Paolini, Bertoli, D. Lo Manto. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 150. Giornata soleggiata, terreno non in perfette condizioni.

LA RINCORSA

«Una vittoria che ci teniamo stretta». A fine partita mister Luca Saccon è complessivamente soddisfatto della prestazione della sua squadra, anche se nel secondo tempo il Venzone ha rischiato di mettere in difficoltà la retroguardia della Sacilese e di battere il portiere Zanier che, invece, nel momento più difficile è stato bravo nel deviare in angolo una palla insidiosissima che gli era rimbalzata davanti all'ultimo. Una vittoria che sa un po' da impresa, anche perché ieri alcuni giocatori della formazione di casa non erano al massimo della forma. E pazienza se è arrivato un solo gol: l'importante è aver portato a casa altri 3 punti e aver raggiunto in classifica il Prata Falchi. Dall'altra parte il Venzone, che non ha per nulla demeritato, non è riuscito nell'intento di allungare il passo sull'Unione Basso Friuli (sconfitto dalla Maranese) e quindi allontanarsi dalla zona calda della classifica.

FORZA

La Sacilese parte bene e domina il gioco nella prima mezz'ora, pur non creando particolari occasioni da gol. Trova tuttavia la rete del vantaggio al 20', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con Zambon che è lestissimo ad allungare la punta del piede su una palla che stava vagando in area di rigore. Prima del vantaggio, la panchina di casa aveva protestato per un rigore non concesso su un presunto fallo commesso dal portiere Devetti su Salvador. Il primo tempo si chiude con la Sacilese in vantaggio 1-0. Nella ripresa il Venzone alza i ritmi di gioco e costringe i padroni di casa a retrocedere sulla loro metà campo. È però Talamini, al termine di un'azione corale che coinvolge Tellan e De Zorzi, ad andare vicinissimo al raddoppio. Nel finale sono gli ospiti ad accarezzare il pareggio: Zanier, nonostante un rimbalzo velenoso della palla, è bravo a rifugiarsi in calcio d'angolo. Alla fine è la Sacilese a conquistare i 3 punti: «Era importante vincere – le parole di mister Saccon – per dare una continuità al lavoro impostato. Nessuna illusione, però: guardiamo al presente perché già mercoledì saremo chiamati a giocare in Coppa Italia con il Monfalcone. La società tiene molto a questa competizione. Poi domenica andremo a giocare a Latisana sul campo dell'Unione Basso Friuli, che è alla disperata ricerca di punti salvezza. Quindi – puntualizza – bene il successo con il Venzone ma questo è soltanto il punto di partenza».

Alberto Comisso

MISTER Il sacilese Luca Saccon

La goleada

Lavarian Mortean colpisce sei volte

LAVARIAN M.	6
TARCENTINA	2

GOL: pt 29' Kalin; st 1' Calligaris, 13' Di Lorenzo, 20' Maestrutti, 31' Miolo, 33' Giancotti, 41' Rella, 43' Paoloni.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick, Curk, Kalin (st 32' Rizzi), Avian, Cencig, Palma (st 20' Giancotti), Di Lorenzo (st 20' Geatti), Tomada (st 20' Miolo), Calligaris, Maestrutti. All. Candon.
TARCENTINA: Forgiarini, Gasic, Tomat (st 21' Sacchetto), Collini, Del Pino, Urli, De Monte, Pema, Passon, Rella, Paoloni. All. Rella.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: recupero pt 1'; st 4'.
Terreno di gioco allentato per la pioggia. Spettatori 80.
Angoli 11-1.

URAGANO

Il ciclone Lavarian Mortean Esperia si abbatte sulla Tarcentina. I padroni di casa prevalgono sugli avversari con un tennistico 6 a 2 e ritrovano il successo casalingo che mancava dal 27 novembre. I locali faticano nel primo tempo, contro una Tarcentina che va anche vicina al gol del vantaggio al 14', quando l'insidiosa conclusione di Passon è respinta da un super Zwolf. Ci pensa Kalin a rompere gli equilibri al 29', con un bolide al volo da fuori area che finisce nell'angolino. Nella ripresa i locali si scatenano, con Calligaris che sigla subito il raddoppio di sinistro e dà il via alla goleada. Di Lorenzo, servito da Calligaris, fa tris al 58'. Al 65' il poker con il tocco sotto a superare Forgiarini di Maestrutti e, al 76', il 5-0 firmato da Miolo, ancora su assist di Calligaris. Due minuti più tardi il timbro anche di Giancotti, che ribadisce in rete l'assist di Miolo. All'86' Rella sigla la rete della bandiera e, due minuti più tardi, Paoloni sfrutta una indecisione di Zwolf e insacca il secondo gol per i canarini.

M.B.

Giordani show dai Falchi

VERSO I PLAYOFF

Sembrava fatta. I 3 punti erano praticamente un qualcosa di orami certo, anzi certissimo. Invece per il Prata Falchi la domenica delle conferme, quelle che mister Muzzin cercava nei suoi ragazzi per continuare a rimanere ben aggrappati al treno dei playoff, si è trasformata in un incubo: avanti di 3 gol, i "falchi" si sono fatti raggiungere dal Torre che al 45', con un Giordani che da solo si è caricato sulle spalle il peso di una squadra sino a quel momento alla deriva, è riuscito a fissare il punteggio sul 3-3. Un pareggio con il Torre ci poteva stare, ma mister Muzzin non potrà mai accettare una rimonta che in mezz'ora ha portato gli ospiti a bucare tre volte la porta difesa da Marian. «Qui non ci si annoia mai», sono state le uniche parole che ha pronunciato a fine partita da Muzzin mentre lasciava il campo sportivo di Visinale.

Effettivamente di noia, guardando la partita di ieri, non si può proprio parlare. La partita per il Prata Falchi si mette subito molto bene, con il vantaggio arrivato dopo appena 60 secondi dal fischio iniziale: cross rasoterra di Barbui, respinta corta della difesa, tutto facile per De Martin che, a pochi passi dalla porta, trova l'angolino giusto per battere Pezzutti. Un primo tempo pimpante, che è dominato dai locali, che tuttavia non riescono a mettere al sicuro il risultato.

Ci provano però nel secondo tempo quando, nel giro di appena 7', vanno in rete due volte. La ripresa è iniziata da appena 1', De Martin ha l'intuito di lanciare Benedetto che al limite dell'area si aggiusta la palla prima di piazzarla sul secondo palo: imprendibile per il portiere. Il terzo gol è questione di pochi minuti. Tonon, classe 2004 e tra i migliori in campo, con la coda dell'occhio vede la partenza di Barbui sulla fascia; la palla che gli serve è telecomandata e serve soltanto un tiro preciso per silurare l'estremo difensore del Torre: 3-0 e a Visinale comincia la festa. Mister Giordano è pietrificato, ma non vuole arrendersi. Giordani si carica addosso l'intero peso della squadra e lancia l'offensiva. Al 15', su una respinta corta della difesa, trova l'angolino giusto per sorprendere Pezzutti. Gli ospiti, a quel punto, iniziano a crederci: al 21', su un cross in area, sempre Giordani salta più in alto di tutti e di testa mette dentro: 3-2. Il Prata Falchi comincia a tremare e al 43' con Barbui va vicinissimo al gol, ma Pezzutti si supera. Gol sbagliato, gol subito: la ripartenza del Torre è micidiale e Giordani, in contropiede, ne approfitta per segnalare il 3-3 (definitivo) e la sua personale tripletta. Da non crederci.

Alberto Comisso

MANCINO
Pasquale Quirici del Prata Falchi (Foto Nuove Tecniche)

PRATA FALCHI	3
TORRE	3

GOL: pt 1' De Martin; st 1' Benedetto, 8' Barbui, 15', 21' e 45' Giordani.
PRATA FALCHI: Marian 6, Peruch 6, Zanchetta 6 (Liberati 6), Del Piero 6 (Quirici 6), Bigaran 6 (De Marchi 6), Faloppa 6, Tonon 6.5, Trevisan 6 (Del Ben 6), De Martin 6 (Paschetto 6), Benedetto 6.5, Barbui 6. All. Muzzin.
TORRE: O. Pezzutti 6, Francescut 6, Del Savio 6, Salvador 6, Battistella 6, Zaramella 6 (D. Pezzutti 6), Bucciol 6 (A. Brun 6), Peressin 6, Scian 6 (S. Brun 6), Giordani 7.5, Targhetta 6 (Dedej 6). All. Giordano.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Peressin e Salvador. Recuperi pt 2', st 7'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

Maranese in salute Casarsa e Corva volano

MARANESE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 35' Pez; st 45' Banini.
MARANESE: Cortiula, Sefketi (st 28' Pesce), Romanelli, Marcuzzo, Della Ricca, Cignola, Dal Forno, Pez, Sant (st 23' Masai), Nin (st 28' Spaccaterra), Banini. All. Favero.
UNIONE BASSO FRIULI: Willayi, Speltri (st 20' Milan), Presacco (st 38' Bellina), Neri, Piccolo (st 42' Jankovic), Fabbroni, Bottacin, El Khayar, Osagiede, Bacinello, Chiaruttini (st 1' Paccagnin). All. Tardivo.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sefketi, Banini, Bottacin, Bacinello.

MARANO LAGUNARE La Maranese fa suo il derby con i latisanesi e infila la terza vittoria consecutiva. Primo stop per gli ospiti sotto la gestione Tardivo. Al 35' la sblocca Pez, con una bordata che non dà scampo a Willayi. Le occasioni fioccano da una parte e dall'altra, ma il guizzo vincente lo trova Banini che nel finale raddoppia su assist di Pesce.

M.B.

OL3	0
MANIAGOVAJONT	0

OL3: Alessio, Gressani, Sittaro (st 35' Zambrean), Pentima, Montenegro, Stefanutti, Manuel Rocco (st 28' Cecchini), Paolo Bertossi Scotto (st 47' Buttolo), Costantini (st 12' Rossi), Sicco, Picco (st 17' Panato). All. Gorenszach.
MANIAGOVAJONT: Del Piero, Vallerugo, Crovatto, Sera, Beggiato, Zusso (st 30' Gant), Infanti (st 39' Mazzoli), Roveredo, Plozner (st 13' Zanier), Rosa Gastaldo, Desiderati (st 13' Roman). All. Mussoletto.
ARBITRO: Tritta di Trieste.
NOTE: ammoniti: Gressani, Sittaro, Manuel Rocco, Cecchini, Infanti, Roveredo e mister Gorenszach.

FAEDIS Finisce senza vincitori né vinti l'atteso big-match tra il lanciatissimo OL3 e la capolista Maniagovajont. Il risultato non cambia la classifica. La squadra di Gorenszach resta in quinta posizione, seppur il Corva ora sia ad un punto di distacco. I ragazzi di Mussoletto mantengono la vetta, ma il Casarsa che si è portato a -5.

CASARSA	1
SARONECANEVA	0

GOL: st 16' Milan.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Fabbro, Ajola, Zanin, Trevisan, Giuseppin, Bayire (Qevani), Milan (Vilotti), Alfenore, Paciulli. All. Dorigo.
SARONECANEVA: Innocenti, Viol, Conzo (Rosa Gastaldo), Prekaj, Mustafa, Bulli (Kasemaj), Cupa (Cao), Zanatta, Akomeah, Perlin, Spessotto (Baah). All. Moro.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Giuseppin, Zanin, Zanatta.
Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

CASARSA Al Casarsa basta un gol per superare il SaroneCaneva. I padroni di casa trovano un avversario ostico, che concede loro pochi spazi di manovra. Alla prima (vera) occasione, però, il Casarsa affonda il coltello: è il 16' della ripresa e Milan segna la rete del vantaggio che sarà poi determinante ai fini del successo finale. Continua così la serie positiva dei gialloverdi, lanciati verso i playoff promozione.

Al.Co.

U. MARTIGNACCO	5
CAMINO	1

GOL: pt 9' Abdulai, 45' Ibraimi; st 2' Grillo, 7' Novello, 20' Nin, 36' Ibraimi (rig).
U. MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi (st 38' Lerussi), Grillo (st 37' Lavia), Vicario, Bolognato, Alex Lunardi, Nobile, Abdulai (st 6' Nin), Di Benedetto (st 35' Fabbro), Ibraimi (st 43' Mauro). All. Trangoni.
CAMINO: Cicutti (st 14' Mazzorini), Biancotto (st 1' Tossutti), Neri (st 1' Gardisan), Salvadori, Saccomano, Pandolfo, Novello (st 18' Todisco), Scodellaro, Bruno (st 29' Crapiz), Pressacco, Driussi. All. Crapiz.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: espulso Driussi per doppia ammonizione. Ammoniti: Grillo, Vicario, Abdulai, Neri, Saccomano, Scodellaro, Todisco.

MARTIGNACCO I padroni di casa travolgono il Camino con la quarta vittoria consecutiva. Il gol di Abdulai, poi Ibraimi e Grillo portano a tre le reti di vantaggio. Novello prova a riaprire la partita, ma i Nin e ancora Ibraimi la chiudono.

M.B.

BUJESE	0
CORVA	2

GOL: st 36' e 41' Avesani.
BUJESE: Ciani, Casarsa, Prosperi, Pignata (st 39' Barone), Zucca, Sinisterra, Petrovic, Muzzolini (st 42' Barzazi), Forte (st 39' Nicoloso), Degano, Zuliani (st 10' Apicella). All. Dri.
CORVA: Della Mora, Dal Cin, Corazza, Giacomin (st 31' Bortolin), Wabwanuka (st 16' Bagnariol), Zavagno, Brahima Coulibaly (st 33' Zanin), Broulaye Coulibaly, Avesani, Trentin, Billa (st 33' Del Neri). All. Stoico.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Zucca, Petrovic, Forte, Degano, Trentin, Bagnariol. Recupero pt 1'; st 6'.

BUJA Dopo due stop consecutivi, il Corva di mister Stoico torna al successo sbancando il campo della Bujese e riprende la corsa verso i play-off. La partita si sblocca soltanto nel finale, quando sale in cattedra Sebastiano Avesani. L'attaccante classe '96 firma il gol del vantaggio biancoazzurro all'81', e concede il bis cinque minuti più tardi.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 25

Partita	Risultato
Buiese - Corva	0-2
Casarsa - Saronecaneva	1-0
Lavarian Mortean - Tarcentina	6-2
Maranese - Basso Friuli	2-0
OL3 - Maniago Vajont	0-0
Prata Falchi V. - Torre	3-3
Sacilese - Venzone	1-0
U. Martignacco - Camino	5-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	54	25	16	6	3	50	21
CASARSA	49	25	14	7	4	49	28
SACILESE	45	25	12	9	4	38	16
PRATA F.V.	45	25	13	6	6	39	25
OL3	41	25	12	5	8	49	29
CORVA	40	25	11	7	7	49	34
MARANESE	39	25	12	3	10	38	30
MARTIGNACCO	38	25	11	5	9	41	31
LAVARIAN M.	38	25	11	5	9	39	39
TORRE	37	25	10	7	8	42	41
VENZONE	33	25	10	3	12	31	35
BASSO FRIULI	32	25	9	5	11	38	39
BUIESE	26	25	7	5	13	21	41
SARONECANEVA	19	25	5	4	16	24	49
CAMINO	17	25	5	2	18	18	49
TARCENTINA	6	25	1	3	21	14	73

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Basso Friuli - Sacilese, Camino - Prata Falchi V., Casarsa - Lavarian Mortean, Corva - Torre, Maniago Vajont - Maranese, Saronecaneva - U. Martignacco, Tarcentina - Buiese, Venzone - OL3

PROMOZIONE gir. B — 25

Partita	Risultato
Aquileia - Sangiorgina	0-1
Azzurra - S.A. San Vito	4-1
Costalunga - FincantieriMonf.	1-1
Juventina S.A. - Risanese	3-1
Pro Romans Medea - Trieste	1-0
Santamaria - Forum Julii	2-0
Terenziana - Sevegliano	1-2
Tolmezzo Carnia - S. Giovanni	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	60	25	19	3	3	62	14
SEVEGLIANO	53	25	16	5	4	51	23
U.F.M.	51	25	15	6	4	52	26
AZZURRA	50	25	14	8	3	50	22
FORUM JULII	50	25	15	5	5	43	18
TOLMEZZO C.	43	25	11	10	4	38	22
SANGIORGINA	43	25	12	7	6	44	33
RISANESE	35	25	10	5	10	30	29
SANTAMARIA	33	25	9	6	10	32	35
PROROMANS M.	30	25	8	6	11	25	32
TRIESTE	28	25	8	4	13	37	44
AQUILEIA	26	25	6	8	11	28	34
SA S. VITO	18	25	4	6	15	27	58
TERENZIANA	12	25	1	9	15	18	51
COSTALUNGA	11	25	2	5	18	14	62
S. GIOVANNI	8	25	1	5	19	14	62

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Azzurra - Tolmezzo Carnia, Risanese - Terenziana, S. Giovanni - Costalunga, Sangiorgina - Juventina S.A., S.A. San Vito - Pro Romans Medea, Sevegliano - Aquileia, Trieste - Santamaria, FincantieriMonf. - Forum Julii

confini

storia racconti spettacoli

www.dedicafestival.it

venerdì 29 aprile - ore 20.45
Sala Capitol Pordenone

La Malaluna

parole, racconti e suoni

dall'omonimo romanzo di **Maurizio Mattiuzza**
dialoga con l'autore **Annamaria Manfredelli**
con
Maurizio Mattiuzza LETTURE
Jacopo Casadio CHITARRA E VOCE
Carlotta Del Bianco LETTURE E CANTO
Davide Sciacchitano CONTRABBASSO

Partner tecnico
CLAPS

venerdì 6 maggio - ore 20.30
Auditorium Comunale Ronchi dei Legionari

Confini, conflitti, muri e migrazioni

incontro con **Marco Aime**
conduce **Claudio Cattaruzza**

In collaborazione con
Comune di Ronchi dei Legionari
Associazione Culturale Leali delle Notizie

Ingresso gratuito previa prenotazione su eventibrite.it

ideato e promosso da
THESIS associazione culturale PORDENONE

con il contributo di
in collaborazione con
FONDAZIONE FRIULI

L'AZZANESE PRENOTA IL SALTO DI CATEGORIA

▶Decide un gol di Carlon dopo 20' della ripresa. Il Vallenoncello si lecca le ferite per la seconda battuta d'arresto consecutiva

AZZANESE 1
VALLENONCELLO 0

GOL: st 20' Carlon.
AZZANESE: De Zordo 6, Tesolin 6.5, Sulaj 6, Murdioski 6 (st 21' Vitali 6), Pignat 6, Carlon 6.5, De Marchi 8 (st 15' Bolgan 6), Trevisan 6.5, Fuschi 6.5 (st 37' Sartor sv), De Lucca 6.5 (st 25' Arabia 6), Colautti 6. All. Buset.
VALLENONCELLO: Dima 6.5, Gjini 6, Berton 6.5, Malta 6.5 (st 25' Matteo Basso 6), Spadotto 6.5, Lupo 6, Tawiah 5.5 (st 5' Zucchisatti 6), Camara 6, Mazzon 5.5 (st 12' De Rovere 6), Di Chiara 6, Andrea Basso 6 (st 8' Benedetto 6). All. Orciuolo.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone 7.
NOTE: ammoniti Fuschi e Berton. Calci d'angolo 9-2. Spettatori 120. Recupero: st 5'.

VERSO LA PROMOZIONE

Settimo squillo consecutivo per la regina Azzanese che prosegue con il vento in poppa verso il salto di categoria. Stavolta a farne le spese – di misura – la bestia nera Vallenoncello che all'andata era stata una delle due squadre a mandare a vuoto i biancazzurri di Michele Buset. Una sfida non certamente bella con le contendenti che hanno risentito parecchio dell'impegno infrasettimanale di Coppa. Entrambe sono volate in finale, dunque destinate a incrociarsi di nuovo.

LA CRONACA

Primo tempo da partita a scacchi, con entrambi i portieri a sbrigare esclusivamente l'ordinaria amministrazione. L'unico brivido si registra al 4', con Colautti che da sinistra prende palla e conclude d'un soffio sul fondo opposto. Ripresa con più emozioni. Corrono solo 35" e l'Azzanese si vede murare di schiena da Berton il tiro di Fuschi a porta praticamente sguarnita. Sulla ribattuta De Lucca colpisce l'incrocio. Pericolo scampato per i gialloblu di Antonio "Toni" Orciuolo. Così come al 3' quando è Dima a murare Colautti. Le repliche degli ospiti si fermano a ridosso dell'area, De Zordo gode della protezione dei suoi mastini. Gara sbloccata da calcio d'angolo. Palla da destra a sinistra, dove Carlon incorna. Dima cerca di bloccare la sfera, ma finisce in fondo al sacco con essa. A cavallo della mezzora proteste ospiti per un fallo di mano in area, non ravvisato dal direttore di gara. Si prosegue e al 35' De Rovere, su piazzato da sinistra, chiama in causa direttamente De Zordo con una palombella. Al 45' ultimo sussulto. È Bolgan, il capocannoniere, che tenta di mettere al sicuro il risultato. Non ci riesce per la tempestiva uscita dell'estremo ospite che ribatte il colpo. Il Vallenoncello, per il re dei gol, resta un tabù. Può bastare così. L'Azzanese incassa la sua vittoria numero 21. Il Vallenoncello, di contro, si lecca le ferite per la seconda battuta d'arresto di fila, che in ogni caso nulla toglie a una stagione condotta ben al di sopra delle aspettative.

C.T.

GIALLOBLÙ In alto l'undici del Vallenoncello, qui sopra Basso in dribbling (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: L'UNIONE SMT TIENE "IN VITA" IL CAMPIONATO. POKER DI MONTAGNER

UNION PASIANO 0
CALCIO BANNIA 3

GOL: st 20' e 45' Mascherin, 35' Polzot.
UNION PASIANO: Salotto, Andreetta (Zambon), Ferrara, Gaggiato (Pizzolato), Popa, Bragato, Lorenzon, Dama (Dal Cin), Ervis Haxhiraj, Ermal Haxhiraj, De Marchi (Ronchese). All. Buset (Gallo squalificato).
CALCIO BANNIA: De Nicolò, Moretti, Petris, Furlanetto, Marangon, Bianco, Fabbretto (Giana), Mascherin, Pitton, Fettami (Polzot), Lococciolo (Del Col). All. Geremia.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bianco, Moretti, Mascherin.
PASIANO Tris per il terzo posto. Il Bannia vince nella ripresa e scavalca la Virtus. Per la formazione di mister Geremia doppietta di Mascherin e gol di Polzot, entrato a gara in corso.

UNION RORAI 2
CEOLINI 1

GOL: pt 8' Pagura, 28' Bortolin; st 38' Tomi.
UNION RORAI: Santin, Pilosio, Soldan, Vidali, Sist, Da Ros (Dema), Freschi, Tomi, De Angelis (Rospant), Pagura, Moro (Santarossa). All. Bizzaro.
CEOLINI: Moras, Vedana, Bruseghin, Rossetton (Marcuzzo), Pivetta, Moretti, Bolzon, Della Bruna, Bortolin (Mancuso), Valentini, Della Gaspera. All. Pitton.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Pagura e Bortolin.
RORAIPICCOLO (mm) Nel finale la spunta l'Union, che sale così all'ottavo posto. Nel primo tempo vantaggio dei padroni di casa con Pagura, a cui risponde il Ceolini al 28' con Bortolin. Al 38' della ripresa è di Tomi il guizzo da 3 punti per la formazione di Bizzaro.

MANIAGO 4
REANESE 1

GOL: pt Maniago-Reanese 4-1 GOL: pt 2' Moscone, 25' aut. Monino, 39' Rosa Gobbo, al 42' Tomè; st 31' Sandini.
MANIAGO: Tavella (Bortolini), Patini, Palermo, Tomizza, Formenton, Tome (Marian), Gjata (Sandini), Capella, Rosa Gobbo (Bangagne), Caretto, Tatani (Pitassi). All. De Maris.
REANESE: T. Anastasia, Parisi, Riolo (Ferrandico), Baccari, Morandini, Monino, Moscone, Mirabelli, Cuciz (Gus), Di Giacomo, Plos (C. Anastasia). All. Lozer.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Tomè, Capella, Pitassi, Riolo e Baccari.
SAN LEONARDO Terza vittoria in campionato per il Maniago, che cala il poker in rimonta alla Reanese, condannata all'ultimo posto. Per la formazione di mister De Maris segnano Monino (autogol), Rosa Gobbo, Tomè e Sandini.

CALCIO AVIANO 1
SAN QUIRINO 2

GOL: pt 25' Rover, 45' Momesso; st 9' Momesso.
CALCIO AVIANO: Mognol, Rosolen (Airoldi), Terry (Baldasso), Cester (Civello), Canella, Lazzaro, Carlon, Moro (Nocent), Bidinost, Rover, Della Valentina. All. Fior.
SAN QUIRINO: Piva, Zoia, Ceschiat, Paro, Viol (Della Zotta) (Querin), Hagan, Caracciolo, Antwi, Brait (Belferza), Alvaro, Momesso. All. Da Pieve.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Terry, Cester, Civello, Alvaro, Piva e Della Zotta.
AVIANO Pronto ritorno al successo per il San Quirino, dopo che la super serie positiva si era interrotta in casa della capolista Azzanese. Contro l'Aviano vittoria in rimonta con doppietta di Momesso. La corsa playoff della squadra di Da Pieve, quindi, riprende.

Buset: «Vinto con merito Create tante occasioni»

HANNO DETTO

Umori diversi negli spogliatoi, così come dichiarazioni opposte da parte dei due condottieri. Concordi solo nel dire che il turno di mercoledì in Coppa si è fatto sentire. Michele Buset, mister dei leader, al triplice fischio commenta: «Partita giocata bene da entrambe le squadre, che però hanno comunque dato segnali di stanchezza per un mercoledì di Coppa alquanto tirato. Noi – prosegue – abbiamo vinto con merito, anche in virtù delle maggiori occasioni da rete create. Incredibile, anzi clamorosa, quella fallita a inizio ripresa. Ad ogni buon conto, ripeto, è stata una bella gara e adesso guardiamo al prossimo turno contro il Ceolini in trasferta». Non lo dice, ma la prossima potrebbe trasformarsi in incoronazione.

Sull'altro fronte c'è un Antonio Orciuolo che la sfida appena conclusa la inquadra così: «Non è stata una bellissima partita, tutt'altro. Le fatiche della Coppa si sono fatte sentire parecchio, sia da una parte che dall'altra, e ciò ha pesato sulla fluidità della manovra. I nostri avversari sono stati comunque più bravi di noi, hanno saputo risolvere la pratica sugli sviluppi di un corner. Credo comunque che si sia trattato di un partita equilibrata, fatto salvo quella doppia occasione che l'Azzanese ha avuto appena rientrati in campo dopo la pausa del the».

C.T.

VIRTUS ROVEREDO 2
UNIONE SMT 4

GOL: pt 16' Fantin, 35' Zorzetto; st 12' Fantin, 15' Pierro, 26' Pitton, 30' Vallar.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Milan Petrovic, Moretti (Cusin), Giacomini, Zorzetto, Serraino, Redivo, De Piero (Zancai), Pitton, Benedet (Reggio). All. Toffolo.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sisti, Puiatti (Centazzo), Marcolina, Santovito (Koci), Federovici, Bance, Pierro (Vallar), Ez Zalzouli (Smarra), Fantin. All. Rossi.
ARBITRO: Benedetti di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Zorzetto e Caprioli. Ammoniti Giacomini, De Carlo, Redivo, Pitton, Moretti, Zanetti, Fantin, Federovici, Santovito e Koci.
ROVEREDO Va all'Unione Smt il big match per la 2. posizione, (sempre +2 sul Bannia) confermata col poker a domicilio, mandando a -4 i roveredani (quarti).

VILLANOVA 0
VIGONOVO 2

GOL: st 27' Zanchetta (rig.), 34' Savio.
VILLANOVA: Brassi, Rorato, Gutuleac, Impagliazzo (Soffih), Ocansey, Atencio (Gerolin), Leoni (M. Roman del Prete), Piccinin (Azeez), Martin, Saccher, Iudica (Tolot). All. Pizzutto.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (M. Piccolo), Meneses, Liggieri, Esposito, Kuka, Biscont, Zat, F. Frè (Savio), Zanchetta, D. Piccolo (Malnis). All. Diana.
ARBITRO: Montecalvo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammonito D. Piccolo.
VILLANOVA Blitz del Vigonovo, che colpisce due volte nella ripresa. Sblocca la sfida Zanchetta su rigore e raddoppia Savio, subentrato. In classifica gli ospiti sono settimi, ora a -2 dal quinto posto occupato dal Vallenoncello. Villanova sempre tredicesimo.

SARONE 4
VIVAI RAUSCEDO 2

GOL: pt 10', 15', 25', 40' Claudio Montagner; st 15' E. D'Agnolo, 22' Avitabile.
SARONE: Zarotti (Poletto), Artieri, Fullin, Borile, Diallo, G. Montagner, Tote, Fregonese (Vettorel), Margarita (De Oliveira), M. Montagner, C. Montagner (Stafa). All. Esposito.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta, Cossu (E. D'Agnolo), Gaiotto, Baradel (Bagnesi), S. D'Andrea, Bulfon (Rossi), Lazzari (F. D'Andrea), Avitabile, A. D'Andrea, Fornasier (L. D'Agnolo). All. Sonego.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Vettorel, C. Montagner, Tote, Margarita, Lazzari, Brunetta, A. D'Andrea e Gaiotto.
CORDENONS Clamorosa quaterna di Claudio Montagner e grande vittoria del Sarone. Villanova avanti di 3 lunghezze.

1. CATEGORIA gir. A — 25

Aviano - S. Quirino	1-2
Azzanese - Vallenoncello	1-0
Maniago - Reanese	4-1
Sarone - Vivai Rauscedo	4-2
Union Pasiano - Bannia	0-3
Union Rorai - Ceolini	2-1
Villanova - Vigonovo	0-2
Virtus Roveredo - Unione S.M.T.	2-4

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	65	25	21	2	2	60	14
UNIONE SMT	52	25	17	1	7	53	28
BANNIA	50	25	15	5	5	55	33
V. ROVEREDO	48	25	15	3	7	54	33
VALLENONCEL.	43	25	13	4	8	46	41
S. QUIRINO	42	25	12	6	7	50	34
VIGONOVO	41	25	11	8	6	52	41
UNION RORAI	36	25	11	3	11	53	49
V. RAUSCEDO	35	25	10	5	10	43	33
CEOLINI	33	25	9	6	10	49	45
AVIANO	32	25	10	2	13	50	48
UNIONPASIANO	28	25	7	7	11	30	40
VILLANOVA	23	25	6	5	14	37	69
SARONE	20	25	5	5	15	41	74
MANIAGO	12	25	3	3	19	34	74
REANESE	5	25	0	5	20	15	66

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Bannia - Virtus Roveredo, Ceolini - Azzanese, S. Quirino - Maniago, Unione S.M.T. - Reanese, Vallenoncello - Sarone, Vigonovo - Aviano, Villanova - Union Pasiano, Vivai Rauscedo - Union Rorai

1. CATEGORIA gir. B — 25

Arteniese - Torreanese	0-1
Com. Gonars - Rivolto	0-2
Diana - A. Buonacquisto	0-2
Fulgor - Colloredo	6-0
Pagnacco - Riviera	3-1
Ragogna - Mereto	1-0
Rivignano - Basiliano	2-0
Sedegliano - Teor	3-3

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	55	25	17	4	4	57	23
SEDEGLIANO	53	25	16	5	4	59	23
RIVIGNANO	45	25	13	6	6	36	23
RIVOLTO	43	25	12	7	6	35	19
BASILIANO	42	25	12	6	7	40	25
PAGNACCO	42	25	11	9	5	37	26
TORREANESE	39	25	12	3	10	45	36
RAGOGNA	37	25	11	4	10	38	35
MERETO	34	25	10	4	11	36	46
A. BUONACQUISTO	33	25	9	6	10	41	37
RIVIERA	31	25	8	7	10	39	49
FULGOR	28	25	8	4	13	35	37
ARTENIESE	22	25	6	4	15	38	59
DIANA	19	25	4	7	14	20	42
COM. GONARS	18	25	4	6	15	26	63
COLLOREDO	16	25	4	4	17	25	64

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Arteniese - Com. Gonars, A. Buonacquisto - Ragogna, Colloredo - Pagnacco, Basiliano - Diana, Mereto - Rivignano, Rivolto - Sedegliano, Teor - Riviera, Torreanese - Fulgor

1. CATEGORIA gir. C — 25

Azzurra - Fiumicello	4-2
Centro Sedia - I.S.M. Gradisca	rinv.
Gradese - Cormonese	1-3
Mariano - Domio	3-1
Mladost - Triestina Victory	0-3
Roianese - Aud. Sanrocchese	3-3
Ruda - Zarja	2-1
S.Canzian Begl. - Isonzo	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	66	25	21	3	1	57	12
TRIESTINA VICTORY	50	25	14	8	3	48	21
MARIANO	47	25	14	5	6	45	24
I.S.M. GRADISCA	43	24	13	4	7	37	19
ROIANESE	40	25	12	4	9	54	47
MLADOST	40	25	11	7	7	35	32
FIUMICELLO	38	25	11	5	9	43	40
CENTRO SEDIA	36	24	10	6	8	36	27
AZZURRA	34	25	10	4	11	38	40
DOMIO	32	24	9	5	10	33	36
ISONZO	29	25	9	2	14	37	43
RUDA	28	25	6	10	9	30	39
GRADESE	21	25	6	3	16	26	63
AUD. SANROCCHESE	20	25	4	8	13	25	38
ZARJA	19	24	5	4	15	30	47
S.CANZIAN BEGL.	11	25	3	2	20	22	68

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Aud. Sanrocchese - Mladost, Cormonese - Centro Sedia, Domio - Roianese, Fiumicello - S.Canzian Begl., I.S.M. Gradisca - Isonzo, Ruda - Gradese, Triestina Victory - Mariano, Zarja - Azzurra

CORDENONESE CONCRETA PRIMATO SALVO

IN CAMPO Un tentativo d'attacco da parte dei giocatori della Cordenonese 3S e, sotto, una sponda offensiva della punta ospite Mattia Rochira

▶Gangi e Trevisan, con un "botto" per tempo, firmano il successo degli ospiti. Sestesi spreconi. Due gol annullati

SESTO BAGNAROLA 1
CORDENONESE 3S 2

GOL: pt 5' Gangi; st 33' Trevisan, 47' Piccolo (rig.).

SESTO BAGNAROLA: Sartori 6, Pasutto 6, Pennella 6 (st 38' Latefo Zanre sv), Piccolo 6.5, Jonuzi 6 (st 46' Goudeagbe sv), Comparin 6, Suiu 6 (st 34' Aufiero sv), Zoppolato 6 (st 28' Infanti sv), Filoso 6 (st 16' Belolpzev 5), Banini 6, Mamidou Zanre 5.5. All. Drigo.

CORDENONESE 3S: Bottos 6, Valeri 6, Faccini 6, Bozzolan 6.5, Marson 6.5, Piovesana 6.5 (st 41' Angioletti sv), Gangi 6 (st 24' Piovesana sv), Forgetta 6, Rochira 6.5 (st 36' Furlan sv), Vignando 6 (st 14' Brunetta 6), Trevisan 6.5. All. Perissinotto.

ARBITRO: De Chirico di Udine 6.5.

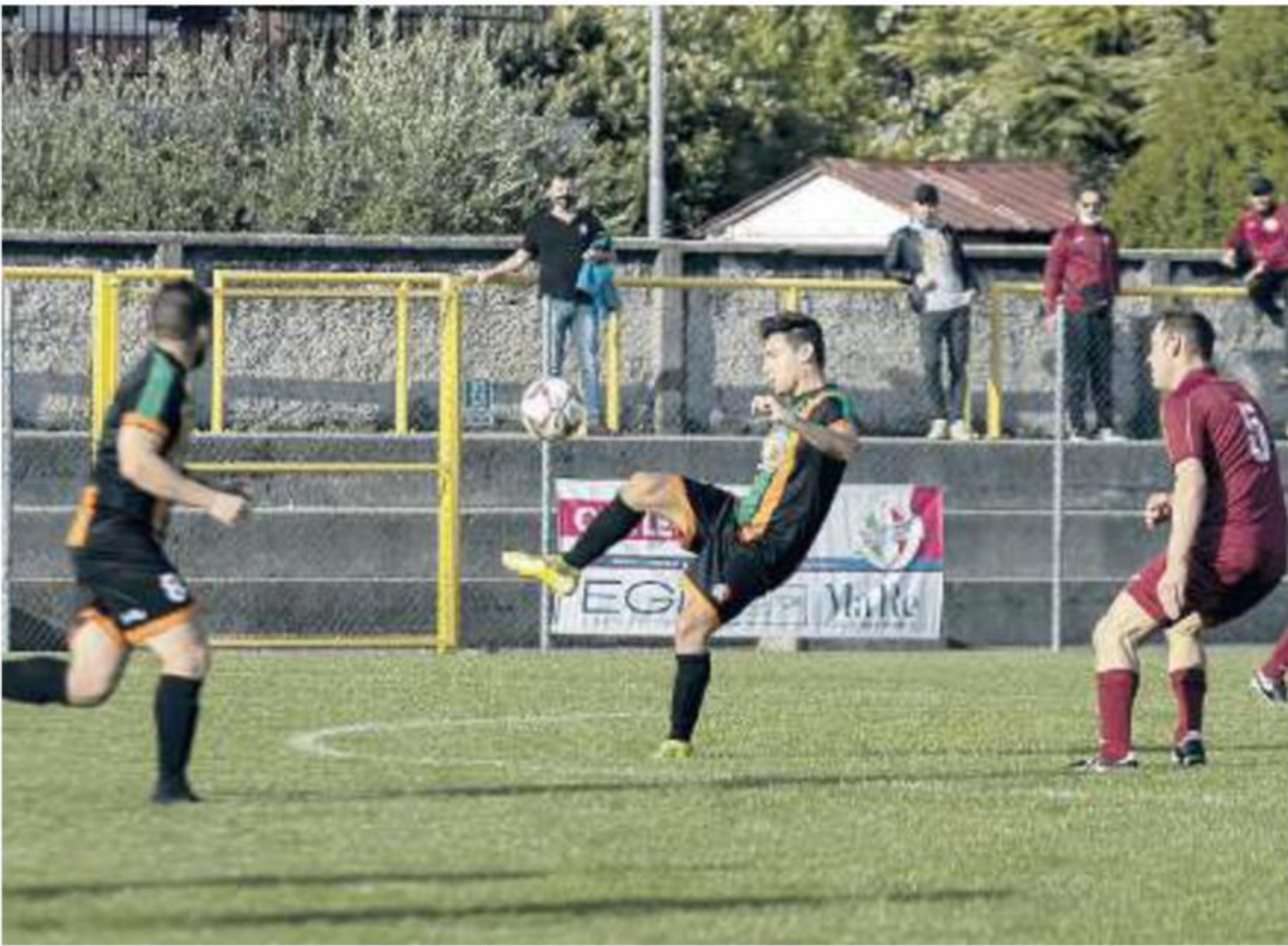
NOTE: al 95' espulso Belolipzev. Ammoniti Suiu, Bozzolan, Marson e Piovesana. Angoli 2-6. Recupero: st 6'.

VITTORIA CORSARA

Quinto rovescio consecutivo per i giovani padroni di casa che, dopo l'impresa di aver rallentato la corsa del Montereale Valcellina (1-1), allora capolista in solitaria, non si sono più mossi da quota 29. Nell'anticipo di apertura del decimo turno di ritorno, gli uomini di Fabio Drigo avevano davanti un'altra regina. È quella Cordenonese 3S che, in campo, ha dimostrato di avere un ben diverso tasso tecnico. I granata di Luca Perissinotto, pur rimanendo con il risultato in bilico per trequarti din gara, hanno sfruttato le indecisioni altrui con una buona dose di cinismo, favoriti pure da un avvio in discesa. A completare il quadro avversari belli fino a ridosso dell'area altrui. Poi, immancabilmente, la luce si è spenta. Eclatante l'occasione costruita da Mamidou Zanre al minuto 68. Salta difensori e portiere ma, a pochi metri dal bersaglio, anziché concludere a botta sicura, serve Belolipzev in fuorigioco. Il gol del possibile 1-1 viene così annullato.

LA CRONACA

Riavvolgendo il film, Cordenonese 3S in vantaggio già al 5' con Gangi dal limite: rasoterra centrale su invito di Trevisan da destra. All'8' è Vignando, defilato a sinistra, a spedire fuori misura il pallone. Al 10' tocca a Sartori neutralizzare la conclusione di Forgetta. Passano 3' e arriva il primo gol annullato per offside ai locali: è Suiu (di testa) a vederselo cancellare. Al 39' Banini, mobilissimo ma pure innamorato della palla, salta un paio di avversari, si allarga a sinistra dell'area e sbaglia completamente mira. Ultimo sussulto prima del the: annullato il gol di Marson per fallo sul portiere. Nella ripresa sussulto al 5' in area sestense. È l'avversario Trevisan a salvare i locali, svirgolando il pallone. Sul rovesciamento di fronte Piccolo, ben imbeccato da Banini, sfiora il palo a sinistra di Bottos. All'11' Rochira esalta la reattività dell'estremo che sventa in corner. Al 23' il madornale errore di valutazione di Zanre e 10' dopo Trevisan raddoppia. Al 45' ultimo sussulto. Rigore per fallo di Bottos. Piccolo non fallisce la mira, ma è troppo tardi.

Cristina Turchet

NEROVERDI Foto di gruppo per la Ramuscellese 2021-22, ieri impegnata nel derby del Reghena

LE ALTRE SFIDE: IL MONTEREALE RIPRENDE LA CORSA. D'ABROSCA CONSENTE ALLA RAMUSCELLESE DI FARE IL PIENO

PORCIA UNITED 1
SAN LEONARDO 2

GOL: pt 9' Simonaj; st 34' Mascolo (rig.), 45' Opoku.

PORCIA UNITED: Gorenca, Stanco, Shahini, Papotti, Porceddu, Henriquez, Hudorovich (Lengole), Petito, Bonato (Tafilaj), Cavric, Simonaj. All. Lamia.

SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra (Crozzoli), Mazzucco (Opoku), Leopardi, Runko, Milanese, Verona, Antonini (Masarin), Soumalia (Aharon Bisaro), Mascolo, Rovedo. All. Barbazza.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammoniti Legole, Bonato, Roveredo. Recupero pt 2', st 4'.

PORCIA Primo gol in campionato per Joseph Opoku che serve i 3 punti su un piatto d'argento ai suoi compagni quando ormai il tempo stava per scadere. Se il San Leonardo brinda, l'United Porcia mastica amaro.

REAL CASTELLANA 1
CALCIO ZOPPOLA 2

GOL: pt 26' Bocconi; st 4' Simone Tedesco.

REAL CASTELLANA: Zilli (Dazzan), Di Nuccio, Zuccato, Muzzo, Pellegrini (Moras), Malpaga, Giovanni Ornella, Nicola Ornella, Tonizzo, Bocconi (Modolo), Tuah. All.. Scaramuzzo.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Finot (Vidoni, Abazi), Di Leo, Giuzzo (Guerra), Bastianello, Xhaferri, Simone Tedesco, Bortolus (Moretto), Luca Moro, Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.

ARBITRO: Di Motola di Udine.

NOTE: ammoniti Zuccato, Muzzo, Vidoni, Di Leo, Xhaferri, Tedesco e Biancolin (dalla pahina). Recupero pt 2', st 7'.

CASTIONS Il sentito derby non ha né vinti, né vincitori. Gara tirata anche se, ormai, entrambe le contendenti nulla hanno più da chiedere alla stagione.

PRATA CALCIO FG 0
RAMUSCELLESE 1

GOL: st 6' D'Abrosca.

PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin (Issak), Nunez, Fratta Rallo, Triadantasio, Del Bianco, Bragaru, Capitao (Caro Zapata), Piva (Portello), Medolli (Kanga), Melconi (Ba). All. Giacomel.

RAMUSCELLESE: Marzin, Sclippa, Pilon, Gardin, D'Abrosca, Bortolussi (Milani), Sut, Zadro (Antoniali), Lenisa (Innocente), Cervini (Bot), Letizia. All. Pettovello.

ARBITRO: GIbilaro di Maniago.

NOTE: al 3' Romani para un rigore a Letizia. Ammoniti Coassini, Gardin. Recupero st 3'.

PRATA Seppur di misura la Ramuscellese batte il più inesperto Prata Calcio Fg e continua la sua corsa da regina. Gli uomini di Daniele Giacomel hanno retto il colpo.

VIVARINA 3
PURLILIESE 0

GOL: pt 22' Giorgi; st 5' Zakaria Ez Zalzouli, 26' Giorgi (rig.).

VIVARINA: Zavagno, Bellomo, Baldo, (Hanza Ez Zalzouli), Zakaria Ez Zalzouli (Bigatton), Bertolini, Banse, Casagrande, Schinella, Giorgi (Celaj), Bance (Cesaratto), Del Pioluogo (Ferrarin). All. Covre.

PURLILIESE: Della Mattia, Covre, Giacomini (Travasci), Steven Boerm (Fabbro), Pezzot (Lenardon), Gobbo, Caruso, De Piccoli (Nicholas Boem), Toccane, Scigliano (Carraro), Chiarotto. All. Lella.

ARBITRO: Mauro di Udine.

NOTE: ammoniti Casagrande, Ferrarin, Steve Boem. Recupero pt 2', st 5'.

VIVARO Trasferta amara per la Purliliese. In una sfida che valeva solo per "l'onore", è la più esperta Vivarina ad aver un sussulto. Vittoria che riscatta il capitombolo dell'andata.

VALVASONE ASM 1
POLCENIGO B. 0

GOL: st 5' Salvadego.

VALVASONE ASM: Piccinin, Salvadego (Bini), Gottardo, Volpatti, Gabriele Cinausero, Cecon, Biason, Gandini, D'Andrea (Scandiuzzi), Loriggiola (Pagura), Peressin (Zanette). All. Paolo Cinausero.

POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Casarotto (Pizzol), Samuel Poletto, Mella, Fort, Della Valentina (Fregonese), Silvestrini (Onnivello), Vendrame (Cozzi), Giavedon, Franco (Barcellona). All. Carlon.

ARBITRO: Di Lenardo di Udine.

NOTE: ammoniti Salvadego, Cecon, Peressin, Biason, Stefano Buriola, Blasoni,,Casarotto, Samue Poletto. Recupero st 5.

ARZENE Continua la corona dei rimpianti in casa del Valvasone Asm che ha messo in saccoccia ben 13 punti.

MONTEREALE V. 2
LIVENTINA S.O. 1

GOL: st 5' Vidotto (rig.), 35' Pasini (rig.), 46' Marson.

MONTEREALE V.: Moras, Paroni, Rabbachin, Canzi (Teston), Tavan (Saccon), Boschian, Marson, Caverzan, Pasini, Marcello Roman, Jacopo Roman. All. Andrea Englaro.

LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Vidotto, Rossetto, Della Torre, Diana, Bosazzi, Vecchies (Jahaa, Altinier), Poletto, Santarossa, Piva (Re), Glust (Pizzol). All. Ravagnan.

ARBITRO: Manzo di Gredisca.

NOTE: ammoniti Marson, Pasini, Saccon, Della Torre, Vecchies, Poletto, Santarossa. Recupero pt 2', st 5'.

MONTEREALE V. Dopo il mezzo passo falso del turno scorso costato la corona, i bianconeri si riscattano. Costringono l'inseguitrice Liventina S.O. al secondo rovescio di fila e mantengono il bronzo.

BIANCAZZURRI I giocatori della Liventina San Odorico al campo "Sfriso" di Sacile

PRAVIS 1971 0
TIEZZO 1954 1

GOL: pt pt 42' Mara.

PRAVIS: Flumian, Corazza, Satto, (Gianluca Campaner), Cover, Gallicchio (Fedrigo), Da Ronch (Ferrara), Filippo Campaner, Pezzutto, Feroce (Furlanetto), Michele Rossi, Gabbana. All. Piccolo.

TIEZZO: Costrenau, Mattiuz, Viero, Ciaccia, Facchin (Casetta), Gaiarin, Del Bel Belluz (Saletti), Drigo, Luvisotto, Fantuzzi, Mara (Goz). All. Cozzarin.

ARBITRO: Catiu di Udine.

NOTE: ammoniti Pezzutto, Feroce, Gabbana, Fedrigo, Viero, Saletti, Fantuzzi.

PRAVISDOMINI Tiezzo "bestia nera" degli uomini di Milvio Piccolo. Vittoria di misura all'andata e replica, con l'identico punteggio, al ritorno. Stavolta è stato Enea Mara a concretizzare su un cross in area e difensori presi in controtempo.

2. CATEGORIA gir. A — 25

Montereale V. - Liventina	2-1
Prata - Ramuscellese	0-1
Pravis 1971 - Tiezzo 1954	0-1
Real Castellana - Zoppola	1-1
Sesto Bagnarola - Cordenonese	1-2
United Porcia - Sn Leonardo	1-2
Valvasone - Polcenigo Budoia	1-0
Vivarina ASD - Purliliese	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	58	25	19	1	5	63	22
RAMUSC.	58	25	19	1	5	62	32
MONTEREALE	56	25	16	8	1	55	23
LIVENTINA	51	25	16	3	6	53	27
POLCENIGO B.	41	25	12	5	8	40	28
VALVASONE	38	25	11	5	9	45	41
SAN LEONARDO	38	25	11	5	9	45	47
PURLILIESE	38	25	12	2	11	41	43
VIVARINA ASD	34	25	10	4	11	32	39
SESTO BAGNAROLA	29	25	7	8	10	35	46
ZOPPOLA	27	25	7	6	12	37	59
UNITED PORCIA	25	25	7	4	14	32	48
R. CASTELL.	23	25	4	11	10	26	36
TIEZZO 1954	19	25	5	4	16	29	48
PRATA	14	25	3	5	17	18	48
PRAVIS 1971	12	25	2	6	17	25	51

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Cordenonese - Real Castellana, Polcenigo Budoia - Liventina, Purliliese - Montereale V., Ramuscellese - Vivarina ASD, Sn Leonardo - Pravis 1971, Tiezzo 1954 - Sesto Bagnarola, Valvasone - United Porcia, Zoppola - Prata

2. CATEGORIA gir. B — 25

Partita	Risultato
Barbeano - Majanese	3-1
Caporiacco - Treppo Grande	3-3
Ciconicco - Spilimbergo	0-5
Gemone - Coseano	4-2
Nimis sq. B - Moruzzo	0-2
San Daniele - Arzino	5-2
Tagliamento - Cussignacco	2-2
Val. Pinzano - Cassacco	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	67	25	21	4	0	74	17
CUSSIGNACCO	61	25	19	4	2	63	14
TAGLIAMENTO	59	25	19	2	4	73	22
BARBEANO	55	25	17	4	4	59	21
VAL. PINZANO	52	25	16	4	5	38	21
SPILIMBERGO	47	25	14	5	6	51	31
GLEMONE	34	25	10	4	11	49	52
MORUZZO	33	25	9	6	10	48	33
ARZINO	32	25	9	5	11	43	48
TREPPO G.	26	25	7	5	13	36	42
MAJANESE	21	25	6	3	16	30	55
CASSACCO	20	25	5	5	15	25	53
CAPORIACCO	18	25	4	6	15	21	61
COSEANO	16	25	4	4	17	33	61
CICONICCO	15	25	4	3	18	21	65
NIMIS SQ. B	12	25	4	0	21	20	88

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Arzino - Tagliamento, Barbeano - Val. Pinzano, Cassacco - San Daniele, Coseano - Caporiacco, Cussignacco - Nimis sq. B, Majanese - Spilimbergo, Moruzzo - Gemone, Treppo Grande - Ciconicco

2. CATEGORIA gir. C — 25

Partita	Risultato
Assosangiorgina - Pozzuolo	2-1
Blessanese - G. Savorgnano	1-3
Chiavris - Nimis	0-1
Deportivo Ju. - Ragogna sq. B	4-2
Pasian di Prato - Rangers	1-5
Rizzi Cormor - Moimacco	3-1
San Gottardo - 3 Stelle	0-1
Ud. Keepfit C GA - Donatello	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	68	25	22	2	1	85	16
DEPORTIVO JU.	64	24	20	4	0	79	18
RANGERS	52	24	16	4	4	54	19
3 STELLE	50	25	15	5	5	37	14
NIMIS	48	25	13	9	3	46	16
BLESSANESE	48	25	14	6	5	58	28
UD. KEEPFIT C GA	34	25	10	4	11	42	38
MOIMACCO	33	25	10	3	12	36	41
RIZZI CORMOR	31	24	9	4	11	41	39
RAGOGNA SQ. B	30	25	9	3	13	63	62
CHIAVRIS	27	24	7	6	11	26	33
POZZUOLO	24	24	6	6	12	24	51
ASSOSANGIORGINA	24	25	7	3	15	24	58
SAN GOTTARDO	10	25	2	4	19	10	61
PASIAN DI PRATO	8	25	2	2	21	11	74
DONATELLO	7	24	2	1	21	20	88

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Deportivo Ju. - Assosangiorgina, Donatello - Chiavris, G. Savorgnano - San Gottardo, Moimacco - Ud. Keepfit C GA, Nimis - Pasian di Prato, Pozzuolo - Rizzi Cormor, Ragogna sq. B - 3 Stelle, Rangers - Blessanese

2. CATEGORIA gir. D — 25

Partita	Risultato
Castionese - Malisana	0-3
Flambro - Trivignano	0-3
Flumignano - Porpetto	0-4
Lestizza - Castions	3-1
Morsano - Union 91	1-1
Palazzolo - Pocenia	1-4
Varmese - Zompicchia	3-2
Strassoldo (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	66	24	21	3	0	52	8
POCENIA	55	23	17	4	2	65	22
LESTIZZA	53	23	16	5	2	57	14
MORSANO	42	23	12	6	5	56	22
MALISANA	42	24	12	6	6	50	34
FLAMBRO	41	23	12	5	6	28	20
UNION 91	37	23	11	4	8	40	30
PALAZZOLO	33	24	10	3	11	32	37
STRASSOLDO	27	23	8	3	12	32	34
PORPETTO	26	23	7	5	11	35	36
VARMESE	25	24	8	1	15	31	49
ZOMPICCHIA	20	23	6	2	15	23	43
CASTIONS	20	24	5	5	14	31	56
CASTIONESE	9	23	2	3	18	12	56
FLUMIGNANO	1	23	0	1	22	10	93

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Malisana - Flambro, Pocenia - Morsano, Porpetto - Castionese, Strassoldo - Varmese, Trivignano - Lestizza, Union 91 - Flumignano, Zompicchia - Palazzolo, Castions(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 25

Partita	Risultato
Corno - Poggio	3-0
Isontina - Piedimonte	2-0
Moraro - Mossa	0-0
Sovodnje - Manzanese	5-1
Terzo - Villanova	5-0
Torre - Serenissima P	1-1
U.F. Isontina - Buttrio	2-2
Villesse - Gradisca	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	58	25	17	7	1	59	17
MANZANESE	51	25	15	6	4	45	21
SOVODNJE	50	25	15	5	5	57	32
TORRE	40	25	12	4	9	57	46
GRADISCA	40	25	10	10	5	35	29
TERZO	39	25	11	6	8	49	34
U.F. ISONTINA	39	25	10	9	6	44	35
SERENISSIMA	36	25	10	6	9	47	38
CORNO	33	25	8	9	8	44	45
VILLANOVA	33	25	8	9	8	34	37
PIEDIMONTE	33	25	10	3	12	31	45
BUTTRIO	23	25	5	8	12	28	41
MORARO	23	25	6	5	14	30	52
VILLESSE	18	25	3	9	13	21	46
MOSSA	16	25	2	10	13	24	43
POGGIO	13	25	3	4	18	21	65

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Buttrio - Corno, Gradisca - U.F. Isontina, Isontina - Villanova, Manzanese - Piedimonte, Mossa - Villesse, Poggio - Terzo, Serenissima P - Moraro, Sovodnje - Torre

Under 19, il Chions fa sei volte centro Poker del Tamai

Under 19 gir. A - 2a fase — 10

Partita	Risultato
Brian Lignano - OL3	0-3
Casarsa - U.F. Monfalcone	1-2
Chions - Pro Romans	6-0
U. Martignacco - Fontanafredda	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	25	10	8	1	1	29	10
U.F.M.	20	10	6	2	2	26	10
FONTANAFREDDA	19	10	6	1	3	11	13
CASARSA	15	10	5	0	5	21	24
MARTIGNACCO	14	10	4	2	4	13	10
CHIONS	13	10	4	1	5	20	18
BRIAN LIGNANO	8	10	2	2	6	18	23
PRO ROMANS	1	10	0	1	9	3	33

PROSSIMO TURNO (30/4/2022): Fontanafredda - Chions, OL3 - U. Martignacco, Pro Romans - Casarsa, U.F. Monfalcone - Brian Lignano

Under 19 gir. B - 2a fase — 10

Partita	Risultato
Corva - Pro Fagagna	rinv.
Lumignacco - Virtus Corno	rinv.
San Luigi - Tamai	2-4
Triestina - Maniago Vajont	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	19	10	6	1	3	25	13
TRIESTINA	19	10	5	4	1	17	13
SAN LUIGI	18	10	5	3	2	24	10
PRO FAGAGNA	12	9	4	0	5	12	10
MANIAGO VAJONT	12	9	3	3	3	13	16
VIRTUS CORNO	10	8	3	1	4	14	20
LUMIGNACCO	8	9	2	2	5	10	15
CORVA	6	9	2	0	7	17	35

PROSSIMO TURNO (30/4/2022): Maniago Vajont - Lumignacco, Pro Fagagna - San Luigi, Tamai - Triestina, Virtus Corno - Corva

MORSANO 1 – UNION 91 1

GOL: pt 4' Fabbris, 41' Ponte autorete.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Facca, Codognotto (Lena), Bortolussi (Samuele Piasentin), Simone Piasentin, Vadori, Belloni, Picci, Innocente, Sclabas (Toso), Defend (Casco), Zanet (Bornancin). All. Nonis.
UNION 91: Ciroi, Martin, Blasoni, Paissan, Ponte (Mauro), Garzitto, De Guini, Beltramini (Bianchi), Devid Turco, Fabbris (Cigoni), Mattia Turco. All. Billia.
ARBITRO: Lo Sardo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Samuele Piasentin, Innocente, Sclabas, Cigoni. Recupero pt 2', st 4'.

MORSANO – All'andata il pareggio, nella prosecuzione della sfida rinviata per nebbia, fu tramutato in sconfitta per l'Union 91 su ricorso del Morsano. Venerdì, nell'anticipo serale, altra condivisione della posta con gli udinesi, arrivati con il dente avvelenato.
Succede tutto nel primo tempo. Dopo 4' segna il trequartista Fabbris con una botta precisa, mentre allo scadere il difensore Ponte sbaglia tutto.

INCORNATA VINCENTE I campi pesanti non hanno bloccato i bomber di Seconda categoria

Under 19 gir. C - 2a fase — 10

Partita	Risultato
Aquileia - Sanvitese	rinv.
Santamaria - Prata Falchi V.	0-1
UF Isontina - Fiume Bannia	1-3
Zaule Rabuiese - Tolmezzo Carnia	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	18	9	5	3	1	29	16
FIUME BANNIA	17	9	5	2	2	22	15
PRATA F.V.	16	10	4	4	2	21	16
Z. RABUIESE	16	10	5	1	4	25	23
TOLMEZZO C.	14	9	4	2	3	20	21
UF ISONTINA	13	10	4	1	5	17	18
AQUILEIA	11	9	3	2	4	21	21
SANTAMARIA	1	10	0	1	9	8	33

PROSSIMO TURNO (30/4/2022): Fiume Bannia - Aquileia , Prata Falchi V. - UF Isontina, Sanvitese - Zaule Rabuiese, Tolmezzo Carnia - Santamaria

Under 19 gir. D - 2a fase — 10

Partita	Risultato
Aurora Buonacq. - Kras Repen	1-2
Forum Julii - Tricesimo	3-2
Sangiorgina - Rive Arcano Fl.	0-3
Trieste - ISM Gradisca	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	26	10	8	2	0	31	9
TRIESTE	25	10	8	1	1	22	9
ISM GRADISCA	11	10	3	2	5	21	21
SANGIORGINA	11	10	3	2	5	13	16
AURORA BUONACQ.	11	10	3	2	5	18	24
FORUM JULII	11	10	3	2	5	17	23
KRAS REPEN	10	10	3	1	6	10	23
TRICESIMO	8	10	2	2	6	17	24

PROSSIMO TURNO (30/4/2022): ISM Gradisca - Forum Julii, Kras Repen - Sangiorgina, Rive Arcano Fl. - Trieste, Tricesimo - Aurora Buonacq.

Under 17 gir. A - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Cjarlins Muzane - Pro Fagagna	5-1
Fontanafredda - Aris San Polo	15-0
Fiumicello - Sanvitese	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	24	8	8	0	0	35	8
CJARLINS M.	18	9	6	0	3	44	9
FONTANAFREDDA	15	9	5	0	4	37	19
FIUMICELLO	12	8	4	0	4	24	25
PRO FAGAGNA	9	9	3	0	6	30	31
ARIS SAN POLO	0	9	0	0	9	7	85

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Aris San Polo - Fiumicello, Pro Fagagna - Fontanafredda, Sanvitese - Cjarlins Muzane

Under 17 gir. B - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Azz. Premariacco - S.Andrea S.Vito	0-1
Fiume V. Bannia - Prata Falchi V.	6-0
Tarcentina - Manzanese	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	25	9	8	1	0	18	0
MANZANESE	22	9	7	1	1	29	3
S.ANDREA SV	13	9	4	1	4	10	22
TARCENTINA	6	9	1	3	5	8	15
PRATA FALCHI V.	6	9	1	3	5	5	14
AZZ. PREMARIACCO	4	9	1	1	7	5	21

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Manzanese - Fiume V. Bannia, Prata Falchi V. - Azz. Premariacco, S.Andrea S.Vito - Tarcentina

BARBEANO, UN TRIS DA QUARTO POSTO

▸Cinquina dello Spilimbergo. Il Valeriano Pinzano resta in orbita playoff
Nell'anticipo il Morsano deve ringraziare Ponte per una beffarda autorete

BARBEANO 3 – MAJANESE 1

GOL: pt 20' Zanette, 29' Conzatti; st 33' Zanette (rig.), 46' Giacomello.
BARBEANO: Galletto, Donda, Bagnarol, Pizzutto, Campardo, Tonello, Giacomello, Fortunato (Toppan), Bance, Zanette, Claudio Turolo (Rigutto). All. Trevisan.
MAJANESE: Bertoli, Pionolo, Veronese, Sy Abdoulaje, Benedetti, Frucco, Andreutti (Gregoricchio, Bouhsis), Venir (Rava), Conzatti, Della Marina, Coppetti (Bello). All. Baracetti.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: st 12' espulso Pizzutto per doppia ammonizione. Ammoniti Tonello, Bance, Pionolo, Sy, Frucco, Rava. Recupero pt 1', st 6'.

BARBEANO Matteo Zanette, con un bis, suona la carica. Gli uomini del presidente Giovanni Campardo continuano a far l'andatura del plotoncino pordenonese inserito in un girone quasi tutto udinese. Stanno tallonando il Tagliamento (terzo a 53) con una sola lunghezza di gap.

VALERIANO P. 3 – CASSACCO 2

GOL: pt Valeriano Pinzano 3 Cassacco 2 GOL: pt 5' Gianluca Nonis, 31' Serena, 33' Cengarle, 35' Furlan, 37' Di Taranto.
VALERIANO P.: Francescut, Bertoia, Di Gleria, Mandide, Gianluca Nonis, Furlan, Russo (Bance), Renzo Nonis, Foscato (Pasini), Serena (Vadoudou), Mario. All. Molaro.
CASSACCO: Cudicini, Antares (Conte), Marcon, Persello, Castenertto, Copolutti, Lucis, Cengarle, Di Taranto, Della Mea, Mesallo (Musa). All. Baiutti.
ARBITRO: De Reggi Di Udine.
NOTE: ammoniti Di Gleria, Mandide, Marcon. Recupero pt 2', st 5.

VALERIANO Vittoria numero 16 per i bianconeri che, a ben vedere, possono solo recriminare per le occasioni gettate al vento. Soprattutto nella prima parte, quando dovevano ritrovare l'amalgama dopo un passo del gambero dovuto alla mancata iscrizione.

SAN DANIELE 5 – ARZINO 2

GOL: pt 23' Sivilotti, 37' Marcuzzi; st 4' Garlatti, 18' Concil, 25 e 51' Rebellato, 32' Sivilotti.
SAN DANIELE: Patriarca, Buttazzoni, Degano, Concil, Lepore, Miano, Ziraldo, Dovigo, Sivilotti (Di Francescoantonio), Rebellato, Tavagnacco (Somaro). All. Rosso.
ARZINO: Mion, Ricardo Quarino, Ingrassi, De Nardo, De Cecco, Ortali (Nassutti), Bruno Quarino (Ghirardi), Ajello, Garlatti (Federico Quarino, Ponte), Galante, Marcuzzi (Moretti). All. Chieu.
ARBITRO: Petrillo di Udine.
NOTE: espulsi st 19' Ingrassi per fallo da ultimo uomo, 26' Ricardo Quarino per proteste. Ammoniti Ingrassi, De Nardo, De Cecco, Federico Quarino, Galante. Recupero pt 3', st 10'.

SAN DANIELE Contro la prima della classe è l'Arzino a far harakiri. Dapprima si fa rimontare, poi rimane pure in doppia inferiorità spalancando così le porte alla leader che ringrazia e accetta di buon grado i regali di una Pasqua appena passata.

CENTRO ATLETICO 0 – SPILIMBERGO 5

GOL: pt 6' Mercuri, 120 Alberto Rossi, 30' Zecchini; st 23' Alberto Rossi, 30' Cominotto.
CICONICCO: Fantini, Polini, Sialino, Cinello, Fabbro. Collini, Grosso, Gugliazzo, Zampa (Romanello), Salvador (Moro), Freschi (Iumar). All. Puzzoli.
SPILIMBERGO: Mirolo, Morassutti (Leonardo Rossi), Bisaro, Gervasi (Corigliano), Lizier (Dreon), Mercuri, Bazier (Edouard Bance), Chivilò, Alberto Rossi (Pressacco), Zecchini, Cominotto,. All. Gremese.
ARBITRO: Mossenta di Udine.
NOTE: ammoniti Grosso, Fantini, Gervasi, Bazier. Recupero pt 1', st 2'. Pioggia insistente, terreno in buone condizioni.

CICONICCO Contro un Ciconicco che staziona nelle ultime posizione, lo Spilimbergo non fallisce il colpo e torna a casa con un pokerissimo sul fronte dei gol realizzato. È il risultato più rotondo dell'intero girone di appartenenza con Alberto Rossi che concede il bis.

Under 17 gir. C - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Cavolano - Sangiorgina	2-2
Forum Julii - Vesna	1-1
TS FVG Academy - Donatello	1-4

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	25	9	8	1	0	36	7
FORUM JULII	15	9	4	3	2	22	23
CAVOLANO	11	9	2	5	2	16	17
SANGIORGINA	8	9	2	2	5	15	18
TS FVG ACADEMY	8	9	2	2	5	12	19
VESNA	6	9	1	3	5	15	32

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Donatello - Cavolano, Sangiorgina - Forum Julii, Vesna - TS FVG Academy

Under 17 gir. D - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Chions - Fincantieri Monf.	1-1
I.S.M. Gradisca - San Luigi	3-2
Tolmezzo Carnia - Ancona	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	22	9	7	1	1	26	8
TOLMEZZO C.	18	9	5	3	1	13	6
ANCONA	13	9	4	1	4	23	14
CHIONS	11	9	3	2	4	9	11
GRADISCA	10	9	3	1	5	8	21
FINCANTIERI MONF.	2	9	0	2	7	6	25

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Ancona - Chions, Fincantieri Monf. - I.S.M. Gradisca, San Luigi - Tolmezzo Carnia

Under 15 gir. A - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Ancona - Pro Cervignano	3-3
A. Sanrocchese - Lavarian Esperia	0-2
Torre - Fontanafredda	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	22	9	7	1	1	35	7
FONTANAFREDDA	17	9	5	2	2	24	13
TORRE	15	9	4	3	2	23	8
LAVARIAN ESPERIA	12	9	4	0	5	10	21
PRO CERVIGNANO	9	9	2	3	4	18	16
A. SANROCCHESE	1	9	0	1	8	3	48

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Fontanafredda - Ancona, Lavarian Esperia - Torre, Pro Cervignano - A. Sanrocchese

Under 15 gir. B - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Cjarlins Muzane - U. Rizzi Cormor	4-1
Fiume V. Bannia - Sacilese	0-2
Ts Fvg Academy - Buiese	0-7

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	24	9	8	0	1	33	7
CJARLINS M.	24	9	8	0	1	31	8
BUIESE	11	9	3	2	4	21	18
FIUME BANNIA	11	9	3	2	4	19	20
U.R. CORMOR	7	9	2	1	6	15	24
TS FVG ACADEMY	1	9	0	1	8	3	45

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Buiese - Fiume V. Bannia, Sacilese - Cjarlins Muzane, U. Rizzi Cormor - Ts Fvg Academy

Under 15 gir. C - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Manzanese - Tolmezzo Carnia	3-3
Sant'Andrea - Fiumicello	0-3
Sanvitese - Pol. Codroipo	2-4

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	23	9	7	2	0	29	8
MANZANESE	20	9	6	2	1	20	8
SANVITESE	17	9	5	2	2	18	9
FIUMICELLO	9	9	3	0	6	10	15
TOLMEZZO C.	5	9	1	2	6	13	22
SANT'ANDREA	3	9	1	0	8	3	31

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Fiumicello - Sanvitese, Pol. Codroipo - Manzanese, Tolmezzo Carnia - Sant'Andrea

Under 15 gir. D - 2a fase — 9

Partita	Risultato
Donatello - Casarsa	4-1
San Luigi - Chions	3-1
Fincantieri M. - Sangiorgina	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	27	9	9	0	0	41	5
CASARSA	19	9	6	1	2	28	13
SAN LUIGI	14	9	4	2	3	19	12
SANGIORGINA	10	9	3	1	5	18	32
FINCANTIERI M.	8	9	2	2	5	16	28
CHIONS	0	9	0	0	9	7	39

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Casarsa - San Luigi, Chions - Fincantieri M., Sangiorgina - Donatello

YANKEE L'americano Trevor Lacey prepara l'affondo L'Old Wild West sta giocando la fase a orologio (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST METTE IN SICUREZZA IL PRIMATO

▶Il successo sul Fabriano garantisce di chiudere in vetta la seconda fase con playoff casalinghi. Padroni di casa senza americani e sempre sotto

FABRIANO	**58**
OLD WILD WEST	**82**

RISTOPRO FABRIANO: Santiangeli 24, Gulini 4, Tibs 2, Marulli 10, Caloia, Tommasini 6, Matrone 2, Re 10, Onesta, Smith n.e. All. Ciarpella.
OLD WILD WEST APU UDINE: Lacey 7, Italiano 9, Pellegrino 8, Cappelletti 7, Esposito 9, Pieri 4, Walters 8, Nobile 3, Giuri 3, Antonutti 14, Mussini 10. All. Boniciolli.
ARBITRI: Pazzaglia e Bertuccioli di Pesaro, Lupelli di Aprilia.
NOTE: parziali 17-26, 27-51, 42-69. Tiri liberi: Fabriano 8/14, Udine 9/14. Tiri da due punti: Fabriano 16/33, Udine 23/44. Tiri da tre: Fabriano 6/24, Udine 9/26.

BASKET A2

Dalle dichiarazioni della vigilia si era capito che coach Ciarpella questa partita voleva giocarsela davvero, come nella fase a orologio aveva giocato quelle contro San Bernardo Cantù (vinta) e Bakery Piacenza (persa di uno). Ma evidentemente si era capito male, perché in caso contrario non si spiega il motivo per cui i due americani della Ristopro (in salute fino a sabato, ma indicati come entrambi indisponibili, proprio all'ultimo momento) non abbiano giocato. E, senza Smith e Hollis, alla neopromossa (un anno fa, proprio a Cerreto d'Esi, battendo in finale Cividale) e da poco neoretrocessa formazione marchigiana, non è che avanzi molto. Insomma, non è Udine, col suo sontuoso roster ricco del meglio del meglio della categoria. E la stessa Udine, fosse priva di Lacey e Walters, faticherebbe comunque. Con tutto il rispetto per chi ha giocato (e Santiangeli, bravissimo, ha pure messo a referto 24 punti), sarebbe stata preferibile una gara vera. Certo, non è che l'Old Wild West abbia affrontato il viaggio per niente: se ne ritorna pur sempre a casa con la sicurezza di chiudere al primo posto in classifica, aggiudicandosi la pole nella griglia dei playoff. Missione compiuta, dunque. Ma la partita? Vero che lo scarto in questo caso non ha assunto dimensioni paragonabili a quello della gara del palaCarnera contro Orzinuovi, però - per fortuna - la pallacanestro è un'altra cosa. E "spettacoli" del genere, qualunque sia la ragione per la quale Smith e Hollis non sono stati impiegati, più che entusiasmare, deprimono.

DOMINIO

Ovviamente l'Old Wild West ha gestito tranquillamente il risultato da subito (unica situazione di vantaggio interno il 3-0 di Santiangeli in apertura), per poi staccare definitivamente l'avversario nella seconda frazione, con un parziale di 18-3 che ha visto per protagonisti un po' tutti i bianconeri che in quel momento stavano in campo. Da segnalare almeno le triple in chiusura di Nobile e Mussini, peraltro le uniche in una serata in cui hanno ambedue sparacchiato a salve dall'arco (la relativa statistica è di 1/4 sia per l'uno che per l'altro). Il 25-51 del 19' ha dato ufficialmente il via a un lunghissimo "garbage time" che ha perlomeno consentito anche al giovane Pieri di andarsi a prendere qualche soddisfazione sul parquet e il 2/3 dal campo (più un rimbalzo offensivo e una stoppata) in 5'20" d'impiego lo certificano.

Carlo Alberto Sindici

Basket serie A2 gir. Verde - 2a fase **3**

Atlante Roma - Edilnol Biella	**74 - 83**
Stella Azzurra Roma - Infodrive	**81 - 94**
Givova Scafati - S.Bernardo Cantù	**66 - 62**
Top Secret Ferarra - Novipiu'	**78 - 72**
Tramec Cento - UCC Assigeco Pc	**62 - 80**
Unieuro Forlì - Staff Mantova	**61 - 75**
Allianz San Severo - 2B Control	**79 - 71**
Benacquista Latina - Urania	**112 - 100**
Lux Chieti - Bakery Piacenza	**64 - 77**
Umana Chiusi - Reale Mutua To	**83 - 76**
Ristopro Fabriano - Apu OWW Udine	**58 - 82**
Next Nardò - Agrib. Orzinuovi	**109 - 76**

	P	G	V	P	F	S
Apu OWW Udine	**50**	3	3	0	257	218
Scafati	**46**	2	2	0	148	133
S.Bernardo Cantu'	**44**	3	1	2	211	208
Tezenis Vr	**43**	2	2	0	170	137
Gtg Pistoia	**42**	2	1	1	156	159
OraSi' Ravenna	**38**	2	1	1	144	144
Top Secret FE	**36**	3	2	1	249	234
Umana Chiusi	**36**	3	2	1	225	223
G.Mascio Treviglio	**34**	2	1	1	142	141
UCC Assigeco Pc	**32**	3	2	1	252	239
Reale Mutua To	**32**	3	1	2	241	246
Allianz S.Severo	**30**	3	2	1	240	231
Novipiu' Casale M.	**30**	3	1	2	223	218
Forlì	**30**	3	1	2	236	254
Tramec Cento	**30**	3	1	2	213	233
Staff Mantova	**26**	2	1	1	156	148
2B Control Tp	**26**	3	1	2	253	251
Benacq. Latina	**26**	3	1	2	268	272
Edilnol Biella	**22**	3	2	1	236	236
Atlante Roma	**22**	2	1	1	156	157
Lux Chieti	**22**	3	1	2	248	265
Urania Milano	**22**	3	1	2	250	268
Bakery Piacenza	**20**	3	2	1	230	224
Next Nardò	**18**	3	2	1	289	252
Orlandina	**16**	2	1	1	183	180
St. Azzurra Roma	**14**	2	0	2	142	164
RistoproFabriano	**8**	3	1	2	210	234
Agrib. Orzinuovi	**4**	2	0	2	143	202

Basket serie B Dil. gir. B **28**

Antenore Padova - Gemini Mestre	**72 - 61**
Bologna - Crema	**73 - 57**
Civ. Allianz Vi - Gesteco Cividale	**79 - 75**
Fiorenzuola - Falc. Monfalcone	**75 - 77**
Liss. Bernareggio - Secis Jesolo	**46 - 67**
Rimadesio Desio - Agostani Olginate	**78 - 70**
Rucker S.Vendem. - Lumezzane	**59 - 52**
WithU Bergamo - Ferraroni Cr	**87 - 82**

	P	G	V	P	F	S
Ferraroni Cremona	**48**	28	24	4	2127	1833
Gesteco Cividale	**48**	28	24	4	2185	1942
Rucker S.Vendem.	**38**	28	19	9	2011	1874
Gemini Mestre	**36**	28	18	10	2179	2031
WithU Bergamo	**32**	28	16	12	2161	2148
Rimadesio Desio	**30**	28	15	13	2086	2046
Civ. Allianz Vi	**30**	28	15	13	2024	2083
Fiorenzuola	**28**	28	14	14	2208	2156
Falc. Monfalcone	**26**	27	13	14	1942	1959
Antenore Padova	**24**	27	12	15	2005	2014
LuxArm Lumezzane	**22**	28	11	17	1904	1926
Secis Jesolo	**20**	28	10	18	1789	1910
Bologna	**20**	28	10	18	2061	2206
Crema	**18**	28	9	19	1973	2101
Agostani Olginate	**16**	28	8	20	1938	2110
Liss. Bernareggio	**10**	28	5	23	2023	2277

PROSSIMO TURNO (1/5/2022): Agostani Olginate - Antenore Padova, Crema - Rucker S.Vendem., Falc. Monfalcone - Civ. Allianz Vi, Ferraroni Cr - Bologna, Gemini Mestre - Fiorenzuola, Gesteco Cividale - Liss. Bernareggio, LuxArm Lumezzane - Rimadesio Desio, Secis Jesolo - WithU Bergamo

Boniciolli rende omaggio ai vinti: «Che malinconia»

▶«Spero che possano risalire presto, sono una piazza storica»

HANNO DETTO

Per prima cosa a fine gara l'allenatore dell'Oww, Matteo Boniciolli, rivolge un pensiero alla squadra che ha appena affrontato e c'è autentica amarezza nelle sue parole. «Seguo sempre con attenzione il destino delle grandi piazze della pallacanestro italiana - dice - e Fabriano è tra queste. Lo scorso anno, da spettatore, avevo ammirato la cavalcata che l'aveva riportato in A2 davanti a 3 mila 500 tifosi ed ero sinceramente felice. Quante più piazze storiche tornano sulla breccia, tanto meglio è per il nostro movimento. Quindi devo dire sinceramente che la partita mi ha messo un po' di malinconia addosso».

D'altra parte, Fabriano ha avuto tante sventure. «Certo - va avanti -. Penso al palazzetto, agli infortuni, a un malessere generale espresso anche in questa occasione da un gruppo di giovanotti che minacciava i giocatori, e non sono certo cose belle da vedere. Auguro a questa squadra di riguadagnare il tempo perduto sperando innanzitutto che il palazzetto sia di nuovo disponibile».

E voi? «Per quello che ci riguarda - prosegue il coach - Cantù ha perso e noi abbiamo vinto, per cui siamo a una giornata dal termine della stagione regolare a +6 su una compagine che ci ha battuti due volte in campionato. Ciò va a testimoniare la regolarità e l'attitudine mentale di questa squadra, che va ben oltre il talento individuale dei giocatori che abbiamo. Non siamo l'unico roster importante allestito in questa stagione, ce ne sono almeno altri 5-6 di pari livello. Se riuscissimo a battere Verona, che sarà una cliente molto accreditata alla promozione, finiremmo la stagione con il miglior record tra tutte le squadre partecipanti».

Un primo bilancio? «Sono molto soddisfatto della mia squadra nel suo complesso - conclude Boniciolli - e non soltanto oggi. Conto su giocatori che rispettano il loro lavoro, rispettano la città in cui vivono e rimangono concentrati: lo hanno fatto in tutta la stagione. Dopo di che è altrettanto chiaro che entrare nei playoff con 6 punti sulla seconda classificata ci darebbe lo status per poter sperare di guadagnare la serie A1 e noi abbiamo dimostrato di essere pronti a questo salto. Sarà comunque durissima».

C.A.S.

TECNICO Matteo Boniciolli durante un time-out (Foto Lodolo)

Un grande Rota non basta alla Gesteco da trasferta

▶Seconda sconfitta consecutiva esterna per i ducali di Pillastrini

BASKET B

Due sconfitte nelle ultime due trasferte, per di più contro formazioni di metà classifica. Parrebbe quasi che la Gesteco, dopo avere dominato per tutto il resto della stagione, abbia all'improvviso perso il suo tocco magico. Senza Laudoni è un'altra squadra, su questo non c'è alcun dubbio. Per adesso meno forte, in futuro si vedrà. Perché ci sono da inserire gli ultimi arrivati, Frassineti e Almansi e certe cose richiedono tempo, anche se di tempo i ducali non ne hanno poi così tanto, dato che presto inizieranno i playoff. Vicenza ha vinto con stile, non limitandosi ad abbaiare - vedasi il primo break di 10-3 nei minuti iniziali - ma ha morso. Ferocemente. Il +8 berico di fine primo tempo grazie a un altro parziale importante, stavolta di 9-0 (con ben 7 punti farina del sacco di Mazzucchelli), era già un monito per Cividale. Che però, dopo essersi riavvicinata a tre sole lunghezze, ha smarrito all'improvviso la bussola - forse disorientata anche dai continui cambi di difesa dell'alchimista Ciocca - ed è scivolata addirittura a meno 14 (53-39) a metà terzo periodo.

Nel momento di crisi, è stato una volta ancora Rota a metterci la faccia, spalleggiato da Miani e un controbreak di 11-2 ha ridotto a cinque le lunghezze di ritardo della Gesteco (55-50 al 28'). All'inizio della quarta frazione gli ospiti sono tornati ad avere un unico possesso di svantaggio però, di nuovo, ecco la Civitus Allianz riallungare (con una tripla di Petracca e due liberi di Mazzucchelli), stavolta a +11 (73-62) a 2'40" dalla sirena e a poco sono serviti gli sforzi degli ospiti di rimediare nelle concitate fasi conclusive.

Così coach Stefano Pillastrini nel post gara: «Abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità. Se abbassiamo il livello di concentrazione e determinazione per noi diventa tutto più complicato, senza nulla togliere a Vicenza che ha disputato una partita di alto livello. Siamo abituati a dominare sotto canestro, e su questo dominio abbiamo costruito la nostra classifica, ma stavolta non è successo: la cosa ci deve fare riflettere».

C.A.S.

IN DIFESA I cividalesi in fase di ripiegamento (Foto Nuove Tecniche)

VICENZA	**79**
GESTECO	**75**

CIVITUS ALLIANZ VICENZA: Sebastianelli 5, Mazzucchelli 13, Bastone 14, Cecchetti 13, Petracca 18, Piccone 8, Digno, Chiti 8, Massignan, Owens n.e., Basso n.e., Pavan n.e. All. Ciocca.
GESTECO CIVIDALE: Battistini 8, Frassineti 2, Chiera 15, Miani 10, Rota 23, Almansi 3, Cassese 8, Paesano 6, Ohenhen, Micalich. All. Pillastrini.
ARBITRI: Settepanella di Roseto e Meli di Forlì.
NOTE: parziali: 18-20, 40-32, 59-54. Tiri liberi: Vicenza 14/16, Cividale 7/10. Tiri da due: Vicenza 19/32, Cividale 19/38. Tiri da tre: Vicenza 9/25, Cividale 10/28.

BIANCOROSSI
Umberto Nobile della Winner Plus Sistema Pordenone in palleggio; sotto coach Dario Starnoni

WINNER PLUS	82
VIS SPILIMBERGO	65

WINNER PLUS SISTEMA BASKET PORDENONE: Michelin 6, Baraschi 5, Nobile 7, Cresnar 13, Colamarino 19, Mandic 27, Varuzza 3, Altieri 2, Ndreu n.e., Gaiot n.e. All. Starnoni.
VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi 3, Passudetti 2, Bagnarol 13, Gallizia 13, Gaspardo 13, Trevisan 9, Bianchini 12, Del Col n.e., Sovran n.e. All. Marchettini.
ARBITRI: Pais di Udine e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 26-11, 42-32, 64-46. Tiri liberi: Winner Plus Pordenone 19/22, Spilimbergo 7/16. Tiri da due: Pordenone 21/38, Spilimbergo 23/54. Tiri da tre: Pordenone 7/21, Spilimbergo 4/21. Spettatori 350.

WINNER DOMINANTE ADDIO SPILIMBERGO

▶Nel derby-playoff i biancorossi travolgono i cugini della Vis e ribadiscono di essere i favoriti per la promozione. Aco Mandic "spacca" la partita

BASKET C SILVER

È ancora e sempre la Winner Plus Sistema di Aco Mandic. Un Mandic dominante, per non dire onnipotente (come all'inizio del secondo tempo, quando ha "spaccato" il match), lama nel burro della difesa mosaicista. Già al via Pordenone sfrutta i suoi centimetri all'interno del pitturato, nonché le penetrazioni di Colamarino per prendere il largo (12-2 al 5'). Le difficoltà della Vis sono evidenti: da fuori non ci prende mai e quando va a cercare avventure nell'area biancorossa viene regolarmente respinta con perdite.

GIÀ DECISA

Dopo nemmeno otto minuti e mezzo di derby, la partita è saldamente nelle mani dei padroni di casa (21-6). O così sembra. Coach Marchettini chiama time-out e nell'immediato la situazione invece di migliorare per la Vis peggiora: Mandic segna da sotto e si guadagna pure il libero aggiuntivo

che poi trasforma nel punticino del +18 per la Winner Plus (24-6). Quando quasi non li si aspettava più, ecco che giungono però segnali di vita dal pianeta Vis: con un parziale di 10-2 chiuso da una tripla di Gaspardo dall'angolo i mosaicisti ricuciono fino a meno 10 (26-16). Dopo di che rosicchiano ancora qualcosa (34-29 al 17') e rispetto alle fasi iniziali del match non appaiono più in soggezione. Vis che è insomma lì lì per rientrare completamente in partita e, del resto, il tempo per farlo non le manca di sicuro.

REAZIONE

Varuzza prova a spegnerne gli ardori infilando un canestro dalla lunga distanza. Mandic, aiutato da un bizzarro rimbalzo del pallone sul ferro, ristabilisce la doppia cifra di vantaggio (42-31). Lo stesso Mandic fa la voce grossa in avvio di ripresa, realizza 9 punti in 3' e lo scarto torna ad assumere dimensioni considerevoli (54-36). Il +20 la Winner lo raggiunge sul 61-41. Nel quarto periodo i mosaicisti si sforzano comunque di non naufragare: il distacco continuerà a gravitare attorno alla ventina di lunghezze.

SONO 27 I PUNTI DEL GIGANTE SERBO INTANTO L'HUMUS SACILE FA SUO IL MATCH D'ANDATA CON LA SERVOLANA

ALTRE

Si è anche giocata gara-1 dei playout: tra le mura amiche del palaMicheletto l'Humus Sacile si è guadagnata metà salvezza battendo la Lussetti Servolana Trieste con il punteggio di 74-66. Top scorer del match Matteo Pignaton: 21 a referto per l'esterno di coach Fantin. I liventini giocheranno gara-2 domani alle 21 a Trieste.

Carlo Alberto Sindici

Le "bombe" dell'Intermek piegano Udine

▶Corazza, Pivetta e Crestan timbrano un successo pesante

INTERMEK 3S	68
UBC UDINE	57

INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Ndompetelo, Crestan 8, Peresson, Mezzarobba 6, Giacomo Bot, Casara 11, Corazza 15, Camaj, Pivetta 20, Nata 6, Cantoni 2. All. Celotto.
G SERVICE SHOP UBC UDINE: Trevisini 8, Lazzati 9, De Simon 16, Favero, Pignolo 9, Gabai 5, Paradiso 10, Carnielli, Zanelli, Cianciotta n.e., Sara n.e., Beorchia n.e. All. Silvestri.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Balducci di Valvasone Arzene.
NOTE: parziali 23-12, 36-29, 46-45. Spettatori 250.

BASKET C SILVER

Si può dire tranquillamente che, fino a prima di questo match, questa Intermek sapeva bene come si fa a perdere contro l'Ubc (sia in casa che in trasferta), ma non aveva chiaro come si potesse invece batterla. Adesso lo ha finalmente imparato.

BUONA PARTENZA

Infatti i padroni di casa targati 3S costringono Silvestri a spendere il suo primo time-out dopo soli tre minuti e mezzo (il tabellone in quel momento segna 11-4). L'allenatore ospite rispolvera pure la zona che tanto aveva fatto male ai "folpi" cordenonesi in occasione della gara al palaBenedetti. Pivetta (in gran serata) le fa però "marameo", mandando subito a segno una conclusione micidiale dall'arco (18-6). Il vantaggio massimo dell'Intermek matura al 14', sul 31-16. Le triple di De Simon e Trevisini riavvicinano la G Service Shop a meno 7 (36-29 al 20') e a inizio ripresa lo scarto è ridotto a due sole lunghezze (39-37). De Simon con una combinazione canestro da tre (in realtà dalle immagini si vede che il numero 10 ha concluso da dentro l'arco: errore dunque al tavolo) e con il libero aggiuntivo sorpassa (41-42).

BOMBE DECISIVE

La svolta del match giunge all'inizio della quarta frazione: con le bombe di Corazza e Pivetta a innescare l'allungo decisivo dell'Intermek, e Crestan pure lui da tre per il 62-49 del 37'. Cordenons va così sull'1-0 e potrà già chiudere la serie vincendo gara-2 mercoledì a Udine.

C.A.S.

BIANCOVERDI
I giocatori dell'Intermek sotto canestro

Libertas Sanvitese protagonista nella 4x100 Cadetti

STAFFETTA La 4 per 100 Cadetti della Libertas Sanvitese

ATLETICA

È entrata subito nel vivo la stagione agonistica all'aperto, con l'assegnazione dei titoli regionali di staffetta. La Libertas Sanvitese O. Durigon, oltre ad aver ospitato ed organizzato sabato la kermesse (oltre 200 squadre iscritte), è stata protagonista in diverse gare. Per il sodalizio di casa il risultato più eclatante è arrivato dalla 4x100 Cadetti, con la vittoria della squadra A composta da Ovidio Tataru, Matteo Vaccari, Emiliano Infanti e Jimmy Atzwanger che ha chiuso il giro di pista in 48"59: impresa né semplice né scontata, visto che cinque squadre hanno corso sotto i 49 secondi. Bene anche la 4x100 Ragazzi della Dolomiti Friulane (prima davanti al quartetto della Sanvitese), mentre nel comparto femminile ottima la prova dei Podisti Cordenons nella 3x1000: le sorelle Miriam ed Ingrid Blaj con Maya Chiarotto si sono imposte nettamente davanti alla Trieste Trasporti. Tra le Allieve, oro per il Brugnera Pordenone Friulintagli nella 4x100: sul primo scranno del podio sono salite Valentina Lucchese, Baofa Veso, Giada Marchi e Rebecca Rinaldi (49"32).

I risultati. Maschi. Ragazzi. 4x100: 1. Dolomiti Friulane (Pezzillo, Foschiani, Mazzoli, Freschi) 55"75, 2. Libertas Sanvitese (De Lorenzi, Paolatto, Cristante, Stocchi) 56"24, 3. Malignani Libertas (Barbetti, Toscano, Zignani, Esposito) 57"12. 3x800: 1. Atletica 2000 (De Faveri, Ferri, Gaetani) 7'44"08, 2. Dolomiti Friulane (Freschi, Foschiani, Pezzillo) 7'44"97, 3. Atletica Monfalcone (Corrardini, D'Aponte, Comar) 8'16"28. Cadetti. 4x100: 1. Libertas Sanvitese (Tataru, Vaccari, Infanti, Atzwanger) 48"59, 2. Sport Academy (Calligaris, Monaco, Pauluzzi, Ruggiero) 48"65, 3. Polisportiva Triveneto (Macorini, Grannonio, Tella, Nobile) 48"83. 3x1000: 1. Sportiamo A (Cafagna, Di Biagio, Coppola) 8'48"88, 2. Podisti Cordenons (Perin, Zanon, Crisanti) 9'30"47, 3. Sportiamo B (Rusconi, Bochdanovits, Di Biagio) 9'33"59. Allievi. 4x100: 1. Atletica Gorizia (Vittori, Morena, Ursi, Da Dalt) 43"98, 2. Malignani (Damiani, Ziani, Casa, Melchior) 46"46, 3. Brugnera (Moro, Piccin, Tommasi, Fioret).

Femmine. Ragazze. 4x100: 1. Trieste Atletica (Pataccoli, Allegretti, Furlanic, Perisi) 55"88, 2. Evinrude (Carelli, Henry, Sbrizzai, Lubiana) 56"10, 3. Unione sportiva Lavarianese (Botto, Venturini, Pertoldi, Tirelli) 56"12. 3x800: 1. Malignani Libertas (Treu, Savorgnano, Paschina) 8'22"57, 2. Trieste Trasporti (Favetta, Bembich, Martinelli) 8'40"02, 3. Dolomiti Friulane (Past, Casali, Bruno) 8'50"19. Cadette. 4x100: 1. Trieste Trasporti A (Pignatelli, Nemi, Rossi, Mathee) 50"17, 2. Triveneto (Luci, Bertocchi, Blasina, Pressello) 51"66, 3. Trieste Trasporti B (Bellodi, Castellani, Pase, Carmelj) 52"86. 3x1000: 1. Podisti Cordenons (M. Blaj, I. Blaj, Chiarotto) 10'07"89, 2. Trieste Trasporti (Carmelj, Micolaucich, Pase) 10'17"81, 3. Brugnera (Corra, Casagrande, Rosolen) 10'29"49. Allieve. 4x100: 1. Brugnera (Lucchese, Veso, Marchi, Rinaldi) 49"32, 2. Grions e Remanzacco (Cozzi, Fracastoro, Petrussa, Beltramini) 50"04, 3. Sportiamo (Rolli, Ferrazzo, Bancovich, Bizzarini) 50"33.

Alberto Comisso

TINET STELLARE SAN DONÀ VIENE SPAZZATO VIA

▶Un Prata trasformista schianta il Volley Team e passa il turno di playoff: adesso affronterà in casa il Casarano Yordanov è un martello, Katalan e Bruno muri insuperabili

VOLLEY A3

Grandissima prestazione della Tinet Prata, che con un bel 3-0 esterno passa il complicato turno dei quarti contro il San Donà. Lo fa affrontando anche le difficoltà come l'infortunio ad Andrea Rondoni, sostituito dal sempre affidabilissimo Denis Pinarello, e sfoggiando battuta e organizzazione di gioco di alto livello, con particolare menzione per un Mattia Boninfante lucido e allo stesso tempo capace di giocate altamente spettacolari. Dante Boninfante ripropone il sestetto che ha finito gara 1: Mattia al palleggio, Novello opposto, Katalan e Baldazzi al centro, Porro e Yordanov a schiacciare da posto 4, Rondoni libero. Porro riprende come aveva finito la prima gara della serie: attaccando forte e battendo ancora di più, ma è il Volley Team a portarsi avanti 9-6. La Tinet alza i giri del motore difensivo e c'è anche un attimo di paura per Rondoni che resta a terra dopo essersi schiantato contro i tabelloni pubblicitari. In ogni caso Prata impatta sul 13-13 e poi sorpassa grazie a Katalan, il più lesto di tutti a schiacciare una palla vagante. Yordanov si fa vedere in battuta e con veloci attacchi in pipe, ma a dare la direzione decisiva al set ci pensa Boninfante, che va in battuta sul 18-18 e ci esce solo sul 19-23, impreziosendo il turno con due ace. Porro da posto 2 si procura i set point, ma poi sbaglia la battuta, imitato da Vaskelis: 20-25.

CRESCITA

È una Tinet trasformista quella che si aggiudica il secondo set. Pinarello entra al posto di Rondoni, sofferente per i postumi dell'incontro ravvicinato con il muretto. Parte meglio il Volley Team che si porta avanti 5-8. Prata con il suo gioco vario e veloce raggiunge un break di vantaggio, ma poi subisce il ritorno sandonatese sul 17-17. Gialloblù trasformisti, dicevamo. Perché Boninfante decide di sostituire Novello con Bruno, facendo schiacciare da seconda linea Baldazzi, che risponde subito presente. Prata si fa sentire anche a muro: prima Katalan e poi Boninfante a uno su Garofalo, sostituito da Palmisano. Un ace di Yordanov segna il massimo vantaggio sul 17-21. Il punteggio si muove grazie a diversi errori dai 9 metri fino al 18-23. Poi entra in scena Palmisano, che al servizio accorcia fino al 20-23. Baldazzi interrompe la serie con un bell'attacco e poi i veneti fanno un fallo di formazione che propizia il 21-25.

CHIUSURA

Il terzo set parte con un solidissimo Yordanov e la Tinet arriva sul 7-10. San Donà appare fiaccata dal ritmo e il vantaggio si dilata: 10-15. Bruno è un gatto in difesa, Katalan una muraglia umana e Yordanov mette l'ace del 13-20. Bragatto lo imita, ma Bruno ottiene subito il cambio palla con una pipe al fulmicotone seguito da un ace di Boninfante che porta un sacchetto di match point: 16-24. Il primo è annullato, ma poi Palmisano sbaglia l'ultimo servizio e scatta la festa. Sabato alle 20.30 al PalaPrata l'avversario sarà Casarano.

Mauro Rossato

SAN DONÀ	0
TINET PRATA	3

TEAM VOLLEY SAN DONÀ: Cherin, Andrei, Tuis, Merlo, Vaskelis, Zonta, Garofalo, Basso, Bragatto, Santi (libero), Palmisano, Mondin (libero), Bellucci, Mignano, Monari. Allenatore: Tofoli.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro, Cossetti. Allenatore: Dante Boninfante.
ARBITRI: Giglio di Trento e Lorenzin di Vicenza.
NOTE: parziali dei set 20-25, 21-25, 17-25.
Spettatori 300.

GIALLOBLÙ I pallavolisti della Tinet di Prata celebrano un set vinto (Foto Moret)

SALVATAGGIO I "passerotti" della Tinet in difesa (Foto Moret)

Arte Dolce Spilimbergo, 19 vittorie di fila Ko interno dell'Insieme per Pordenone

VOLLEY C E D

Diciannove vittorie di fila. Se non è un record, poco ci manca per l'Arte Dolce Spilimbergo. La società del presidente Antonio Liberti è saldamente in testa al campionato femminile di serie D con un vantaggio abissale (+12 punti) sulla seconda, la Marka Service, che sabato è stata sconfitta per 3-1 dall'Arte Dolce. Nella stessa serie successo esterno della Servizi industriali Gis sul Soca Lokanda Devetak, così come, sempre in trasferta, la Carrozzeria De Bortoli ha fatto un sol boccone della Friulana Costruzioni. Vittoria netta dell'Ur-Bun San Vito con l'Ap Travesio, mentre la Mascarin Brugnera è riuscita soltanto al tiebreak a spuntarla sull'Olympia. In C, nel pool promozione, ko interno dell'Insieme per Pordenone: il sestetto di coach Valentino Reganaz si è inchinato i fronte all'Ottogalli Latisana. Nel pool retrocessione, invece, alla Domovip Porcia ci sono voluti cinque set per superare il Mossa. Tra i maschi, nel quarti di finale di serie C passaggio del turno scontato della Piera Martellozzo Futura con la Tre Merli, mentre l'Insieme per Pordenone ha dovuto soffrire per avere la meglio sulla Fincantieri. Nulla da fare, invece, per il Mobilificio Santa Lucia: troppo forte lo Sloga Tabor Eutonia.

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Insieme per Pordenone – Ottogalli Latisana 1-3 (25-22, 20-25, 21-25, 18-25). Pool retrocessione: Mossa – Domovip Porcia 2-3 (25-18, 25-23, 22-25, 19-25, 10-15). Serie D: Soca Lokanda Devetak – Servizi industriali Gis 0-3 (7-25, 9-25, 12-25), Friulana Costruzioni – Carrozzeria De Bortoli 0-3 (15-25, 21-25, 21-25), #IoTifoSveva Olympia – Mascarin Brugnera 2-3 (26-24, 22-25, 25-22, 23-25, 13-15), Ur-Bun San Vito – Ap Travesio 3-0 (25-10, 25-17, 25-19), Arte Dolce Spilimbergo – Marka Service 3-1 (25-13, 25-18, 21-25, 25-17). Uomini. Serie C, quarti: Piera Martellozzo Futura - Tre Merli 3-1 (25-18, 27-25, 13-25, 25-20), Fincantieri – Insieme per Pordenone 2-3 (25-18, 17-25, 25-23, 17-25, 11-15), Sloga Tabor Eutonia – Mobilificio Santa Lucia 3-1 (25-23, 18-25, 25-17, 25-19).

Alberto Comisso

SPILIMBERGHESI Per l'Arte Dolce sono 19 le vittorie consecutive

I playoff di A2 femminile

PINK PANTHERS Cogliandro, punto di forza della Cda Talmassons

Talmassons, con Macerata il cuore non basta

La Cda Talmassons sperava in un inizio diverso per la serie delle semifinali promozione di A2. Invece, pur sospinte da oltre 700 tifosi nella nuova "casa" di Latisana, le Pink Panthers hanno dovuto arrendersi per 3-0 a un'arrembante Cbf Balducci Macerata che, come previsto da coach Leo Barbieri nell'analisi pre-partita, ha fatto di muro (9 i punti diretti, ma molti quelli toccati) e difesa la propria forza, costringendo le udinesi a percentuali di efficienza in attacco più basse rispetto al solito. I primi due parziali hanno avuto tutti un andamento simile, con la Cda brava a scattare in maniera convincente dai blocchi, portandosi a casa break importanti. Nel primo set si arriva a giocarsela punto a punto, ma dal 22-22 Alessia Fiesoli è incontenibile e il set finisce 22-25. Nel secondo gioco sembra decisivo un turno di servizio di Obossa (miglior realizzatrice di giornata per le padrone di casa, con 16 punti), che piazza tre aces consecutivi e fa volare le ragazze del presidente Cattelan sul 10-5. Le marchigiane impattano sul 13-13 e poi addirittura scattano 13-16. Un vantaggio fondamentale condotto fino alla fine del parziale.
Nel terzo set c'è poca storia. La Cbf parte a razzo, grazie a una difesa granitica guidata da Bresciani, probabilmente il miglior libero di categoria. La Cda con il massimo sforzo riduce il gap a 16-18. Poi va in battuta la regista Ricci e Talmassons si pianta fino al 16-24. Il "Talma" ci mette cuore e tecnica e annulla tre match point, ma l'errore in attacco di Grigolo consegna gara 1 a Macerata. Nel rammarico di aver perso una sfida così importante resta almeno la soddisfazione di aver riempito il palazzetto di Latisana e di aver ottenuto oltre 800 spettatori nella diretta streaming, sintomo di una squadra che scalda sempre più i cuori degli appassionati. Dal lato prettamente sportivo, la Cda ha abituato i suoi tifosi a non demordere mai e l'occasione si presenterà già mercoledì. Nicolini e compagne scenderanno in campo al Fontescodella di Macerata (20.30) con il fiero proposito di raggiungere la finale playoff, che rimane sempre a un passo.

M.R.

DIANA GROUP IN PARADISO

▶I neroverdi pordenonesi salgono in A2 grazie a un progetto forte, costruito in tre stagioni

▶Mister Hrvatin è stato il "maestro": grande tattico e buon motivatore. Le speranze pratesi

FUTSAL B

Il verdetto più importante del campionato di serie B è stato assegnato a due giornate dalla fine. Il Diana Group Pordenone ha vinto il torneo e pertanto dal prossimo ottobre giocherà in A2. Un trionfo indiscusso, con la capolista naoniana che si era già laureata campione d'inverno lo scorso gennaio e che ora ha consolidato il suo primato. Un successo costruito nel tempo (di fatto nell'arco di un triennio, nonostante il Covid), innestando di stagione in stagione giocatori chiave, programmando attentamente in società la crescita per non fare salti nel buio e affidandosi l'estate scorsa a un "maestro del futsal" come mister Marko Hrvatin, grande tattico, buon motivatore e leader per natura.

VERDETTO

Curiosamente, la conquista del titolo coincide con una sconfitta arrivata nella trasferta di Padova (4-2), in concomitanza con il decisivo mezzo passo falso del Cornedo, l'unica possibile rivale, costretto alla spartizione della posta contro l'Isola. In avvio, il vantaggio locale di Grigolato, quindi il pari di Concato e il sorpasso di Paulinho. Decisivo, prima del riposo, l'ulteriore ribaltamento di fronte con l'uno-due firmato da Marzotto e Fahmi. Si va così negli spogliatoi sul 3-2 per il Cornedo. Nella ripresa Siviero impone il 3-3, mentre nel finale succede di tutto: Carone firma l'illusorio 4-3, infine Concato gela il Paladegasperi con la rete del definitivo 4-4.

EXPLOIT

Grande festa a quel punto a Padova, sia per i padroni di casa, praticamente salvi, che per gli ospiti pordenonesi "scudettati". Per il tabellino (4-2 il finale) i biancorossi vanno in gol con Tumiatti e Gastaldello oltre a Manzali (doppietta), per i ramarri ci pensano Finato e Bortolin.

GIALLONERI

Se il Pordenone ha potuto festeggiare il traguardo, il Maccan ha tirato un sospiro di sollievo guardando "dietro". Il successo locale contro i Canottieri Belluno permette di mantenere saldo il secondo posto e di allungare sull'inseguitrice, il Cornedo. Al PalaPrata i gialloneri si impongono nettamente sui bellunesi, grazie ai due "tenori" Stendler e Douglas. Lo sloveno apre le danze con una volée su calcio d'angolo, poi sigla il tris con un "puntone" vincente al termine di un'azione personale. In mezzo il raddoppio di Rexhepaj immediatamente seguito dalla rete degli ospiti firmata da Savi. Nel secondo tempo sale in cattedra l'asso brasiliano, autore di una doppietta. Al 4' concretizza l'assist sulla destra di Rexhepaj, al 12' gonfia la rete con un rasoterra violento dalla distanza. A due giornate dalla fine, il Maccan ha 4 punti in più del Cornedo. In caso di vittoria giallonera a Udine, sarà confermato il secondo posto.

GLI ALTRI

Per quanto riguarda gli altri verdetti, risulta definitiva la retrocessione del Sedico. Serviva un miracolo sportivo negli ultimi match a disposizione, invece al Palaricolt è arrivata un'ulteriore sconfitta – la quattordicesima stagionale - per mano del Palmanova (3-4). Ci sono delle speranze residue per il Giorgione, che contro il Tiemme indossa l'abito perfetto e dilaga (0-5) nei due tempi. Quasi salvo il Miti Vicinalis, grazie al successo di misura sul Gifema Luparense per 3-2: la rimonta iniziata lo scorso gennaio ha dato i suoi frutti. Ha riposato l'Udine, sempre nel vivo dei playoff e ancora quarto, a +1 dall'Isola.

Alessio Tellan

ESULTANTI I neroverdi del Diana Group festeggiano la promozione con i tifosi (Foto Pazienti)

RAMARRI Finato, Klinc e compagni esultano: il Diana Group è in A2

Fiamme Cremisi

Tanti premiati nel segno di sport e volontariato

Il Teatro Mascherin di Azzano Decimo ha ospitato le premiazioni degli atleti che hanno ottenuto titoli internazionali, italiani e regionali delle Fiamme Cremisi. Sono così sfilati per ritirare una targa ricordo i tanti campioni cremisini, a partire da Calogero Fabbrica, leader regionale di mezza maratona nella categoria Mm65.

Lungo l'elenco. Sul palco sono saliti innanzitutto Bellitto (non udente, già campione italiano di maratona, che nel 2012 ha scalato il Mera Peack in Nepal), Furlanis (ben classificato al Let's Go Triathlon di Grado e campione regionale M2), Pitton (istruttore regionale di Nordic walking Libertas e volontario di Andos e non vedenti), Petrelli (bersagliere caporal maggiore, capoatleta in servizio al Centro sportivo militare del Comando forze operative Nord dell'Esercito, leader della sezione Anb della rete cremisina, campione mondiale di Shaolin Kung Fu). Poi l'azzanese Beatrice Cal (15 titoli italiani nel tandem tra i non vedenti) e Gregoris (Nordic walking Libertas). Le Fiamme Cremisi inoltre collaborano con le iniziative per sensibilizzare sul tema dell'autismo. Non presenti poiché impegnati altrove, ma ugualmente premiati, Morelli (campione regionale di tiro con l'arco), Vicentin e Gosparini (idem, paralimpici), Pala (istruttore-addestratore) e Salvatore La Manna (capo scelto nel ruolo d'onore dell'Esercito, Croce d'Oro al merito dell'Esercito stesso, tesserato con le Fiamme Cremisi nella disciplina del tiro con l'arco). Quest'ultimo, atleta paralimpico, con la Nazionale di calcio degli amputati ha partecipato ai Mondiali del Messico. Nel 2016 è stato campione nazionale di badmington, mentre nel 2018 ha vinto il campionato cadetto di basket in carrozzina. Infine un premio è andato a Nadia Ejjafin, recordwoman di mezza maratona.

G.P.

CAMPIONE Salvatore La Manna (a destra), poliedrico atleta di punta delle Fiamme Cremisi

Coppa Carnia con sorprese Amaro batte Folgore

CALCIO CARNICO

Non sono mancate le sorprese nella prima giornata della Coppa Carnia, che ha dato il via alla nuova stagione del calcio della montagna. Spicca il successo dell'Amaro in casa della Folgore, che molti vedono, pur da neopromossa, tra le outsider della Prima categoria. Invece la squadra biancazzurra conferma la sua tradizione al Campo dei Pini di Villa Santina, visto che l'anno scorso agli ottavi di finale aveva clamorosamente battuto 4-1 il Villa.

RUZZOLONI

Altre due squadre della massima categoria cadono in casa: il Cercivento viene battuto dal Campagnola, l'Arta Terme (pur sul neutro di Verzegnis) dalla Viola. Sappada e Illegiana perdono ai rigori contro formazioni di due categorie inferiori, rispettivamente Moggese e Stella Azzurra, mentre il Trasaghis si impone, sempre nella serie finale dal dischetto, sull'Audax.

GOLEADA

Senza problemi Cavazzo (8-0 a Bordano nell'anticipo di sabato, in assoluto la prima partita del Carnico 2022), Real (i detentori del trofeo ne segnano 4 all'Edera), Ovarese, Cedarchis, Mobilieri e Lauco (settebello a Ampezzo), mentre il Villa passa in casa de La Delizia e la Pontebbana deve sudare per imporsi in rimonta a Resia.

RIEPILOGO

Questo il quadro completo dei risultati, ricordando che ai rigori la vincente ha ottenuto 2 punti e la perdente 1: Real-Edera 0-2, Fusca-Velox oggi alle 17 a Paularo (Girone A), Mobilieri-Verzegnis 5-2 e Stella Azzurra-Illegiana 5-3 ai rigori (B), Moggese-Sappada 6-4 ai rigori e Ampezzo-Lauco 0-7 (C), Cercivento-Campagnola 0-2 e Val Resia-Pontebbana 3-4 (D), Il Castello-Cedarchis 1-5 e Ovarese-Tarvisio 4-1 (E), Bordano-Cavazzo 0-8 e Arta Terme-Viola 0-2 (F), Folgore-Amaro 1-2, ha riposato Val del Lago (G), Trasaghis-Audax 6-3 ai rigori, ha riposato la Ravascletto (H), La Delizia-Villa 0-2, ha riposato il Paluzza (I). La seconda giornata si giocherà mercoledì alle 20.30 e quasi certamente ci saranno già i nomi delle prime qualificate agli ottavi.

Bruno Tavosanis

Il Cycling Team Friuli cerca gloria nel Gp di Roma

▶Oggi si corre anche la Coppa Montes dedicata agli Juniores

CICLISMO

Archiviato il doppio appuntamento Pasquale con il Belvedere a Cordignano, che ha visto Oliver Stockwell undicesimo, e il Palio del Recioto a Negrar, con un combattivo Davide De Cassan quarto (e primo degli italiani), il Cycling Team Friuli sarà di scena oggi al Gp della Liberazione a Roma, nell'area delle Terme di Caracalla. In lizza le ruote veloci Garzara e Skerl, supportati da Andreaus, Milan e Longato. Giovedì i bianconeri si trasferiranno in Ungheria per il Carpathian Courrier Race, gara a tappe che unisce Ungheria, Slovacchia e Polonia, in una competezione già vinta nel 2018 da Pessot. Partenza con una cronometro nel centro di Budapest, sulle stesse strade dove il 6 maggio partirà il Giro d'Italia pro. A seguire altre quattro tappe particolarmente impegnative e un finale con un'inedita cronoscalata. A guidare il gruppo sarà Fran Miholjevic, supportato da Oliver Stockwell, Davide De Cassan, Nicolò Buratti e Andrea De Biasi.

«Dopo l'entusiasmante vittoria di Fran al Giro di Sicilia, ci apprestiamo a una serie di appuntamenti importanti, in cui vogliamo mettere a frutto le esperienze di questa prima parte di stagione - sostiene il ds Renzo Boscolo -. Nonostante il nostro sia un gruppo giovanissimo abbiamo dimostrato carattere e compattezza di squadra, riuscendo a ottenere ottimi risultati. Queste competizioni di fine mese ci permetteranno anche di selezionare il gruppo che avrà come obiettivo primario il Giro d'Italia Under 23 di metà giugno, una vetrina molto importante per i nostri raga«»i».

Scatta oggi alle 14 da Monfalcone la Coppa Montes, con 150 diciottenni al via. Si rinnova dunque la tradizione della classica del 25 aprile che quest'anno festeggia la 67. edizione. Tra i partecipanti l'azzurro Thomas Capra (Assali Stefen) e i quotati Marco Di Bernardo e Matteo Scalco (Rinascita Friuli), chiamati a confrontarsi con un gruppo solido, dove spiccano il trentino Andrea Dallago (Campana) e il trevigiano Alessandro Borgo (Work Service). Agguerrita anche la compagine straniera che sarà capitanata dai portacolori del Team Auto Eder, freschi dominatori dell'internazionale di San Vendemiano con il trio composto da Emil Herzog, Matteo Gross e Mathieu Kockelmann. A loro si aggiungeranno il ceco, figlio d'arte, Milan Kadlec e lo sloveno Zak Erzen (Adria Mobil). In palio, per i giovani talenti al via, ci sarà l'opportunità d'iscrivere il proprio nome sul prestigioso Albo d'oro che comprende molte promesse divenute negli anni dei campioni affermati anche in campo professionistico.

«Il 25 Aprile per noi ha un significato storico e morale di altissimo valore, che ogni anno vogliamo rinnovare e trasmettere anche attraverso questa manifestazione sportiva. - sostiene il presidente Massimo Masat -. Nei luoghi della Resistenza si svolge una gara in linea che consente a tanti giovani di misurarsi su un tracciato selettivo, aperto a diverse soluzioni».

Tra i vincitori naoniani della Montes spiccano Mattia Consolaro (Fontanafredda, 2017), Charly Petelin (Caneva, 2011), Matej Mugerlij (Caneva 1999), Stefano Frattolin (Corva, 1988), Roberto Amadio (Caneva 1981), Mario Del Pup (Fontanafredda 1980), Donadel (Sacilese. 1970), Mazzer (Bannia, 1968) e Del Bianco (Bannia, 1967).

Da rilevare infine il fatto che nel ricco Albo d'oro della competizione goriziana spiccano i nomi di campioni del livello di Matej Mohoric, recente vincitore della Milano - Sanremo, e soprattutto di Tadej Pogacar, dominatore indiscusso dei due ultimi Tour de France, ormai tra i ciclisti di punta del movimento mondiale.

Nazzareno Loreti

DICIOTTENNE Marco Di Bernardo

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
CURSOR
LOGLAB
LOGNET
EURO'S s.r.l.
LME